



Crea Valore

Livolsi: Più equity meno debito. Evitare aiuti a pioggia, sostenere l'innovazione

di Angelica Bianco · mercoledì, 23 Dicembre, 2020 · 14308

CONDIVIDI



Sponsor

AWELCO

Torna oggi la rubrica quindicinale "Crea Valore". Alle nostre domande risponde Ubaldo Livolsi, che per esperienza professionale, conoscenza dei mercati nazionali e internazionali, è una guida sicura per comprendere le evoluzioni finanziarie e socio politiche.

Oggi Livolsi affronta le criticità finanziarie delle piccole e medie imprese sovraesposte economicamente, i rischi di crisi di liquidità e suggerisce al Governo di sostenere le imprese che dimostrano di essere capaci di innovarsi e competere.

IN OMAGGIO AI NOSTRI LETTORI



SPONSOR



SPONSOR

GENTILE
CATONE

SPONSOR

Professor Livolsi, molte imprese sono troppo piccole per resistere da sole e garantirsi continuità nel futuro contesto di crisi post coronavirus. Qual è la Sua opinione?

“È evidente che siamo di fronte a uno stravolgimento del nostro sistema sia imprenditoriale sia finanziario. La pandemia sta cambiando profondamente i comportamenti delle persone e i relativi consumi. Tutto il complesso produttivo dovrà mutare. La strada da percorrere, non solo per ripartire, ma per crescere, è quella degli investimenti nell'economia: più precisamente in quella sostenibile, nell'industria 4.0, nella digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione. Sono gli obiettivi – oltre alla inclusione sociale – che si è data l'Unione europea, come ricorda spesso la presidente della Commissione Ursula von der Leyen.



Ubaldo Livolsi, economista e banchiere

Questo sarà il benchmark con cui dovranno essere utilizzati i fondi del Next Generation EU (209 miliardi per l'Italia). È naturale che le piccole imprese si sentano più smarrite di fronte alle scelte da intraprendere, anche perché spesso prive di un management lungimirante. Pensiamo al retail, al turismo, all'abbigliamento, ai ristoratori. È necessario aiutare questi imprenditori, anche con campagne pubblicitarie e/o formative, a fare un salto di paradigma e mentale. Le imprese minori dovrebbero investire per esempio nel management, in tecnologia, nel marketing e nella promozione digitale, e soprattutto avere una chiara visione della propria situazione finanziaria, presente e futura”.

A breve le piccole imprese dovranno fare i conti con la forte e improvvisa crisi di liquidità. Con fatturati fortemente ridotti non riusciranno a continuare ad operare senza una immissione di denaro. Inoltre, riorganizzare velocemente la propria operatività, ristrutturarsi e potenziarsi finanziariamente e patrimonialmente per recuperare o mantenere competitività nel nuovo contesto della crisi economica post Covid per molte aziende sarà quasi impossibile ed è necessario che le imprese utilizzino soluzioni di finanza straordinaria e alternativa proveniente da fondi di Private Equity e Private Debt, attraverso i quali potranno reperire capitale paziente da impiegare per sostenere piani di recovery, di ristrutturazione del debito bancario o di riorganizzazione aziendale; espandere il capitale circolante per rafforzare la struttura finanziaria dell'impresa...

“Sicuramente c'è da realizzare un grandissimo lavoro per sistemare l'impalcatura finanziaria di aziende, che non sono abituate a compiere scelte innovative finanziarie per sostenere il business del capitale circolante. Da un lato servono investimenti in tecnologie e in risorse umane, dall'altro un puntuale conoscenza degli strumenti finanziari, anche dei più recenti e innovativi. Molte piccole organizzazioni a causa dell'emergenza sanitaria hanno il problema degli inventari e sono a corto di liquidità. Bisogna pensare a forme moderne del credito come il finanziamento rotativo dei magazzini o il ricorso a piattaforme Fintech, che possono aiutare in questo genere di operazioni tramite una gestione flessibile del credito. Anche nel caso delle piccole organizzazioni sarebbe necessaria una mentalità che guardi più all'Equity che al debito.

Esistono già fondi che consentono di investire nel capitale delle società quotate, ma da tempo noi proponiamo fondi di tagli minori per le piccole imprese. Non si dimentichi anche il tema delle M&A – Merger & Acquisition (fusioni e acquisizioni). Pensiamo al settore alberghiero, in Italia storicamente in alquanta parte a conduzione familiare, che rischia di essere fagocitato dalle grandi catene alberghiere estere a gestione industriale. In attesa della riforma del comparto del turismo nel nostro Paese, si può pensare a reti tra albergatori, magari trovando i finanziamenti in una ridefinizione delle società che separino l'attività gestionale da quella relativa agli immobili, spesso di proprietà”.

Cosa pensa dell'azione del Governo?

“Come detto, serve un cambio di mentalità, gestionale del business, ma soprattutto di nuove soluzioni finanziarie in un momento drammatico come questo della pandemia. La politica dei ristori finora

ARTICOLI RECENTI

L'agenda politica di COVID-19 e la sua tattica “Mors tua vita mea”

mercoledì, 23
Dicembre, 2020

La critica. Federfarma: la legge di Bilancio condanna le farmacie, tetti di spesa da rivedere o ci saranno fallimenti

mercoledì, 23
Dicembre, 2020

Quell'allegro Natale di sessant'anni fa

mercoledì, 23
Dicembre, 2020

Facebook lancia la propria moneta: via libera a “Libra” e alla rivoluzione del denaro

mercoledì, 23
Dicembre, 2020

Gli aiuti. Confesercenti: ecco i provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate per crediti di imposta e canoni

mercoledì, 23
Dicembre, 2020

Cacciari contro il governo: “Renzi non c'entra, se cade è perché senza idee”

mercoledì, 23
Dicembre, 2020

Digitalizzazione. Nicastrì (Aidr): tre punti per sostenere il Paese e aiutare la ripresa

mercoledì, 23
Dicembre, 2020

pratica dal Governo, seppure in certi termini e in alcune parti condivisibile in un'ottica puramente emergenziale per la gravità del momento, non è educativa. Lo Stato deve distinguere tra chi ha capacità, chi ha un futuro, e lo dimostra magari presentando un piano imprenditoriale, da chi non ha capacità. I ristori a pioggia sono un fuoco di paglia e la negazione del merito e dello spirito imprenditoriale. Come nel caso della gestione dei fondi del Next Generation EU il Governo dovrebbe scommettere sulle nostre eccellenze produttive, sui gioielli del made in Italy riconosciuti in tutto il mondo, per cui anche nel caso delle piccole imprese la scelta andrebbe fatta a vantaggio delle migliori, che possano garantire crescita ed occupazione non soltanto nel breve ma anche nel medio periodo”.

SPONSOR

ACQUISIZIONI FUSIONI INNOVAZIONE NEXT GENERATION EU PRIVATE DEBT PRIVATE EQUITY

CONDIVIDI



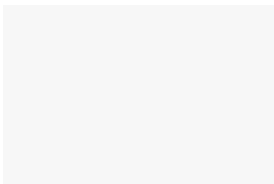
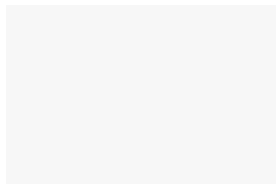
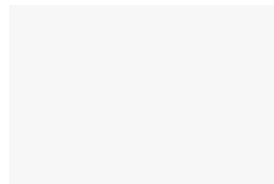
< ARTICOLO PRECEDENTE

Quell'allegro Natale di sessant'anni fa

ARTICOLO SUCCESSIVO >

**La critica. Federfarma: la legge di Bilancio condanna le farmacie, tetti di spesa da rivedere o ci saranno fallimenti****Angelica Bianco**

ARTICOLI CORRELATI

**Macroregione Mediterranea: l'innovazione indispensabile****Confindustria, "InnovAzione" per progettare il futuro. Pescara capitale dei giovani ricercatori****Confindustria: innovazione e connessione così cresce il business. Incontro a Milano per le imprese del futuro**

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere **connesso** per inviare un commento.



Crea Valore

Ubaldo Livolsi: la Patrimoniale? Divisiva e crea sfiducia. Sui fondi Ue, l'Italia punti su innovazioni e progetti Green

di Angelica Bianco · mercoledì, 9 Dicembre, 2020 · 9968

CONDIVIDI



Sponsor

AWELCO

Domande e risposte chiare su una probabile patrimoniale, sui fondi europei del Mes e sui fondi di Next Generation EU destinati all'Italia, 209 miliardi di euro, per comprendere l'evoluzione della situazione economica, gli scenari che si determineranno a fine anno e nei primi mesi del 2021. A dare indicazioni è il banchiere d'affari prof. Ubaldo Livolsi, che per esperienza professionale, caratura internazionale, conoscenza dei mercati, è una guida certa e lungimirante.

Buona lettura!

Professor Ubaldo Livolsi, con frequenza allarmante il Governo ci sta abituando all'idea di una

IN OMAGGIO AI NOSTRI LETTORI



SPONSOR

GENTILE
CATONE

SPONSOR

ARTICOLI RECENTI

Dare alla sanità non 9 ma 37 miliardi, quelli che il MES ci presta e che rifiutiamo

mercoledì, 9
Dicembre, 2020

La pluralità delle giurisdizioni e la confusione che ne deriva

mercoledì, 9
Dicembre, 2020

patrimoniale. Brevi note a margine di conferenze stampa, accenni in apparenza casuali, dichiarazioni perentorie provenienti anche dal mondo imprenditoriale, fino ad arrivare all'ultimo emendamento per nuove imposte, che hanno scatenato polemiche infinite, per poi essere "ritirate". Sembrano sibilline le informazioni che si insinuano nelle menti dei risparmiatori, costringendoli alla riflessione sul futuro del loro patrimonio. Cosa pensa che accadrà in futuro avendo la consapevolezza che l'Europa sia cosciente del fatto che in Italia ci siano oltre 10 mila miliardi di attivi e per tal motivo potrebbero non essere disponibili a continuare a far aumentare l'indebitamento. Secondo Lei, cosa accadrà? La patrimoniale sarà una soluzione fattibile?

"L'iniziativa, posta in particolare dai partiti della sinistra, penso alle dichiarazioni dei deputati Nicola Fratoianni (LeU) e Matteo Orfini (PD), inserita nel dibattito sui conti dello Stato e la destinazione dei fondi europei in giorni drammatici come questi della pandemia, mi pare inopportuna, più che per il contenuto, per il metodo. Si tratta di una proposta dividente. Di fronte all'emergenza sanitaria, la politica dovrebbe dimostrare unità. Come sostengo, anche da questa testata giornalistica, oggi dobbiamo dare fiducia al Paese, alle persone e alle imprese affinché i risparmi siano investiti nell'economia e nel futuro. Se togliamo speranze anche sulla casa di proprietà - su cui non dimentichiamo le tasse vengono pagate - tutto il sistema delle aspettative viene indebolito. Il rischio, è che si compromettano gli investimenti in generale. Anzi, così si può anche incentivare il trasferimento dei capitali all'estero. Non dimentichiamo inoltre, che la nostra Costituzione prevede il sistema fiscale progressivo; le grandi ricchezze pagano già maggiormente rispetto alla media. Oggi siamo arrivati al 47/48% di tasse, se si considerano anche i tributi locali, se proprio si vuole tassare, si pensi alle plusvalenze finanziarie, che raggiungono livelli di molto inferiori della media dell'Irpef. Bisogna stimolare i consumi e il sistema produttivo. Fare crescere il Pil, non la tassazione".

La fiducia genera un forte impatto sull'attrattività economica del sistema Italia. Come, essa, viene percepita verso il sistema produttivo e le istituzioni?

"Siamo arrivati al momento dell'approvazione del Fondo salva-Stati, più noto come MES (Meccanismo europeo di stabilità), che per giunta è stato anche rivisto e riclassificato da Bruxelles. Sappiamo che si sono schierati contro il centro-destra (Lega, FI e FdI), favorevoli il PD, IV e parte del M5S. Un pezzo del movimento fondato da Beppe Grillo è contrario. Il capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha fatto intendere che, se cadesse il Governo presieduto da Giuseppe Conte, non ci sarebbe un nuovo Esecutivo, ma si andrebbe alle elezioni. È evidente che, in emergenza da Covid-19, si tratta di un messaggio nocivo, non solo per gli italiani. Se le nostre forze politiche non trovano la quadratura sui fondi europei si dà un segnale pessimo all'Unione europea. Non solo. Secondo quanto mi risulta, molti imprenditori e investitori stranieri guardano all'Italia, come a un Paese dove si potrebbe investire considerando la qualità, sia di tanta parte delle nostre grandi aziende e Pmi, sia del sistema imprenditoriale. L'immagine litigiosa della nostra politica non giova. Credo che l'errore di questo Governo sia stato quello, al di là delle parole, di non aver coinvolto adeguatamente l'opposizione e i corpi intermedi nelle decisioni".

Il Next Generation Eu è ripartito in diversi programmi di spesa. Il principale è il Recovery and resilience facility ("Dispositivo per la ripresa e la resilienza"): quello che tutti chiamano comunemente Recovery Fund e che è il piatto forte - e la novità - dell'azione europea. Si tratta di un fondo che arriva a 672,5 miliardi di euro, divisi in 360 prestiti e 312,5 sussidi. A questo se ne aggiungono altri: React-Eu, Horizon Europe, InvestEU sono i principali e in tutto metteranno a disposizione circa 75 miliardi di euro di sovvenzioni. Che impatto prevede nel lungo periodo sull'economia italiana grazie a questi programmi di spesa, e quali saranno i settori sui quali gli investitori dovranno puntare?

"I fondi di Next Generation EU destinati all'Italia sono pari a 209 miliardi di euro. È indubbio che si tratta di un'occasione storica. Come sottolineato anche di recente dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Bocconi, alla presenza di Mario Monti e di Gianmario Verona, rispettivamente presidente e rettore dell'ateneo, questi fondi, più che per sanare la crisi dovuta al Covid-19, servono e devono essere utilizzati per il futuro. L'Europa vuole diventare il primo continente a zero emissioni nel 2050. L'imperativo, con cui concordo, è quindi di investire in economia sostenibile. In questo senso l'Italia parte in una situazione

La ragazza scienziata è "Kid of the Year" per Time

mercoledì, 9
Dicembre, 2020

Scuole chiuse, un'Italia senza futuro

mercoledì, 9
Dicembre, 2020

I dati. Confturismo: crollo drammatico di presenze, settore al punto di non ritorno. Il Governo accelera sui fondi alle imprese

mercoledì, 9
Dicembre, 2020

Istruzione e Burocrazia: due chiavi per far ripartire l'Italia

mercoledì, 9
Dicembre, 2020

Una nuova borghesia per la rinascita del Mezzogiorno

mercoledì, 9
Dicembre, 2020

SPONSOR

di vantaggio. Noi abbiamo già eccellenze. Penso agli investimenti e alle tecnologie per ottenere idrogeno green o blu da fonti rinnovabili, a quelle per la riduzione delle emissioni di CO2, alle eoliche e solari. Imprese che vedono protagonisti non solo i nostri grandi player (Eni, Enel e Snam), ma anche numerose piccole e medie aziende e startup, spesso di origine universitaria. Altro capitolo su cui investire è quello delle infrastrutture, non solo fisiche, ma digitali, altro tema programmatico di Next Generation EU. Significa non solo investire nelle tecnologie legate alla Rete, ma anche nei settori dell'elettronica e dell'ingegneria, nella telemedicina, nella sanità e persino nella giustizia, per diminuire la burocrazia e accelerarne i tempi. Per ottenere tutto ciò le aziende devono fare la loro parte, investendo e rischiando, anche e soprattutto col contributo del capitale di rischio”.

FONDI UE GREEN INNOVAZIONE MES PATRIMONIALE UBALDO LIVOLSI

CONDIVIDI

0



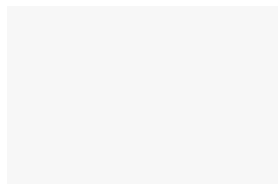
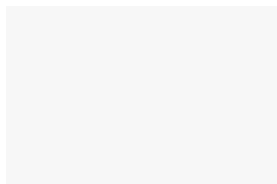
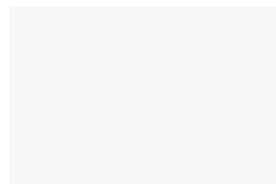
< ARTICOLO PRECEDENTE

La ragazza scienziata è “Kid of the Year” per Time

ARTICOLO SUCCESSIVO >

La pluralità delle giurisdizioni e la confusione che ne deriva**Angelica Bianco**

ARTICOLI CORRELATI

**Il Mes fa esplodere i Cinque Stelle****Innovazione: inaugurato campus di H-FARM, il più grande polo in Europa****Scelte contrastate per i fondi europei**

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere connesso per inviare un commento.

laDiscussione

La Discussione S.r.l. – Piazza Capranica, 78 – 00186 ROMA – C.F. e P. IVA 15045971007

Martedì, 1 Dicembre 2020

 Accedi

Memorandum of understanding, industria di San Marino sbarca in Russia

Siglato tra Confindustria Russia e Anis, Associazione nazionale dell'industria sammarinese



Memorandum of understanding, industria di San Marino sbarca in Russia

Le relazioni industriali e commerciali. E quanto rivela il memorandum of understanding siglato in questi giorni tra Confindustria Russia, la rappresentanza ufficiale di Confindustria italiana con sede a Mosca e Anis, Associazione nazionale dell'industria sammarinese. L'intesa è stata resa possibile grazie all'azione di advising della società **Livolsi & Partners** spa.

Il piano prenderà subito il via con una serie di eventi e iniziative per la promozione del tessuto industriale e commerciale della Repubblica del Titano. In particolare, i comparti interessati sono: agroalimentare, farmaceutico, energia rinnovabili e servizi.

"Il Memorandum of understanding - dichiara Ernesto Ferlenghi, presidente di Confindustria Russia - tra la nostra organizzazione e Anis, nella persona del suo presidente, Neni Rossini, rappresenta un primo passaggio fondamentale nello sviluppo delle relazioni industriali e commerciali tra la più antica Repubblica del mondo, che sorge sul nostro territorio nazionale, e la Russia. Vi sono ampie aree di collaborazione in settori quali l'agroalimentare, la farmaceutica, le energie rinnovabili, i servizi ed è in questa direzione che si vuole procedere. Questa collaborazione è facilitata anche dalla tradizionale simpatia che la popolazione russa ha sempre manifestato per

l'intera Emilia-Romagna e per le Marche, le Regioni tra cui è incastonata la Repubblica di San Marino".

"Tale intesa - spiegano Ubaldo **Livolsi** presidente della società **Livolsi** & Partners e Alberto Conforti, responsabile del settore internazionale - si inserisce in una prospettiva e in un contesto ben più ampi, cioè in un rilancio complessivo del sistema Paese-San Marino, uno Stato che intende posizionarsi sui mercati globalizzati con una nuova identità specifica e riconoscibile. Un ringraziamento particolare va al segretario di Stato per l'industria, l'artigianato e il commercio della Repubblica di San Marino, Fabio Righi, che ha aiutato le parti a definire il protocollo di intesa che è stato siglato".

E proprio la collaborazione "con le istituzioni del Titano, nella persona del ministro Fabio Righi, ha fatto sì che tale importante accordo vedesse la luce. Il memorandum d'intesa conferma il rango internazionale di San Marino, un Paese di prima fila con un alto senso delle istituzioni pubbliche che ha sempre operato con disinvoltura sui mercati esteri. E' di vitale importanza, del resto, che le imprese abbiano agile sbocco nei mercati antichi e nuovi".

© Riproduzione riservata



Si parla di

lavoro

I più letti

- 1.** **LAVORO**
Coronavirus dimezza visitatori e personale a Gardaland
- 2.** **LAVORO**
Intesa Sanpaolo: grande successo per Emba Academy per le imprese
- 3.** **LAVORO**
Covid aziende, da smart working a fringe benefit cambia l'employer branding
- 4.** **LAVORO**
Areté, italiani pronti alla svolta ibrido-elettrica ma a prezzi accessibili
- 5.** **LAVORO**
Arriva 'Bufala Campana', 1a Guida alla scoperta delle vie della Mozzarella Dop

In Evidenza

LAVORO

Coronavirus: Pascarella, 'possibile prelievo forzoso, ecco come difendersi'

OggiTreviso > Lavoro

Memorandum of understanding, industria di San Marino sbarca in Russia.

01/12/2020 01:00 | AdnKronos |



San Marino, 30 nov. (Labitalia) - Gli imprenditori di San Marino guardano alla Russia come un mercato in cui attivare nuove relazioni industriali e commerciali. E' quanto rivela il Memorandum of understanding siglato in questi giorni tra Confindustria Russia, la rappresentanza ufficiale di Confindustria italiana con sede a Mosca e Anis, Associazione nazionale dell'industria sammarinese. L'intesa è stata resa possibile grazie all'azione di advising della società Livolsi & Partners spa.

Il piano prenderà subito il via con una serie di eventi e iniziative per la promozione del tessuto industriale e commerciale della Repubblica del Titano. In particolare, i comparti interessati sono: agroalimentare, farmaceutico, energia rinnovabili e servizi.

"Il Memorandum of understanding - dichiara Ernesto Ferlenghi, presidente di Confindustria Russia - tra la nostra organizzazione e Anis, nella persona del suo presidente, Neni Rossini, rappresenta un primo passaggio fondamentale nello sviluppo delle relazioni industriali e commerciali tra la più antica Repubblica del mondo, che sorge sul nostro territorio nazionale, e la Russia. Vi sono ampie aree di collaborazione in settori quali l'agroalimentare, la farmaceutica, le energie rinnovabili, i servizi ed è in questa direzione che si vuole procedere. Questa collaborazione è facilitata anche dalla tradizionale simpatia che la popolazione russa ha sempre manifestato per l'intera Emilia-Romagna e per le Marche, le Regioni tra cui è incastonata la Repubblica di San Marino".

"Tale intesa - spiegano Ubaldo Livolsi presidente della società Livolsi & Partners e Alberto Conforti, responsabile del settore internazionale - si inserisce in una prospettiva e in un contesto ben più ampi, cioè in un rilancio complessivo del sistema Paese-San Marino, uno Stato che intende posizionarsi sui mercati globalizzati con una nuova identità specifica e riconoscibile. Un ringraziamento particolare va al segretario di Stato per l'industria, l'artigianato e il commercio della Repubblica di San Marino, Fabio Righi, che ha aiutato le parti a definire il protocollo di intesa che è stato siglato".

E proprio la collaborazione "con le istituzioni del Titano, nella persona del ministro Fabio Righi, ha fatto sì che tale importante accordo vedesse la luce. Il memorandum d'intesa conferma il rango internazionale di San Marino, un Paese di prima fila con un alto senso delle istituzioni pubbliche

0 Tweet
Condividi
Invia ad un amico
stampa la pagina
aggiungi ai preferiti
ZOOM: A- A+

Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!



Cerca ora!

che ha sempre operato con disinvoltura sui mercati esteri. E' di vitale importanza, del resto, che le imprese abbiano agile sbocco nei mercati antichi e nuovi".

01/12/2020 01:00



AdnKronos

Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto		Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo		Altri sport Atletica Basket Calcio Ciclismo Rugby Tennis Volley	Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Fuori Provincia			Ricerca Lavoro	

OggiTreviso | Quotidiano on line iscritto al n. 87/2008 del registro stampa del Tribunale di Treviso del 15/02/2008 | Direttore: Ingrid Feltrin Jefwa

Editoriale il Quindicinale srl | Viale della Vittoria Galleria IV Novembre 4 - Vittorio Veneto | C.F. Registro delle imprese e P.I. 04185520261 | Capitale sociale € 10.000,00 i.v.
Tel. 0438 550285 | redazione@oggitreviso.it | PRIVACY E COOKIES POLICY

© OGGITREVISIO

Powered by MULTIWAYS 2012-2020

Economia

Gli industriali sbarcano in Russia

Firmato un memorandum tra Confindustria e Anis: in cantiere iniziative per promuovere le aziende

Gli imprenditori di San Marino guardano alla Russia come un mercato in cui attivare nuove relazioni industriali e commerciali. E' quanto rivela il Memorandum siglato in questi giorni tra Confindustria Russia, la rappresentanza ufficiale di Confindustria italiana con sede a Mosca e Anis, associazione nazionale dell'industria sammarinese. Il

piano prenderà subito il via con una serie di eventi e iniziative per la promozione del tessuto industriale e commerciale della Repubblica. In particolare, i comparti interessati sono: agroalimentare, farmaceutico, energia rinnovabili e servizi. «Il memorandum of understanding - dichiara Ernesto Ferlenghi, presidente di Confindustria Russia - tra la nostra organizzazione e Anis, nella persona del suo presidente, Neni Rossini, rappresenta un primo passaggio fondamentale nello sviluppo delle relazioni industriali e commerciali tra la più antica Repubblica del mondo, che sorge sul nostro territorio nazionale, e la Russia. Vi sono ampie aree di collaborazione in settori quali l'agroalimentare, la farmaceutica, le energie rinnovabili, i servizi ed è in questa direzione che si vuole procedere».



Home > Esteri > Russia, mercato che si apre all'industria di San Marino: Anis firma l'intesa

ESTERI

A⁻ A⁺

Lunedì, 30 novembre 2020 - 11:13:00

Russia, mercato che si apre all'industria di San Marino: Anis firma l'intesa

Siglato il Memorandum of Understanding tra Confindustria Russia, Confindustria italiana a Mosca e Anis, Associazione Nazionale dell'Industria Sammarinese



Gli imprenditori di San Marino guardano alla Russia come un mercato in cui attivare nuove relazioni industriali e commerciali. È quanto rivela il Memorandum of Understanding siglato in questi giorni tra Confindustria Russia, la rappresentanza ufficiale di Confindustria italiana con sede a Mosca e Anis – Associazione Nazionale dell'Industria Sammarinese. L'intesa è stata resa possibile grazie all'**azione di advising della società Livolsi & Partners Spa**. Il piano prenderà subito il via con una serie di eventi e iniziative per la promozione del tessuto industriale e commerciale della Repubblica del Titano. In particolare, i comparti interessati sono: agroalimentare,

farmaceutico, energia rinnovabili e servizi.

“Il Memorandum of Understanding tra la nostra organizzazione e Anis, nella persona del suo presidente, Neni Rossini – **dichiara Ernesto Ferlenghi, presidente di Confindustria Russia** - rappresenta un primo passaggio fondamentale nello sviluppo delle relazioni industriali e commerciali tra la più antica Repubblica del mondo, che sorge sul nostro territorio nazionale, e la Russia. Vi sono ampie aree di collaborazione in settori quali l'agroalimentare, la farmaceutica, le energie rinnovabili, i servizi ed è in questa direzione che si vuole procedere. Questa collaborazione è facilitata anche dalla tradizionale simpatia che la popolazione russa ha sempre manifestato per l'intera Emilia-Romagna e per le Marche, le Regioni tra cui è incastonata la Repubblica di San Marino”.

“Tale intesa - **spiegano Ubaldo Livolsi presidente della società Livolsi & Partners e Alberto Conforti, responsabile del settore internazionale** - si inserisce in una prospettiva e in un contesto ben più ampi, cioè in un rilancio complessivo del sistema Paese-San Marino, uno Stato che intende posizionarsi sui mercati globalizzati con una nuova identità specifica e riconoscibile. Un ringraziamento particolare va al segretario di Stato per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio della Repubblica di San Marino, Fabio Righi, che ha aiutato le parti a definire il protocollo di intesa che è stato siglato.”

E proprio la fattiva collaborazione con le istituzioni del Titano, nella persona del ministro **Fabio Righi**, ha fatto sì che tale importante accordo vedesse la luce. Il memorandum d'intesa conferma il rango internazionale di San Marino, un Paese di prima fila con un alto senso delle istituzioni pubbliche che ha sempre operato con disinvoltura sui mercati esteri. È di vitale importanza, del resto, che le imprese abbiano agile sbocco nei mercati antichi e nuovi.

Loading...

Commenti

TAGS:

[russia](#)

[mosca](#)

[san marino](#)

[industria](#)

[anis](#)

Le Aziende ai tempi del Coronavirus

- **Eni: esperimento di supercalcolo molecolare sul supercomputer...**
- **Intesa Sanpaolo, finanziamenti al Terzo Settore: 30mln€ per...**
- **Intesa Sanpaolo: al via la nuova fase del programma...**



Loading...

in evidenza



altarimini.it
Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

OGGI LA TUA ENERGIA HA IL GIUSTO SPAZIO.
Con il Nuovo Spazio Enel hai accesso a offerte luce e gas per la tua casa e per la tua attività: oltre a servizi di consulenza e assistenza personalizzata.
ENEL SPAZIO PER IL MIO SPAZIO
What's your power?
VIENI NEL NOSTRO NEGOZIO SPAZIO ENEL
Via Dino Campana, 8 - Rimini

HOME **ATTUALITÀ** CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO ▾

Cerca

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanza Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte Servizi e Altro

L'industria di San Marino sbarca in Russia grazie a una nuova intesa promozionale

Obiettivo lanciare servizi ed eccellenze della repubblicina in terra russa

Repubblica San Marino | 11:00 - 30 Novembre 2020

AÀ AA

Attualità



Foto di repertorio.

Confindustria italiana e l'associazione nazionale dell'Industria sammarinese hanno sottoscritto un'intesa (chiamata Memorandum of understanding) grazie all'azione di *advisoring* (consulenza finanziaria) della società "Livolsi & Partners", con un piano che partirà da una serie di iniziative per la promozione del tessuto industriale e commerciale della repubblica del Titano nei settori agroalimentare, farmaceutico, energie rinnovabili e servizi.

"Il Memorandum tra la nostra organizzazione e Anis rappresenta un primo passaggio fondamentale nello sviluppo delle relazioni industriali e commerciali tra la più antica repubblica del mondo e la Russia", dichiara **Ernesto Ferlenghi** presidente di Confindustria Russia. "Vi sono ampie aree di collaborazione in settori quali l'agroalimentare, la farmaceutica, le energie rinnovabili, i servizi ed è in questa direzione che si vuole procedere. Questa collaborazione è facilitata anche dalla **tradizionale simpatia che la popolazione russa ha sempre manifestato** per l'intera Emilia-Romagna e per le Marche, le regioni tra cui è incastonata la repubblica di San Marino".

"L'intesa si inserisce in una prospettiva più ampia - spiegano **Ubaldo Livolsi** presidente della società **Livolsi&Partners** e **Alberto Conforti**, responsabile del settore internazionale - in un rilancio complessivo del sistema Paese-San Marino, uno **Stato che intende posizionarsi sui mercati globalizzati** con una nuova identità specifica e riconoscibile. Un ringraziamento particolare va al segretario di Stato per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio della Repubblica di San Marino, Fabio Righi, che ha aiutato le parti a definire il protocollo di intesa che è stato siglato".

VUOI FARE UNA DIETA?



AFFIDATI A UN PROFESSIONISTA

Per valutare insieme
I TUOI OBIETTIVI NUTRIZIONALI

Residence Imperial



Comodo, accogliente, aperto tutto l'anno e situato direttamente sulla spiaggia: Residence Imperial è un'ottima scelta per...

nuvola
-30%
Su tutti i materassi in Memory Foam
SHOWROOM Via Sardegna, 1
angolo via Flaminia, RIMINI

DUATHLON PER TUTTI
Per adulti e bambini dai 6 anni in su

DIETA SPORT IL CIBO VINCENTE

TAXI - autoservizi
Marcello
Marcello Alessandrini
335 1244296

Il memorandum conferma il rango internazionale di San Marino, un Paese con un alto senso delle istituzioni pubbliche che ha sempre operato con disinvoltura sui mercati esteri.



AA AĀ

Reggini Black Friday
 Superdeals
 Dal 20 al 30 novembre
 SCOPRI DI PIÙ

Banner disponibile
 Per informazioni
 clicca qui

Ascolta la Radio in streaming



Altarimini Rimini
 27.533 "Mi piace"

Mi piace

ATTUALITÀ



Filosofia, tutto esaurito per la conferenza streaming di Carlo Sini con la biblioteca...



Si riaccende la protesta degli infermieri contro le morti da Covid: primo presidio a...



No alla violenza sulle donne: inaugurata seconda panchina rossa a Verucchio

CRONACA



Colpo grosso in un'azienda di trasporti, rubato un camion nella notte



Scivola giù per la scarpata tra gli alberi, giovane ferito recuperato a San Leo



Insospettabile studente universitario trovato con 30 kg di marijuana nel suo appartamento

Contatti | Segnala una Notizia | **Segnalazioni via Whatsapp: 347 8809485** | Pubblicità sul Portale | Pubblicità | News Audio

Altarimini.it Tel. 0541/920154 - Fax. 0541/849028 - Email: info@altarimini.it - Privacy Policy - P.Iva 01094650411
 Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Rimini (n. 19/18-09-08) - Credits TITANKA! Spa © 2010 - 2020




[ABBONATI](#)
[CONTATTI](#) | [LA MIA EDICOLA](#)

Economy

[AMERICAN DREAM](#)
[FRANCHISING](#)
[SOSTENIBILITÀ](#)
[NEWS](#)


NEWS

L'industria di San Marino conquista la Russia

È stato siglato il Memorandum of Understanding tra Confindustria Russia, la rappresentanza ufficiale di Confindustria italiana con sede a Mosca e Anis – Associazione Nazionale dell'Industria Sammarinese. L'intesa è stata resa possibile grazie all'azione di advising della società Livolsi & Partners Spa

30 NOVEMBRE 2020



DI REDAZIONE WEB

NEWS



Gli imprenditori di San Marino guardano alla Russia come un mercato in cui attivare nuove relazioni industriali e commerciali. È quanto rivela il Memorandum of Understanding siglato in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

questi giorni tra Confindustria Russia, la rappresentanza ufficiale di Confindustria italiana con sede a Mosca e Anis – Associazione Nazionale dell'Industria Sammarinese. L'intesa è stata resa possibile grazie all'azione di advising della società Livolsi & Partners Spa. Il piano prenderà subito il via con una serie di eventi e iniziative per la promozione del tessuto industriale e commerciale della Repubblica del Titano. In particolare, i comparti interessati sono: agroalimentare, farmaceutico, energia rinnovabili e servizi.

"Il Memorandum of Understanding tra la nostra organizzazione e Anis, nella persona del suo presidente, Neni Rossini – dichiara Ernesto Ferlenghi, presidente di Confindustria Russia - rappresenta un primo passaggio fondamentale nello sviluppo delle relazioni industriali e commerciali tra la più antica Repubblica del mondo, che sorge sul nostro territorio nazionale, e la Russia. Vi sono ampie aree di collaborazione in settori quali l'agroalimentare, la farmaceutica, le energie rinnovabili, i servizi ed è in questa direzione che si vuole procedere. Questa collaborazione è facilitata anche dalla tradizionale simpatia che la popolazione russa ha sempre manifestato per l'intera Emilia-Romagna e per le Marche, le Regioni tra cui è incastonata la Repubblica di San Marino".

"Tale intesa - spiegano Ubaldo Livolsi presidente della società Livolsi & Partners e Alberto Conforti, responsabile del settore internazionale - si inserisce in una prospettiva e in un contesto ben più ampi, cioè in un rilancio complessivo del sistema Paese-San Marino, uno Stato che intende posizionarsi sui mercati globalizzati con una nuova identità specifica e riconoscibile. Un ringraziamento particolare va al segretario di Stato per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio della Repubblica di San Marino, Fabio Righi, che ha aiutato le parti a definire il protocollo di intesa che è stato siglato."

E proprio la fattiva collaborazione con le istituzioni del Titano, nella persona del ministro Fabio Righi, ha fatto sì che tale importante accordo vedesse la luce. Il memorandum d'intesa conferma il rango internazionale di San Marino, un Paese di prima fila con un alto senso delle istituzioni pubbliche che ha sempre operato con disinvoltura sui mercati esteri. È di vitale importanza, del resto, che le imprese abbiano agile sbocco nei mercati antichi e nuovi.

Info: anis@anis.sm, info@livolsi.com



[Home](#) > [Regione](#) > [L'industria di San Marino sbarca in Russia](#)

Regione

L'industria di San Marino sbarca in Russia

Da **Roberto Di Biase** - 30 Novembre 2020

0

Mi piace 1

Ultimi articoli

L'industria di San Marino sbarca in Russia

Regione 30 Novembre 2020

Cantiere ANAS sulla tangenziale Nord, da martedì a giovedì modifiche alla...

Lavori 30 Novembre 2020

"I Musei di Forlì...da casa tua. I nuovi racconti online dei...

Cultura 30 Novembre 2020

Provincia di Parma chiusa il 7 dicembre

Notizie in Provincia

30 Novembre 2020

Accordo tra Confindustria San Marino e Confindustria Russia in Confindustria Italia

MILANO – Gli imprenditori di San Marino guardano alla Russia come un mercato in cui attivare nuove relazioni industriali e commerciali. È quanto rivela il Memorandum of Understanding siglato in questi giorni tra Confindustria Russia, la rappresentanza ufficiale di Confindustria italiana con sede a Mosca e Anis – Associazione Nazionale dell'Industria Sammarinese. L'intesa è stata resa possibile grazie all'azione di advising della società **Livolsi** & Partners Spa. Il piano prenderà subito il via con una serie di eventi e iniziative per la promozione del tessuto industriale e commerciale della Repubblica del Titano. In particolare, i comparti interessati sono: agroalimentare,

farmaceutico, energia rinnovabili e servizi.

"Il Memorandum of Understanding tra la nostra organizzazione e Anis, nella persona del suo presidente, Neni Rossini – **dichiara Ernesto Ferlenghi, presidente di Confindustria Russia** – rappresenta un primo passaggio fondamentale nello sviluppo delle relazioni industriali e commerciali tra la più antica Repubblica del mondo, che sorge sul nostro territorio nazionale, e la Russia. Vi sono ampie aree di collaborazione in settori quali l'agroalimentare, la farmaceutica, le energie rinnovabili, i servizi ed è in questa direzione che si vuole procedere. Questa collaborazione è facilitata anche dalla tradizionale simpatia che la popolazione russa ha sempre manifestato per l'intera Emilia-Romagna e per le Marche, le Regioni tra cui è incastonata la Repubblica di San Marino".

"Tale intesa – **spiegano Ubaldo Livolsi presidente della società Livolsi & Partners e Alberto Conforti, responsabile del settore internazionale** – si inserisce in una prospettiva e in un contesto ben più ampi, cioè in un rilancio complessivo del sistema Paese-San Marino, uno Stato che intende posizionarsi sui mercati globalizzati con una nuova identità specifica e riconoscibile. Un ringraziamento particolare va al segretario di Stato per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio della Repubblica di San Marino, Fabio Righi, che ha aiutato le parti a definire il protocollo di intesa che è stato siglato."

E proprio la fattiva collaborazione con le istituzioni del Titano, nella persona del ministro **Fabio Righi**, ha fatto sì che tale importante accordo vedesse la luce. Il memorandum d'intesa conferma il rango internazionale di San Marino, un Paese di prima fila con un alto senso delle istituzioni pubbliche che ha sempre operato con disinvoltura sui mercati esteri. È di vitale importanza, del resto, che le imprese abbiano agile sbocco nei mercati antichi e nuovi.

Info: anis@anis.sm, info@livolsi.com.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE

Nota del Sindacato Nursing Up del
30 novembre 2020

Spettacolo dal vivo. Musica
Insieme lancia la XXXIV edizione
dei Concerti

Coronavirus, Emilia Romagna: dati
e aggiornamenti del 29 novembre
2020

Non solo lambrusco e sangiovese:
la top 5 delle birre più amate in
Emilia Romagna

ADMO: Match At Home kit a casa
Emilia Romagna

"Tieniti la Notte" singolo d'esordio
dei Mosaico



[Iscriviti alla nostra newsletter](#)**FORTUNE**
ITALIA

Cerca...

CASSA DEPOSITI E PRESTITI
DA 170 ANNI, DALL'ITALIA PER L'ITALIA.
OGGI PIÙ CHE MAI.

SCOPRI DI PIÙ

Scopri tutte le soluzioni di CDP
e la gamma dei Buoni Fruttiferi su [cdp.it](#)
Message pubblicitario

170 cdp

30 Novembre 2020

Memorandum of understanding, industria di San Marino sbarca in Russia

adnkronos

[Home](#) / [Adnkronos - Lavoro](#)

San Marino, 30 nov. (Labitalia) – Gli imprenditori di San Marino guardano alla Russia come un mercato in cui attivare nuove relazioni industriali e commerciali. E' quanto rivela il Memorandum of understanding siglato in questi giorni tra Confindustria Russia, la rappresentanza ufficiale di Confindustria italiana con sede a Mosca e Anis, Associazione nazionale dell'industria sammarinese. L'intesa è stata resa possibile grazie all'azione di advising della società **Livolsi & Partners spa**.

Il piano prenderà subito il via con una serie di eventi e iniziative per la promozione del tessuto industriale e commerciale della Repubblica del Titano. In particolare, i comparti interessati sono: agroalimentare, farmaceutico, energia rinnovabili e servizi.

‘Il Memorandum of understanding – dichiara Ernesto Ferlenghi,

Leggi anche

Balbo (Intesa Sp Emilia Romagna e Marche): "Da inizio emergenza sostegno aziende"

30 Novembre 2020

Liu Jo Luxury, in vendita il primo smartwatch in occasione del cyber monday

30 Novembre 2020

Scuola: Gaia Edizioni e Chili portano il cinema in classe

27 Novembre 2020

presidente di Confindustria Russia – tra la nostra organizzazione e Anis, nella persona del suo presidente, Neni Rossini, rappresenta un primo passaggio fondamentale nello sviluppo delle relazioni industriali e commerciali tra la più antica Repubblica del mondo, che sorge sul nostro territorio nazionale, e la Russia. Vi sono ampie aree di collaborazione in settori quali l'agroalimentare, la farmaceutica, le energie rinnovabili, i servizi ed è in questa direzione che si vuole procedere. Questa collaborazione è facilitata anche dalla tradizionale simpatia che la popolazione russa ha sempre manifestato per l'intera Emilia-Romagna e per le Marche, le Regioni tra cui è incastonata la Repubblica di San Marino'.

'Tale intesa – spiegano Ubaldo Livolsi presidente della società Livolsi & Partners e Alberto Conforti, responsabile del settore internazionale – si inserisce in una prospettiva e in un contesto ben più ampi, cioè in un rilancio complessivo del sistema Paese-San Marino, uno Stato che intende posizionarsi sui mercati globalizzati con una nuova identità specifica e riconoscibile. Un ringraziamento particolare va al segretario di Stato per l'industria, l'artigianato e il commercio della Repubblica di San Marino, Fabio Righi, che ha aiutato le parti a definire il protocollo di intesa che è stato siglato'.
E proprio la collaborazione 'con le istituzioni del Titano, nella persona del ministro Fabio Righi, ha fatto sì che tale importante accordo vedesse la luce. Il memorandum d'intesa conferma il rango internazionale di San Marino, un Paese di prima fila con un alto senso delle istituzioni pubbliche che ha sempre operato con disinvoltura sui mercati esteri. E' di vitale importanza, del resto, che le imprese abbiano agile sbocco nei mercati antichi e nuovi'.

Intensive Care

Cardiology & Pulmonology

HematoOncology

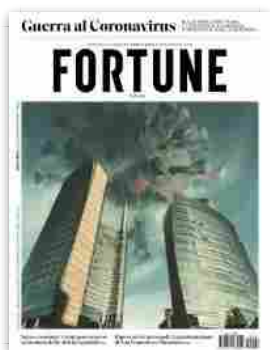
A portata di click

Acquista Fortune in formato digitale per leggere i nostri contenuti su qualsiasi dispositivo.

[ACQUISTA L'EDIZIONE DIGITALE](#)

In ufficio o a casa tua

Abbonati per ricevere dove preferisci ogni nuova uscita della versione cartacea di Fortune.

[ABBONATI ALLA RIVISTA](#)[Vai al sommario >](#)

Rimani aggiornato

Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere la migliore selezione degli articoli di Fortune.

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)



Faber Group

HOMO FABER IPSIUS FORTUNAE



nuove collezioni
autunno_inverno 2020/2021

TEMPUS DONI



ATLANTE shopping center livello 0 (piazza) - Dogana - RSM

DataTrade



Rivenditore Autorizzato

Centro di Assistenza Autorizzato

I tuoi esperti Apple a San Marino dal 1988

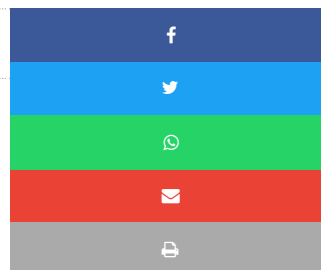
Via III Settembre, 11 - Dogana (RSM) - Tel. 0549.908902 - store.datatrade.sm

Aperti anche la
Domenica pomeriggio

HOME PAGE LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI PUBBLICITÀ SCRIVI AL DIRETTORE INVIA UN COMUNICATO STAMPA NORMATIVA PRIVACY

San Marino. L'industria di San Marino sbarca in Russia: fattiva collaborazione con la Segreteria di Righi

Novembre 30, 2020



Cerca articolo...

Vuoi sostenere la nostra indipendenza? OFFRICI UN CAFFÈ!



PER LA TUA PUBBLICITÀ SUL GIORNALE

Inviaci una Mail

Gli imprenditori di San Marino guardano alla Russia come un mercato in cui attivare nuove relazioni industriali e commerciali. È quanto rivela il Memorandum of Understanding siglato in questi giorni tra Confindustria Russia, la rappresentanza ufficiale di Confindustria italiana con sede a Mosca e Anis – Associazione Nazionale dell'Industria Sammarinese. L'intesa è stata resa possibile grazie all'azione di advising della società **Livolsi & Partners Spa**. Il piano prenderà subito il via con una serie di eventi e iniziative per la promozione del tessuto industriale e commerciale della Repubblica del Titano. In particolare, i comparti interessati sono: agroalimentare, farmaceutico, energia rinnovabili e servizi.

“Il Memorandum of Understanding tra la nostra organizzazione e Anis, nella persona del suo presidente, Neni Rossini – dichiara Ernesto Ferlenghi, presidente di Confindustria Russia – rappresenta un primo passaggio fondamentale nello sviluppo delle relazioni industriali e commerciali tra la più antica Repubblica del mondo, che sorge sul nostro territorio nazionale, e la Russia. Vi sono ampie aree di collaborazione in settori quali l'agroalimentare, la farmaceutica, le energie rinnovabili, i servizi ed è in questa direzione che si vuole procedere. Questa collaborazione è facilitata anche dalla tradizionale simpatia che la popolazione russa ha sempre manifestato per l'intera Emilia-Romagna e per le Marche, le Regioni tra cui è incastonata la Repubblica di San Marino”.

“Tale intesa – spiegato Ubaldo **Livolsi** presidente della società **Livolsi & Partners** e Alberto Conforti, responsabile del settore internazionale – si inserisce in una prospettiva e in un contesto ben più ampi, cioè in un rilancio complessivo del sistema Paese-San Marino, uno Stato che intende posizionarsi sui mercati globalizzati con una nuova identità specifica e riconoscibile. Un ringraziamento particolare va al segretario di Stato per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio della Repubblica di San Marino, Fabio Righi, che ha aiutato le parti a definire il protocollo di intesa che è stato siglato.”

E proprio la fattiva collaborazione con le istituzioni del Titano, nella persona del ministro Fabio Righi, ha fatto sì che tale importante accordo vedesse la luce. Il memorandum d'intesa conferma il rango internazionale di San Marino, un Paese di prima fila con un alto senso delle istituzioni pubbliche che ha sempre operato con disinvoltura sui mercati esteri. È di vitale importanza, del resto, che le imprese abbiano agile sbocco nei mercati antichi e nuovi.

Info: anis@anis.sm, info@livolsi.com.



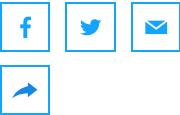
San Marino

CPSA

SICUREZZA • MEDICINA DEL LAVORO • FORMAZIONE

Questo slideshow richiede JavaScript.

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Memorandum of understanding, industria di San Marino sbarca in Russia



30 novembre 2020

a a a

San Marino, 30 nov. (Labitalia) - Gli imprenditori di San Marino guardano alla Russia come un mercato in cui attivare nuove relazioni industriali e commerciali. E' quanto rivela il Memorandum of understanding siglato in questi giorni tra Confindustria Russia, la rappresentanza ufficiale di Confindustria italiana con sede a Mosca e Anis, Associazione nazionale dell'industria sammarinese. L'intesa è stata resa possibile grazie all'azione di advising della società Livolsi & Partners spa.

CORRUZIONE



Appalti truccati nelle Asl del Piemonte, 15 arresti

COME STA IL CAV



Problemi cardiaci, Berlusconi deve stare a riposo

Il piano prenderà subito il via con una serie di eventi e iniziative per la promozione del tessuto industriale e commerciale della Repubblica del Titano. In particolare, i comparti interessati sono: agroalimentare, farmaceutico, energia rinnovabili e servizi.

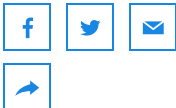
"Il Memorandum of understanding - dichiara Ernesto Ferlenghi, presidente di Confindustria Russia - tra la nostra organizzazione e Anis, nella persona del suo presidente, Neni Rossini, rappresenta un primo passaggio fondamentale nello sviluppo delle relazioni industriali e commerciali tra la più antica Repubblica del mondo, che sorge sul nostro territorio nazionale, e la Russia. Vi sono ampie aree di collaborazione in settori quali l'agroalimentare, la farmaceutica, le energie rinnovabili, i servizi ed è in questa direzione che si vuole procedere. Questa collaborazione è facilitata anche dalla tradizionale simpatia che la popolazione russa ha sempre manifestato per l'intera Emilia-Romagna e per le Marche, le Regioni tra cui è incastonata la Repubblica di San Marino".

"Tale intesa - spiegano Ubaldo Livolsi presidente della società Livolsi & Partners e Alberto Conforti, responsabile del settore internazionale - si inserisce in una prospettiva e in un contesto ben più ampi, cioè in un rilancio complessivo del sistema Paese-San Marino, uno Stato che intende posizionarsi sui mercati globalizzati con una nuova identità specifica e riconoscibile. Un ringraziamento particolare va al segretario di Stato per l'industria, l'artigianato e il commercio della Repubblica di San Marino, Fabio Righi, che ha aiutato le parti a definire il protocollo di intesa che è stato siglato".

E proprio la collaborazione "con le istituzioni del Titano, nella persona del ministro Fabio Righi, ha fatto sì che tale importante accordo vedesse la luce. Il memorandum d'intesa conferma il rango internazionale di San Marino, un Paese di prima fila con un alto senso delle istituzioni pubbliche che ha sempre operato con disinvoltura sui mercati esteri. E' di vitale importanza, del resto, che le imprese abbiano agile sbocco nei mercati antichi e nuovi".

COMINCIAMO BENE**Joe Biden si frattura il piede.
Cosa gli dice Trump****MEETING****Malattie rare, ecco le
richieste dei pazienti****In evidenza****ILTEMPO.IT****La Mussolini felice per Domenica
In. Cosa succede dopo Ballando
con le stelle**

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Memorandum of understanding, industria di San Marino sbarca in Russia

30 novembre 2020

a a a

San Marino, 30 nov. (Labilitalia) - Gli imprenditori di San Marino guardano alla Russia come un mercato in cui attivare nuove relazioni industriali e commerciali. E' quanto rivela il Memorandum of understanding siglato in questi giorni tra Confindustria Russia, la rappresentanza ufficiale di Confindustria italiana con sede a Mosca e Anis, Associazione nazionale dell'industria sammarinese. L'intesa è stata resa possibile grazie all'azione di advising della società **Livolsi & Partners** spa.

Il piano prenderà subito il via con una serie di eventi e iniziative per la promozione del tessuto industriale e commerciale della Repubblica del Titano. In particolare, i comparti interessati sono: agroalimentare, farmaceutico, energia rinnovabili e servizi.

"Il Memorandum of understanding - dichiara Ernesto Ferlenghi, presidente di Confindustria Russia - tra la nostra organizzazione e Anis, nella persona del suo presidente, Neni Rossini, rappresenta un primo passaggio fondamentale nello sviluppo delle relazioni industriali e commerciali tra la più antica Repubblica del mondo, che sorge sul nostro territorio nazionale, e la Russia. Vi sono ampie aree di collaborazione in settori quali l'agroalimentare, la farmaceutica, le energie rinnovabili, i servizi ed è in questa direzione che si vuole procedere. Questa collaborazione è facilitata anche dalla tradizionale simpatia che la popolazione russa ha sempre manifestato per l'intera Emilia-Romagna e per le Marche, le Regioni tra cui è incastonata la Repubblica di San Marino".

BANG



"Sapete cosa fa una mia amica depressa?". Giletti rincara, brutale sfottò a Vincenzo De Luca | Video

GUERRA FREDDISSIMA



"Surgelati con imballaggi positivi". Torna il Covid a Wuhan, la Cina accusa: "Ecco chi ce lo ha spedito"

GENETICA

"Daje, figlia mia". Lei? La "piccolina" di Carlo Calenda: pestata in piazza a Parigi, un caso internazionale

IPOCRISIE

"Tale intesa - spiegano Ubaldo Livolsi presidente della società Livolsi & Partners e Alberto Conforti, responsabile del settore internazionale - si inserisce in una prospettiva e in un contesto ben più ampi, cioè in un rilancio complessivo del sistema Paese-San Marino, uno Stato che intende posizionarsi sui mercati globalizzati con una nuova identità specifica e riconoscibile. Un ringraziamento particolare va al segretario di Stato per l'industria, l'artigianato e il commercio della Repubblica di San Marino, Fabio Righi, che ha aiutato le parti a definire il protocollo di intesa che è stato siglato".

E proprio la collaborazione "con le istituzioni del Titano, nella persona del ministro Fabio Righi, ha fatto sì che tale importante accordo vedesse la luce. Il memorandum d'intesa conferma il rango internazionale di San Marino, un Paese di prima fila con un alto senso delle istituzioni pubbliche che ha sempre operato con disinvoltura sui mercati esteri. E' di vitale importanza, del resto, che le imprese abbiano agile sbocco nei mercati antichi e nuovi".

**"Me lo chiedo". Messa alle 22?
Vespa piccona il governo: Pd e
M5s hanno toccato il fondo**

IQ

In evidenza



**Compra degli involtini al
supermercato, raccapricciante a
Imola: "Di un essere umano",
cosa ci trova dentro**

IQ

erto il ristorante, la Lorenzin lo
"Deve stare zitto, non ha nessun
Covid, drammatica rissa da Del
Video

IQ

ce pronte". Salvini contro Lilli
: la foto mandata in onda della
Fasulla". Guai in vista per La7

IQ

ia? Ha già scelto i successori".
ndiscreto-bomba dalla Russia:
esantissimi, quando accadrà

IQ

linica di Briatore al mio letto".
ta Gregoraci, allusioni intime e
ssime: chi ha scritto la lettera
avolgerà

IQ

notato come Al Bano...". Il gesto
I sfuggito a tutti quanti: tutto
per la figlia Jasmine

Libero^{tv}

**"Abbiamo sperato per giorni".
Luca Zaia, lacrime in conferenza
stampa per l'asses... scomparso**



MAXIM

ITALIA

NEWS STILE ITINERARI LIFESTYLE MAXIMSTAR SPECIALI

ADNKRONOS - LAVORO

Memorandum of understanding, industria di San Marino sbarca in Russia

BY ADNKRONOS 30 NOVEMBRE 2020



San Marino, 30 nov. (Labitalia) – Gli imprenditori di San Marino guardano alla Russia come un mercato in cui attivare nuove relazioni industriali e commerciali. E' quanto rivela il Memorandum of understanding siglato in questi giorni tra Confindustria Russia, la rappresentanza ufficiale di Confindustria italiana con sede a Mosca e Anis, Associazione nazionale dell'industria sammarinese. L'intesa è stata resa possibile grazie all'azione di advising della società **Livolsi** & Partners spa.

Il piano prenderà subito il via con una serie di eventi e iniziative per la promozione del tessuto industriale e commerciale della Repubblica del Titano. In particolare, i comparti interessati sono: agroalimentare, farmaceutico,

Articoli recenti



Famoso di Sfera Ebbasta è da record su Spotify
In Musica



Esce oggi "Matter of Time" di Eddie Vedder
In Musica



Tutta mia la città!
In Itinerari



Vaccino Pfizer/Biontech, Ue autorizza contratto
In Healthiness



Måneskin, il video di "Vent'anni" brano per una generazione ...
In Musica

energia rinnovabili e servizi.

‘Il Memorandum of understanding – dichiara Ernesto Ferlenghi, presidente di Confindustria Russia – tra la nostra organizzazione e Anis, nella persona del suo presidente, Neni Rossini, rappresenta un primo passaggio fondamentale nello sviluppo delle relazioni industriali e commerciali tra la più antica Repubblica del mondo, che sorge sul nostro territorio nazionale, e la Russia. Vi sono ampie aree di collaborazione in settori quali l’agroalimentare, la farmaceutica, le energie rinnovabili, i servizi ed è in questa direzione che si vuole procedere. Questa collaborazione è facilitata anche dalla tradizionale simpatia che la popolazione russa ha sempre manifestato per l’intera Emilia-Romagna e per le Marche, le Regioni tra cui è incastonata la Repubblica di San Marino’.

‘Tale intesa – spiegano Ubaldo Livolsi presidente della società Livolsi & Partners e Alberto Conforti, responsabile del settore internazionale – si inserisce in una prospettiva e in un contesto ben più ampi, cioè in un rilancio complessivo del sistema Paese-San Marino, uno Stato che intende posizionarsi sui mercati globalizzati con una nuova identità specifica e riconoscibile. Un ringraziamento particolare va al segretario di Stato per l’industria, l’artigianato e il commercio della Repubblica di San Marino, Fabio Righi, che ha aiutato le parti a definire il protocollo di intesa che è stato siglato’.

E proprio la collaborazione ‘con le istituzioni del Titano, nella persona del ministro Fabio Righi, ha fatto sì che tale importante accordo vedesse la luce. Il memorandum d’intesa conferma il rango internazionale di San Marino, un Paese di prima fila con un alto senso delle istituzioni pubbliche che ha sempre operato con disinvoltura sui mercati esteri. E’ di vitale importanza, del resto, che le imprese abbiano agile sbocco nei mercati antichi e nuovi’.



MAXIM
ITALIA

-Privacy Policy
-Maxim Italia
-Maxim nel Mondo
-MEDIKIT

maxim@weinform.it



Utilizziamo i cookie per offrirti la migliore esperienza di navigazione sul nostro sito web.
Puoi scoprire di più su quali cookie stiamo utilizzando e come disattivarli cliccando sul link [IMPOSTAZIONI](#)

Accetto

Guarda TR24 Canale 11, il network all news del territorio

TR24

IL PORTALE DI INFORMAZIONE
DELL'EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA

CESENA

FERRARA

FORLÌ

RAVENNA

RIMINI

ALTRO

Cerca



GIEMME
Porte e Finestre Forlì-Bologna

ATTUALITÀ

CRONACA

ECONOMIA

POLITICA

SPORT

NAZIONALI

» > ECONOMIA > SAN MARINO: SIGLATO ACCORDO DI PROMOZIONE INDUSTRIALE IN RUSSIA



ECONOMIA

SAN MARINO: Siglato accordo di promozione industriale in Russia

Di: REDAZIONE

Lunedì 30 novembre 2020 ore 08:34

31 visualizzazioni



Gli imprenditori di San Marino guardano alla Russia come un mercato in cui attivare nuove relazioni industriali e commerciali. È quanto rivela il Memorandum of Understanding siglato in questi giorni tra Confindustria Russia, la rappresentanza ufficiale di Confindustria italiana con sede a Mosca e Anis - Associazione Nazionale dell'Industria Sammarinese. L'intesa è stata resa possibile grazie all'azione di advising della società **Livolsi & Partners Spa**. Il piano, informa una nota, prenderà subito il via con una serie di eventi e iniziative per la promozione del tessuto industriale e commerciale della Repubblica del Titano. In particolare, i comparti interessati sono: agroalimentare, farmaceutico, energia rinnovabili e servizi. "Il Memorandum - dichiara Ernesto Ferlenghi, presidente di Confindustria Russia - rappresenta un primo passaggio fondamentale nello sviluppo delle relazioni industriali e commerciali tra San Marino e la Russia. Vi sono ampie aree di collaborazione in settori quali l'agroalimentare, la farmaceutica, le energie rinnovabili, i servizi ed è in questa direzione che si vuole procedere".

"Tale intesa - spiegano Ubaldo **Livolsi** presidente della società **Livolsi & Partners** e Alberto Conforti, responsabile del settore internazionale - si inserisce nel rilancio complessivo del sistema Paese-San Marino, uno Stato che intende posizionarsi sui mercati globalizzati con una nuova identità specifica e riconoscibile".



ROMAGNA:
Zona
arancione, si
può fare la...

15 NOV 2020



ROMA: Ecco
quando
l'Emilia-
Romagna...

18 NOV 2020



RIMINI: Zona
arancione, ecco
fin dove ci si
può spostare

15 NOV 2020



FORLÌ: Zona
arancione, ecco
fin dove ci si
può spostare

15 NOV 2020



RAVENNA:
Zona
arancione, ecco
fin dove ci si...

15 NOV 2020


-30% valido solo dal 27 al 30 novembre 2020

TRADERLINK Cloud

Approfitta del -30%

Quotazioni e Grafici | Graduatorie | Segnali | Analisi tecnica | News | Analisi | Raccomandazioni | Video | Didattica

IL FOREX CON CONDIZIONI SU MISURA Fai trading ora Swissquote

Cerca BORSA ITALIANA Vai

Bitcoin 19.551 7,69% Spread 107,99 -0,36% Eur/USD 1,1994 0,27%

Memorandum of understanding, industria di San Marino sbarca in Russia

30/11/2020 15:19



San Marino, 30 nov. (Labitalia) - Gli imprenditori di San Marino guardano alla Russia come un mercato in cui attivare nuove relazioni industriali e commerciali. E' quanto rivela il Memorandum of understanding siglato in questi giorni tra Confindustria Russia, la rappresentanza ufficiale di Confindustria italiana con sede a Mosca e Anis, Associazione nazionale dell'industria sammarinese. L'intesa è stata resa possibile grazie all'azione di advising della società **Livolsi & Partners** spa.

Il piano prenderà subito il via con una serie di eventi e iniziative per la promozione del tessuto industriale e commerciale della Repubblica del Titano. In particolare, i comparti interessati sono: agroalimentare, farmaceutico, energia rinnovabili e servizi.

"Il Memorandum of understanding - dichiara Ernesto Ferlenghi, presidente di Confindustria Russia - tra la nostra organizzazione e Anis, nella persona del suo presidente, Neni Rossini, rappresenta un primo passaggio fondamentale nello sviluppo delle relazioni industriali e commerciali tra la più antica Repubblica del mondo, che sorge sul nostro territorio nazionale, e la Russia.

Vi sono ampie aree di collaborazione in settori quali l'agroalimentare, la farmaceutica, le energie rinnovabili, i servizi ed è in questa direzione che si vuole procedere. Questa collaborazione è facilitata anche dalla tradizionale simpatia che la popolazione russa ha sempre manifestato per l'intera Emilia-Romagna e per le Marche, le Regioni tra cui è incastonata la Repubblica di San Marino".

"Tale intesa - spiegano Ubaldo **Livolsi**, presidente della società **Livolsi & Partners** e Alberto Conforti, responsabile del settore internazionale - si inserisce in una prospettiva e in un contesto ben più ampi, cioè in un rilancio complessivo del sistema Paese-San Marino, uno Stato che intende posizionarsi sui mercati globalizzati con una nuova identità specifica e riconoscibile.

Un ringraziamento particolare va al segretario di Stato per l'industria, l'artigianato e il commercio della Repubblica di San Marino, Fabio Righi, che ha aiutato le parti a definire il protocollo di intesa che è stato siglato".

E proprio la collaborazione "con le istituzioni del Titano, nella persona del ministro Fabio Righi, ha fatto sì che tale importante accordo vedesse la luce.

Il memorandum d'intesa conferma il rango internazionale di San Marino, un Paese di prima fila con un alto senso delle istituzioni pubbliche che ha sempre operato con disinvoltura sui mercati esteri. E' di vitale importanza, del resto, che le imprese abbiano agile sbocco nei mercati antichi e nuovi".

Fonte: News Trend Online

Approfitta del -30%

Scelti per te



Pietro Di Lorenzo
Ftse Mib: un clamoroso +24.57% a Novembre che porta il bilancio



Gabriele Bellelli
Titoli di stato italiani: mantenere o vendere?



Gaetano Evangelista
Il Lunedì brillante dei mercati azionari



Giovanni Lapidari
Fumare fa male, se sei troppo giovane (e non solo)

Ultimi segnali



APPLE INC
Indicatore: SuperTrend SP500
LONG
24/11/2020



ADOBE SYSTEMS INC
Pattern: V4-C
19/11/2020



WABTEC CORPORATION
Pattern: V4-C
17/11/2020



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

< ITALY

✔ TRUSTED

Livolsi & Partners Spa: L'industria di San Marino sbarca in Russia

Gli imprenditori di San Marino guardano alla Russia come un mercato in cui attivare nuove relazioni industriali e commerciali. È quanto rivela il Memorandum of Understanding siglato in questi giorni tra Confindustria Russia, la rappresentanza ufficiale di Confindustria italiana con sede a Mosca e Anis – Associazione Nazionale dell'Industria Sammarinese. L'intesa è stata resa possibile grazie all'azione di advising della società Livolsi & Partners Spa. Il piano prenderà subito il via con una serie di eventi e iniziative per la promozione del tessuto industriale e commerciale della Repubblica del Titano. In particolare, i comparti interessati sono: agroalimentare, farmaceutico, energia rinnovabili e servizi.

"Il Memorandum of Understanding tra la nostra organizzazione e Anis, nella persona del suo presidente, Neni Rossini – dichiara Ernesto Ferlenghi, presidente di Confindustria Russia - rappresenta un primo passaggio fondamentale nello sviluppo delle relazioni industriali e commerciali tra la più antica Repubblica del mondo, che sorge sul nostro territorio nazionale, e la Russia. Vi sono ampie aree di collaborazione in settori quali l'agroalimentare, la farmaceutica, le energie rinnovabili, i servizi ed è in questa direzione che si vuole procedere. Questa collaborazione è facilitata anche dalla tradizionale simpatia che la popolazione russa ha sempre manifestato per l'intera Emilia-Romagna e per le Marche, le Regioni tra cui è incastonata la Repubblica di San Marino".

"Tale intesa - spiegano Ubaldo Livolsi presidente della società Livolsi & Partners e Alberto Conforti, responsabile del settore internazionale - si inserisce in una prospettiva e in un contesto ben più ampi, cioè in un rilancio complessivo del sistema Paese-San Marino, uno Stato che intende posizionarsi sui mercati globalizzati con una nuova identità specifica e riconoscibile. Un ringraziamento particolare va al segretario di Stato per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio della Repubblica di San Marino, Fabio Righi, che ha aiutato le parti a definire il protocollo di intesa che è stato siglato."

E proprio la fattiva collaborazione con le istituzioni del Titano, nella persona del ministro Fabio Righi, ha fatto sì che tale importante accordo vedesse la luce. Il memorandum d'intesa conferma il rango internazionale di San Marino, un Paese di prima fila con un alto senso delle istituzioni pubbliche che ha sempre operato con disinvoltura sui mercati esteri. È di vitale importanza, del resto, che le imprese abbiano agile sbocco nei mercati antichi e nuovi.

Info: anis@anis.sm, info@livolsi.com.

Comunicato stampa
Livolsi & Partners Spa

Football news:

Il video più carino del fine settimana-la figlia di Antoine Griezmann festeggia il gol con papà 🐾

Dini su Cavani: non voleva offendere, ma la sospensione per tre partite e la formazione sarà sufficiente

Raul Jimenez si è fratturato il cranio. L'attaccante di Wolverhampton ha operato

Yuri Rozanov è diventato un commentatore, superando il limite di età. Prima di questo, ha vinto il concorso del primo canale, ma invece di un viaggio a Euro 1996 ha ricevuto la TV

Van de Beck su foto infortunato alla cavaglia: Benvenuti in APPLE 🍏

Mourinho di nuovo qualitativamente chiuso in una partita TOP. Sissoko è un elemento chiave dell'affidabilità del Tottenham

I Cavani possono essere squalificati per 3 partite per la parola Negrito su Instagram


STATISTICS

0

NEWS VIEWED

0

TOTAL USERS

0

ONLINE


LEGAL ISSUES

Denial of responsibility! The World News is an automatic aggregator of the all world's media. In each material the author and a hyperlink to the primary source are specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials, please contact us by email abuse@theworldnews.net. The content will be deleted within 24 hours.


OTHER NEWS

All News

Great Britain News

USA News

Spanish News

Switzerland News

Belgium News

Italy News

Czech News

Poland News

Sweden News

Netherlands News

Colombian News

Austrian News

Football sport news

San Marino, piano per la Russia

Accordo tra Confindustria Russia, la rappresentanza di Confindustria a Mosca e Anis, l'associazione industriali di San Marino.

Il piano, curato da **Livolsi & Partners**, consentirà alle imprese di avere «un agile sbocco su un grande mercato» ha detto il ministro all'Industria, Fabio Righi.





Crea Valore

Piano di rilancio per l'Italia. "Crea Valore", la rubrica sugli scenari economici di Ubaldo Livolsi su Governo, imprese, mercati e riforme economiche

di Angelica Bianco · mercoledì, 25 Novembre, 2020 · 9912

CONDIVIDI



Sponsor

AWELCO

Torna sulle colonne de la Discussione la rubrica quindicinale "Crea Valore". Domande e risposte chiare per comprendere l'evoluzione della situazione economica, degli scenari che si determineranno a fine anno e nei primi mesi del 2021. Il Prof. Ubaldo Livolsi, economista e banchiere, è per esperienza professionale, caratura internazionale, conoscenza dei mercati, una guida certa e lungimirante.

In questa terza puntata, la fiducia diviene parola chiave per il rilancio dell'Italia.

Ricordiamo che la rubrica "Crea Valore", è curata dalla giornalista Angelica Bianco.

Buona lettura!

IN OMAGGIO AI NOSTRI LETTORI

SCARICA L'EBOOK



SPONSOR

GENTILE
CATONE

SPONSOR

ARTICOLI RECENTI

Salute e vaccino:
impariamo dalla
Germania

mercoledì, 25
Novembre, 2020

Il nostro
Mezzogiorno dove è
(quasi) tutto da
rifare

mercoledì, 25
Novembre, 2020

#100donnevestitedi
rosso. Iniziativa
dell'artista Unicef
Alessia Cotta
Ramusino: ecco la

L'Italia è di fronte a circostanze impreviste, serve un cambiamento di mentalità in questa crisi come lo sarebbe in tempi di guerra. Lo shock che stiamo affrontando sta evidenziando che il costo dell'esitazione può far diventare questa crisi irreversibile. Quali sono le prime azioni da dover intraprendere per far ripartire l'economia?

Questa pandemia è stata, ed è ancora come una guerra. Tuttavia, ci sono notizie che fanno ben sperare e che facilitano la soluzione. La prima sono i vaccini, che ci saranno. Al di là delle polemiche e delle speculazioni, sia economiche che soprattutto mediatiche, siamo certi che nel 2021, in particolare nella seconda e terza parte dell'anno, gran parte della popolazione potrà essere vaccinata. Poi abbiamo avuto il voto americano che ha portato Joe Biden alla White House. I mercati hanno accolto positivamente il nuovo presidente a capo della prima potenza economica del mondo, se non altro per la sua attitudine e premesse politiche più concilianti e meno muscolari di quelle del suo predecessore, Donald Trump. Infine, il grande cambio di strategia dell'Ue – a mio parere non capito e ancora non comunicato bene ai cittadini – che emette fondi (Next Generation EU) assumendo parte del debito dei Paesi membri. Serve una chiara presa di posizione del Governo a favore delle imprese e del libero mercato, che annulli quelle spinte statalistiche e assistenzialistiche che, talvolta, emergono. Le prime azioni, anzi la prima, è trasmettere il senso di fiducia nel futuro sia ai privati che alle aziende, con approcci politici e di comunicazione nuovi. Per tornare alla metafora iniziale, dovrebbe accadere, con le dovute proporzioni, come dopo la seconda guerra mondiale, che distrusse il Paese, quando si attivò un sistema di sinergie tra politica, privati e imprese – basato sulla fiducia – che portò successivamente al boom economico. Quanto fatto finora, penso sia ai ristori ai privati, alle piccole imprese e ai liberi professionisti, sia alle imprese con la cassa integrazione; può essere un modo per trasmettere fiducia. Serve però un passo in avanti, una maggiore visione pro-impresa con politiche fiscali e incentivi alla produzione da un lato, dall'altro nuove politiche che portino gli italiani a consumare e investire parte dei loro risparmi.

Secondo Lei Prof. Livolsi, il Governo per proteggere i posti di lavoro e la capacità produttiva, oltre a defiscalizzare, in che modo si può incrementare la liquidità sui mercati visto che già viviamo in un'epoca di politica economica espansiva e di tassi a zero. Cosa potrebbero fare per evitare una distruzione permanente della capacità produttiva, e quindi della base fiscale?

La produzione e la capacità produttiva in un Paese come l'Italia, che ha eccellenze mondiali, sono fondamentali. Mi ricollego a quanto detto sopra: la chiave di volta è l'aspettativa positiva nel futuro, la fiducia per la fase post pandemica che sta per arrivare. Ciò ha una doppia declinazione: da un lato stimolare i consumi delle famiglie e far sì che queste dispongano di più reddito, dall'altro consentire alle imprese di avere capacità di esportare. Mi riferisco per esempio alla riduzione dell'Iva su alcuni beni prodotti in Italia (automotive, arredamento, elettrodomestici etc.) privilegiando quelli che abbiano un ciclo produttivo sostenibile. Penso anche i privati, che devono ricevere tutti i ristori promessi ed essere finanziati anch'essi, al pari delle imprese, dalle banche. Più consumi significa più reddito per le aziende, più investimenti da parte di queste, in definitiva più esportazioni. La liquidità per i capitali di rischio esiste e deve essere impiegata in quelle società che hanno una visione di successo e sostenibilità nel medio periodo. Occorrono imprenditori lungimiranti, aperti all'ingresso nel capitale delle proprie aziende da parte di terzi e finanziatori capaci di aspettare ritorni adeguati non nel breve periodo. No a speculazioni finanziarie.

Infine, quale il consiglio che i Banchieri darebbero al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte per rilanciare l'Italia?

L'azione importante che il Governo presieduto da Giuseppe Conte sta realizzando, è troppo percepita come limitativa di un danno, quello della pandemia. A mio parere, dovrebbe essere comunicato meglio che quanto si sta facendo è anche, anzi è soprattutto, una premessa per ripartire. Consiglierei al Premier di far passare il messaggio che l'Italia ha un futuro importante e brillante. Su queste basi, con il sostegno di imprese e privati, il Governo potrà concentrarsi su impegni prioritari, con il coinvolgimento di tutti i "migliori": non è vero che uno vale uno. La premessa è il funzionamento efficiente della giustizia e le revisioni di leggi sbagliate, come la cosiddetta quota 100 e il reddito di cittadinanza. Mi focalizzerei sulle infrastrutture, sia fisiche che digitali, ma anche su sanità, strutture ospedaliere, istruzione, in particolare alla formazione dei medici. Un settore, quello sanitario, che si è

maratona contro la violenza. E su "la Discussione" le tante testimonianze...

🕒 mercoledì, 25
Novembre, 2020

Sanità, l'impatto della pandemia. Report della Cattolica: 5,5 miliardi di costi aggiuntivi; 1 milione 100 mila ricoveri e interventi chirurgici...

🕒 mercoledì, 25
Novembre, 2020

Lo sciopero. Sindacati all'attacco: Gruppo Arcelor Mittal ex Ilva, non rispetta regole e impegni. Il Governo interviene

🕒 mercoledì, 25
Novembre, 2020

Vacanze invernali senza settimane bianche e piste da sci. E la Svizzera gode

🕒 mercoledì, 25
Novembre, 2020

Recovery. Dietro il no di Ungheria e Polonia, la verità sul vero volto della Ue

🕒 mercoledì, 25
Novembre, 2020

SPONSOR

mostrato encomiabile per impegno, ma che ha rivelato limiti strutturali e intrinseci, che non potremo più tollerare ora che sappiamo che queste epidemie si potranno ripetere. È necessario anche un cambio di mentalità, più responsabilizzazione. I privati devono essere stimolati a impiegare i propri risparmi in un'ottica di investimento e non di rendita. Andrebbe fatta educazione al risparmio e all'investimento. Gli italiani hanno sui propri conti 1.700 miliardi di euro, sostanzialmente inutilizzati. Circa le imprese, lo Stato dovrebbe sì intervenire, ma seguendo il principio di sussidiarietà, lasciare cioè alle aziende e agli imprenditori che si assumano le loro responsabilità e si facciano carico e motore della crescita. La politica, concludo, mi pare che stia capendo tutto questo e che si vada verso una convergenza programmatica per il bene dell'Italia, al di là della contrapposizione tra centro-destra e centro-sinistra.

COVID

EMERGENZA

IMPRESE

RILANCIO

UBALDO LIVOLSI

CONDIVIDI



0



< ARTICOLO PRECEDENTE

Sanità, l'impatto della pandemia. Report della Cattolica: 5.5 miliardi di costi aggiuntivi; 1 milione 100 mila ricoveri e interventi chirurgici annullati. Il costo di 1.425 euro giornaliero di un malato Covid in terapia intensiva. Assunti 2.436 medici

ARTICOLO SUCCESSIVO >

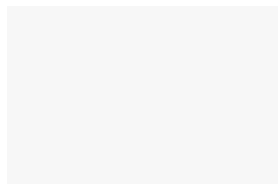


#100donnevestitediroso. Iniziativa dell'artista Unicef Alessia Cotta Ramusino: ecco la maratona contro la violenza. E su "la Discussione" le tante testimonianze video e di solidarietà verso le donne

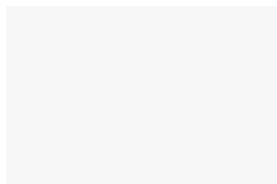


Angelica Bianco

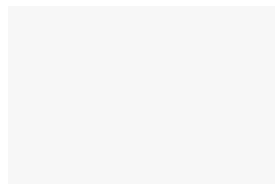
ARTICOLI CORRELATI



I Fondi europei, questi sconosciuti...



Europa. Intesa raggiunta, ma i fondi dovranno servire a rilanciare il Paese



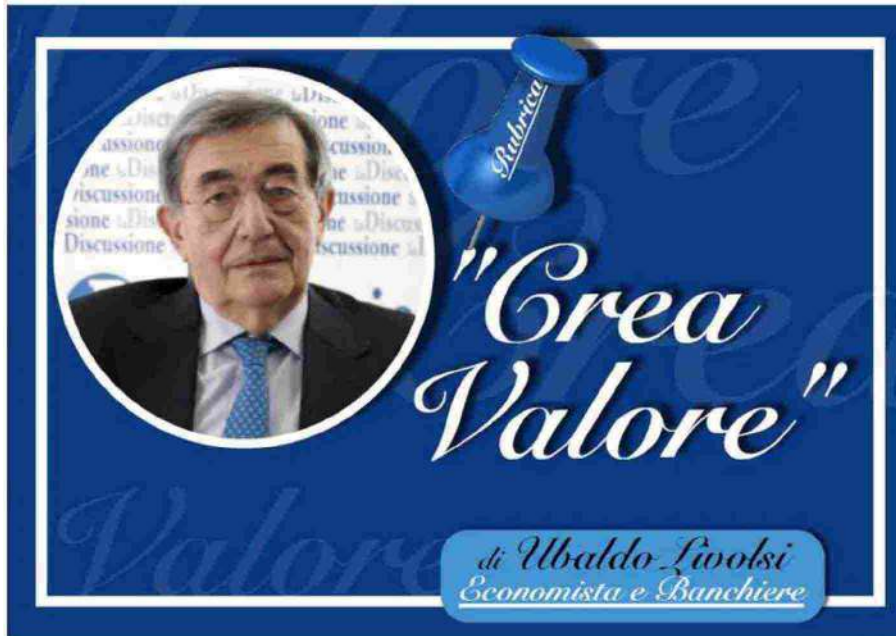
Coronavirus. Confartigianato: problemi per imprese e famiglie. Attuare subito sgravi e incentivi

LASCIA UN COMMENTO

laDiscussione

Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi

HOME AMBIENTE ▾ ATTUALITÀ ▾ CULTURA ▾ ECONOMIA ▾ ESTERI ▾ EUROPA ▾ LAVORO ▾ MOTORI ▾ POLITICA ▾
SALUTE ▾ SOCIETÀ ▾



Crea Valore

Società, finanza, vendite e scalate. Ecco "Crea Valore", le risposte di Ubaldo Livolsi ai temi dell'attualità economica, finanziaria e bancaria

di Angelica Bianco · mercoledì, 11 Novembre, 2020 · 14612

CONDIVIDI



Sponsor

AWELCO

Acquisizioni, scalate societarie, complesse soluzioni finanziarie, e, l'interrogativo che oggi si pongono tutti: "Come ne uscirà l'economia italiana nel 2021, sempre se la pandemia sarà sconfitta?"

Sono tre, i quesiti pilastro posti al banchiere Prof. Ubaldo Livolsi, che per esperienza professionale, caratura internazionale, conoscenza dei mercati, risponde in modo chiaro e comprensibile agli interrogativi di grande attualità. La sua indiscussa capacità in campo economico, fiscale e societario permette a tutti, anche al lettore che vuole avvicinarsi e conoscere i meccanismi complessi della finanza, per questo, leggere le indicazioni di Livolsi: estremamente utile.

Torna quindi sulle colonne de la Discussione la rubrica quindicinale "Crea Valore", in un momento difficile per tutti e in un contesto di grandi e prolungate preoccupazioni. Con Livolsi c'è, tuttavia, una certezza, quella di entrare in temi che possono indicare una bussola in cui orientarsi in campo economico. Una voce autorevole che oggi è un aiuto per le imprese e i piccoli risparmiatori, un aiuto non meno importante di quello sanitario. Ricordiamo che la rubrica "Crea Valore", è presente sul giornale il mercoledì, ogni 15 giorni.

Ritorna lettura!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'attuale contesto economico globalizzato e la concorrenza maggiore, impongono operazioni di fusione e acquisizione di aziende dello stesso settore. In Italia, si inizia a parlare di operazioni di acquisizioni di imprese attraverso il meccanismo del Leverage Buyout. Diversi studi, hanno riconosciuto l'importanza e l'utilità dell'operazione come modello per l'acquisizione di aziende, affermando che questa tecnica può rappresentare un importante stimolo per la crescita economica, ci potrebbe spiegare come funziona tecnicamente e quali i settori aziendali per cui tale meccanismo può giovare di più?

"Come tutti gli strumenti finanziari, il leverage buyout funziona nelle operazioni di M&A (fusioni e acquisizioni) se lo si contestualizza e se ne assecondano tutte le potenzialità. Esso nasce per sostenere i passaggi di proprietà e all'inizio fu alquanto utilizzato anche dai manager stessi di multinazionali che volevano acquisire un ramo del business non ritenuto più strategico dalle case madri che volevano concentrarsi sul core business. In questo caso si parla di management buyout. Tecnicamente è l'acquisizione di una società tramite capitale di prestito: si mira quindi allo sfruttamento della leva finanziaria. Due i passaggi sostanziali: 1 - si costituisce una newco con ridotto capitale di rischio e ampio indebitamento e si acquisisce l'azienda che interessa; 2 - successivamente si realizza la fusione tra le due società con il trasferimento dell'indebitamento sulla società acquisita. Il leverage buyout in Italia ha avuto anche risonanze mediatiche importanti. Il caso più celebre fu la scatola di Telecom nel 1999 da parte della cordata dei cosiddetti "capitani coraggiosi" guidati da Roberto Colaninno. Operazione che in realtà fu esemplare di come il leverage buyout funziona se il flusso dei redditi generato dalla gestione aziendale consente il rimborso del debito. È quanto non successe nel caso di Telecom. Va anche detto che allora il ricorso all'indebitamento era molto alto. Oggi la tendenza è che sia del 40/50% rispetto al capitale, non superiore al 50%. Per questo i settori più indicati sono quelli che hanno una redditività alta e un sicuro flusso di cassa, penso per esempio al comparto energy & utilities.

Negli anni scorsi, a causa della crisi di alcuni istituti bancari, soprattutto nel nord Italia, molte imprese sono state costrette a chiudere, altre a ridurre la propria attività. La carenza di finanziamenti bancari ha ridotto il numero delle nuove iniziative imprenditoriali. Il ricorso alternativo al mercato dei capitali è visto storicamente con una certa diffidenza; del resto, gli investimenti in Borsa sono considerati in economia "capitale di rischio". Ma, negli ultimi tempi, sempre più piccole e medie imprese, soprattutto in Lombardia Veneto hanno deciso di quotarsi approfittando delle particolari condizioni per accedere all'AIM (Alternative investment market) come giudica questo mercato e quali sono i vantaggi per chi accede alla quotazione in borsa con piccole realtà aziendali e quali sono i vantaggi e i rischi per gli investitori?

"Da tempo sostengo che l'industria italiana debba ricorrere al capitale di rischio per crescere e svilupparsi, in particolare circa le sue eccellenze produttive riconosciute nel mondo. Come trovare questi capitali? Se da un lato ci sono gli investitori, dal private equity ai club deal per citare i più noti, dall'altro lato ci sono le Borse. L'AIM Milano è un'ottima possibilità per le Pmi. Al 6 novembre 2020 vi erano quotate 132 società di più settori (bene e servizi di consumo, industria, tecnologia, chimica, media, finanza, salute, immobili). La raccolta totale in quotazione è pari a 3,9 mld, la capitalizzazione totale 5,6 mld (fonte: Borsa Italiana). Le regole dell'AIM sono meno ferree, rispetto a quelle della Borsa ordinaria, prevedono meno burocrazia e meno costi e presentano meccanismi interessanti come il ruolo del Nomad, che introduce in un certo senso l'azienda che si vuole quotare, o lo Specialist, che ha la funzione di market making. Inoltre l'AIM ha trovato ulteriore efficacia a seguito della recente autorizzazione che consente ai PIR (Piani individuali di risparmio) di investire il risparmio raccolto anche nel contesto AIM, oltre che in strumenti per così dire più tradizionali (azioni, obbligazioni, quote di fondi, contratti derivati). Per alcuni osservatori, se c'è un piccolo rischio, è che gli scambi limitati non sempre consentono una liquidazione veloce dell'investimento, ma a mio parere tale limite è superato e lo sarà sempre più in futuro dal fatto che l'AIM sta avendo grande successo e i volumi aumentano".

Con decisione del 16 settembre 2020, la Banca Centrale europea ha comunicato alle banche dell'area euro la possibilità di escludere alcune esposizioni nei confronti delle proprie banche centrali nazionali dal coefficiente di leva finanziaria in ragione delle circostanze eccezionali dovute alla pandemia di coronavirus (COVID-19), come giudica questa decisione e quali effetti potrà avere nel medio periodo nel sistema economico?

"In un momento di crisi come l'attuale, in cui la pandemia sta colpendo duramente la nostra industria già sofferente prima dell'emergenza sanitaria e in cui le aziende hanno bisogno di capitale per rimanere competitive, questa decisione della Bce non può che essere apprezzata. I rigidi criteri delle Banche centrali per l'erogazione dei finanziamenti alle imprese vengono allentati nelle erogazioni. Una decisione che non deve sorprendere perché segue la politica espansiva della Bce che acquisisce il debito degli Stati per immettere moneta nell'economia. È un po' il corrispettivo dei 209 miliardi di euro di fondi di Next Generation Eu riservati all'Italia, di cui non sappiamo ancora bene a cosa saranno destinati, in che termini e in che modalità, se con la partecipazione di fondi privati o no, saranno utilizzati. Ma questo è un altro discorso".

CREA VALORE FINANZA INVESTITORI SCALATE SOCIETARIE UBALDO LIVOLSI VENDITE

CONDIVIDI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Crea Valore

Economia, finanza e temi utili a tutti. Ecco "Crea Valore", una rubrica per saperne di più con le risposte di Ubaldo Livolsi

di Angelica Bianco | mercoledì, 28 Ottobre, 2020 | 10310

CONDIVIDI



Sponsor



GENERALI

"Crea Valore" è il titolo della nuova rubrica economica de la Discussione proposta ai lettori. A rispondere alle domande ci sarà Ubaldo Livolsi, personalità di grande cultura ed esperienza nel campo economico e societario. Banchiere d'affarie, uomo al centro di prestigiose e talvolta salvifiche iniziative finanziarie e di consulenza.

L'esigenza di presentare temi e contributi di economia è dettata da più necessità, la prima è che il dibattito sociale, politico e della quotidianità è dominato da problemi che fanno capo al denaro, agli investimenti, al risparmio e ad alcuni chiarimenti dovuti al momento di grande confusione dovuti al Covid 19, fino ai conti delle famiglie. Quindi c'è una urgenza di fare il punto su temi di educazione

IN OMAGGIO AI NOSTRI LETTORI

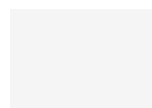


SPONSOR

GENTILE
CATONE

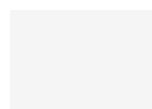
SPONSOR

ARTICOLI RECENTI



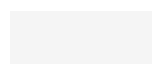
La questione Meridionale del Coronavirus

mercoledì, 28
Ottobre, 2020



La crisi dei negozi. Sangalli (Confcommercio): situazione grave, persi 133 miliardi. Subito gli incentivi a fondo perduto

mercoledì, 28
Ottobre, 2020



Asini insipienti

mercoledì, 28

fiscale ed economica.

Il secondo motivo sta nel fatto che attraversiamo un momento di difficoltà e crisi con la prospettiva di risalire presto la china ed avere con la conoscenza delle possibilità in più per controbattere la crisi e ritornare ad un clima più sereno. C'è inoltre un terzo motivo che è quello di avere più informazioni su ciò che accade economicamente nel mondo, perché l'interdipendenza dei mercati e degli Stati è un motivo di grande attenzione che vincola le vite di ciascuno. Ubaldo Livolsi è un asso in questi temi per capacità, lavori didattici, studio e approfondimenti.

La sua attività professionali sono molteplici, esplicate anche attraverso lo studio **Livolsi** & Partners che agisce sul territorio Italiano in qualità di Representative Office per le realtà istituzionali Russe e Cinesi. La professionalità di **Livolsi**, inoltre, è di grande portata non solo per gli specialisti ma anche per quanti vogliono saperne di più.

La rubrica "Crea Valore" a cura di Angelica Bianco, sarà presente sulle colonne del giornale ogni 15 giorni.

Buona lettura!

In un momento di grande crisi del credito e in un contesto nazionale di aziende sotto capitalizzate come valuta operazioni di finanza straordinaria quali: ingresso di fondi di Private Equity all' interno del capitale di rischio delle aziende? E quale sarà il futuro del Private Equity in Italia?

"La micidiale esplosione della pandemia sta avendo un effetto moltiplicatore in negativo su gran parte dell'economia produttiva del nostro Paese già colpito da una insufficiente crescita e dalla crisi del sistema bancario che sta penalizzando le fonti di finanziamento delle imprese che in Italia hanno avuto come maggiore protagonista il debito bancario rispetto al capitale di rischio. Ora che sono necessari per il rilancio delle imprese nuovi capitali che devono essere investiti diventa fondamentale la scelta fra capitale di rischio e quelli di debito. In generale la scarsa capitalizzazione delle imprese deve spingere gli imprenditori a fare quella scelta di aprire le proprie aziende al capitale di rischio di terzi. Come sappiamo oggi il mercato finanziario è estremamente liquido e la remunerazione degli investimenti più limitato negli investimenti finanziari classici (titoli di stato, obbligazioni ecc) fanno sì che i venture fund ed i private equity possano e debbano rappresentare un'alternativa pre e prodromica alla possibile quotazione ad una Borsa valori un'ottima soluzione alle necessità finanziarie dell'azienda. A mio modesto avviso deve anche cambiare (e sta cambiando) la missione dei private equity e dei venture capitalists che devono avere come obiettivo finale la valorizzazione del loro investimenti attraverso la crescita del valore nel medio termine dell'impresa in cui hanno avuto fiducia garantendone lo sostenibilità nel medio termine nell'interesse di tutti gli stakeholders e non nei soli azionisti. No agli investimenti dettati da fini speculativi nel breve con leve finanziarie elevate che bruciano ricchezza piuttosto che produrla".

I mercati finanziari a causa del Corona Virus hanno registrato molta volatilità, ma gli stessi, nonostante il periodo di crisi mondiale hanno recuperato le perdite. Quale sarà il trend futuro dei mercati considerando che la BCE tiene i tassi fermi ma vara nuove aste di liquidità e oltre 120 mld di acquisti di titoli; come giudica la politica monetaria messa in campo dalla presidente della Bce, Christine Lagarde?

"I Mercati finanziari sono oggi dominati da due caratteristiche contrapposte l'incertezza delle prospettive nel breve periodo (prossimo anno) causata dall'effetto pandemia che spinge per un atteggiamento di attesa e l'enorme liquidità immessa nel sistema che aspetta di trovare anche altre alternative al rifinanziamento dei debiti pubblici dei vari Stati Nazionali. La politica della BCE sembra essere in linea con quelle delle altre autorità monetarie nazionali favorendo la creazione di massa monetaria che come detto trova difficoltà ad essere investita nell'economia reale. La borsa ha subito aggiustamenti. Tuttavia non sono stati così pesanti come ci si poteva attendere e sono stati giustamente selettivi colpendo da una parte settori che vedranno cambiati i loro modelli di business legati al cambiamento delle modalità di consumo delle persone e dall'altro premiando quei titoli che sono legati agli investimenti previsti nella ricerca tecnologia e sanità".

Ottobre, 2020

Torino, Milano, Napoli, la violenza non è della piazza, ma del Dpcm di Conte

mercoledì, 28
Ottobre, 2020

Effetto chiusure. De Luise (Confesercenti): piccole imprese subito gli incentivi. Il Governo ci incontra e chiarisca i tempi

mercoledì, 28
Ottobre, 2020

L'effetto proteste: come cambiano le opinioni a volte...

mercoledì, 28
Ottobre, 2020

Cultura – spettacolo. Manera, De Pasquale: stop misure spot, occorre una legge a sostegno dei lavoratori dello spettacolo

mercoledì, 28
Ottobre, 2020

SPONSOR

In Italia ci sono oltre 1.500 miliardi depositati sui conti correnti, questo significa che gli italiani sono dei risparmiatori ma allo stesso tempo viviamo in una situazione che gli economisti definiscono "trappola della liquidità", gli italiani pensano al futuro ma non hanno una cultura finanziaria. Quale consiglio potrebbe dare ai risparmiatori?

"Come giustamente è stato evidenziato oggi in Italia abbiamo questo paradosso che nonostante ci sia una forte diminuzione del Pil e quindi Italiani più poveri (-10,5 le ultime stime) e aumentato il risparmio che e' largamente finito nei depositi bancari a breve che af oggi ammontano a circa 1800 miliardi che non generano praticamente alcuna remunerazione. E' interessante vedere come l'indice Vix che misura l'indice di volatilità delle borse e che viene definito l'indice della paura sia piu che raddoppiato da gennaio ad oggi. (dal 7,9 al18,6) Più è alto più vuol dire che l'investitore e' incerto e quindi attende e parcheggia i propri liquidi . Quindi minori investimenti e minori consumi non l'ideale per il rilancio dell'economia. Pensare che se anche il solo 10 pct dei depositi fosse canalizzati in fondi di venture capital o private equity potremmo avere circa 180 Mld quasi i fondi previsti dal next generation EU fund 207 Mld per aiutare le aziende che meritano di crescere e diventare i campioni nazionali. È importante proseguire nella diffusione di quella che potremmo chiamare una base culturale finanziaria che possa permettere ad ognuno di noi di poter programmare la gestione dei nostri capitali/risparmi nella maniera più efficiente possibile combinata con un rischio valutabile. Ogni persona dovrebbe riuscire a programmare individualmente le proprie necessità future e legarne gli investimenti in termini temporali di rendimento e di rischio. Non esistono situazioni generalizzate per tutti ma devono essere personalizzate".

BCE FINANZA PRIVATE EQUITY RISPARMIATORI UBALDO LIVOLSI

CONDIVIDI



< ARTICOLO PRECEDENTE

Asini insipienti

ARTICOLO SUCCESSIVO >

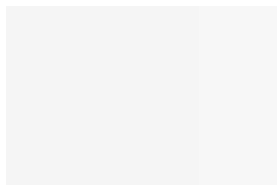


La crisi dei negozi. Sangalli (Confcommercio): situazione grave, persi 133 miliardi. Subito gli incentivi a fondo perduto

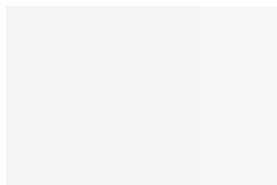


Angelica Bianco

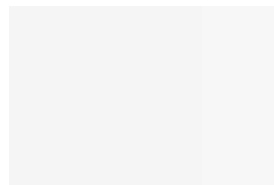
ARTICOLI CORRELATI



Risparmio e buoni del tesoro di scopo: la diligenza



WhatsApp Pay nuova sfida a banche e finanza



Incertezza Eurozona e tassi a zero



IL CONVEGNO

BESCHI: VALORE SOCIALE
IL LAVORO A BERGAMO

M. CONTI A PAGINA 26

«Il lavoro a Bergamo, un valore sociale Vanno aperte vie perché rimanga così»

Il convegno. L'intervento del vescovo Beschi all'appuntamento sull'economia vista da Papa Francesco Daniela Guadalupi (Ucid): la buona impresa è quella sostenibile. Guerini (Confcooperative): regole scritte male

MARCO CONTI

Nel messaggio video rivolto ai partecipanti al forum «European house - Ambrosetti» tenutosi a Cernobbio nel settembre scorso, Papa Francesco ha parlato del convegno «L'economia di Francesco» da lui promosso in programma (in remoto) ad Assisi dal 19 al 21 novembre prossimi, descrivendo un'economia che «può diventare espressione di "cura", che non esclude ma include, non mortifica ma vivifica, non sacrifica la dignità dell'uomo agli idoli della finanza, non genera violenza e disuguaglianza, non usa il denaro per dominare ma per servire».

In vista dell'importante appuntamento che coinvolgerà anche tantissimi giovani di Bergamo, l'Ufficio Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Bergamo diretto da don Cristiano Re, insieme alla Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, ad Acli Bergamo, Unione cattolica industriali e dirigenti (Ucid) e in collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo, ha organizzato un convegno andato in scena ieri al Kilometro Rosso. «Papa Francesco - sottolinea il vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi - con coraggio profetico offre al mondo orizzonti contrassegnati da questioni decisive come quelle dello sviluppo, della giu-

stizia globale, della sostenibilità ambientale, di un'economia che interpreti queste istanze». Il vescovo osserva che «il lavoro a Bergamo ha significato creazione di valore non solo economico ma sociale, culturale, solidale e morale. Vanno aperte vie che non separano il lavoro da quelle condizioni che oggi uno sviluppo non dominato dal paradigma tecnocratico-economico, ci impone di perseguire e che il magistero della Chiesa continuamente ripropone». Beschi cita più volte Papa Francesco. «L'anima di ogni economia - dice il vescovo, toccando molti temi di grande attualità - è la persona umana nella sua irriducibile dignità, nella sua integralità che abbraccia il sistema vivente nel suo insieme, l'intera umanità. Importante, la conoscenza, formazione ed educazione; la rappresentanza dei soggetti sociali e la promozione di forme associative. Necessario ridefinire il sistema del credito - conclude Beschi -, promuovendo realmente la funzione sociale degli istituti e creando condizioni per il contrasto alle forme di usura».

Anna Maria Tarantola, presidente della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, in collegamento via web, evidenzia che il lavoro e i giovani sono punti trasversali. «Se vogliamo un nuovo modello culturale - spiega Tarantola - ci vuole una nuova stagione d'impegno educativo.

L'Università deve cambiare il proprio modello e i contenuti, formando studenti che abbiano una grande conoscenza anche nelle materie umanistiche; si deve rafforzare la collaborazione tra scuola/università e mondo del lavoro. Il governo deve investire di più sui giovani, su scuola e formazione». Antonio Misiani, bergamasco viceministro all'Economia, durante la tavola rotonda coordinata dalla giornalista Susanna Pesenti a cui hanno partecipato anche Ubaldo Livolsi, presidente della società Livolsi & Partners, Giovanna Ricuperati, vicepresidente di Confindustria Bergamo e Giuseppe Guerini, presidente di Confcooperative Bergamo e presidente Cecop-Cicopa Europa, spiega che «il governo di centrosinistra ha varato incentivi fiscali generosi per i lavoratori che rientrano dall'estero. Che tanti nostri ragazzi vadano all'estero a studiare o lavorare non è un male, di per sé: il problema è che non ritornano, perché in Italia non trovano opportunità. Dobbiamo rendere l'Italia un Paese realmente accogliente per i giovani, investendo su scuola, università e ricerca, migliorando il mercato del lavoro, estendendo la rete di protezione sociale a chi oggi ne è escluso. L'assegno unico sarà una delle misure più importanti della prossima legge di bilancio - prosegue Misiani -. Investire sulle

famiglie è necessario».

Guerini tocca il tasto dolente della tecnocrazia. «Molte regole sono scritte da funzionari che non conoscono nulla o poco di impresa - dice Guerini -. Bene invece la cooperazione di lavoro, una delle espressioni per democratizzare e dare status di dignità». Sul fronte delle imprese, «siamo un sistema virtuoso, con imprenditori coraggiosi (nelle scelte) e prudenti (nella gestione dell'impresa) - dice Ricuperati -. Imprese robuste e sistema economico con manifattura forte. Nel nostro territorio la dimensione "lavoro-famiglia-società-responsabilità" è notevole». «Conosciamo molto bene il mondo imprenditoriale - dice Remo Morzenti Pellegrini, rettore del nostro Ateneo -, con il quale abbiamo creato una sinergia molto proficua». Livolsi parla del ruolo delle banche, «che è cambiato. Un sistema - spiega l'ex guida di Fininvest - che deve ora sottostare a regole europee che non tengono conto del territorio. Ci vuole un Fondo dei fondi sovrani che agevolino le imprese, con capitale investito nella formazione e managerialità che manca ancora davanti alle grandi sfide internazionali». Daniela Gennaro Guadalupi, presidente dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti, sottolinea l'attività della «rete che crede che si fa buona impresa quando questa è sostenibile. Ab-

biamo contribuito al fondo promosso dalla Diocesi (con L'Eco di Bergamo), fornito mascherine e camici alla sanità, tablet e pc nelle scuole». Antonio Angioni,

referente per Bergamo della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, ha animato il dibattito con protagonista il percorso Youngs for Economy and

Society Bergamo. Stefano Remuzzi, Sviluppo progetti e legami con il territorio dell'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro, insieme a Emilio Zubiani ha ti-

rato le somme dell'importante lavoro, con una cinquantina di giovani impegnati in incontri web tematici, guidati da specialisti.

Il vice ministro Misiani: investiamo sulle famiglie. Il rettore: sinergie proficue con l'Ateneo



Il vescovo Francesco Beschi al convegno al Kilometro Rosso



L'intervento di Daniela Guadalupi, presidente dell'Unione cattolica industriali e dirigenti FOTO COLLEONI

Una nuova *app* per (ri)portare le imprese italiane in Cina

La Cina, Paese da cui l'epidemia ha preso il via, è stata la prima nazione a ripartire dopo il ferreo lockdown, sviluppando e-commerce e m-commerce, attività e forme di comunicazione on line, social network, tool di tele-lavoro, smart working e logistica. Le aziende italiane ora guardano alla Cina per superare la crisi post Covid-19 utilizzando proprio le tecnologie digitali messe a disposizione della Repubblica Popolare Cinese. È stata di recente presentata da **Livolsi Conforti & Partners** di Milano l'applicazione *Zhejiang Online Fair app* per la gestione di esposizioni on line organizzate dallo Zhejiang, provincia a sud di Shanghai, tra le più ricche del Paese. Oltre a *Expo online Textile*, svoltosi a settembre, tra ottobre e novembre sono previsti: *Expo online Aerospace*, *Expo online Construction & Design*, *Expo online Food*, *Expo online Life Science* ed *Expo on line Manufacturing 4.0*. «La crisi conseguita dal Covid-19 - afferma Alberto Conforti, managing director e responsabile del Dipartimento internazionalizzazione della **Livolsi & Partners** - ha spinto le nostre aziende a guardare all'unica economia in crescita quest'anno, appunto quella cinese, e dare un impulso all'utilizzo delle nuove tecnologie, che sopperiscono all'impossibilità di viaggiare e di avvicinamento tra le persone. La *Zhejiang Online Fair app* è una piattaforma di fiere virtuali on line, della quale siamo il distributore per l'Italia, realizzata per le imprese interessate al commercio internazionale, che consente la partecipazione a fiere organizzate con cadenza mensile. Le funzioni includono stand on line, sale espositive con tecnologia VR (Virtual reality), presentazione dei prodotti, streaming live, possibilità di effettuare ricerche on line, chat live e videoconferenze, traduzioni on line e altro». www.livolsi.com/conforti-partners





ILDUBBIO

lunedì 5 ottobre 2020

- Home
- POLITICA
- CRONACA
- ESTERI
- CULTURA
- GIUSTIZIA
- RUBRICHE
- SPETTACOLI
- ILDUBBIO TV



Home > Rubriche > Lavoro Opinioni Editoriali Salute Ambiente

LAVORO

Adnkronos

5 Oct 2020 12:42 CEST

Fase 3: Livolsi, 'nuova visione economia con emergenza e Next generation Eu'

Bergamo, 5 ott. (Labilitalia) – Il 9 e 10 ottobre si terrà il congresso della Fondazione Dc di Gianfranco Rotondi a Saint Vincent, intitolato 'Laudato sì: la politica cristiana dal bianco al verde', con riferimento a 'Laudato sì', enciclica del Papa del 2015, attesi Giuseppe Conte e Silvio Berlusconi [...]

Share



Sfoggia il giornale di oggi



Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi

Bergamo, 5 ott. (Labitalia) – Il 9 e 10 ottobre si terrà il congresso della Fondazione Dc di Gianfranco Rotondi a Saint Vincent, intitolato ‘Laudato sì: la politica cristiana dal bianco al verde’, con riferimento a ‘Laudato sì’, enciclica del Papa del 2015, attesi Giuseppe Conte e Silvio Berlusconi e il 18 ottobre si svolgerà a Bergamo il convegno della ‘Fondazione Centesimus Annus Pro Pontefice’, presieduta da Anna Maria Tarantola. In entrambi i casi si parlerà anche della nuova enciclica che Francesco ha firmato ad Assisi sabato scorso 3 ottobre e diffusa ieri 4 ottobre: ‘Fratelli tutti’. A fare il punto con Adnkronos/Labitalia Ubaldo Livolsi, che interverrà a entrambi gli appuntamenti: economista cattolico, già ceo di Fininvest, colui che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum, oggi presidente della società Livolsi & Partners.

“L'emergenza sanitaria – dice Livolsi – e i miliardi di Next generation Eu che Bruxelles ha destinato all'Italia, impongono una visione nuova dell'economia. Francesco ci dà un'indicazione chiara. Già l'enciclica Laudato sì, del 2015, la seconda del Papa, non era solo incentrata sui temi ambientali, ma anche sociali. Suggestiva un approccio rivoluzionario, la necessità di approfondire i grandi temi dell'economia mondiale: come coniugare la domanda di lavoro e crescita che viene dai Paesi più poveri preservando ciò che ci è stato donato con una staffetta sostenibile nei confronti delle generazioni future”.

“Parliamo – ricorda – della cosiddetta economia circolare, un concetto di cui parla spesso l'ex presidente della Bce, Mario Draghi. Tutto ciò purtroppo per ora non si sta realizzando perché le disuguaglianze sono in crescita”.

“La nuova enciclica ‘Fratelli tutti’ – spiega – firmata da Francesco il 3 ottobre ad Assisi indica la necessità di condivisione di un modello di sviluppo che sappia coniugare aspetti economici, ambientali e sociali. Mi sembra naturale che tale visione sia perseguita in particolare dall'Unione europea. Non dimentichiamo che il piano di salvataggio europeo si chiama precisamente Next generation Eu, più che il più utilizzato recovery fund. Nello stesso titolo Next generation Eu c'è l'idea del passaggio generazionale. Infatti uno degli obiettivi primari della amministrazione Ue, come ricordato più volte dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, auspica un ‘green new deal’ (patto verde), per fare dell'Europa il primo Continente a impatto climatico zero, ma anche più equità e una maggiore diffusione del digitale. E' la stessa sfida che Francesco pone in modo diverso. La pandemia ha ingigantito tante divisioni, come quella tra giovani e anziani, tra Nord e Sud, e ne ha indotte altre, come tra chi lavora sul posto e chi da casa via remoto”.

“Il governo Conte – afferma Livolsi – ha come noto molte sintonie con Bruxelles e mi pare che non possa che condividere il messaggio di Francesco. Il nostro esecutivo sa che è necessario scommettere nell'economia circolare investendo in settori come l'ambiente, la sanità, la digitalizzazione, le infrastrutture. Non è ancora ben chiaro però come voglia inquadrare tutto ciò in una visione organica e a tutto tondo con progetti che dovranno essere approvati da Bruxelles”.

Il rischio “è che si trascuri un tema a me caro, come quello del capitale delle aziende, che è indebolito dalla crisi e mette le aziende italiane nella condizione di non poter investire ed essere oggetto di scalate dall'estero. La sfida è difendere i nostri gioielli industriali non rinunciando alla logica di mercato ed evitando eccessiva presenza dello Stato nella governance a discapito di manager capaci e indipendenti”.



GIUSTIZIA

Magistrati corrotti? Per Gratteri la colpa è degli avvocati



INTERVISTA

L'infettivologo Bassetti: «Non è la seconda ondata, è la coda della prima»



SINDACATO

Il “Fatto quotidiano” si scaglia ancora contro i giornalisti del Dubbio



GIUSTIZIA

Palamara, altro giallo: quelle anomalie sul trojan che potrebbero far crollare tutto



MIGRANTI

Caso Gregoretti, udienza rinviata al 20 novembre. Salvini: «Soddisfatto, non ho agito da solo»



GIUSTIZIA

Flick: «Diritti e garanzie difensive sotto attacco»



EMERGENZA CORONAVIRUS

Mascherine all'aperto e coprifuoco. Se l'emergenza minaccia (di nuovo) lo Stato di diritto



GIUSTIZIA

L'Anm: «Le sanzioni a noi magistrati freneranno le indagini»



GIUSTIZIA

“La magistratura non ha mai avuto nessun fine politico!” Parola di Gratteri



ESTERI

Il cardinale Pell: «Vi racconto le mie prigioni. Da innocente»



Mi piace Condividi Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**

Cerca

f t o

Libero

#Gregoretti

#Invasione

#Coronavirus

#Governo

#Europa

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Fase 3: Livolsi, 'nuova visione economia con emergenza e Next generation Eu'

05 ottobre 2020

a a a

Bergamo, 5 ott. (Labitalia) - Il 9 e 10 ottobre si terrà il congresso della Fondazione Dc di Gianfranco Rotondi a Saint Vincent, intitolato 'Laudato sì: la politica cristiana dal bianco al verde', con riferimento a 'Laudato sì', enciclica del Papa del 2015, attesi Giuseppe Conte e Silvio Berlusconi e il 18 ottobre si svolgerà a Bergamo il convegno della 'Fondazione Centesimus Annus Pro Pontefice', presieduta da Anna Maria Tarantola. In entrambi i casi si parlerà anche della nuova enciclica che Francesco ha firmato ad Assisi sabato scorso 3 ottobre e diffusa ieri 4 ottobre: 'Fratelli tutti'. A fare il punto con Adnkronos/Labitalia Ubaldo Livolsi, che interverrà a entrambi gli appuntamenti: economista cattolico, già ceo di Fininvest, colui che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum, oggi presidente della società Livolsi & Partners.

"L'emergenza sanitaria - dice Livolsi - e i miliardi di Next generation Eu che Bruxelles ha destinato all'Italia, impongono una visione nuova dell'economia. Francesco ci dà un'indicazione chiara. Già l'enciclica Laudato sì, del 2015, la seconda del Papa, non era solo incentrata sui temi ambientali, ma anche sociali. Sugeriva un approccio rivoluzionario, la necessità di approfondire i grandi temi dell'economia mondiale: come coniugare la domanda di lavoro e crescita che viene dai Paesi più poveri preservando ciò che ci è stato donato con una staffetta sostenibile nei confronti delle generazioni future".

"Parliamo - ricorda - della cosiddetta economia circolare, un concetto di cui parla spesso l'ex presidente della Bce, Mario Draghi. Tutto ciò purtroppo per ora non si sta realizzando perché le disuguaglianze sono in crescita".

DITO PUNTATO



"Il coprifuoco? Servono risposte serie". Pandemia, Annalisa Chirico demolisce Conte e il governo

LA POLEMICA



"In Tribunale vince il Napoli, poi addio campionato". Sconcerti, bomba Covid su Juve e Serie A

EQUILIBRI PRECARI

"Nostalgia di Salvini e un grande timore". Franco da Giletti: l'M5s affonda Conte sui migranti? | Video

RICONOSCIMENTI

Nobel per la Medicina ad Alter, Houghton e Rice per la scoperta del virus dell'epatite C

"La nuova enciclica 'Fratelli tutti' - spiega - firmata da Francesco il 3 ottobre ad Assisi indica la necessità di condivisione di un modello di sviluppo che sappia coniugare aspetti economici, ambientali e sociali. Mi sembra naturale che tale visione sia perseguita in particolare dall'Unione europea. Non dimentichiamo che il piano di salvataggio europeo si chiama precisamente Next generation Eu, più che il più utilizzato recovery fund. Nello stesso titolo Next generation Eu c'è l'idea del passaggio generazionale. Infatti uno degli obiettivi primari della amministrazione Ue, come ricordato più volte dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, auspica un 'green new deal' (patto verde), per fare dell'Europa il primo Continente a impatto climatico zero, ma anche più equità e una maggiore diffusione del digitale. E' la stessa sfida che Francesco pone in modo diverso. La pandemia ha ingigantito tante divisioni, come quella tra giovani e anziani, tra Nord e Sud, e ne ha indotte altre, come tra chi lavora sul posto e chi da casa via remoto".

"Il governo Conte - afferma **Livolsi** - ha come noto molte sintonie con Bruxelles e mi pare che non possa che condividere il messaggio di Francesco. Il nostro esecutivo sa che è necessario scommettere nell'economia circolare investendo in settori come l'ambiente, la sanità, la digitalizzazione, le infrastrutture. Non è ancora ben chiaro però come voglia inquadrare tutto ciò in una visione organica e a tutto tondo con progetti che dovranno essere approvati da Bruxelles".

Il rischio "è che si trascuri un tema a me caro, come quello del capitale delle aziende, che è indebolito dalla crisi e mette le aziende italiane nella condizione di non poter investire ed essere oggetto di scalate dall'estero. La sfida è difendere i nostri gioielli industriali non rinunciando alla logica di mercato ed evitando eccessiva presenza dello Stato nella governance a discapito di manager capaci e indipendenti".

In evidenza



Jonathan Galindo, le sconvolgenti parole del compagno dell'11enne suicida: uno scenario terrificante

LQ

lo segreto con Briatore, la sci verso il ritiro dal Gf Vip": reazione clamorosa, "ecco quando

LQ

e era addormentato, una volta reso il dito e...". Gregoraci, rza spinta a Pretelli: roba da GF Vip

LQ

zo vivo, poi a tua figlia...". Salvini, minacce oscure: "ultimo nento", incolumità a rischio? |

LQ

***". Brutale bestemmia al Gf Vip: finta di niente, ma è finita. Ecco ciano

LQ

o tutto". Gregoraci, una minaccia atore? Reazione brutale dopo clip | Guarda



il sondaggio

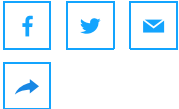
Coronavirus e lockdown, ha più senso chiudere le scuole o i locali pubblici?

Cerca

f t o

ILTEMPO.it
GIORNALISMO INDIPENDENTE

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Fase 3: Livolsi, 'nuova visione economia con emergenza e Next generation Eu'



05 ottobre 2020

a a a

Bergamo, 5 ott. (Labitalia) - Il 9 e 10 ottobre si terrà il congresso della Fondazione Dc di Gianfranco Rotondi a Saint Vincent, intitolato 'Laudato si: la politica cristiana dal bianco al verde', con riferimento a 'Laudato si', enciclica del Papa del 2015, attesi Giuseppe Conte e Silvio Berlusconi e il 18 ottobre si svolgerà a Bergamo il convegno della 'Fondazione Centesimus Annus Pro Pontefice', presieduta da Anna Maria Tarantola. In entrambi i casi si parlerà anche della nuova enciclica che Francesco ha firmato ad Assisi sabato scorso 3 ottobre e diffusa ieri 4 ottobre: 'Fratelli tutti'. A fare il punto con Adnkronos/Labitalia Ubaldo Livolsi, che interverrà a entrambi gli appuntamenti: economista cattolico, già ceo di Fininvest, colui che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum, oggi presidente della società Livolsi & Partners.

ORECCHIE CHE SANGUINANO



Roma nun fa la stupida stasera. Virginia Raggi è stonata anche quando canta | VIDEO

POMIGLIANO D'ARCO



Spunta una scheda già votata. Ombre sui ballottaggi

NIENTE SOLDI

Schiaffo ai nonni, tutti chiusi i centri anziani

NON È L'ARENA

"L'emergenza sanitaria - dice **Livolsi** - e i miliardi di Next generation Eu che Bruxelles ha destinato all'Italia, impongono una visione nuova dell'economia. Francesco ci dà un'indicazione chiara. Già l'enciclica Laudato sì, del 2015, la seconda del Papa, non era solo incentrata sui temi ambientali, ma anche sociali. Suggestiva un approccio rivoluzionario, la necessità di approfondire i grandi temi dell'economia mondiale: come coniugare la domanda di lavoro e crescita che viene dai Paesi più poveri preservando ciò che ci è stato donato con una staffetta sostenibile nei confronti delle generazioni future".

"Parliamo - ricorda - della cosiddetta economia circolare, un concetto di cui parla spesso l'ex presidente della Bce, Mario Draghi. Tutto ciò purtroppo per ora non si sta realizzando perché le diseguaglianze sono in crescita".

"La nuova enciclica 'Fratelli tutti' - spiega - firmata da Francesco il 3 ottobre ad Assisi indica la necessità di condivisione di un modello di sviluppo che sappia coniugare aspetti economici, ambientali e sociali. Mi sembra naturale che tale visione sia perseguita in particolare dall'Unione europea. Non dimentichiamo che il piano di salvataggio europeo si chiama precisamente Next generation Eu, più che il più utilizzato recovery fund. Nello stesso titolo Next generation Eu c'è l'idea del passaggio generazionale. Infatti uno degli obiettivi primari della amministrazione Ue, come ricordato più volte dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, auspica un 'green new deal' (patto verde), per fare dell'Europa il primo Continente a impatto climatico zero, ma anche più equità e una maggiore diffusione del digitale. E' la stessa sfida che Francesco pone in modo diverso. La pandemia ha ingigantito tante divisioni, come quella tra giovani e anziani, tra Nord e Sud, e ne ha indotte altre, come tra chi lavora sul posto e chi da casa via remoto".

"Il governo Conte - afferma **Livolsi** - ha come noto molte sintonie con Bruxelles e mi pare che non possa che condividere il messaggio di Francesco. Il nostro esecutivo sa che è necessario scommettere nell'economia circolare investendo in settori come l'ambiente, la sanità, la digitalizzazione, le infrastrutture. Non è ancora ben chiaro però come voglia inquadrare tutto ciò in una visione organica e a tutto tondo con progetti che dovranno essere approvati da Bruxelles".

Il rischio "è che si trascuri un tema a me caro, come quello del capitale delle aziende, che è indebolito dalla crisi e mette le aziende italiane nella condizione di non poter investire ed essere oggetto di scalate dall'estero. La sfida è difendere i nostri gioielli industriali non rinunciando alla logica di mercato ed evitando eccessiva presenza dello Stato nella governance a discapito di manager capaci e indipendenti".

Da Giletti la verità di Alberto Tarallo sull'Ares-gate: so chi c'è dietro alle accuse, vergognati!

ILTEMPO

In evidenza



**FIERE CINESI ONLINE
AL VIA LA NUOVA
APP DELLA REGIONE
DELLO ZHEJIANG**

■ Le aziende italiane guardano alla Cina per superare la crisi post Covid-19 utilizzando le tecnologie digitali riconosciute e messe a disposizione della Repubblica Popolare Cinese. È stata presentata l'applicazione "Zhejiang Online Fair app", per la gestione di expo online, organizzati dalla regione dello Zhejiang, la provincia a sud di Shanghai, tra le più ricche del Paese, rappresentata in Italia dalla **Livolsi** Conforti & Partners di Milano. Oltre a Expo online Textile (14-18 settembre), al via oggi 14 settembre, organizzato con la Camera di commercio della municipalità di Jiaxing, sono previsti: Expo online Aerospace (01-02 ottobre), Expo online Construction & Design (12-14 ottobre), Expo online Food (21-23 ottobre), Expo online Life Science (28-23 ottobre), Expo on line Manufacturing 4.0 (09-13 novembre).





Home > News > Zhejiang Online Fair: la app che porta le imprese italiane in Cina

Zhejiang Online Fair: la app che porta le imprese italiane in Cina

By Redazione BitMAT - 16/09/2020



Tempo di lettura: 2 minuti

Per superare la crisi derivata dal Covid-19, le imprese italiane stanno utilizzando le tecnologie digitali riconosciute e messe a disposizione della Repubblica Popolare Cinese: lo sostiene la società di consulenza [Livolsi Conforti & Partners](#), che rappresenta per l'Italia l'applicazione digitale **Zhejiang Online Fair app**, per la gestione di expo

Gli eventi Top dell'ICT



Newsletter

Iscriviti alla Newsletter per ricevere gli aggiornamenti dai portali di BitMAT Edizioni.

Iscriviti Adesso



I più letti

online, organizzati dalla regione dello Zhejiang, la provincia a sud di Shanghai, tra le più ricche del Paese.

Il calendario degli eventi generali prevede, oltre a Expo online Textile (14-18 settembre), che ha debutta il 14 settembre, Expo online Aerospace (01-02 ottobre), Expo online Construction & Design (12-14 ottobre), Expo online Food (21-23 ottobre), Expo online Life Science (28-23 ottobre), Expo on line Manufacturing 4.0 (09-13 novembre).

Expo online Textile (14-18 settembre), organizzato con la partecipazione della Camera di commercio della municipalità di Jiaying, è un'iniziativa rivolta a favorire l'interscambio commerciale e produttivo in uno dei settori più importanti dell'industria italiana e cinese. A questo Expo partecipano oltre 100 imprese cinesi produttori di tessuti e di abbigliamento ed altrettante imprese italiane.

La Cina, dove il virus ha preso il via, è stata la prima nazione a ripartire grazie al ferreo lockdown. Si sono sviluppati e-commerce e m-commerce, attività e forme di comunicazione online, social network, tool di tele-lavoro, smart working e logistica. La realizzazione di una applicazione utilizzabile da Pc, Tablet e Smartphone, è prova della volontà cinese di coinvolgere nella ripartenza, in primis quei paesi tra cui l'Italia, che hanno aderito al progetto "One Belt One Road", conosciuto anche come "La Via della Seta".

*"La crisi conseguita dal Covid-19 – afferma **Alberto Conforti**, managing director e responsabile del "Dipartimento internazionalizzazione" della **Livolsi & Partners**, una lunga esperienza maturata nell'Est Europa, in Russia e Cina – ha spinto le nostre aziende a guardare all'unica economia in crescita quest'anno, appunto quella cinese, e dare un impulso all'utilizzo delle nuove tecnologie, che sopperiscono all'impossibilità di viaggiare e di avvicinamento tra le persone. La "Zhejiang Online Fair app" è una piattaforma di fiere virtuali online, della quale siamo il distributore per l'Italia, realizzata per le imprese interessate al commercio internazionale, che consente la partecipazione a fiere organizzate con cadenza mensile. Le funzioni includono stand online, sale espositive con tecnologia VR (Virtual Reality), presentazione dei prodotti, streaming live, possibilità di effettuare ricerche online, chat live e videoconferenze, traduzioni online e altro".*

*"L'internazionalizzazione, supportata dalle nuove tecnologie – dichiara **Ubaldo Livolsi**, presidente della società, già ceo di Fininvest e che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum – è un'opportunità straordinaria per le nostre aziende. Sono quasi 100 le Pmi, con fatturato medio dai 50 ai 250 milioni, di più settori che abbiamo accompagnato Cina per un valore complessivo di contratti commerciali di oltre 20 milioni di euro".*



Frodi informatiche: sempre più colpito il settore bancario

Redazione BitMAT - 10/09/2020



Oracle cresce del 2% nel Q1 FY21

Redazione BitMAT - 15/09/2020



Customer experience: come cambiano le regole della competizione?

Redazione BitMAT - 09/09/2020



Il World Marketing Summit sceglie la blockchain made in Italy

Redazione BitMAT - 15/09/2020



Non solo automazione: le organizzazioni puntino sulla formazione

Redazione BitMAT - 15/09/2020



TAGS **Livolsi Conforti & Partners** **Zhejiang Online Fair**



Livolsi, la app per la Cina

Expo online in Cina per promuovere il made in Italy. Questa l'opportunità promossa dalla società di consulenza Livolsi Conforti & Partners, da anni impegnata nell'accompagnare le imprese in Cina, identificando anche possibili partner finanziari. La regione dello Zhejiang, la provincia a sud di Shanghai, tra le più ricche del Paese, ha messo a punto una applicazione digitale per la gestione di expo online.



FIERE NELL'ERA COVID

Zhejiang lancia la app che porta le imprese in Cina online

Oltre Google Meet e Zoom. Le aziende italiane guardano alla Cina per superare la crisi derivata dal Covid-19 utilizzando le tecnologie digitali riconosciute e messe a disposizione della Repubblica Popolare Cinese. Lo spiega la società di consulenza **Livolsi Conforti & Partners**, da anni impegnata nell'accompagnare le imprese in Cina per la commercializzazione e/o la produzione dei loro beni e servizi: la società rappresenta per l'Italia l'applicazione digitale "Zhejiang Online Fair". Una app che gestisce expo online organizzati dalla regione dello Zhejiang, la provincia a sud di Shanghai, tra le più ricche del Paese. Oltre a Expo online Textile (14-18 settembre), organizzato con la partecipazione della Camera di commercio della municipalità di Jiaxing, sono previsti: Expo online Aerospace (1-2 ottobre), Expo online Construction & Design (12-14 ottobre), Expo online Food (21-23 ottobre), Expo online Life Science (28-23 ottobre), Expo online Manufacturing 4.0 (9-13 novembre).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le aziende italiane guardano alla Cina per superare la crisi post Covid-19 utilizzando le tecnologie digitali riconosciute e messe a disposizione della Repubblica Popolare Cinese. È stata presentata l'applicazione «Zhejiang Online Fair app», per la gestione di expo online, organizzati dalla regione dello Zhejiang, la provincia a sud di Shanghai, tra le più ricche del Paese, rappresentata in Italia dalla **Livolsi Conforti & Partners di Milano. Oltre a Expo online Textile (14-18 settembre), organizzato con la partecipazione della Camera di commercio della municipalità di Jiaxing, sono previsti Expo online Aerospace (1-2 ottobre), Expo online Construction & Design (12-14 ottobre), Expo online Food (21-23 ottobre), Expo online Life Science (28-23 ottobre), Expo on line Manufacturing 4.0 (9-13 novembre).**

© Riproduzione riservata



Al via la nuova app della regione dello Zhejiang

Un'opportunità per le imprese italiane che vogliono investire in Cina

MILANO. Le aziende italiane guardano alla Cina per superare la crisi derivata dal Covid-19 utilizzando le tecnologie digitali riconosciute e messe a disposizione della Repubblica Popolare Cinese. A sostenerlo è la società di consulenza **Livolsi Conforti & Partners**, da anni impegnata nell'accompagnare le imprese in Cina per la commercializzazione e/o la produzione dei loro beni e servizi, identificando anche possibili partner finanziari, che rappresenta per l'Italia l'applicazione digitale "Zhejiang Online Fair app", per la gestione di expo online, organizzati dalla regione dello Zhejiang, la provincia a sud di Shanghai, tra le più ricche del Paese.

Il calendario degli eventi generali prevede, oltre a Expo online Textile (14-18 settembre), Expo online Aerospace (01-02 ottobre), Expo online Construction & Design (12-14 ottobre), Expo online Food (21-23 ottobre), Expo online Life Science (28-23 ottobre), Expo online Manufacturing 4.0 (09-13 novembre).

Expo online Textile, organizzato con la partecipazione della Camera di commercio della municipalità di Jiaying, è un'iniziativa rivolta a favorire l'interscambio commerciale e produttivo in uno dei settori più importanti dell'industria italiana e cinese. A questo Expo partecipano oltre 100 imprese cinesi produttori di tessuti e di abbigliamento ed altrettante imprese italiane.

La Cina, dove il virus ha preso il via, è stata la prima nazione a ripartire gra-



Ubaldo **Livolsi**

zie al ferreo lockdown. Si sono sviluppati e-commerce e m-commerce, attività e forme di comunicazione online, social network, tool di tele-lavoro, smart working e logistica. La realizzazione di una applicazione utilizzabile da Pc, Tablet e Smartphone, è prova della volontà cinese di coinvolgere nella ripartenza, in primis quei paesi tra cui l'Italia, che hanno aderito al progetto "One Belt One Road", conosciuto anche come "La Via della Seta".

«La crisi conseguita dal Covid-19 - afferma Alberto Conforti, managing director e responsabile del "Dipartimento internazionalizzazione" della **Livolsi & Partners** - ha spinto le nostre aziende a guardare all'unica economia in crescita quest'anno, appunto quella cinese, e dare un impulso all'utilizzo delle nuove tecnologie, che sopperiscono all'impossibilità di viaggiare e di avvicinamento tra le persone. La "Zhejiang Online Fair app" è una piattaforma di fiere virtua-

li online, della quale siamo il distributore per l'Italia, realizzata per le imprese interessate al commercio internazionale, che consente la partecipazione a fiere organizzate con cadenza mensile. Le funzioni includono stand online, sale espositive con tecnologia VR (Virtual Reality), presentazione dei prodotti, streaming live, possibilità di effettuare ricerche online, chat live e videoconferenze, traduzioni online e altro».

«L'internazionalizzazione, supportata dalle nuove tecnologie - dichiara Ubaldo **Livolsi**, presidente della società, già ceo di Fininvest e che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum - è un'opportunità straordinaria per le nostre aziende. Sono quasi 100 le Pmi, con fatturato medio dai 50 ai 250 milioni, di più settori che abbiamo accompagnato Cina per un valore complessivo di contratti commerciali di oltre 20 milioni di euro».

La **Livolsi & Partners** è presieduta da Ubaldo **Livolsi**. Supporta le aziende italiane in operazioni di finanza straordinaria, che fanno capo al managing partner Massimo Bersani: fusioni e acquisizioni (merger & acquisition), quotazioni in Borsa e ristrutturazione del debito. Tramite il "Dipartimento internazionalizzazione", diretto dal managing partner Alberto Conforti, le imprese vengono accompagnate in Russia e Cina per la commercializzazione e/o la produzione dei loro beni e servizi, identificando anche possibili partner finanziari. ●



FIERE ONLINE

Imprese italiane: una nuova app le porta in Cina

Le aziende italiane guardano alla Cina per superare la crisi post Covid-19 utilizzando le tecnologie digitali riconosciute e messe a disposizione della Repubblica popolare. È stata presentata l'applicazione Zhejiang online fair, per la gestione di expo online, organizzati dalla regione dello Zhejiang, la provincia a sud di Shanghai, tra le più ricche del Paese, rappresentata in Italia dalla **Livolsi Conforti & partners** di Milano. Oltre a Expo online Textile (14-18 settembre), al via ieri, organizzato con la partecipazione della Camera di commercio della municipalità di Jiaxing, sono previsti: Expo online aerospace (1-2 ottobre), Expo online construction & Design (12-14 ottobre), Expo online food (21-23 ottobre), Expo online life sciences (28-23 ottobre), Expo on line manufacturing 4.0 (9-13 novembre).



OggiTreviso > Lavoro

Fiere: al via la nuova app regione dello Zhejiang per portare imprese italiane in Cina.

15/09/2020 01:45 | AdnKronos |

☆☆☆☆☆



Roma, 14 set. (Labitalia) - Le aziende italiane guardano alla Cina per superare la crisi derivata dal Covid-19 utilizzando le tecnologie digitali riconosciute e messe a disposizione della repubblica popolare cinese. A sostenerlo è la società di consulenza Livolsi Conforti & Partners, da anni impegnata nell'accompagnare le imprese in Cina per la commercializzazione e/o la produzione dei loro beni e servizi, identificando anche possibili partner finanziari, che rappresenta per l'Italia l'applicazione digitale 'Zhejiang online fair app', per la gestione di expo online, organizzati dalla regione dello Zhejiang, la provincia a sud di Shanghai, tra le più ricche del Paese. Il calendario degli eventi generali prevede, oltre a Expo online Textile (14-18 settembre), che debuta oggi 14 settembre, Expo online Aerospace (01-02 ottobre), Expo online Construction & Design (12-14 ottobre), Expo online Food (21-23 ottobre), Expo online Life Science (28-23 ottobre), Expo online Manufacturing 4.0 (09-13 novembre).

Expo online Textile (14-18 settembre), organizzato con la partecipazione della Camera di commercio della municipalità di Jiaxing, è un' iniziativa rivolta a favorire l'interscambio commerciale e produttivo in uno dei settori più importanti dell'industria italiana e cinese. A questo Expo partecipano oltre 100 imprese cinesi produttori di tessuti e di abbigliamento ed altrettante imprese italiane. La Cina, dove il virus ha preso il via (Wuhan, 27 dicembre), è stata la prima nazione a ripartire grazie al ferreo lockdown. Si sono sviluppati e-commerce e m-commerce, attività e forme di comunicazione online, social network, tool di tele-lavoro, smart working e logistica.

La realizzazione di una applicazione utilizzabile da pc, tablet e smartphone, è prova della volontà cinese di coinvolgere nella ripartenza, in primis quei paesi tra cui l'Italia, che hanno aderito al progetto 'One belt one road', conosciuto anche come 'La via della seta'. "La crisi conseguita dal Covid-19 - afferma Alberto Conforti, managing director e responsabile del dipartimento internazionalizzazione della Livolsi & Partners, una lunga esperienza maturata nell'Est Europa, in Russia e Cina - ha spinto le nostre aziende a guardare all'unica economia in crescita quest'anno, appunto quella cinese, e dare un impulso all'utilizzo delle nuove tecnologie, che sopperiscono all'impossibilità di viaggiare e di avvicinamento tra le persone".

0 Tweet
Condividi
Invia ad un amico
stampa la pagina
aggiungi ai preferiti
ZOOM: A- A+

Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!



Cerca ora!

La ‘Zhejiang online fair app’ “è una piattaforma di fiere virtuali online, della quale siamo il distributore per l’Italia, realizzata per le imprese interessate al commercio internazionale, che consente la partecipazione a fiere organizzate con cadenza mensile. Le funzioni includono stand online, sale espositive con tecnologia vr (virtual reality), presentazione dei prodotti, streaming live, possibilità di effettuare ricerche online, chat live e videoconferenze, traduzioni online e altro”.

“L’internazionalizzazione, supportata dalle nuove tecnologie - dichiara Ubaldo Livolsi, presidente della società, già ceo di Fininvest e che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum - è un’opportunità straordinaria per le nostre aziende. Sono quasi 100 le pmi, con fatturato medio dai 50 ai 250 milioni, di più settori che abbiamo accompagnato Cina per un valore complessivo di contratti commerciali di oltre 20 milioni di euro”.

15/09/2020 01:45



AdnKronos

Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!

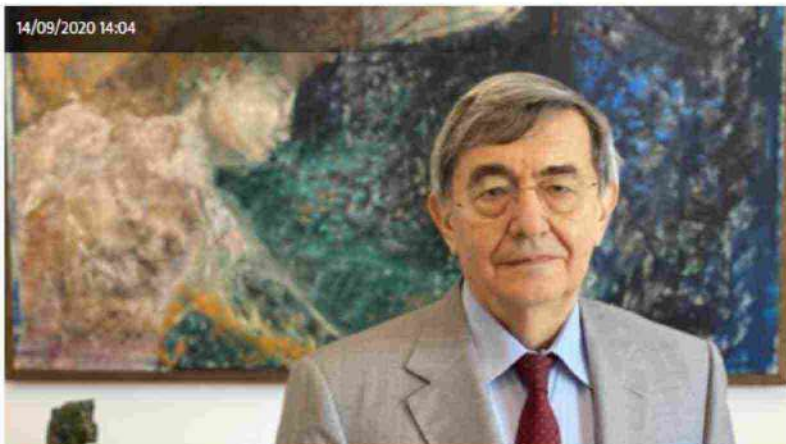
PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto		Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo		Altri sport Atletica Basket Calcio Ciclismo Rugby Tennis Volley	Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Fuori Provincia			Ricerca Lavoro	


[ABBONAMENTI](#)
[CONTATTI](#)
[ABOUT US](#)
[MY ADC](#)
[LOGOUT](#)

[ADC Group](#) - [ADVexpress](#) - [e20express](#) - [ADVexpressTV](#) - [Health&Wellness](#) - [Awards](#) - [Cerca](#)
UPDATE: Gas è sempre più digital. Al via la campagna firmata Undesign

[Home](#) / [e20express](#) / [News](#) / [Industry](#) / [Industry](#) / Fiere online: nasce la nuova app della regione...

14/09/2020 14:04



LEGGI le ultime notizie della sezione

Industry

Fiere online: nasce la nuova app della regione dello Zhejiang per portare le imprese italiane in Cina

Il calendario degli eventi generali prevede, oltre a Expo online Textile (14-18 settembre), che debutta lunedì 14 settembre, Expo online Aerospace (01-02 ottobre), Expo online Construction & Design (12-14 ottobre), Expo online Food (21-23 ottobre), Expo online Life Science (28-23 ottobre), Expo on line Manufacturing 4.0 (09-13 novembre).

Le **aziende italiane** guardano alla **Cina** per superare la crisi derivata dal Covid-19 utilizzando le **tecnologie digitali** riconosciute e messe a disposizione della Repubblica Popolare Cinese. A sostenerlo è la società di consulenza **Livolsi Conforti & Partners**, da anni impegnata nell'accompagnare le imprese in Cina per la commercializzazione e/o la produzione dei loro beni e servizi, identificando anche possibili partner finanziari, che rappresenta per l'Italia l'**applicazione digitale "Zhejiang Online Fair app"**, per la **gestione di expo online**, organizzati dalla regione dello Zhejiang, la provincia a sud di Shanghai, tra le più ricche del Paese.

Il **calendario** degli eventi generali prevede, oltre a Expo online Textile (14-18 settembre), che debutta lunedì 14 settembre, Expo online Aerospace (01-02 ottobre), Expo online Construction & Design (12-14 ottobre), Expo online Food (21-23 ottobre), Expo online Life Science (28-23 ottobre), Expo on line Manufacturing 4.0 (09-13 novembre).

Expo online Textile (14-18 settembre), organizzato con la partecipazione della Camera di commercio della municipalità di Jiaxing, è un'iniziativa rivolta a favorire l'interscambio commerciale e produttivo in uno dei settori più importanti dell'industria italiana e cinese. A questo Expo partecipano oltre 100 imprese cinesi produttori di tessuti e di abbigliamento ed altrettante imprese italiane.

La Cina, dove il virus ha preso il via (Wuhan, 27 dicembre), è stata la prima nazione a ripartire grazie al ferreo lockdown. Si sono sviluppati e-commerce e m-commerce, attività e forme di comunicazione online, social network, tool di tele-lavoro, smart working e logistica. La realizzazione di una applicazione utilizzabile da Pc, Tablet e Smartphone, è prova della volontà cinese di coinvolgere nella ripartenza, in primis quei paesi tra cui l'Italia, che hanno aderito al progetto "One Belt One Road", conosciuto anche come "La Via della Seta".

Dpcm 7 settembre: via libera all'ingresso in Italia dai Paesi Extra Schengen per partecipare a fiere internazionali ed eventi sportivi, con obbligo di tampone

08/09/2020 14:53

Congressi ed eventi: l'andamento e i nuovi scenari post pandemia Covid19 nel web-talk di Federcongressi&eventi

09/09/2020 14:48

Con Grand Oriente d'Italia e The Computing in Cardiology 2020 continua la ripresa del Palacongressi di Rimini

09/09/2020 15:04

La parità di genere è indispensabile in un'era di cambiamento: per far crescere la leadership femminile, anche nella live communication, servono formazione, supporto e condivisione

09/09/2020 22:16

Milano Fashion Week: Urban Vision e Camera Nazionale della Moda Italiana portano le sfilate nelle più esclusive strade e piazze milanesi

10/09/2020 10:44

A CityLife Shopping District l'installazione oversize #citylifers torna ad animare piazza Tre

“La crisi conseguita dal Covid-19 - afferma **Alberto Conforti**, managing director e responsabile del “Dipartimento internazionalizzazione” della Livolsi & Partners, una lunga esperienza maturata nell’Est Europa, in Russia e Cina – ha spinto le nostre aziende a guardare all’unica economia in crescita quest’anno, appunto quella cinese, e dare un impulso all’utilizzo delle nuove tecnologie, che sopperiscono all’impossibilità di viaggiare e di avvicinamento tra le persone. La “Zhejiang Online Fair app” è una piattaforma di fiere virtuali online, della quale siamo il distributore per l’Italia, realizzata per le imprese interessate al commercio internazionale, che consente la partecipazione a fiere organizzate con cadenza mensile. Le funzioni includono stand online, sale espositive con tecnologia VR (Virtual Reality), presentazione dei prodotti, streaming live, possibilità di effettuare ricerche online, chat live e videoconferenze, traduzioni online e altro”.

“L’internazionalizzazione, supportata dalle nuove tecnologie - dichiara **Ubaldo Livolsi** (in foto), presidente della società, già ceo di Fininvest e che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum - è un’opportunità straordinaria per le nostre aziende. Sono quasi 100 le Pmi, con fatturato medio dai 50 ai 250 milioni, di più settori che abbiamo accompagnato Cina per un valore complessivo di contratti commerciali di oltre 20 milioni di euro”.

Torri con un’iniziativa per i più piccoli firmata AADV Entertainment

10/09/2020 13:29

Ibrida – Festival delle Arti Intermediali si affida a PubliOne per la comunicazione

10/09/2020 12:53

Con “What Buyers Want: Focus on the UK Market” Convention Bureau Italia ha analizzato uno dei mercati esteri a cui il MICE tricolore guarda con più interesse

14/09/2020 12:12

Federcongressi&eventi presenta il documento che tutela gli organizzatori di eventi da responsabilità per contagio Covid19

14/09/2020 15:02



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

Dall'Italia alla Cina

EconomyMag | 86039 | Crea Alert | 21 minuti fa

Economia - Il calendario degli eventi generali prevede, oltre a Expo online Textile, 14-18 settembre,, che debutta oggi 14 settembre, Expo online Aerospace, 01-02 ottobre,, Expo online Construction & Design, 12-14 ottobre,, Expo online Food, 21-23 ottobre, ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [alberto conforti](#) [ubaldo livolsi](#)
Organizzazioni: [expo livolsi & partners](#)
Prodotti: [tablet mediolanum](#)
Luoghi: [cina italia](#)
Tags: [imprese aziende](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)

DAI BLOG (353)

La democrazia interrotta di Hong Kong



La stessa Unione Europea ha minacciato sanzioni ovviamente mal viste dalla **Cina** che ritiene che ... In occasione della visita in **Italia** di Wang Yi omologo di Luigi Di Maio, lo stesso Law, oramai esule, ...

[Mangiatori di cervello](#) - 1 ora fa

Persone: [law lam cheuk](#)
Organizzazioni: [polizia lam](#)
Prodotti: [legge sistemi](#)
Luoghi: [hong kong cina](#)
Tags: [democrazia proteste](#)

Anteprima PresaDiretta: Identikit di un killer

... si parlerà della **Cina**, del laboratorio di Wuhan, della poca trasparenza delle autorità cinesi. Da dove è partito il Covid-19 o Sars-Cov2? Ancora oggi, a sette mesi dai primi casi in **Italia**, sappiamo ...

[AgoraVox Italia](#) - 3 ore fa

Organizzazioni: [rai](#)
Luoghi: [media cina](#)
Tags: [killer laboratorio](#)

MANIPOLAZIONE DEL TEMPO " OPERATORI LEADER A LIVELLO GLOBALE, BUSINESS, SVILUPPI FUTURI- PREVISIONI FINO AL 2026



... Stati Uniti, Canada, Sud America Paese dell'Asia, **Cina**, Giappone, India, Corea, Europa Paese, Germania, Regno Unito, Francia, **Italia**, Altro Paese, Medio Oriente, Africa, CCG, Le caratteristiche che ...

[NoGeingegneria](#) - 13-9-2020

Persone: [avvisi introduzione](#)
Organizzazioni: [dimensione industria](#)
Tags: [livello previsioni](#)

Silenzio sul Nobel a Trump, che spaventa i nemici dell'Italia



... «lasciando poi al prossimo mandato trumpiano la "regolazione" operativa di **Cina** e Germania». ... A quel punto «dovrà rifarsi con l'anello debole, l'**Italia**, conquistandola certamente a livello economico».

[LIBRE associazioni di idee](#) - 13-9-2020

Persone: [trump dolcino](#)
Organizzazioni: [ue olocausto](#)
Prodotti: [nobel risiko](#)
Luoghi: [italia usa](#)
Tags: [nemici media](#)

"STOP! MANIPOLAZIONI, MASCHERE, BUGIE, PAURA" UN COLLETTIVO INTERNAZIONALE DI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE DENUNCIA "MISURE FOLLE E ...



... come la Lombardia in **Italia** o New York negli USA,. Non va dimenticato che gli ospedali di molti ... Suicidio di persone ansiose come riportato in **Cina**, sviluppo di patologie psichiatriche, paralisi del ...

[NoGeingegneria](#) - 11-9-2020

Persone: [carl heneghan](#) [martin haditsh](#)
Organizzazioni: [collettivo sars cov](#)
Luoghi: [italia lombardia](#)
Tags: [stop manipolazioni](#)

ROVESCIAMO QUESTA DITTATURA SANITARIA. LA SCURE DI ELIA.

Conosci Libero Mail?
Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?
[Scopri di più](#)

CITTA'		
Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO

[Dall'Italia alla Cina](#)
EconomyMag - 21 minuti fa

1 di 1

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

in **ABBONATI**

ECONOMYMAG

AMERICAN DREAM

FRANCHISING

SOSTENIBILITÀ

NEWS

FitAndGo
Non c'è un centro nella tua città?
APRILIO TUI
www.fitandgo.it

NEWS

Dall'Italia alla Cina la fiera va online con l'app

Al via la nuova piattaforma digitale della regione dello Zhejiang per portare le imprese italiane in Cina

14 SETTEMBRE 2020



DI REDAZIONE WEB

DA OGGI TI ALLENI IN SOLI 20 MINUTI A SETTIMANA
FIT AND GO
EMS VACUFIT
Non c'è un centro nella tua città? APRILIO TUI www.fitandgo.it

NEWS



Ubaldo Livolsi

Le aziende italiane guardano alla Cina per superare la crisi derivata dal Covid-19 utilizzando le tecnologie digitali riconosciute e messe a disposizione della Repubblica Popolare Cinese. A sostenerlo è la società di consulenza **Livolsi** Conforti & Partners, da anni impegnata nell'accompagnare le imprese in Cina per la commercializzazione e/o la produzione dei loro beni e servizi, identificando anche possibili partner finanziari, che rappresenta per l'Italia l'applicazione digitale "Zhejiang Online Fair app", per la gestione di expo online, organizzati dalla regione dello Zhejiang, la provincia a sud di Shanghai, tra le più ricche del Paese.

Il calendario degli eventi generali prevede, oltre a Expo online Textile (14-18 settembre), che debutta oggi 14 settembre, Expo online Aerospace (01-02 ottobre), Expo online Construction & Design (12-14 ottobre), Expo online Food (21-23 ottobre), Expo online Life Science (28-23 ottobre), Expo on line Manufacturing 4.0 (09-13 novembre).

Expo online Textile (14-18 settembre), organizzato con la partecipazione della Camera di commercio della municipalità di Jiaying, è un' iniziativa rivolta a favorire l'interscambio commerciale e produttivo in uno dei settori più importanti dell'industria italiana e cinese. A questo Expo partecipano oltre 100 imprese cinesi produttori di tessuti e di abbigliamento ed altrettante imprese italiane.

La Cina, dove il virus ha preso il via (Wuhan, 27 dicembre), è stata la prima nazione a ripartire grazie al ferreo lockdown. Si sono sviluppati e-commerce e m-commerce, attività e forme di comunicazione online, social network, tool di tele-lavoro, smart working e logistica. La realizzazione di una applicazione utilizzabile da Pc, Tablet e Smartphone, è prova della volontà cinese di coinvolgere nella ripartenza, in primis quei paesi tra cui l'Italia, che hanno aderito al progetto "One Belt One Road", conosciuto anche come "La Via della Seta".

"La crisi conseguita dal Covid-19 - afferma Alberto Conforti, managing director e responsabile del "Dipartimento internazionalizzazione" della **Livolsi** & Partners, una lunga esperienza maturata nell'Est Europa, in Russia e Cina - ha spinto le nostre aziende a guardare all'unica economia in crescita quest'anno, appunto quella cinese, e dare un impulso all'utilizzo delle nuove tecnologie, che sopperiscono all'impossibilità di viaggiare e di avvicinamento tra le persone. La "Zhejiang Online Fair app" è una piattaforma di fiere virtuali online, della quale siamo il distributore per l'Italia, realizzata per le imprese interessate al commercio internazionale, che consente la partecipazione a fiere organizzate con cadenza mensile. Le funzioni includono stand online, sale espositive con tecnologia VR (Virtual Reality), presentazione dei prodotti, streaming live, possibilità di effettuare ricerche online, chat live e videoconferenze, traduzioni online e altro".

"L'internazionalizzazione, supportata dalle nuove tecnologie - dichiara Ubaldo **Livolsi**, presidente della società, già ceo di Fininvest e che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum - è un'opportunità straordinaria per le nostre aziende. Sono quasi 100 le Pmi, con fatturato medio dai 50 ai 250 milioni, di più settori che abbiamo accompagnato Cina per un valore complessivo di contratti commerciali di oltre 20 milioni di euro".

Fondata dal 1998 a Milano, la **Livolsi** & Partners è presieduta da Ubaldo **Livolsi**. Supporta le aziende italiane in operazioni di finanza straordinaria, che fanno capo al managing partner Massimo Bersani: fusioni e acquisizioni (merger & acquisition), quotazioni in Borsa e ristrutturazione del debito. Tramite il "Dipartimento internazionalizzazione", diretto dal managing partner Alberto Conforti, le imprese vengono accompagnate in Russia e Cina per la commercializzazione e/o la produzione dei loro beni e servizi, identificando anche possibili partner finanziari. **Livolsi** & Partners è rappresentante esclusivo in Italia della Zona economica

speciale (ZES) di Stupino, vicino a Mosca, e in Cina dell'Associazione degli industriali della regione di Zhejiang e del Parco Industriale sino-italiano di Deqing, Comune del capoluogo Hangzhou.

TAGS FIERE, FIERA, EVENTI, ONLINE, CINA, ITALIA, COVID, CORONAVIRUS, UBALDO LIVOLSI, LIVOLSI CONFORTI & PARTNERS, APP, ZHEJIANG, FAIR APP

LASCIA IL TUO COMMENTO

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↓



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

RECOMMENDED FOR YOU



NEWS

14 SETTEMBRE 2020

Coronavirus, 1.008 nuovi positivi in 24 ore



NEWS

14 SETTEMBRE 2020

Coronavirus, scendono i nuovi contagi ma tamponi in netta decrescita. 14 morti



NEWS

14 SETTEMBRE 2020

Turismo, l'allarme rosso dell'Enit: torneremo ai livelli pre-Covid nel 2023





Home > Aziende > Al via la nuova app della regione dello Zhejiang per...

Aziende Sistemi e aziende

Al via la nuova app della regione dello Zhejiang per portare le imprese italiane in Cina

14 settembre 2020

redazione



tweet



Le aziende italiane guardano alla Cina per superare la crisi derivata dal Covid-19 utilizzando le tecnologie digitali riconosciute e messe a disposizione della Repubblica Popolare Cinese. A sostenerlo è la società di consulenza Livolsi Conforti & Partners, da anni impegnata nell'accompagnare le imprese in Cina per la commercializzazione e/o la produzione dei loro beni e servizi, identificando anche possibili partner finanziari, che rappresenta per l'Italia l'applicazione digitale "Zhejiang Online Fair app", per la gestione di expo online, organizzati dalla regione dello Zhejiang, la provincia a sud di Shanghai, tra le più ricche del Paese.

Il calendario degli eventi generali prevede, oltre a Expo online Textile (14-18 settembre), che debutta oggi 14 settembre, Expo online Aerospace (01-02 ottobre), Expo online Construction & Design (12-14 ottobre), Expo online Food (21-23 ottobre), Expo online Life Science (28-23 ottobre), Expo on line Manufacturing 4.0 (09-13 novembre).

Expo online Textile (14-18 settembre), organizzato con la partecipazione della Camera di commercio della municipalità di Jiaying, è un'iniziativa rivolta a favorire l'interscambio commerciale e produttivo in uno dei settori più importanti dell'industria italiana e cinese. A questo Expo partecipano oltre 100 imprese cinesi produttori di tessuti e di abbigliamento ed altrettante imprese italiane.

La Cina, dove il virus ha preso il via (Wuhan, 27 dicembre), è stata la prima nazione a

ULTIMI ARTICOLI



Al via la nuova app della regione dello Zhejiang per portare le...

Aziende 14 settembre 2020



Darktrace lancia la versione 5 dell'Immune System e ridefinisce la sicurezza in azienda

Aziende 14 settembre 2020



I 3 step di Akamai per un e-commerce di successo

Aziende 14 settembre 2020

ripartire grazie al ferreo lockdown. Si sono sviluppati e-commerce e m-commerce, attività e forme di comunicazione online, social network, tool di tele-lavoro, smart working e logistica. La realizzazione di una applicazione utilizzabile da Pc, Tablet e Smartphone, è prova della volontà cinese di coinvolgere nella ripartenza, in primis quei paesi tra cui l'Italia, che hanno aderito al progetto "One Belt One Road", conosciuto anche come "La Via della Seta".

"La crisi conseguita dal Covid-19 – **afferma Alberto Conforti, managing director e responsabile del "Dipartimento internazionalizzazione" della Livolsi & Partners, una lunga esperienza maturata nell'Est Europa, in Russia e Cina** – ha spinto le nostre aziende a guardare all'unica economia in crescita quest'anno, appunto quella cinese, e dare un impulso all'utilizzo delle nuove tecnologie, che sopperiscono all'impossibilità di viaggiare e di avvicinamento tra le persone. La "Zhejiang Online Fair app" è una piattaforma di fiere virtuali online, della quale siamo il distributore per l'Italia, realizzata per le imprese interessate al commercio internazionale, che consente la partecipazione a fiere organizzate con cadenza mensile. Le funzioni includono stand online, sale espositive con tecnologia VR (Virtual Reality), presentazione dei prodotti, streaming live, possibilità di effettuare ricerche online, chat live e videoconferenze, traduzioni online e altro".

"L'internazionalizzazione, supportata dalle nuove tecnologie – **dichiara Ubaldo Livolsi, presidente della società, già ceo di Fininvest e che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum** – è un'opportunità straordinaria per le nostre aziende. Sono quasi 100 le Pmi, con fatturato medio dai 50 ai 250 milioni, di più settori che abbiamo accompagnato Cina per un valore complessivo di contratti commerciali di oltre 20 milioni di euro".

TAGS [cna](#) [imprese italiane](#) [nuova app](#) [regione dello Zhejiang](#)

CONDIVIDI



[tweet](#)

This website uses cookies.

[Ho capito](#)

Articolo pr

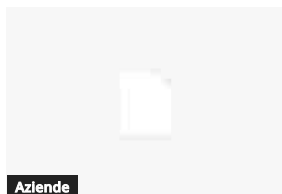
Zscaler annuncia i risultati finanziari del quarto trimestre e dell'intero anno fiscale 2020

ARTICOLI CORRELATI



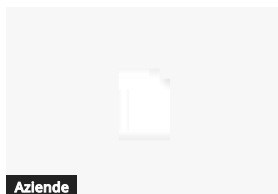
Forze di Polizia

Cina, il Ministero di Pubblica Sicurezza dona 55.000 mascherine alle forze dell'ordine italiane



Aziende

Imprese e formazione: UniCredit, SACE e Microsoft insieme alla Digital&Export Business School



Aziende

Droni e Coronavirus: Cina li utilizza per prevenire i contagi. In Italia dovremmo studiarli di più

Leggi news

mediakey.tv » News » Leggi news

- ▶ Newsletter
- ▶ Archivio News

Fiere online: al via la nuova app della regione dello Zhejiang per portare le imprese italiane in Cina



Le aziende italiane guardano alla Cina per superare la crisi derivata dal Covid-19 utilizzando le tecnologie digitali riconosciute e messe a disposizione della Repubblica Popolare Cinese. A sostenerlo è la società di consulenza Livolsi Conforti & Partners, da anni impegnata nell'accompagnare le imprese in Cina per la commercializzazione e/o la produzione dei loro beni

e servizi, identificando anche possibili partner finanziari, che rappresenta per l'Italia l'applicazione digitale "Zhejiang Online Fair app", per la gestione di expo online, organizzati dalla regione dello Zhejiang, la provincia a sud di Shanghai, tra le più ricche del Paese.

Il calendario degli eventi generali prevede, oltre a Expo online Textile (14-18 settembre), che debutta oggi 14 settembre, Expo online Aerospace (01-02 ottobre), Expo online Construction & Design (12-14 ottobre), Expo online Food (21-23 ottobre), Expo online Life Science (28-23 ottobre), Expo online Manufacturing 4.0 (09-13 novembre).

Expo online Textile (14-18 settembre), organizzato con la partecipazione della Camera di commercio della municipalità di Jiaying, è un'iniziativa rivolta a favorire l'interscambio commerciale e produttivo in uno dei settori più importanti dell'industria italiana e cinese. A questo Expo partecipano oltre 100 imprese cinesi produttori di tessuti e di abbigliamento ed altrettante imprese italiane.

La Cina, dove il virus ha preso il via (Wuhan, 27 dicembre), è stata la prima nazione a ripartire grazie al ferreo lockdown. Si sono sviluppati e-commerce e m-commerce, attività e forme di comunicazione online, social network, tool di tele-lavoro, smart working e logistica. La realizzazione di una applicazione utilizzabile da Pc, Tablet e Smartphone, è prova della volontà cinese di coinvolgere nella ripartenza, in primis quei paesi tra cui l'Italia, che hanno aderito al progetto "One Belt One Road", conosciuto anche come "La Via della Seta".

"La crisi conseguita dal Covid-19 - afferma Alberto Conforti, managing director e responsabile del "Dipartimento internazionalizzazione" della Livolsi & Partners, una lunga esperienza maturata nell'Est Europa, in Russia e Cina - ha spinto le nostre aziende a guardare all'unica economia in crescita

quest'anno, appunto quella cinese, e dare un impulso all'utilizzo delle nuove tecnologie, che sopperiscono all'impossibilità di viaggiare e di avvicinamento tra le persone. La "Zhejiang Online Fair app" è una piattaforma di fiere virtuali online, della quale siamo il distributore per l'Italia, realizzata per le imprese interessate al commercio internazionale, che consente la partecipazione a fiere organizzate con cadenza mensile. Le funzioni includono stand online, sale espositive con tecnologia VR (Virtual Reality), presentazione dei prodotti, streaming live, possibilità di effettuare ricerche online, chat live e videoconferenze, traduzioni online e altro".

"L'internazionalizzazione, supportata dalle nuove tecnologie - dichiara Ubaldo Livolsi, presidente della società, già ceo di Fininvest e che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum - è un'opportunità straordinaria per le nostre aziende. Sono quasi 100 le Pmi, con fatturato medio dai 50 ai 250 milioni, di più settori che abbiamo accompagnato Cina per un valore complessivo di contratti commerciali di oltre 20 milioni di euro".

📅 14/09/2020 | 🗨️ Eventi, sponsorship

Indietro

 condividi

 tweet

 condividi

Sitemap

- Home
- Testate
- News
- Awards
- Video
- Operatori
- Shop
- Il Gruppo
- Contatti
- Area Utenti
- Job
- Privacy

Newsletter

Iscriviti alla newsletter di Media Key per restare aggiornato.

[Iscriviti](#)

Gruppo editoriale Media Key

Via Arcivescovo Romilli 20/8 - 20139 - Milano

☎ +39 02.52.20.37.1

📠 +39 02.55.21.30.37

✉ info@mediakey.it

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per gestire e migliorare la tua esperienza di navigazione. Cliccando Accetta acconsenti al loro uso. Per maggiori informazioni su come utilizziamo i cookie e su come rimuoverli, consulta la nostra. - [Informazione sui cookie](#) - [gestione dei cookie](#)

[Accetta](#)

LIVOLSI & PARTNERS

Aziende, un futuro senza di vie mezzo

Il lockdown e il post pandemia inducono le aziende a vedere un futuro senza via di mezzo: o rosa o nero. A rivelarlo è la fotografia dei clienti di Livolsi & Partners: il 42,5% circa non ha avuto grandi criticità ma il 57,5% ha subito effetti negativi. Il 15% del totale teme di non poter continuare l'attività in autunno.

A small thumbnail image of a financial table, likely a stock market listing or a table of company performance metrics. The table contains multiple columns of data, including names of companies, numerical values, and possibly dates or percentages. The text is too small to read clearly, but it appears to be a standard financial data table.

STUDIO **LIVOLSI** & PARTNERS

Covid, effetti negativi per il 57% delle aziende

I mesi del lockdown e del post pandemia spingono le aziende a vedere un futuro senza via di mezzo: o rosa o nero. È quanto emerge dalla fotografia dei clienti della società di consulenza **Livolsi & Partners**: circa il 42,5% non ha avuto criticità significative, mentre il 57,5% ne ha invece subiti gli effetti negativi.



169236

Ipo. Nella fase economica attuale le aziende hanno bisogno di ricerca di equity, di m&a ma anche di advisory strategico-organizzativo, ristrutturazione del debito e quotazione in borsa: lo afferma uno studio di **Livolsi & Partners** sugli effetti della pandemia.



Home > Economia > Livolsi & Partners, le aziende vedono in autunno un futuro senza via di mezzo

ECONOMIA

A⁻ A⁺

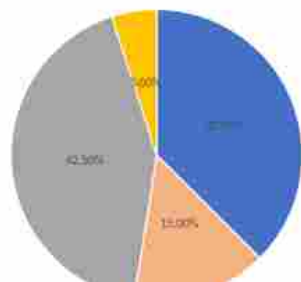
Martedì, 14 luglio 2020 - 11:40:00

Livolsi & Partners, le aziende vedono in autunno un futuro senza via di mezzo

Il 15% ha dubbi sulle possibilità di continuare l'attività

Gli effetti del lockdown sulle aziende

Gli effetti del lockdown sulle aziende



I mesi del lockdown e del post pandemia spingono le aziende a vedere un futuro senza via di mezzo: o rosa o nero. È quanto emerge dalla fotografia dei clienti della società di consulenza **Livolsi & Partners**: circa il **42,5%** non ha avuto criticità significative, mentre il **57,5%** ne ha invece subiti gli effetti negativi. Di queste ultime, il **15%** del totale, esprime dubbi sulla possibilità di continuare la propria attività in autunno. Il campione è rappresentato da una quarantina di aziende operanti in diversi settori merceologici (dal farmaceutico e medical device all'energy, oil & gas, dal design al manufacturing, dalla chimica all'impiantistica, dal retail al made in Italy) e con fatturato dai

dieci ai 900 mln/anno.

Tra **le aziende** che hanno espresso una valutazione positiva rispetto a questo periodo: **l'88,2% (37,5% del totale) dichiara di aver mantenuto le posizioni pre-crisi** e di non avere avuto significativi problemi di cash flow, **l'11,8% (5% del totale) di avere acquisito delle nuove opportunità** e valutato di implementare nuove formule di business, in particolare attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali. Del **15%** delle organizzazioni che temono di dover cessare l'attività, **il 66,7% (10% del totale)** evidenzia problemi di equity e di cassa, **il 33,3% (5% del totale)** di equity, di cassa e necessità di virare il modello di business verso orizzonti digitali. Del **42,5%** delle società che valutano la situazione molto critica, ma non si arrendono e intendono proseguire, **il 47,1% (20% del totale)** registra un calo di fatturato, **il 35,3% (15% del totale)**, calo di fatturato e problemi di cassa, **il 17,6% (7,5% del totale)**, calo di fatturato e prevede grandi difficoltà in autunno.

Sul fronte delle potenzialità che possono nascere da questa congiuntura, la situazione richiederà un maggiore sviluppo delle iniziative d'internazionalizzazione per recuperare in parte i problemi di sviluppo commerciale sul mercato interno, ma anche investimenti in nuovi modelli di business, in particolare nello sviluppo dell'on-line e del digitale. I settori coinvolti in particolare sono il farmaceutico e medical device, l'elettronica, il retail e l'educational. In questa fase servono interventi di ricerca di equity, di M&A, ma anche di advisory strategico-organizzativo, ristrutturazione del debito e fino alla quotazione in Borsa, internazionalizzazione e creazione di joint venture all'estero,

implementazione di nuovi modelli di business digitali. In questo caso i comparti più interessati sono in particolare farmaceutico e medical device, energy, oil & gas, manufacturing, costruzioni, design e retail.

“I mesi del lockdown e del post pandemia - afferma **Massimo Bersani** managing partner della **Livolsi&Partners** e responsabile delle operazioni di finanza straordinaria - hanno determinato una contrazione dei consumi, della produzione e soprattutto della fiducia. Secondo gli ultimi dati Commissione europea, il Pil Italiano calerà quest'anno dell'11,2%. Alcuni settori hanno però tratto vantaggio dalla crisi. Il farmaceutico e medical device, la filiera alimentare e la distribuzione hanno una buona redditività e alcune aziende prevedono di internazionalizzare il loro business e sviluppare modelli di business digitale. Dall'altra parte il calo dei principali indicatori economici ne penalizza altri: come energy, oil & gas, manufacturing, costruzioni, turismo e retail, che richiedono equity, M&A, riorganizzazione e ristrutturazione del debito per continuare. Sarà una seconda metà dell'anno molto intensa per quelle aziende che presentano problemi di fatturato, di cassa e di equity”.

“Il Covid-19 - spiega **Ubaldo Livolsi**, presidente della società già ceo di Fininvest e che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum - ha indebolito un'economia già incerta e a macchia di leopardo, con settori positivi e altri già in crisi. In molti casi si scontava il fatto che si trattasse di settori di piccole dimensioni nonché fortemente dipendenti dal sistema bancario. Non a caso, con la crisi delle banche la situazione è peggiorata anche se i tassi d'interesse sono ancora molto bassi. Così in una situazione in cui servirebbero grandi investimenti nella tecnologia, nella diversificazione, si trovano aziende che sono già indebitate e che, con la pandemia, non hanno la capacità di andare avanti e poter ripagare i debiti. Le organizzazioni più forti tenderanno ad assorbire quelle più deboli. Resta, comunque, l'esigenza di un capitale di rischio. Anche la politica deve fare la sua parte. Il decreto rilancio ha previsto l'intervento di Cdp per le aziende che hanno un fatturato superiore ai 50 milioni, per quelle che hanno ricavi inferiori è previsto il ricorso a Invitalia, anche se i metodi con cui i fondi verranno elargiti non sono ancora chiarissimi”.

Livolsi & Partners

Fondata dal 1998 a Milano, la **Livolsi & Partners** è presieduta da Ubaldo **Livolsi**. Supporta le aziende italiane in operazioni di finanza straordinaria, che fanno capo al managing partner Massimo Bersani: fusioni e acquisizioni (merger & acquisition), quotazioni in Borsa e ristrutturazione del debito. Tramite il “Dipartimento internazionalizzazione”, diretto dal managing partner Alberto Conforti, le imprese vengono accompagnate in Russia e Cina per la commercializzazione e/o la produzione dei loro beni e servizi, identificando anche possibili partner finanziari. **Livolsi & Partners** è rappresentante esclusivo in Italia della Zona economica speciale (ZES) di Stupino, vicino a Mosca, e in Cina dell'Associazione degli industriali della regione di Zhejiang e del Parco Industriale sino-italiano di Deqing, Comune del capoluogo Hangzhou.

Loading...

Commenti

TAGS:

livolsi & partners

aziende livolsi & partners

coronavirus effetti

aziende coronavirus

Le Aziende ai tempi del

NEWS

Dopo il Covid la crisi o la ripresa non ci saranno mezze misure

Gli effetti paradossali della crisi causata dal Covid-19, le aziende vedono in autunno un futuro senza via di mezzo: o rosa o nero. Lo studio di Livolsi & Partners/

14 LUGLIO 2020 **E** DI REDAZIONE WEB

NEWS



Ubaldo Livolsi



I mesi del lockdown e del post pandemia spingono le aziende a vedere un futuro senza via di mezzo: o rosa o nero. È quanto emerge dalla fotografia dei clienti della società di



consulenza Livolsi & Partners: circa il 42,5% non ha avuto criticità significative, mentre il 57,5% ne ha invece subiti gli effetti negativi. Di queste ultime, il 15% del totale,



esprime dubbi sulla possibilità di continuare la propria attività in autunno. Il campione è rappresentato da una quarantina di aziende operanti in diversi settori merceologici



(dal farmaceutico e medical device all'energy, oil & gas, dal design al manufacturing, dalla chimica all'impiantistica, dal retail al made in Italy) e con fatturato dai dieci ai 900



mln/anno.

Tra le aziende che hanno espresso una valutazione positiva rispetto a questo periodo: l'88,2% (37,5% del totale) dichiara di aver mantenuto le posizioni pre-crisi e di non avere avuto significativi problemi di cash flow, l'11,8% (5% del totale) di avere acquisito delle nuove opportunità e valutato di implementare nuove formule di business, in particolare attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali. Del 15% delle organizzazioni che temono di dover cessare l'attività, il 66,7% (10% del totale) evidenzia problemi di equity e di cassa, il 33,3% (5% del totale) di equity, di cassa e necessità di virare il modello di business verso orizzonti digitali. Del 42,5% delle società che valutano la situazione molto critica, ma non si arrendono e intendono proseguire, il 47,1% (20% del totale) registra un calo di fatturato, il 35,3% (15% del totale), calo di fatturato e problemi di cassa, il 17,6% (7,5% del totale), calo di fatturato e prevede grandi difficoltà in autunno.

Sul fronte delle potenzialità che possono nascere da questa congiuntura, la situazione richiederà un maggiore sviluppo delle iniziative d'internazionalizzazione per recuperare in parte i problemi di sviluppo commerciale sul mercato interno, ma anche investimenti in nuovi modelli di business, in particolare nello sviluppo dell'on-line e del digitale. I settori coinvolti in particolare sono il farmaceutico e medical device, l'elettronica, il retail e l'educational. In questa fase servono interventi di ricerca di equity, di M&A, ma anche di advisory strategico-organizzativo, ristrutturazione del debito e fino alla quotazione in Borsa, internazionalizzazione e creazione di joint venture all'estero, implementazione di nuovi modelli di business digitali. In questo caso i comparti più interessati sono in particolare farmaceutico e medical device, energy, oil & gas, manufacturing, costruzioni, design e retail.

"I mesi del lockdown e del post pandemia - afferma Massimo Bersani managing partner della Livolsi&Partners e responsabile delle operazioni di finanza straordinaria - hanno determinato una contrazione dei consumi, della produzione e soprattutto della fiducia. Secondo gli ultimi dati Commissione europea, il Pil Italiano calerà quest'anno dell'11,2%. Alcuni settori hanno però tratto vantaggio dalla crisi. Il farmaceutico e medical device, la filiera alimentare e la distribuzione hanno una buona redditività e alcune aziende prevedono di internazionalizzare il loro business e sviluppare modelli di business digitale. Dall'altra parte il calo dei principali indicatori economici ne penalizza altri: come energy, oil & gas, manufacturing, costruzioni, turismo e retail, che richiedono equity, M&A, riorganizzazione e ristrutturazione del debito per continuare. Sarà una seconda metà dell'anno molto intensa per quelle aziende che presentano problemi di fatturato, di cassa e di equity".

"Il Covid-19 - spiega Ubaldo Livolsi, presidente della società già ceo di Fininvest e che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum - ha indebolito un'economia già incerta e a macchia di leopardo, con settori positivi e altri già in crisi. In molti casi si scontava il fatto che si trattasse di settori di piccole dimensioni nonché fortemente dipendenti dal sistema bancario. Non a caso, con la crisi delle banche la situazione è peggiorata anche se i tassi d'interesse sono ancora molto bassi. Così in una situazione in cui servirebbero grandi investimenti nella tecnologia, nella diversificazione, si trovano aziende che sono già indebitate e che, con la pandemia, non hanno la capacità di andare avanti e poter ripagare i debiti. Le organizzazioni più forti tenderanno ad assorbire quelle più deboli. Resta, comunque, l'esigenza di un capitale di rischio. Anche la politica deve fare la sua parte. Il decreto rilancio ha previsto l'intervento di Cdp per le aziende che hanno un fatturato superiore ai 50 milioni, per quelle che hanno ricavi inferiori è previsto il ricorso a Invitalia, anche se i metodi con cui i fondi verranno elargiti non sono ancora chiarissimi".



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

Fase 3: aziende vedono un autunno senza via di mezzo, o rosa o nero

Trader Link 90462 Crea Alert 1 ora fa

Economia - Di queste ultime, il 15% del totale, esprime dubbi sulla possibilità di continuare la propria attività in autunno. Il campione è rappresentato da una quarantina di aziende operanti in diversi settori merceologici, dal farmaceutico e medical device ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [ubaldo livolsi](#) [massimo bersani](#)
Organizzazioni: [initalia fininvest](#)
Prodotti: [mediolanum](#)
Luoghi: [milano](#)
Tags: [aziende](#) [via di mezzo](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

DAI BLOG (37)

Red Mirror: una conversazione con Simone Pieranni



... come se in **mezzo** a tutte queste novità che ogni ...rimane intrappolato in questo flusso costante di ...un progetto pilota per consentire di pagare **via** app,...dal PCC? Gli effetti sono che le **aziende** cinesi ...

[minima&morale](#) - 3-7-2020

Persone: [simone pieranni](#)
[zuckerberg](#)
Organizzazioni: [wechat pcc](#)
Prodotti: [whatsapp 5g](#)
Luoghi: [cina occidente](#)
Tags: [conversazione](#) [controllo](#)

Effective Marketing: quali sono i canali giusti per il tuo business online



...Vendi un prodotto destinato ad altre **aziende**, B2B ... padri, figli o nonni? Il tuo servizio **di** ... ad esempio, puoi condurre un breve sondaggio **via** email ... In sostanza, è il **mezzo** utilizzato per distribuire ...

[Ninja](#) - la piattaforma italiana per la digital economy - 1-7-2020

Persone: [digital marketing](#)
Organizzazioni: [sem](#) [search engine marketing](#)
Prodotti: [social media](#)
Luoghi: [email seo](#)
Tags: [canali business](#)

Il mondo è meno globalizzato: tutti i governi ne parlano, in Italia si tace



Ma in tutto il mondo, tuttavia, le **aziende** si ... Le delocalizzazioni, decise una decina di anni fa in ...della produzione di merci a **mezzo** di merci su ...alle famiglie e alle imprese per quella **via**, ...

[TotusTuus](#) - 1-7-2020

Persone: [alain minc tremonti](#)
Organizzazioni: [ue](#) [recovery fund](#)
Prodotti: [trattati](#)
Luoghi: [italia cina](#)
Tags: [governi](#) [produzione](#)

10 cose che dovresti sapere prima di lanciare un business online (e come impararle)



La scelta dell'hosting Molte **aziende** iniziano a ...controllo e si avranno dei limiti in termini di ... Infine, esiste una **via di mezzo** tra i due, ossia il ...

[Ninja](#) - la piattaforma italiana per la digital economy - 26-6-2020

Persone: [etsy](#)
Organizzazioni: [seo](#) [godaddy school of digital](#)
Prodotti: [google php](#)
Luoghi: [roma meta](#)
Tags: [business sito](#)

La pianta proibita

Conosci Libero Mail?



Sai che Libero ti offre una **mail gratis** con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO



Fase 3: aziende vedono un autunno senza via di mezzo, o rosa o nero
Trader Link - 1 ora fa

1 di 1

ILDUBBIO

martedì 14 luglio 2020

[POLITICA](#)
[CRONACA](#)
[ESTERI](#)
[CULTURA](#)
[GIUSTIZIA](#)
[RUBRICHE](#)
[SPETTACOLI](#)
[ILDUBBIO TV](#)



Home > Rubriche > Lavoro Opinioni Editoriali Salute Ambiente

LAVORO

Adnkronos

14 Jul 2020 14:07 CEST

Fase 3: aziende vedono un autunno senza via di mezzo, o rosa o nero

Fotografia dei clienti della società di consulenza **Livolsi & Partners**



Share



Sfoggia il giornale di oggi



Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi



CARCERE

Allarme Coronavirus, carceri chiuse a operatori e familiari



SALUTE

“Molti casi in Italia perché facciamo molti controlli. Il Coronavirus ha bassa letalità”



SALUTE

Capua: “Emergenza importante, per ridurre il contagio occorre stare il più fermi possibile”



Milano, 14 lug. (Labitalia) – I mesi del lockdown e del post pandemia spingono le aziende a vedere un futuro senza via di mezzo: o rosa o nero. E' quanto emerge dalla

fotografia dei clienti della società di consulenza **Livolsi & Partners**: circa il 42,5% non ha avuto criticità significative, mentre il 57,5% ne ha invece subito gli effetti negativi. Di queste ultime, il 15% del totale, esprime dubbi sulla possibilità di continuare la propria attività in autunno. Il campione è rappresentato da una quarantina di aziende operanti in diversi settori merceologici (dal farmaceutico e medical device all'energy, oil & gas, dal design al manufacturing, dalla chimica all'impiantistica, dal retail al made in Italy) e con fatturato dai dieci ai 900 milioni l'anno.

Tra le aziende che hanno espresso una valutazione positiva rispetto a questo periodo: l'88,2% (37,5% del totale) dichiara di aver mantenuto le posizioni pre-crisi e di non avere avuto significativi problemi di cash flow, l'11,8% (5% del totale) di avere acquisito delle nuove opportunità e valutato di implementare nuove formule di business, in particolare attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali. Del 15% delle organizzazioni che temono di dover cessare l'attività, il 66,7% (10% del totale) evidenzia problemi di equity e di cassa, il 33,3% (5% del totale) di equity, di cassa e necessità di virare il modello di business verso orizzonti digitali. Del 42,5% delle società che valutano la situazione molto critica, ma non si arrendono e intendono proseguire, il 47,1% (20% del totale) registra un calo di fatturato, il 35,3% (15% del totale), calo di fatturato e problemi di cassa, il 17,6% (7,5% del totale), calo di fatturato e prevede grandi difficoltà in autunno.

Sul fronte delle potenzialità che possono nascere da questa congiuntura, la situazione richiederà un maggiore sviluppo delle iniziative d'internazionalizzazione per recuperare in parte i problemi di sviluppo commerciale sul mercato interno, ma anche investimenti in nuovi modelli di business, in particolare nello sviluppo dell'on-line e del digitale. I settori coinvolti in particolare sono il farmaceutico e medical device, l'elettronica, il retail e l'educational. In questa fase servono interventi di ricerca di equity, di M&A, ma anche di advisory strategico-organizzativo, ristrutturazione del debito e fino alla quotazione in Borsa, internazionalizzazione e creazione di joint venture all'estero, implementazione di nuovi modelli di business digitali. In questo caso i comparti più interessati sono in particolare farmaceutico e medical device, energy, oil & gas, manufacturing, costruzioni, design e retail.

"I mesi del lockdown e del post pandemia – afferma Massimo Bersani, managing partner della **Livolsi&Partners** e responsabile delle operazioni di finanza straordinaria – hanno determinato una contrazione dei consumi, della produzione e soprattutto della fiducia. Secondo gli ultimi dati Commissione europea, il pil italiano calerà quest'anno dell'11,2%. Alcuni settori hanno però tratto vantaggio dalla crisi. Il farmaceutico e medical device, la filiera alimentare e la distribuzione hanno una buona redditività e alcune aziende prevedono di internazionalizzare il loro business e sviluppare modelli di business digitale". Dall'altra parte "il calo dei principali indicatori economici ne penalizza altri: come energy, oil & gas, manufacturing, costruzioni, turismo e retail, che richiedono equity, M&A, riorganizzazione e ristrutturazione del debito per continuare. Sarà una seconda metà dell'anno molto intensa per quelle aziende che presentano problemi di fatturato, di cassa e di equity".

"Il Covid-19 – spiega Ubaldo **Livolsi**, presidente della società già ceo di Fininvest e che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum – ha indebolito un'economia già incerta e a macchia di leopardo, con settori positivi e altri già in crisi. In molti casi si scontava il fatto che si trattasse di settori di piccole dimensioni nonché fortemente dipendenti dal sistema bancario".

Non a caso, "con la crisi delle banche la situazione è peggiorata anche se i tassi d'interesse sono ancora molto bassi. Così in una situazione in cui servirebbero grandi investimenti nella tecnologia, nella diversificazione, si trovano aziende che sono già indebitate e che, con la pandemia, non hanno la capacità di andare avanti e poter ripagare i debiti". "Le organizzazioni più forti – rileva – tenderanno ad



LA POLEMICA

Gismondo replica a Burioni: «Sono disgustata, io curo le persone, non i profili social»



GIUSTIZIA

Le bordate di Burioni: "Coronavirus sottovalutato. Avevo ragione io"



SALUTE

Ottimisti contro allarmisti: sul Coronavirus è scontro tra virologi



IL CORSIVO

Essere Roberto Burioni, per il narcisismo non c'è vaccino...



GIUSTIZIA

Don Raffaele Cutolo è vecchio malato e senza guappi ma è ancora al carcere duro. Chi ha paura di lui?



POLITICA

L'attacco di De Micheli: "Salvini uno sciacallo anche sul Coronavirus".



GIUSTIZIA

Fabio Anselmo: «La norma sulle intercettazioni? La tomba del diritto alla difesa»

assorbire quelle più deboli. Resta, comunque, l'esigenza di un capitale di rischio. Anche la politica deve fare la sua parte. Il decreto rilancio ha previsto l'intervento di Cdp per le aziende che hanno un fatturato superiore ai 50 milioni, per quelle che hanno ricavi inferiori è previsto il ricorso a Invitalia, anche se i metodi con cui i fondi verranno elargiti non sono ancora chiarissimi”.



Log in



Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Commenti: 0

Ordina per

Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

ILDUBBIO

Copyright 2019 © Il Dubbio
Tutti i diritti sono riservati
copyright © 2019 Tutti i diritti riservati |
Edizioni Diritto e Ragione s.r.l. Socio Unico -
P.IVA 02897620213

Direttore Responsabile
Carlo Fusi

Registrato al Tribunale di Bolzano n. 7 del 14
dicembre 2015

Numero iscrizione ROC 26618
ISSN 2499-6009

Ultimo aggiornamento
martedì 14 luglio 2020

POLITICA

CRONACA

ESTERI

CULTURA

GIUSTIZIA

RUBRICHE

SPETTACOLI

ILDUBBIO

TV

Chi siamo

Contatti

Pubblicità

Privacy

policy

Abbonamenti



FOLLOW US

Facebook

Twitter

Gli effetti paradossali della crisi

Lo studio di **Livolsi & Partners** ha decretato che circa il 42,5% delle aziende non ha avuto criticità significative, mentre il 57,5% ne ha invece subiti gli effetti negativi. Di queste ultime, il 15% del totale, esprime dubbi sulla possibilità di continuare la propria attività in autunno

di **Francesco Gorni**

14/07/2020 11:22

tempo di lettura 3 min

Classifiche & Report / Gli effetti paradossali della crisi



I mesi del lockdown e del post pandemia spingono le aziende a vedere un futuro senza via di mezzo: o rosa o nero. È quanto emerge dalla fotografia dei clienti della società di consulenza **Livolsi & Partners**: circa il 42,5% non ha avuto criticità significative,

mentre il 57,5% ne ha invece subiti gli effetti negativi. Di queste ultime, il 15% del totale, esprime dubbi sulla possibilità di continuare la propria attività in autunno. Il campione è rappresentato da una quarantina di aziende operanti in diversi settori merceologici (dal farmaceutico e medical device all'energy, oil & gas, dal design al manufacturing, dalla chimica all'impiantistica, dal retail al made in Italy) e con fatturato dai dieci ai 900 mln/anno.

Tra le aziende che hanno espresso una valutazione positiva rispetto a questo periodo: l'88,2% (37,5% del totale) dichiara di aver mantenuto le posizioni pre-crisi e di non avere avuto significativi problemi di cash flow, l'11,8% (5% del totale) di avere acquisito delle nuove opportunità e valutato di implementare nuove formule di business, in particolare attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali. Del 15% delle organizzazioni che temono di dover cessare l'attività, il 66,7% (10% del totale) evidenzia problemi di equity e di cassa, il 33,3% (5% del totale) di equity, di cassa e necessità di virare il modello di business verso orizzonti digitali. Del 42,5% delle società che valutano la situazione molto critica, ma non si arrendono e intendono proseguire, il 47,1% (20% del totale) registra un calo di fatturato, il 35,3% (15% del totale), calo di fatturato e problemi di cassa, il 17,6% (7,5% del totale), calo di fatturato e prevede grandi difficoltà in autunno.

Ann.

Protegete i dati con IronKey
Ironkey D300 custodisce i dati in un involucro di zinco con crittografia hardware
Kingston Technology [scopri di più](#)

SAFE CLEAN

SCADE IL 31/8

E HAI IL 5% DI SCONTO SUL PEDAGGIO PER TUTTO IL 2020

ATTIVA TELEPASS

TELEPASS

NEWS CORRELATE

vedi tutte

Le certezze nel mondo post-Covid

B. Ifis: nuovo modello di business per il 76% delle pmi

PwC, il covid penalizza le spese di moda

Un nuovo studio evidenzia che l'immunità al covid-19 può scomparire in pochi mesi

Sul fronte delle potenzialità che possono nascere da questa congiuntura, la situazione richiederà un maggiore sviluppo delle iniziative d'internazionalizzazione per recuperare in parte i problemi di sviluppo commerciale sul mercato interno, ma anche investimenti in nuovi modelli di business, in particolare nello sviluppo dell'on-line e del digitale. I settori coinvolti in particolare sono il farmaceutico e medical device, l'elettronica, il retail e l'educational. In questa fase servono interventi di ricerca di equity, di M&A, ma anche di advisory strategico-organizzativo, ristrutturazione del debito e fino alla quotazione in Borsa, internazionalizzazione e creazione di joint venture all'estero, implementazione di nuovi modelli di business digitali. In questo caso i comparti più interessati sono in particolare farmaceutico e medical device, energy, oil & gas, manufacturing, costruzioni, design e retail.



"I mesi del lockdown e del post pandemia - ha affermato **Massimo Bersani** (foto) managing partner della **Livolsi&Partners** e responsabile delle operazioni di finanza straordinaria - hanno determinato una contrazione dei consumi, della produzione e soprattutto della fiducia. Secondo gli ultimi dati Commissione europea, il Pil Italiano calerà quest'anno dell'11,2%. Alcuni settori hanno però tratto vantaggio dalla crisi. Il farmaceutico e medical device, la filiera alimentare e la distribuzione hanno una buona redditività e alcune aziende prevedono di internazionalizzare il loro business e sviluppare modelli di business digitale. Dall'altra parte il calo dei principali indicatori economici ne penalizza altri: come energy, oil & gas, manufacturing, costruzioni, turismo e retail, che richiedono equity, M&A, riorganizzazione e ristrutturazione del debito per continuare. Sarà una seconda metà dell'anno molto intensa per quelle aziende che presentano problemi di fatturato, di cassa e di equity".

"Il Covid-19 - ha spiegato Ubaldo **Livolsi**, presidente della società già ceo di Fininvest e che condusse la quotazione in borsa di **Mediaset** e **Mediolanum** - ha indebolito un'economia già incerta e a macchia di leopardo, con settori positivi e altri già in crisi. In molti casi si scontava il fatto che si trattasse di settori di piccole dimensioni nonché fortemente dipendenti dal sistema bancario. Non a caso, con la crisi delle banche la situazione è peggiorata anche se i tassi d'interesse sono ancora molto bassi. Così in una situazione in cui servirebbero grandi investimenti nella tecnologia, nella diversificazione, si trovano aziende che sono già indebitate e che, con la pandemia, non hanno la capacità di andare avanti e poter ripagare i debiti. Le organizzazioni più forti tenderanno ad assorbire quelle più deboli. Resta, comunque, l'esigenza di un capitale di rischio. Anche la politica deve fare la sua parte. Il decreto rilancio ha previsto l'intervento di Cdp per le aziende che hanno un fatturato superiore ai 50 milioni, per quelle che hanno ricavi inferiori è previsto il ricorso a Invitalia, anche se i metodi con cui i fondi verranno elargiti non sono ancora chiarissimi".



Chiara Ferragni, il futuro passa da business, moda e musica

Ann. 

Dona a Medici Senza Frontiere
Con soli 9 € al Mese Assicuri un Trattamento per la Malnutrizione a 2 Bambini per un Anno!

 **apri**

LE PIÙ LETTE

FtseMib future: spunti operativi per martedì 14 luglio

ORSI & TORI

Piazza Affari cerca di resistere, Ubi sotto stress, Atlantia regge

A ruba il Btp 2040, gli investitori sono a caccia di rendimenti

Il governo vuole tutta Borsa spa

SPECIALI



Banca Ifis rinnova la corporate identity.

BANCA IFIS



Gli investimenti nelle infrastrutture telco tra le priorità post Covid.

BANDA LARGA

L'INTERVISTA UBALDO LIVOLSI

«I risparmi degli italiani per salvare le Pmi»

L'esperto: «Serve un fondo di private equity per evitare che lo Stato finisca per nazionalizzare le imprese»

Ubaldo Livolsi è stato protagonista degli ultimi 30 anni di storia italiana. Dopo essere stato a lungo ad Fininvest negli anni Novanta, ha fondato la sua Livolsi & Partners, società specializzata nell'affiancare i vertici di un'azienda in caso di necessità. A capo della società che porta il suo nome, Livolsi è stato protagonista dei maggiori casi aziendali del nostro Paese, dalla quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum alla Cirio.

I fondi del decreto Rilancio come possono essere utilizzati per rafforzare il capitale delle aziende colpite dalla crisi?

«Partiamo dal presupposto che il Covid-19 ha indebolito un'economia già in difficoltà, fatta di settori a macchia di leopardo con alcuni che andavano bene e altri che erano in crisi. Senza contare, poi, che in molti casi si scontava il fatto che si trattasse di settori di piccole dimensioni nonché fortemente dipendenti dal sistema bancario. Non a caso, con la crisi degli istituti di credito la situazione è peggiorata anche se i tassi di interesse sono ancora molto bassi. Il Covid-19 dunque ha fatto esplodere questa grande contraddizione. Così, in una situazione in cui servirebbero grandi investimenti nella tecnologia e nella diversificazione, si trovano aziende che sono già indebitate e che, con la pandemia, non hanno la capacità di andare avanti negli anni a venire e poter ripagare i debiti. Ho letto uno studio secondo cui più del 20% delle aziende italiane nel 2020, se ci fosse stata ancora la legge che obbligava a ripianare le perdite, sarebbe stato obbligato a ricorrere ad aumenti di capitale. In pratica, non avrebbero avuto il capitale netto necessario per far fronte alle perdite. C'è dunque un problema serio di

manca di capitale di rischio. In questa situazione, dunque, non è il caso di accollarsi altro debito visto che molte compagnie non potrebbero permetterselo. Ci sarà quindi un consolidamento del sistema per cui le aziende più forti tenderanno ad assorbire quelle che vanno meno bene. Resta, comunque, l'esigenza di un capitale di rischio. Il decreto Rilancio ha previsto l'intervento di Cdp per le aziende che hanno un fatturato superiore ai 50 milioni. Per quelle che hanno ricavi al di sotto di questa soglia è previsto il ricorso a Invitalia, anche se i metodi con cui i fondi verranno elargiti non sono ancora chiarissimi».

Quale sarà il ruolo dello Stato in queste aziende?

«Difficile dirlo. In passato quelli che dovevano essere interventi di breve periodo, 10-12 anni, si sono rivelati essere di lungo periodo. C'è poi il problema di capire in che modo lo Stato intenda entrare in queste aziende. L'ingresso del pubblico potrebbe infatti creare delle storture, motivo per cui certe decisioni vanno prese con grande cautela. Potrei fare concorrenza sleale con un socio come lo Stato ad altri player che non hanno la cosa pubblica nel capitale. Il caso Alitalia è emblematico in questo senso».

Qual è la sua proposta quindi?

«Potrebbe essere interessante pensare a un fondo di private equity dove ci sia l'intervento del pubblico, ma che poi lasci al privato la governance e quindi la facoltà di investire come meglio crede. Si parla di 4.000 miliardi di risparmi privati in Italia. Se solo l'1 o il 2% venisse indirizzato a questo fondo, avremmo un veicolo da 80 miliardi che poi, con la leva, potrebbe diventare molto importante.

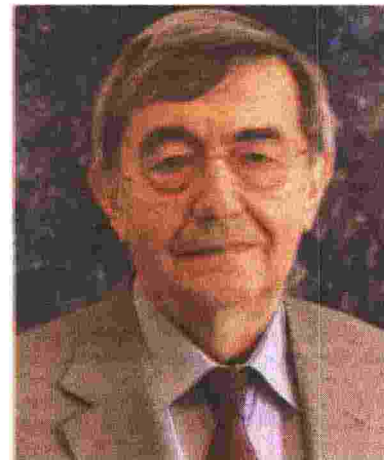
La logica di tutto questo è che la governance della singola azienda viene determinata dal privato e non dal pubblico. Certo, c'è il tema di trovare buoni manager che sappiamo portare avanti le singole compagnie. È un problema che abbiamo in Italia. In questo Confindustria può dare una grande mano».

Quali sono le aziende più a rischio in questo momento?

«Sicuramente quelle del turismo. Va detto che noi, che siamo tra i Paesi più importanti in questo settore, non abbiamo un campione nazionale che possa competere con i grandi colossi esteri. Abbiamo solo aziende oggettivamente piccole. C'è poi il settore delle grandi imprese di costruzioni. Noi eravamo famosi in questo mondo, ora invece stiamo cercando di mettere insieme un gruppo come Salini Impregilo (oggi Webuild, ndr) che, però, è ancora troppo piccolo per competere a livello internazionale».

G. Bal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OCCHIALI
Ubaldo Livolsi,
fondatore
della società
Livolsi&Partners



[come ascoltarci](#) | [PETIZIONE PER RADIO RADICALE - CHANGE.ORG](#) | [dossier radio radicale](#)[▶ ORA IN ONDA](#)

Il Diritto alla conoscenza

Gli Stati Generali dell'Economia:
dichiarazione di Gian Paolo Manzella,
Sottosegretario di Stato al Ministero dello
Sviluppo Economico[PALINSESTO](#) | [RIASCOLTA](#) | [ARCHIVIO](#) | [RUBRICHE](#) | [DIRETTE](#) | [AGENDA](#)

Ricerca avanzata

CERCA

19
GIU
2020

Più capitali di rischio e meno debiti. I confini dell'economia fra Stato e Mercato

CONVEGNO | - Roma - 09:45 Durata: 3 ore 33 min

A cura di Iva Radicev



Organizzato dall'associazione "Semplice Italia" e dall'Università "e-Campus".

Intervengono personalità della politica, dell'università e delle imprese: Pier Paolo Baretta (deputato PD), Deborah Bergamini (deputata FI), Angelo Deiana (economista), Stefano Fassina (deputato LeU), Francesco Karrer (urbanista), Lorenza Lei (pro-rettrice "e-Campus"), Ubaldo Livolsi (presidente "Semplice Italia"), Mattia Mor (deputato IV), Rita Maria Parsi (psicologa), Andrea Pezzi (imprenditore), Nicola Rossi (economista), Gianfranco Rotondi (deputato FI).

Coordina i giornalisti Alessandro Barbano e Achille Perego.

Aderiscono le associazioni: "Futuroggi", "Italia moderata", "Italia solidale", "Progetto Italia" e "Società e famiglia".

riduci ^

ECONOMIA

STATO

Convegno: "Più capitale di rischio, meno debito"

19/06/2020 14:08

tempo di lettura 1 min

News / Convegno: "Più capitale di rischio, meno debito"

Tra stanziamenti europei (Next Generation Eu, Mes, Sure) e del Governo italiano (di Rilancio), decine di miliardi sono stanziati a rafforzare le aziende nazionali anche attraverso i loro capitali. È necessario individuare il giusto mix tra attori istituzionali (private equity) e pubblici e le corrette soluzioni gestionali e strategiche affinché lo Stato non entri a gamba tesa nella governance delle aziende disperdendo le potenzialità della ricapitalizzazione, col rischio di creare ennesimi conglomerati industriali para-statali non competitivi sullo scenario internazionale.

Se ne è parlato nel corso del convegno "Più capitale di rischio e meno debiti/ I confini dell'economia tra Stato e mercato", organizzato dall'associazione "Semplice Italia" e dall'Università "e-Campus", tenutosi dalle ore 9:45 alle 13:30 venerdì 19 giugno presso il teatro dell'ateneo in via Matera 18 a Roma (M Re di Roma).

Sono intervenuti personalità della politica, dell'università e delle imprese: Pier Paolo Baretta (deputato PD), Deborah Bergamini (deputata FI), Angelo Deiana (economista), Stefano Fassina (deputato LeU), Francesco Karrer (urbanista), Lorenza Lei (pro-rettore "e-Campus"), Ubaldo Livolsi (presidente "Semplice Italia"), Mattia Mor (deputato IV), Rita Maria Parsi (psicologa), Andrea Pezzi (imprenditore), Nicola Rossi (economista), Gianfranco Rotondi (deputato FI). Hanno coordinato i giornalisti Alessandro Barbano e Achille Perego. Hanno aderito le associazioni: "Futuroggi", "Italia moderata", "Italia solidale", "Progetto Italia" e "Società e famiglia".

"I miliardi – ha affermato Ubaldo Livolsi, presidente di "Semplice Italia" - destinati dal decreto Rilancio del Governo italiano e dal Solvency Support Instrument nell'ambito del piano Next Generation Eu, sono indirizzati a rinforzare il capitale delle aziende italiane indebolite dalla crisi sanitaria e maggiormente indebitate, soggette a possibili scalate da parte dei competitor stranieri e impossibilitate a investire in innovazione e crescita. Cercheremo di capire quali sono le scelte migliori, da quella istituzionale (noi proponiamo il private equity), ma soprattutto in quali settori industriali e come investire, con un'attenzione particolare alla governance. Bisogna evitare che lo Stato imponga vecchie logiche stataliste, burocratiche e non di mercato con la lottizzazione dei posti di comando che dovrebbero invece essere affidati a manager indipendenti".

Info: eventiecampus@unicampus.it o segreteria.presidenza@sempliceitalia.it.

NEWS CORRELATE

vedi tutte

Enel e Cisco Italia ampliano la partnership avviata nel 2017

Il governo studia il Ponte sullo Stretto

Gli Stati Generali? Un'occasione per dire basta alla decrescita felice che affligge l'Italia

L'Italia smetta di restare intrappolata dalla sua incapacità di usare i fondi Ue

Italia a corto di investimenti esteri

LE PIÙ LETTE

FtseMib future: spunti operativi per venerdì 19 giugno

La top ten globale di Goldman Sachs

ORSI & TORI

Debutto col botto per GVS a Piazza Affari

Btp Futura, il decennale con una marcia in più. Questo è l'auspicio

SPECIALI

CONVEGNO

■ «Più capitale di rischio e meno debiti» è il titolo di un convegno organizzato dall'associazione Semplice Italia e dall'Università e-Campus. Si tiene dalle 9,45 al teatro dell'ateneo in via Matera 18 a Roma.



Sei in **ITALIAMONDO****ECONOMIA**

“Più capitale di rischio, meno debito”: un convegno

18 giugno 2020, 12:34

PROGRAMMA

CONVEGNO

Più capitali di rischio e meno debiti. I confini dell'economia fra Stato e Mercato.

PIATTAFORMA eLearning Docebo®

La migliore piattaforma eLearning per ottimizzare la tua formazione. Contattaci ora!

Docebo® **APRI**



Tra stanziamenti europei (Next Generation Eu, Mes, Sure) e del Governo italiano (di Rilancio), decine di miliardi sono stanziati a rafforzare le aziende nazionali anche attraverso i loro capitali. È necessario individuare il giusto mix tra attori istituzionali (private equity) e pubblici e le corrette soluzioni gestionali e strategiche affinché lo Stato non entri a gamba tesa nella governance delle aziende disperdendo le potenzialità della ricapitalizzazione, col rischio di creare ennesimi conglomerati industriali para-statali non competitivi sullo scenario internazionale.

Se ne parlerà nel corso del convegno “Più capitale di rischio e meno debiti/ I confini dell’economia tra Stato e mercato”, organizzato dall’associazione “Semplice Italia” e dall’Università “e-Campus”, in programma dalle ore 9:45 alle 13:30 venerdì 19 giugno presso il teatro dell’ateneo in via Matera 18 a Roma (M Re di Roma). È possibile seguire la diretta del convegno su: * YouTube (<https://www.youtube.com/channel/UCrKum0WzGJid7OewFIZYCng/videos>) * Facebook (<https://www.facebook.com/Semplice-Italia-106773517743844>) * sito web di “Semplice Italia” (<https://semplice-italia.com>).

Intervengono personalità della politica, dell’università e delle imprese: Pier Paolo Baretta (deputato PD), Deborah Bergamini (deputata FI), Angelo Deiana (economista), Stefano Fassina (deputato LeU), Francesco Karrer (urbanista), Lorenza Lei (pro-rettore “e-Campus”), Ubaldo Livolsi (presidente “Semplice Italia”), Mattia Mor (deputato IV), Rita Maria Parsi (psicologa), Andrea Pezzi (imprenditore), Nicola Rossi (economista), Gianfranco Rotondi (deputato FI).

Coordinano i giornalisti Alessandro Barbano e Achille Perego. Aderiscono le associazioni: “Futuroggi”, “Italia moderata”, “Italia solidale”, “Progetto Italia” e “Società e famiglia”.

SERVIZI ALLE PERSONE
SERVIZI ALLE IMPRESE

COLSER aurora domus

TUTTO IL NOSTRO MEGLIO

Ultimo video

**ITALIAMONDO**

Csm, Mattarella: "E' l'ora di superare le degenerazioni delle correnti"

visita il sito ora

Non farti scappare l'occasione



vgparma.fallcoaste.it

NECROLOGI

Consulta on line tutti gli annunci >

AGENZIE E SERVIZI

Fai una ricerca per territorio >



“I miliardi – afferma Ubaldo Livolsi, presidente di “Semplice Italia” – destinati dal decreto Rilancio del Governo italiano e dal Solvency Support Instrument nell’ambito del piano Next Generation Eu, sono indirizzati a rinforzare il capitale delle aziende italiane indebolite dalla crisi sanitaria e maggiormente indebitate, soggette a possibili scalate da parte dei competitor stranieri e impossibilitate a investire in innovazione e crescita. Cercheremo di capire quali sono le scelte migliori, da quella istituzionale (noi proponiamo il private equity), ma soprattutto in quali settori industriali e come investire, con un’attenzione particolare alla governance. Bisogna evitare che lo Stato imponga vecchie logiche stataliste, burocratiche e non di mercato con la lottizzazione dei posti di comando che dovrebbero invece essere affidati a manager indipendenti”.

Info e prenotazioni per accesso al convegno limitato per ragioni sanitarie: 800 271 789 oppure eventiecampus@uniecampus.it o segreteria.presidenza@sempliceitalia.it.

Roma 19 giugno/ Convegno: “Più capitale di rischio, meno debito”

Roma, 17/06/2020 – Come gestire i fondi destinati dal Governo italiano e dall’Europa al capitale delle aziende nazionali indebolite dalla crisi sanitaria e maggiormente indebitate? Ne discutono nel Convegno “Più capitale di rischio e meno debiti/I confini dell’economia tra Stato e mercato”, organizzato dall’associazione “Semplice Italia” (presidente Ubaldo Livolsi) e dall’Università “e-Campus” (pro-rettore Lorenza Lei), in programma dalle 9:45 alle 13:30 di venerdì 19 giugno al teatro dell’Ateneo in via Matera 18 a Roma (M Re di Roma): Pier Paolo Baretta, Deborah Bergamini, Angelo Deiana, Stefano Fassina, Francesco Karrer, Lorenza Lei, Ubaldo Livolsi, Mattia Mor, Rita Maria Parsi, Andrea Pezzi, Nicola Rossi, Gianfranco Rotondi. Coordinano Alessandro Barbano e Achille Perego. Diretta del convegno su YouTube, Facebook e il sito www.semplice-italia.com. Per info e prenotazioni (accesso limitato): 800 271 789, eventiecampus@uniecampus.it, segreteria.presidenza@sempliceitalia.it.



Più capitale di rischio, meno debito. Se ne parla venerdì a Roma

18 Giugno 2020, di **Redazione Wall Street Italia**

Tra stanziamenti europei (Next Generation Eu, Mes, Sure) e del Governo italiano (di Rilancio), decine di miliardi sono stanziati a rafforzare le aziende nazionali anche attraverso i loro capitali.

È necessario individuare il giusto mix tra attori istituzionali (private equity) e pubblici e le corrette soluzioni gestionali e strategiche affinché lo Stato non entri a gamba tesa nella governance delle aziende disperdendo le potenzialità della ricapitalizzazione, col rischio di creare ennesimi conglomerati industriali parastatali non competitivi sullo scenario internazionale.

Se ne parlerà nel corso del convegno “Più capitale di rischio e meno debiti/ I confini dell’economia tra Stato e mercato”, organizzato dall’associazione “Semplice Italia” e dall’Università “e-Campus”, in programma dalle ore 9:45 alle 13:30 **venerdì 19 giugno** presso il teatro dell’ateneo in via

ARTICOLI A TEMA



Wall Street Italia, il sommario del numero di giugno in edicola



Private banking, pronti a sostenere la ripresa dell'Italia



Smart Talk: il punto di Gentili - Nextam-Bca Generali - sui mercati (VIDEO)

Matera 18 a Roma (M Re di Roma). È possibile seguire la diretta del convegno su:

• YouTube

(<https://www.youtube.com/channel/UCrKum0WzGJid7OewFIZYCng/videos>)

• Facebook (<https://www.facebook.com/Semplice-Italia-106773517743844>)

• sito web di "Semplice Italia" (<https://semplice-italia.com>).

Intervengono personalità della politica, dell'università e delle imprese: **Pier Paolo Baretta** (deputato PD), **Deborah Bergamini** (deputata FI), **Angelo Deiana** (economista), **Stefano Fassina** (deputato LeU), **Francesco Karrer** (urbanista), **Lorenza Lei** (pro-rettrice "e-Campus"), **Ubaldo Livolsi** (presidente "Semplice Italia"), **Mattia Mor** (deputato IV), **Rita Maria Parsi** (psicologa), **Andrea Pezzi** (imprenditore), **Nicola Rossi** (economista), Gianfranco Rotondi (deputato FI).

Coordinano i giornalisti **Alessandro Barbano** e **Achille Perego**.

Aderiscono le associazioni: "Futuroggi", "Italia moderata", "Italia solidale", "Progetto Italia" e "Società e famiglia".

"I miliardi – afferma **Ubaldo Livolsi**, presidente di "Semplice Italia" – destinati dal decreto Rilancio del Governo italiano e dal Solvency Support Instrument nell'ambito del piano Next Generation Eu, sono indirizzati a rinforzare il capitale delle aziende italiane indebolite dalla crisi sanitaria e maggiormente indebitate, soggette a possibili scalate da parte dei competitor stranieri e impossibilitate a investire in innovazione e crescita. Cercheremo di capire quali sono le scelte migliori, da quella istituzionale (noi proponiamo il private equity), ma soprattutto in quali settori industriali e come investire, con un'attenzione particolare alla governance. Bisogna evitare che lo Stato imponga vecchie logiche stataliste, burocratiche e non di mercato con la lottizzazione dei posti di comando che dovrebbero invece essere affidati a manager indipendenti".

Info e prenotazioni per accesso al convegno limitato per ragioni sanitarie: 800 271 789 oppure eventecampus@uniecampus.it o segreteria.presidenza@sempliceitalia.it.

Se vuoi aggiornamenti su *Private Banking* inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email...

ISCRIVITI

Sì No Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'[informativa sulla privacy](#).



FACEBOOK



TWITTER



LINKEDIN

TAG:

ITALIA

PRIVATE EQUITY

TI POTREBBE INTERESSARE



Home > Economia > Università e-Campus e Semplice Italia: 'Più capitale di rischio, meno debito'

ECONOMIA

A⁻ A⁺

Mercoledì, 17 giugno 2020 - 09:36:00

Università e-Campus e Semplice Italia: 'Più capitale di rischio, meno debito'



Come gestire i fondi per le aziende

Come gestire i fondi destinati dal Governo italiano e dall'Europa al capitale delle aziende nazionali indebolite dalla crisi sanitaria e maggiormente indebitate? Ne discutono nell'appuntamento organizzato dall'associazione "Semplice Italia" e dall'università "e-Campus": Pier Paolo Baretta, Deborah Bergamini, Angelo Deiana, Stefano Fassina, Francesco Karrer, Lorenza Lei, Ubaldo Livolsi, Mattia Mor, Rita Maria Parsi, Andrea Pezzi, Nicola Rossi, Gianfranco Rotondi. Coordinano Alessandro Barbano e Achille Perego

Tra stanziamenti europei (**Next Generation Eu, Mes, Sure**) e del

Governo italiano (**dl Rilancio**), decine di miliardi sono stanziati a rafforzare le aziende nazionali anche attraverso i loro capitali. È necessario individuare il **giusto mix tra attori istituzionali (private equity) e pubblici** e le corrette soluzioni gestionali e strategiche affinché lo Stato non entri a gamba tesa nella governance delle aziende disperdendo le potenzialità della ricapitalizzazione, col rischio di creare ennesimi **conglomerati industriali para-statali non competitivi** sullo scenario internazionale.

e-Campus e Semplice Italia: il convegno

Se ne parlerà nel corso del convegno **"Più capitale di rischio e meno debiti/ I confini dell'economia tra Stato e mercato"**, organizzato dall'associazione "Semplice Italia" e dall'Università "e-Campus", in programma **dalle ore 9:45 alle 13:30 venerdì 19 giugno** presso il **teatro dell'ateneo in via Matera 18 a Roma** (M Re di Roma). È possibile seguire la diretta del convegno su:

- [YouTube](#)
- [Facebook](#)
- [sito web di Semplice Italia](#)

Intervengono personalità della politica, dell'università e delle imprese: **Pier Paolo Baretta** (deputato PD), **Deborah Bergamini** (deputata FI), **Angelo Deiana** (economista), **Stefano Fassina** (deputato LeU), **Francesco Karrer** (urbanista), **Lorenza Lei** (pro-rettrice "e-Campus"), **Ubaldo Livolsi** (presidente "Semplice Italia"), **Mattia Mor** (deputato IV), Rita Maria Parsi (psicologa), **Andrea Pezzi** (imprenditore),

Nicola Rossi (economista), **Gianfranco Rotondi** (deputato FI). Coordinano i giornalisti **Alessandro Barbano** e **Achille Perego**. Aderiscono le associazioni: "Futuroggi", "Italia moderata", "Italia solidale", "Progetto Italia" e "Società e famiglia".

"I miliardi - afferma Ubaldo **Livolsi**, presidente di "Semplice Italia" - destinati dal **decreto Rilancio del Governo italiano** e dal **Solvency Support Instrument** nell'ambito del piano Next Generation Eu, sono indirizzati a rinforzare il capitale delle **aziende italiane indebolite dalla crisi sanitaria** e maggiormente indebitate, soggette a possibili scalate da parte dei competitor stranieri e impossibilitate a investire in innovazione e crescita.

Cercheremo di capire quali sono le scelte migliori, da quella istituzionale (noi proponiamo il private equity), ma soprattutto in quali settori industriali e come investire, con un'attenzione particolare alla governance. Bisogna **evitare che lo Stato imponga vecchie logiche stataliste**, burocratiche e non di mercato con la lottizzazione dei posti di comando che dovrebbero invece essere affidati a manager indipendenti".

Info e prenotazioni per accesso al convegno limitato per ragioni sanitarie: 800271789 oppure eventiecampus@uniecampus.it o segreteria.presidenza@sempliceitalia.it.

Loading...

Commenti

TAGS:

[crisi economica](#) [europa](#) [capitale di rischio](#) [debito](#) [convegno](#) [e-campus](#)

[semplice italia](#)

Le Aziende ai tempi del Coronavirus

- **Coronavirus, modello operativo Amplifon sviluppato con...**
- **Coronavirus, CDP: debiti PA, via a domanda anticipazione di...**
- **Coronavirus, Del Fante: "Poste Italiane, eCommerce e digitale..."**



Sei in: [Home page](#) › [Notizie](#) › [Finanza](#)

ECONOMIA E FINANZA: GLI AVVENIMENTI DI VENERDI' 19 GIUGNO

INIZIA
Radiocor
AGENZIA D'INFORMAZIONE

FINANZA - Roma: convegno "Piu' capitale di rischio, meno debito". Ore 10,15. Partecipa, tra gli altri, Pierpaolo Baretta. Teatro dell'Universita' eCampus, via Matera, 18. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE - Nessun appuntamento in agenda



ECONOMIA ITALIANA

Direttore Mario Finzi - Testata online indipendente fondata nel 2010



Home	L'Editoriale	Prima pagina	Leader di mercato	Storie d'impresa	Punto&Virgola	Arte e Cultura	Di Giallo in Giallo	Fisco&Cittadini
------	--------------	--------------	-------------------	------------------	---------------	----------------	---------------------	-----------------

Convegno: "Più capitale di rischio, meno debito"



17 Giugno 2020

Come gestire i fondi destinati dal Governo italiano e dall'Europa al capitale delle aziende nazionali indebolite dalla crisi sanitaria e maggiormente indebitate? Ne discutono nel Convegno "Più capitale di rischio e meno debiti/I confini dell'economia tra Stato e mercato", organizzato dall'associazione "Semplice Italia" (presidente Ubaldo Livolsi) e dall'Università "e-Campus" (pro-rettore Lorenza Lei), in programma dalle 9:45 alle 13:30 di venerdì 19 giugno al teatro dell'Ateneo in via Matera 18 a Roma (M Re di Roma): Pier Paolo Baretta, Deborah Bergamini, Angelo Deiana, Stefano Fassina, Francesco Karrer, Lorenza Lei, Ubaldo Livolsi, Mattia Mor, Rita Maria Parsi, Andrea Pezzi, Nicola Rossi, Gianfranco Rotondi. Coordinano Alessandro Barbanò e Achille Perego. Diretta del convegno su YouTube, Facebook e il sito www.semplice-italia.com. Per info e prenotazioni (accesso limitato): 800 271 789, eventiecampus@uniecampus.it, segreteria.presidenza@sempliceitalia.it.

(riproduzione riservata)



Economia

Venerdì 19 a Roma il convegno “Più capitale di rischio, meno debito”

Redazione — 17 Giugno 2020



Tra stanziamenti europei (Next Generation Eu, Mes, Sure) e del Governo italiano (dl Rilancio), decine di miliardi sono stanziati a rafforzare le aziende nazionali anche attraverso i loro capitali. È necessario individuare il giusto mix tra attori istituzionali (private equity) e pubblici e le corrette soluzioni gestionali e strategiche affinché lo Stato non entri a gamba tesa nella governance delle aziende disperdendo le potenzialità della ricapitalizzazione, col rischio di creare ennesimi conglomerati industriali para-statali non competitivi sullo scenario internazionale.

Se ne parlerà nel corso del convegno “Più capitale di rischio e meno debiti/ I confini dell’economia tra Stato e mercato”, organizzato dall’associazione “Semplice Italia” e dall’Università “e-Campus”, in programma dalle ore 9:45 alle 13:30 venerdì 19 giugno presso il teatro dell’ateneo in via Matera 18 a Roma (M Re di Roma).

Intervengono personalità della politica, dell’università e delle imprese: **Pier Paolo Baretta** (deputato PD), **Deborah Bergamini** (deputata FI), **Angelo Defiana** (economista), **Stefano Fassina** (deputato LeU), **Francesco Karrer** (urbanista), **Lorenza Lei** (pro-rettore “e-Campus”), **Ubaldo Livolsi** (presidente “Semplice Italia”), **Mattia Mor** (deputato IV), **Rita Maria Parsi** (psicologa), **Andrea Pezzi** (imprenditore), **Nicola Rossi** (economista), **Gianfranco Rotondi** (deputato FI). Coordinano i giornalisti **Alessandro Barbano** e **Achille Perego**. Aderiscono le associazioni: “Futuroggi”, “Italia moderata”, “Italia solidale”, “Progetto Italia” e “Società e famiglia”.

“I miliardi – afferma Ubaldo Livolsi, presidente di “Semplice Italia” – destinati dal decreto Rilancio del Governo italiano e dal Solvency Support Instrument nell’ambito del piano Next Generation Eu, sono indirizzati a rafforzare il capitale delle aziende italiane indebolite dalla crisi sanitaria e maggiormente indebitate, soggette a possibili scalate da parte dei competitor stranieri e impossibilitate a investire in innovazione e crescita. Cercheremo di capire quali sono le scelte migliori, da quella istituzionale (noi proponiamo il private equity), ma soprattutto in quali settori industriali e come investire, con un’attenzione particolare alla governance. Bisogna evitare che lo Stato imponga vecchie logiche stataliste, burocratiche e non di mercato con la lottizzazione dei posti di comando che dovrebbero invece essere affidati a manager indipendenti”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Leggi Il Riformista di oggi **GRATIS**

Scarica il pdf →



In edicola

Sfoggia e leggi Il Riformista su PC, Tablet o Smartphone

Abbonati Leggi →

SEGUICI

f Facebook

Instagram

Twitter

Youtube

Rss

TODAY



Lavoro

Fase 2: l'esperto, 'fondo pubblico-privato per far rinascere Italia'



Redazione

12 MAGGIO 2020 03:47



Fase 2: l'esperto, 'fondo pubblico-privato per far rinascere Italia'

Roma, 11 mag. (Labitalia) - Ubaldo Livolsi, presidente dell'associazione 'Semplice Italia' e della Livolsi & Partners spa, già ceo di Fininvest che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum, in un'intervista con Adnkronos/Labitalia entra nel dettaglio di come dovrebbe funzionare il fondo-pubblico privato indicato da più osservatori come la soluzione per far rinascere l'economia italiana. "Tutti concordano - afferma l'esperto - sulla necessità di immettere nel sistema finanziario di tutti i Paesi una liquidità di proporzioni inusitate per superare la crisi indotta da Covid-19. La manovra Cura Italia' si muove in questo senso".

Tuttavia "molti economisti, esperti di finanza ed imprenditori, stanno mettendo in guardia i legislatori dal pensare che questa ricetta sia la sola soluzione dei problemi economici dell'Italia. Perché se da una parte è sicuramente vero che oggi la priorità è far affluire liquidità alle imprese, lo è altrettanto che i debiti, seppur garantiti dallo Stato, una volta contratti devono avere i presupposti economici finanziari per essere restituiti".

"C'è differenza - dichiara - fra far affluire la liquidità con l'indebitamento bancario o con l'intervento nel capitale di rischio delle aziende rafforzandone fortemente la struttura patrimoniale. Diversi contributi e commenti pubblicati sugli organi di informazione a firma di diverse personalità (tra cui, Marco Mazzucchelli, Salvatore Bragantini, Anna Gervasoni, Ubaldo Livolsi, Giuseppe Garofano) puntano sulla necessità di intervenire con forti iniezioni di capitale in alternativa al puro debito bancario. A mio avviso, l'intervento di fondi di private equity, di nuove Iri e di fondi sovrani non può essere la sola risposta e la soluzione di tutti i problemi. Può essere una parte della soluzione".

"Prima della crisi determinata da Covid-19 - sostiene Livolsi - anche per scelte discutibili (quota 100, reddito di cittadinanza) l'Italia, a fronte dell'indebitamento più elevato della Ue in valore assoluto, presentava il tasso di crescita dell'economia più basso, rivelatore di una situazione economica

I più letti oggi

- 1 Specialista Gemelli: "Operato paziente con pancreatite acuta e Covid"
- 2 Coronavirus: sessualità e Covid-19, vademecum medici per evitare rischi
- 3 Coronavirus: Iss, Rt da 0,29 Marche a 0,96 Puglia, poi c'è caso Sicilia
- 4 Coronavirus: sintomi comuni tra asma e Covid-19, da esperti come distinguerli

Notizie Popolari

Coronavirus: sessualità e Covid-19, vademecum medici per evitare rischi

Coronavirus: Iss, Rt da 0,29 Marche a 0,96 Puglia, poi c'è caso Sicilia

Coronavirus: sintomi comuni tra asma e Covid-19, da esperti come distinguerli

Festa mamma: Sprout, ecco il mazzo di fiori 'a matita'

ancora difficile dopo gli anni terribili seguiti alla crisi del 2008. L'Italia era ancora in convalescenza, con indici di produttività decisamente inferiori a quelli delle nazioni concorrenti”.

“La strategia - precisa - dovrà contemplare la necessità di preservare nel breve periodo la spina dorsale della nostra economia rappresentata dalle pmi, dagli artigiani, dalle partite Iva, con immissione di liquidità con contributi a fondo perduto e a debito in piccole dosi, ma anche con riduzione della parte contributiva per chi garantisce l'occupazione e alcuni strumenti innovativi quali interventi sugli affitti immobiliari, con contributi statali che si potranno rimborsare con gli utili futuri delle società e dei redditi delle persone fisiche”.

“Per le aziende - chiarisce - che dovranno avere risorse finanziarie non solo per sopravvivere alla depressione, ma anche per investire nelle nuove tecnologie, nella ricerca e nello sviluppo internazionale, si deve auspicare la possibilità di interventi come detto nel capitale di rischio. In aggiunta sappiamo come una buona parte dell'industria italiana è in mano ad imprenditori molto capaci, ma di prima generazione, che molto spesso hanno un problema di carattere successorio nelle aziende. Chi meglio di fondi di private equity, senza fine eccessivamente speculativi, può affrontare una simile situazione?”.

“Molti - spiega Ubaldo Livolsi - dovrebbero essere gli attori di questo fondo. In primo luogo lo Stato tramite la Cdp, la Sace o altro braccio del Mef, con un imponente ammontare che dovrebbe essere l'ultimo a essere rimborsato delle quote investite nel capitale del fondo. Poi gli investitori privati (istituzionali e non) che dovrebbero godere della migliore liquidation preference e possibilmente di un trattamento fiscale di favore. Invece dei bond 'patriottici', questa soluzione farebbe rientrare molti capitali italiani che oggi sono investiti in strumenti esteri. Altri attori: le banche che possono eventualmente convertire una parte dei loro Utp e dei loro crediti e le Fondazioni bancarie con i loro investimenti a favore del territorio e a garanzia della coesistenza sociale”.

“A questi soggetti - suggerisce - si dovrebbero unire come facilitatori, a titolo gratuito o quasi, in una sorta di comitato consultivo, le società di strategia aziendale, i cacciatori di teste, per poter organizzare negli interventi sul capitale delle singole aziende quelle sinergie necessarie per il successo delle stesse. Obiettivo: scegliere i manager migliori”.

“Il fondo - afferma - dovrà essere articolato, sia con una struttura verticale (per settore economico) sia orizzontale, ovvero per territorio con il coinvolgimento delle varie associazioni di categoria (come sindacati e Confindustria) con governance che devono privilegiare l'assenza della burocrazia e

l'empowerment della struttura manageriale e privatistica dell'azienda".

Argomenti: lavoro

Tweet

In Evidenza

Coronavirus: Iss, Rt da 0,29 Marche a 0,96 Puglia, poi c'è caso Sicilia

Festa mamma: Sprout, ecco il mazzo di fiori 'a matita'

Turismo: Brunelleschi di Firenze è 'Top luxury boutique hotel in Europe'

Coronavirus: studio, in 73% pazienti negativizzati virus resta nelle feci

I più letti della settimana

Coronavirus: disinfettare casa, ecco come e con quali prodotti

Coronavirus: sessualità e Covid-19, vademecum medici per evitare rischi

Specialista Gemelli: "Operato paziente con pancreatite acuta e Covid"

Arrivano le mascherine lavabili e riutilizzabili 15 volte

Coronavirus: Inail-Iss, decalogo per utenti trasporto pubblico terrestre

Coronavirus: Iss, Rt da 0,29 Marche a 0,96 Puglia, poi c'è caso Sicilia

CANALI

Cronaca
Sport
Politica
Mondo
Europa
Scienza
Ambiente
Città

APPS & SOCIAL

Spettacoli e Tv
Donna
Benessere
Gossip
Casa
Motori
Consigli Acquisti
Sconti ed offerte



Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2012-2020 - Today plurisettimanale telematico reg. al Tribunale Roma n. 165/2017 in data 20.10.2017 P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USPI

Today è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript



SCENZA E TECNOLOGIA

"Green League", una app-gioco che insegna a rispettare l'ambiente



POLITICA

Coronavirus, la Francia riapre: prudenza e niente caos



POLITICA

Hong Kong, oltre 200 arresti dopo manifestazioni pro-democrazia



POLITICA

Coronavirus, in Spagna aprono bar e caffè; sÁ- a locali all'aperto

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

11 maggio 2020- 15:56

Fase 2: l'esperto, 'fondo pubblico-privato per far rinascere Italia'



Roma, 11 mag. (Labitalia) - Ubaldo Livolsi, presidente dell'associazione 'Semplice Italia' e della Livolsi & Partners spa, già ceo di Fininvest che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum, in un'intervista con Adnkronos/Labitalia entra nel dettaglio di come dovrebbe funzionare il fondo-pubblico privato indicato da più osservatori come la soluzione per far rinascere l'economia italiana. "Tutti concordano - afferma l'esperto - sulla necessità di immettere nel sistema finanziario di tutti i Paesi una liquidità di proporzioni inusitate per superare la crisi

indotta da Covid-19. La manovra Cura Italia' si muove in questo senso". Tuttavia "molti economisti, esperti di finanza ed imprenditori, stanno mettendo in guardia i legislatori dal pensare che questa ricetta sia la sola soluzione dei problemi economici dell'Italia. Perché se da una parte è sicuramente vero che oggi la priorità è far affluire liquidità alle imprese, lo è altrettanto che i debiti, seppur garantiti dallo Stato, una volta contratti devono avere i presupposti economici finanziari per essere restituiti". "C'è differenza - dichiara - fra far affluire la liquidità con l'indebitamento bancario o con l'intervento nel capitale di rischio delle aziende rafforzandone fortemente la struttura patrimoniale. Diversi contributi e commenti pubblicati sugli organi di informazione a firma di diverse personalità (tra cui, Marco Mazzucchelli, Salvatore Bragantini, Anna Gervasoni, Ubaldo Livolsi, Giuseppe Garofano) puntano sulla necessità di intervenire con forti iniezioni di capitale in alternativa al puro debito bancario. A mio avviso, l'intervento di fondi di private equity, di nuove Iri e di fondi sovrani non può essere la sola risposta e la soluzione di tutti i problemi. Può essere una parte della soluzione". "Prima della crisi determinata da Covid-19 - sostiene Livolsi - anche per scelte discutibili (quota 100, reddito di cittadinanza) l'Italia, a fronte dell'indebitamento più elevato della Ue in valore assoluto, presentava il tasso di crescita dell'economia più basso, rivelatore di una situazione economica ancora difficile dopo gli anni terribili seguiti alla crisi del 2008. L'Italia era ancora in convalescenza, con indici di produttività decisamente inferiori a quelli delle nazioni concorrenti". "La strategia - precisa - dovrà contemplare la necessità di preservare nel breve periodo la spina dorsale della nostra economia rappresentata dalle pmi, dagli artigiani, dalle partite Iva, con immissione di liquidità con contributi a fondo perduto e a debito in piccole dosi, ma anche con riduzione della parte contributiva per chi garantisce l'occupazione e alcuni strumenti innovativi quali interventi sugli affitti immobiliari, con contributi statali che si potranno rimborsare con gli utili futuri delle società e dei redditi delle persone fisiche". "Per le aziende - chiarisce - che dovranno avere risorse finanziarie non solo per sopravvivere alla depressione, ma anche per investire nelle nuove tecnologie, nella ricerca e nello sviluppo

internazionale, si deve auspicare la possibilità di interventi come detto nel capitale di rischio. In aggiunta sappiamo come una buona parte dell'industria italiana è in mano ad imprenditori molto capaci, ma di prima generazione, che molto spesso hanno un problema di carattere successorio nelle aziende. Chi meglio di fondi di private equity, senza fine eccessivamente speculativi, può affrontare una simile situazione?". "Molti - spiega Ubaldo Livolsi - dovrebbero essere gli attori di questo fondo. In primo luogo lo Stato tramite la Cdp, la Sace o altro braccio del Mef, con un imponente ammontare che dovrebbe essere l'ultimo a essere rimborsato delle quote investite nel capitale del fondo. Poi gli investitori privati (istituzionali e non) che dovrebbero godere della migliore liquidation preference e possibilmente di un trattamento fiscale di favore. Invece dei bond 'patriottici', questa soluzione farebbe rientrare molti capitali italiani che oggi sono investiti in strumenti esteri. Altri attori: le banche che possono eventualmente convertire una parte dei loro Utp e dei loro crediti e le Fondazioni bancarie con i loro investimenti a favore del territorio e a garanzia della coesistenza sociale". "A questi soggetti - suggerisce - si dovrebbero unire come facilitatori, a titolo gratuito o quasi, in una sorta di comitato consultivo, le società di strategia aziendale, i cacciatori di teste, per poter organizzare negli interventi sul capitale delle singole aziende quelle sinergie necessarie per il successo delle stesse. Obiettivo: scegliere i manager migliori". "Il fondo - afferma - dovrà essere articolato, sia con una struttura verticale (per settore economico) sia orizzontale, ovvero per territorio con il coinvolgimento delle varie associazioni di categoria (come sindacati e Confindustria) con governance che devono privilegiare l'assenza della burocrazia e l'empowerment della struttura manageriale e privatistica dell'azienda".

aiTV



Crozza imita Franco Locatelli. Il presidente del Ccs: "Sono morto dal ridere"

in evidenza

Clicca qui e manda il tuo meme a mandalatuafoto@affaritaliani.it



Coronavirus vissuto con ironia

**No Cash, no Hope, no Jobs
Cos'è cambiato con il virus**

in vetrina

IL TEMPO.it

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

HOME | POLITICA | CRONACHE | ROMA CAPITALE | ESTERI | CULTURA&SPETTACOLI | ECONOMIA | SPORT | ALTROTEMPO

SEI IN » CANALE NEWS » LAVORO ADN KRONOS

LAVORO

Fase 2: l'esperto, 'fondo pubblico-privato per far rinascere Italia'

di AdnKronos

11 MAGGIO 2020



Roma, 11 mag. (Labitalia) - Ubaldo Livolsi, presidente dell'associazione 'Semplice Italia' e della Livolsi & Partners spa, già ceo di Fininvest che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum, in un'intervista con Adnkronos/Labitalia entra nel dettaglio di

IL TEMPO .tv

00:00 / 00:00

IL TEMPO rubriche

MOTORI

Tra le nevi a tutto gas con la Hyundai i20 WRC

GOSSIP

come dovrebbe funzionare il fondo-pubblico privato indicato da più osservatori come la soluzione per far rinascere l'economia italiana. "Tutti concordano - afferma l'esperto - sulla necessità di immettere nel sistema finanziario di tutti i Paesi una liquidità di proporzioni inusitate per superare la crisi indotta da Covid-19. La manovra Cura Italia' si muove in questo senso".

Tuttavia "molti economisti, esperti di finanza ed imprenditori, stanno mettendo in guardia i legislatori dal pensare che questa ricetta sia la sola soluzione dei problemi economici dell'Italia. Perché se da una parte è sicuramente vero che oggi la priorità è far affluire liquidità alle imprese, lo è altrettanto che i debiti, seppur garantiti dallo Stato, una volta contratti devono avere i presupposti economici finanziari per essere restituiti".

"C'è differenza - dichiara - fra far affluire la liquidità con l'indebitamento bancario o con l'intervento nel capitale di rischio delle aziende rafforzandone fortemente la struttura patrimoniale. Diversi contributi e commenti pubblicati sugli organi di informazione a firma di diverse personalità (tra cui, Marco Mazzucchelli, Salvatore Bragantini, Anna Gervasoni, Ubaldo Livolsi, Giuseppe Garofano) puntano sulla necessità di intervenire con forti iniezioni di capitale in alternativa al puro debito bancario. A mio avviso, l'intervento di fondi di private equity, di nuove Iri e di fondi sovrani non può essere la sola risposta e la soluzione di tutti i problemi. Può essere una parte della soluzione".

"Prima della crisi determinata da Covid-19 - sostiene Livolsi - anche per scelte discutibili (quota 100, reddito di cittadinanza) l'Italia, a fronte dell'indebitamento più elevato della Ue in valore assoluto, presentava il tasso di crescita dell'economia più basso, rivelatore di una situazione economica ancora difficile dopo gli anni terribili seguiti alla crisi del 2008. L'Italia era ancora in convalescenza, con indici di produttività decisamente inferiori a quelli delle nazioni concorrenti".

"La strategia - precisa - dovrà contemplare la necessità di preservare nel breve periodo la spina dorsale della nostra economia rappresentata dalle pmi, dagli artigiani, dalle partite Iva, con immissione di liquidità con contributi a fondo perduto e a debito in piccole dosi, ma anche con riduzione della parte contributiva per chi garantisce l'occupazione e alcuni strumenti innovativi quali interventi sugli affitti immobiliari, con contributi statali che si potranno rimborsare con gli utili futuri delle società e dei redditi delle persone fisiche".

"Per le aziende - chiarisce - che dovranno avere risorse finanziarie non solo per sopravvivere alla depressione, ma anche per investire nelle nuove tecnologie, nella ricerca e nello sviluppo internazionale, si deve auspicare la possibilità di interventi come detto nel capitale di rischio. In aggiunta sappiamo come una buona parte dell'industria italiana è in mano ad imprenditori molto capaci, ma di prima generazione, che molto spesso hanno un problema di carattere successorio nelle aziende. Chi meglio di fondi di private equity, senza fine eccessivamente speculativi, può affrontare una simile situazione?".

"Molti - spiega Ubaldo Livolsi - dovrebbero essere gli attori di questo fondo. In primo luogo lo Stato tramite la Cdp, la Sace o altro braccio del Mef, con un imponente ammontare che dovrebbe essere l'ultimo a essere rimborsato delle quote investite nel capitale del fondo. Poi gli investitori privati (istituzionali e non) che dovrebbero godere della migliore liquidation

Divento papà. Il clamoroso annuncio di Gianluca Vacchi



SPORT

Calcio e coronavirus, la settimana della verità



HITECH

**Messi su Fifa è illegale: card da 99 OVR
Ecco il TOTSSF La Liga 2020**



SALUTE

Sirt, ecco i segreti della dieta miracolosa che ha fatto perdere 30 chili a Adele



GUSTO

Pipero riapre...con la carbonara consegnata a casa

preferenze e possibilmente di un trattamento fiscale di favore. Invece dei bond 'patriottici', questa soluzione farebbe rientrare molti capitali italiani che oggi sono investiti in strumenti esteri. Altri attori: le banche che possono eventualmente convertire una parte dei loro Utp e dei loro crediti e le Fondazioni bancarie con i loro investimenti a favore del territorio e a garanzia della coesistenza sociale".

"A questi soggetti - suggerisce - si dovrebbero unire come facilitatori, a titolo gratuito o quasi, in una sorta di comitato consultivo, le società di strategia aziendale, i cacciatori di teste, per poter organizzare negli interventi sul capitale delle singole aziende quelle sinergie necessarie per il successo delle stesse. Obiettivo: scegliere i manager migliori".

"Il fondo - afferma - dovrà essere articolato, sia con una struttura verticale (per settore economico) sia orizzontale, ovvero per territorio con il coinvolgimento delle varie associazioni di categoria (come sindacati e Confindustria) con governance che devono privilegiare l'assenza della burocrazia e l'empowerment della struttura manageriale e privatistica dell'azienda".

COMMENTI

Titolo

Testo

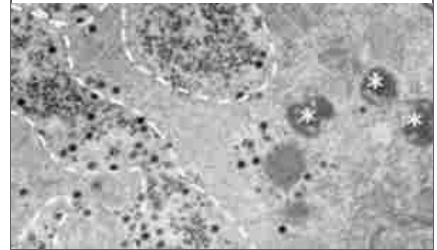
INVIA

Caratteri rimanenti: 1500



MODA

Valentino fotografa le modelle a casa e dona un milione allo Spallanzani



SCIENZA

Non solo coronavirus. In Brasile spunta lo yaravirus con Dna sconosciuto



Silvia Romano dal pm. Riscatto pagato, le nozze e la conversione all'Islam



Il terribile sospetto di Salvini: "La terapia al plasma è gratis. Ecco perché nessuno ... parla"



Silvia Romano incinta? Il sospetto sui social: la mano sulla pancia...



Imprenditore si suicida nel napoletano. E il parroco di Di Maio accusa il governo



Dal blog dei 5 stelle ufficializzata la resa sui migranti: sì alle regolarizzazioni



Burioni, Pregliasco e Brusaferrò. Gli esperti più scarsi del mondo



Adele iriconoscibile. Che forma dopo la dieta Sirt



Home > ADNKRONOS > ADNK IP > Fase 2: l'esperto, 'fondo pubblico-privato per far rinascere Italia'

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Lavoro

Fase 2: l'esperto, 'fondo pubblico-privato per far rinascere Italia'

lunedì 11 Maggio 2020

👁 1 💬 0



Roma, 11 mag. (Labitalia) – Ubaldo Livolsi, presidente dell'associazione 'Semplice Italia' e della Livolsi & Partners spa, già ceo di Fininvest che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum, in un'intervista con Adnkronos/Labitalia entra nel dettaglio di come dovrebbe funzionare il fondo-pubblico privato indicato da più osservatori come la soluzione per far rinascere l'economia italiana. "Tutti concordano – afferma l'esperto – sulla necessità di immettere nel sistema finanziario di tutti i Paesi una liquidità di proporzioni inusitate per superare la crisi indotta da Covid-19. La manovra Cura Italia' si muove in questo senso".
Tuttavia "molti economisti, esperti di finanza ed imprenditori, stanno mettendo in guardia i legislatori dal pensare che questa ricetta sia la sola soluzione dei problemi economici dell'Italia. Perché se da una parte è sicuramente vero che oggi la priorità è far affluire liquidità alle imprese, lo è altrettanto che i debiti, seppur garantiti dallo

No Banner to display

Oggi in Edicola



Il Meteo Benevento



Stato, una volta contratti devono avere i presupposti economici finanziari per essere restituiti”.

“C'è differenza – dichiara – fra far affluire la liquidità con l'indebitamento bancario o con l'intervento nel capitale di rischio delle aziende rafforzandone fortemente la struttura patrimoniale. Diversi contributi e commenti pubblicati sugli organi di informazione a firma di diverse personalità (tra cui, Marco Mazzucchelli, Salvatore Bragantini, Anna Gervasoni, Ubaldo Livolsi, Giuseppe Garofano) puntano sulla necessità di intervenire con forti iniezioni di capitale in alternativa al puro debito bancario. A mio avviso, l'intervento di fondi di private equity, di nuove Iri e di fondi sovrani non può essere la sola risposta e la soluzione di tutti i problemi. Può essere una parte della soluzione”.

“Prima della crisi determinata da Covid-19 – sostiene Livolsi – anche per scelte discutibili (quota 100, reddito di cittadinanza) l'Italia, a fronte dell'indebitamento più elevato della Ue in valore assoluto, presentava il tasso di crescita dell'economia più basso, rivelatore di una situazione economica ancora difficile dopo gli anni terribili seguiti alla crisi del 2008. L'Italia era ancora in convalescenza, con indici di produttività decisamente inferiori a quelli delle nazioni concorrenti”.

“La strategia – precisa – dovrà contemplare la necessità di preservare nel breve periodo la spina dorsale della nostra economia rappresentata dalle pmi, dagli artigiani, dalle partite Iva, con immissione di liquidità con contributi a fondo perduto e a debito in piccole dosi, ma anche con riduzione della parte contributiva per chi garantisce l'occupazione e alcuni strumenti innovativi quali interventi sugli affitti immobiliari, con contributi statali che si potranno rimborsare con gli utili futuri delle società e dei redditi delle persone fisiche”.

“Per le aziende – chiarisce – che dovranno avere risorse finanziarie non solo per sopravvivere alla depressione, ma anche per investire nelle nuove tecnologie, nella ricerca e nello sviluppo internazionale, si deve auspicare la possibilità di interventi come detto nel capitale di rischio. In aggiunta sappiamo come una buona parte dell'industria italiana è in mano ad imprenditori molto capaci, ma di prima generazione, che molto spesso hanno un problema di carattere successorio nelle aziende. Chi meglio di fondi di private equity, senza fine eccessivamente speculativi, può affrontare una simile situazione?”.

“Molti – spiega Ubaldo Livolsi – dovrebbero essere gli attori di questo fondo. In primo luogo lo Stato tramite la Cdp, la Sace o altro braccio del Mef, con un imponente ammontare che dovrebbe essere l'ultimo a essere rimborsato delle quote investite nel capitale del fondo. Poi gli investitori privati (istituzionali e non) che dovrebbero godere della migliore liquidation preference e possibilmente di un trattamento fiscale di favore. Invece dei bond 'patriottici', questa soluzione farebbe rientrare molti capitali italiani che oggi sono investiti in strumenti esteri. Altri attori: le banche che possono eventualmente convertire una parte dei loro Utp e dei loro crediti e le Fondazioni bancarie con i loro investimenti a favore del territorio e a garanzia della coesistenza sociale”.

“A questi soggetti – suggerisce – si dovrebbero unire come facilitatori, a titolo gratuito o quasi, in una sorta di comitato consultivo, le società di strategia aziendale, i cacciatori di teste, per poter organizzare negli interventi sul capitale delle singole aziende quelle sinergie necessarie per il successo delle stesse. Obiettivo: scegliere i manager migliori”.

“Il fondo – afferma – dovrà essere articolato, sia con una struttura verticale (per settore economico) sia orizzontale, ovvero per territorio con il coinvolgimento delle varie associazioni di categoria (come sindacati e Confindustria) con governance che devono privilegiare l'assenza della burocrazia e l'empowerment della struttura manageriale e privatistica dell'azienda”.

Cerca nel sito

Search

LA PROPOSTA**Livolsi:** un fondo pubblico-privato da 100 miliardi contro la crisi

Per far ripartire l'Italia «è necessario un fondo di 100 miliardi pubblico-privato (60 pubblici, 40 privati), denominato «L'Italia che sarà», quale leva finanziaria per poter intervenire con investimenti per un ammontare di circa 200 miliardi di euro per rilancio del paese, dei lavoratori e delle imprese». È la proposta cui arriva lo studio realizzato dalla **Livolsi** & Partners per conto di Semplice Italia, associazione presieduta da Ubaldo **Livolsi**, già ceo di

Fininvest che condusse la quotazione in Borsa di Mediaset e Mediolanum.

«L'Italia deve affrontare una crisi, che si è manifestata sia sul versante dell'offerta (meno produzione) sia della domanda (riduzione dei redditi e dei dipendenti) con profondo impatto sia sulla finanza pubblica, che potrà contare su entrate ridotte, sia dei mercati finanziari e del credito, con le banche che potranno finanziare meno le aziende» sottolinea una nota. La proposta (e l'invito a partecipare)

è quella di «un mega fondo d'investimento pubblico-privato con protezione prioritaria degli investitori privati (istituzionali, professionali), che preveda un trattamento fiscale agevolato e una liquidation preference in caso di disinvestimento». «Tre i punti d'azione - afferma **Livolsi** -: definire i motivi di forza e debolezza dei settori produttivi, immettere liquidità collegata a una semplificazione burocratica e a nuovi strumenti finanziari fiscalmente attrattivi; puntare sulle competenze».



21 aprile 2020

- Italia
- Cina
- Livolsi Conforti & Partners
- Zhejiang
- Assolombarda

- Salva
- Commenta



INDUSTRIA

Dispositivi di protezione, un'Expo virtuale con la Cina

Dopo l'interruzione dei rapporti, i due paesi tornano a scambiarsi idee e business attraverso piattaforme di videoconferenze

di Stefano Carrer



(Albatross Aerial Perspective (D))

2' di lettura

Si erano interrotti bruscamente a causa dell'epidemia da coronavirus. Ora gli eventi che promuovono il **Business-to-Business tra Italia e Cina** ricominciano ad affacciarsi, a partire - come logico - da quelli nel settore sanitario.

Un esempio è quella che è stata chiamata «1° Expo Online DPI Regione dello Zhejiang»: una sessione speciale per l'Italia dedicata a mettere in relazione operatori italiani e cinesi nel settore dei dispositivi di protezione e dei prodotti sanitari.

La cerimonia di inaugurazione, si è svolta il 17 aprile: l'obiettivo è tenere queste **"Expo virtuali"** a cadenza periodica ravvicinata. Parecchie decine di imprese italiane e dello Zhejiang hanno partecipato all'evento, organizzato con il contributo per la parte cinese del Dipartimento del Commercio e di altri enti della regione Zhejiang, mentre per la parte italiana sono entrati in campo Assolombarda, Farindustria e Livolsi Conforti&Partners (che promuove il programma di internazionalizzazione delle imprese italiane in Cina, Action for China).

Sergio Dompé, vicepresidente di Assolombarda, ha sottolineato i vasti **legami economici tra Italia e Cina** e il fatto che le imprese italiane, bisognose di ripartire, possono trovare negli interlocutori cinesi una sponda importante.

Lo scopo dell'iniziativa è dunque di aiutare le imprese italiane interessate all'acquisto dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI), quanto mai necessari per poter riaprire fabbriche e uffici. Per questo si intende facilitare la creazione di un mercato online regolato e competitivo dei DPI, in grado di tutelare le nostre

imprese rispetto all'offerta di prodotti proposti senza regole tecniche.

Attraverso una specifica **piattaforma di videoconferencing**, insomma, si agevolano le transazioni commerciali in questi ambiti, ma con un controllo istituzionale: la cooperazione tra le imprese dello Zhejiang e gli acquirenti italiani avviene attraverso un canale ufficiale e quindi più affidabile.

In pratica, le aziende italiana si registrano; l'elenco viene trasmesso ai cinesi; in simultanea, si creano le occasioni di contatto a tu per tu con le imprese cinesi attive nell'intera filiera dei Dpi (dalle mascherine di ogni tipo ai test sierologici, dai termometri ai prodotti per l'igiene e la disinfestazione). Non solo: sono in vetrina e contattabili anche le aziende cinesi attive nei prodotti di tipo ospedaliero come ventilatori, respiratori e dispositivi integrali di protezione.

«La serie di eventi potrebbe arrivare a una cadenza quasi settimanale - afferma Alberto Conforti, Managing Partner di **Livolsi** Conforti & Partners - È una alternativa a quella di rivolgersi a una azienda privata cinese di cui non si sa nulla e che non offre garanzie su specifiche di prodotto, tempi di consegna e prezzi». E aggiunge: «Dovremo abituarci a un nuovo modo di **costruire relazioni di affari internazionali**: le tecnologie ci aiutano a ridurre le distanze anche quando diventa problematico il contatto fisico».

Riproduzione riservata ©

Italia Cina **Livolsi** Conforti & Partners Zhejiang Assolombarda

T PER SAPERNE DI PIÙ

loading...

Brand connect

Loading...

24

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

ISCRIVITI

«Un fondo da 100 miliardi per ripartire»

Per far ripartire l'Italia bisogna andare oltre i 1.000 miliardi stanziati dall'Europa tramite Bei, Sure (cassa integrazione) e Mes. È necessario un fondo di 100 miliardi pubblico-privato (60 pubblici, 40 privati), denominato "L'Italia che sarà" quale leva finanziaria per il rilancio del paese. È la proposta cui arriva lo studio realizzato dalla **Livolsi & Partners S.p.A.** per conto di Semplice Italia. «Pur nella sua drammaticità – afferma Ubaldo **Livolsi**, presidente di Semplice Italia – il momento è quello giusto, per questo lanciamo il fondo pubblico-privato "L'Italia che sarà"».



LA PROPOSTA DI **LIVOLSI & P**

«Un fondo da 100 miliardi per rilanciare l'economia»

Andare oltre i 1.000 miliardi per l'emergenza coronavirus stanziati dall'Europa tramite Bei (Banca europea degli investimenti), Sure (cassa integrazione) e Mes, il fondo salva-Stati. «È necessario un fondo di 100 miliardi pubblico-privato (60 pubblici, 40 privati), denominato "L'Italia che sarà", quale leva finanziaria per poter intervenire con investimenti per un ammontare di circa 200 miliardi di euro per rilancio del paese, dei lavoratori e delle imprese». È la proposta che arriva da uno studio realizzato dalla **Livolsi & Partners** spa per conto di "Semplice Italia", associazione presieduta da Ubaldo **Livolsi**, già ceo di Fininvest che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum. «L'Italia - spiega - ha il vantaggio di essere stato il primo paese occidentale a essere stato colpito dal virus e può guardare all'esempio della Cina. E la Cina post pandemica è caratterizzata da maggior prudenza negli atteggiamenti degli individui e da un'economia basata maggiormente sulle nuove tecnologie». —



Fondi. Andare oltre i mille miliardi di euro per l'emergenza sanitaria stanziati dall'Europa tramite Bei, Sure e Mes. È necessario un fondo di 100 miliardi pubblico-privato, quale leva finanziaria per intervenire con investimenti da 200 miliardi. La proposta è contenuta in uno studio realizzato da **Livolsi & Partners**.



VOCI DALL'AIM

LIVOLSI LANCIA «ITALIA CHE SARÀ»

■ Un fondo di 100 miliardi (60 pubblici, 40 privati), denominato «L'Italia che sarà», per attivare investimenti per duecento miliardi. E' la proposta di uno studio realizzato da Livolsi & Partners.



TODAY



Lavoro

Coronavirus: Livolsi & Partners, creare fondo da 100 mld per far ripartire l'Italia

Redazione
21 APRILE 2020 03:41

Roma, 20 apr. (Labitalia) - Andare oltre i 1.000 miliardi per l'emergenza coronavirus stanziati dall'Europa tramite Bei (Banca europea degli investimenti), Sure (cassa integrazione) e Mes, il fondo salva-Stati. E' necessario un fondo di 100 miliardi pubblico-privato (60 pubblici, 40 privati), denominato 'L'Italia che sarà', quale leva finanziaria per poter intervenire con investimenti per un ammontare di circa 200 miliardi di euro per rilancio del paese, dei lavoratori e delle imprese". E' la proposta cui arriva lo studio realizzato dalla Livolsi & Partners spa per conto di 'Semplice Italia', associazione presieduta da Ubaldo Livolsi, già ceo di Fininvest che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum.

"L'Italia - spiega - ha il vantaggio di essere stato il primo paese occidentale a essere stato colpito dal virus e può guardare all'esempio della Cina. Nel paese dell'estremo oriente, dove il contagio è iniziato (Wuhan, 27 dicembre 2019), sono state prese le misure della nuova economia e dei nuovi comportamenti delle persone. La Cina post pandemica è caratterizzata da maggior prudenza negli atteggiamenti degli individui e da un'economia basata maggiormente sulle nuove tecnologie. Crescono e-commerce e m-commerce; attività e forme di comunicazione online, social network, tool di tele-lavoro, smart working e logistica".

Secondo l'Harvard business review, "nel mese di marzo, il consumo di carbone, che in fase di crisi era crollato del 43%, è risalito al 75% dei livelli del 2019, mentre le transazioni immobiliari, scese all'1%, sono tornate al 47% del 2019. Sulla base dei dati di andamento delle vendite elaborati dallo studio della Livolsi & Partners, nel periodo gennaio-marzo 2020, le migliori performance le stanno ottenendo i settori software & service, servizi medicali, food e beni primari, che registrano in media un +12% rispetto alla fine del 2019".

Secondo lo studio l'Italia deve affrontare una crisi, che si è manifestata sia sul versante dell'offerta (meno produzione) sia della domanda (riduzione dei redditi e dei dipendenti) con profondo impatto sia sulla finanza pubblica, che potrà contare su entrate ridotte, sia dei mercati finanziari e del credito, con le

I più letti oggi

- 1 Coronavirus: in Africa aumento di oltre mille casi in un giorno
- 2 Coronavirus, "stop al pagamento dei canoni d'affitto dei negozi"
- 3 Italiani in smart working? ecco quanto hanno risparmiato

Coronavirus: PrestitiOnline, boom richieste di liquidità

Notizie Popolari

Coronavirus: in Africa aumento di oltre mille casi in un giorno

Coronavirus, "stop al pagamento dei canoni d'affitto dei negozi"

Italiani in smart working? ecco quanto hanno risparmiato

Coronavirus: PrestitiOnline, boom richieste di liquidità

banche che potranno finanziare meno le aziende.

Secondo le previsioni di Confindustria, nel 2020 caleranno i principali indicatori: pil (-6,0%); consumi (-6,8%); investimenti (-10,6%); esportazioni (-5,1%); importazioni (-6,8%); occupazione (-2,5%). Dall'altra parte saliranno disoccupazione (11,2% da 9,9% del 2019), indebitamento della Pa (5%) e debito della Pa (147% da 134,8% del 2019). Per uno studio di McKinsey, circa il 50% dei consumatori italiani afferma di avere già registrato una riduzione delle entrate, il 20% prevede di esaurire i propri risparmi; l'85% si aspetta che le finanze saranno impattate per almeno due mesi e il 50% di dover frenare acquisti e investimenti.

Sul versante delle aziende, stando a una ricerca della società di consulenza Scouting capital advisors, su un campione di circa 445mila società di capitali, piccole e grandi, il 22,5% (pari a circa 100.000) registrerebbe perdite economiche nel 2020. "Questa condizione intaccherà il patrimonio netto e avrebbe determinato, prima dell'intervento del Cura Italia, la necessità di un aumento di capitale pari a 42 miliardi di euro. Queste circa 100.000 società hanno in bilancio debiti finanziari per 73,5 miliardi di euro", osserva.

"In media - continua **Livolsi** & Partners - oltre il 47% delle aziende sarebbe chiamato a un aumento di capitale. Sale al 28,4% l'incidenza delle organizzazioni in crisi di liquidità per un fabbisogno finanziario totale di 86,8 miliardi. I settori più in difficoltà: edilizia, immobiliare, automotive, trasporti e commercio. Da questa congiuntura deriva la proposta di un mega fondo d'investimento pubblico-privato con protezione prioritaria degli investitori privati (istituzionali, professionali), che preveda un trattamento fiscale agevolato e una liquidation preference in caso di disinvestimento". Il fondo, denominato 'L' Italia che sarà', "con dotazione di almeno 100 miliardi (60 pubblici e 40 privati), tramite leva finanziaria consentirà di intervenire con investimenti per un ammontare di circa 200 miliardi di euro", ricorda.

"Obiettivo: individuare gli interventi, tramite specifici fondi settoriali, guidati da manager esperti con specifiche competenze nella gestione aziendale, nelle aziende colpite dalla depressione economica, garantendo non solo l'occupazione, ma anche favorendo le ristrutturazioni ed eventualmente le riconversioni produttive che possano garantire la vita nel tempo delle imprese. Questa iniziativa dovrà essere anche il motore per unire nord e sud e ridurre il divario che ancora esiste fra le due Italie, pianificando anche la copertura del gap tecnologico", aggiunge. "Pur nella sua drammaticità - afferma Ubaldo **Livolsi**, presidente di Semplice Italia - il momento è quello giusto, per questo lanciamo il fondo pubblico-privato 'L'Italia che sarà'. Il grande sforzo finanziario di cui necessita il paese, deve essere programmato e indirizzato a rompere quei tabù che non ci hanno permesso di sfruttare appieno i vantaggi

portati dalla globalizzazione”.

Tre i punti d'azione: definire i motivi di forza e di debolezza dei nostri settori produttivi, analizzando e intervenendo per favorire la crescita di quelli che rappresentano le aziende locomotive per rilancio del nostro paese; immettere liquidità collegata a una semplificazione burocratica e all'introduzione di nuovi strumenti finanziari fiscalmente attrattivi, per attuare quel circolo virtuoso di grandi investimenti sia pubblici sia privati; puntare sulle competenze.

Dobbiamo unire tutte le forze professionali migliori, per questo invitiamo tutti coloro che sono disponibili a partecipare a questo progetto a inviare il loro curriculum alla casella segreteria.presidenza@sempliceitalia.it.

Argomenti: lavoro

Tweet

In Evidenza

Coronavirus:
PrestitiOnline, boom
richieste di liquidità

Coronavirus: Industrie
Natuzzi, da oggi avviata
produzione
mascherine
chirurgiche

Coronavirus, Lusetti
(Alleanza Coop): "E'
allarme liquidità,
governo mantenga
promesse"

Coronavirus, Beraldo
(Ovs): "Incassi azzerati,
servono misure più
veloci per liquidità"

I più letti della settimana

Coronavirus: in Africa aumento di oltre mille casi in un giorno

Coronavirus: tamponi a tappeto per dipendenti aziende? per legali non è lecito

Mai nel lavandino: vademecum per smaltire bene l'olio da cucina

Coronavirus: Consulenti lavoro, ecco a chi andrà premio 100 euro in busta paga a marzo

Coronavirus, "stop al pagamento dei canoni d'affitto dei negozi"

Italiani in smart working? ecco quanto hanno risparmiato

CANALI

Cronaca
Sport
Politica
Mondo
Europa
Scienza
Ambiente
Città

APPS & SOCIAL

Spettacoli e Tv
Donna
Benessere
Gossip
Casa
Motori
Consigli Acquisti
Sconti ed offerte



Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2012-2020 - Today plurisettimanale telematico reg. al Tribunale Roma n. 165/2017 in data 20.10.2017 P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USPI

Today è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

FTSE MIB 16969,68 -0,54% SPREAD 239,60 12,97 DOW JONES 23874,60 -1,52% DAX 30 10594,98 -0,23%



Speciale Coronavirus
 News in tempo reale e mappa del contagio.

Accedi Registrati Abbonati

News Business Mercati Ricerca titoli Il Trader **In Gestione** AIM Italia Osservatori Edicola Strumenti My Tech Opinioni Lifestyle **Class CNBC Live**

CLASSIFICHE & REPORT

TUTTE LE NEWS

Livolsi & Partners, serve un fondo pubblico-privato per far ripartire l'Italia

Lo studio ha evidenziato la necessità di un mega fondo d'investimento di 100 miliardi con protezione prioritaria degli investitori privati che preveda un trattamento fiscale agevolato e una liquidation preference in caso di disinvestimento

di Francesco Gorni

20/04/2020 12:11

tempo di lettura 3 min

Classifiche & Report / Livolsi & Partners, serve un fondo pubblico-privato per far ripartire l'Italia



NEWS CORRELATE

vedi tutte

Ubs compra Btp e ritiene che il rating dell'Italia non sarà toccato

Jupiter AM nomina Marco Monastero Head of Retail Sales per l'Italia

Livolsi & Partners, serve un fondo pubblico-privato per far ripartire l'Italia

Cannabis dalla bolla al rally. E l'Italia attende il primo Etf da Rize

Il ritorno dei Paperoni in Italia: +20% nel 2019. E ora?

LE PIÙ LETTE



Conte, finalmente, scopre la burocrazia

Il petrolio tracolla (-19,2%), torna ai livelli del 1999



Andare oltre i 1.000 miliardi per l'emergenza Coronavirus stanziati dall'Europa tramite Bei (Banca europea degli investimenti), Sure (cassa integrazione) e Mes, il fondo salva-Stati. È necessario un fondo di 100 miliardi

pubblico-privato (60 pubblici, 40 privati), denominato L'Italia che sarà, quale leva finanziaria per poter intervenire con investimenti per un ammontare di circa 200 miliardi di euro per rilancio del paese, dei lavoratori e delle imprese. E' la proposta cui arriva lo studio realizzato dalla Livolsi & Partners S.p.A. per conto di Semplice Italia, associazione presieduta da Ubaldo Livolsi, già ceo di Fininvest che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum.

L'Italia ha il "vantaggio" di essere stato il primo paese occidentale a essere stato colpito dal virus e può guardare all'esempio della Cina. Nel paese dell'estremo oriente, dove il contagio è iniziato (Wuhan, 27 dicembre 2019), sono state prese le misure della nuova economia e dei nuovi comportamenti delle persone. La Cina post pandemica è caratterizzata da maggior prudenza negli atteggiamenti degli individui e da un'economia basata maggiormente sulle nuove tecnologie. Crescono e-commerce e m-commerce; attività e forme di comunicazione online, social network, tool di tele-lavoro, smart working e logistica. Secondo l'Harvard Business Review, nel mese di marzo, il consumo di carbone, che in fase di crisi era crollato del 43%, è risalito al 75% dei livelli del 2019, mentre le transazioni immobiliari, scese all'1%, sono tornate al 47% del 2019. Sulla base dei dati di andamento delle vendite elaborati dallo studio della Livolsi & Partners, nel periodo gennaio-marzo 2020, le migliori performance le stanno ottenendo i settori software & service, servizi medicali, food e beni primari, che registrano in media un +12% rispetto alla fine del 2019.

L'Italia deve affrontare una crisi, che si è manifestata sia sul versante dell'offerta (meno produzione) sia della domanda (riduzione dei redditi e dei dipendenti) con profondo impatto sia sulla finanza pubblica, che potrà contare su entrate ridotte, sia dei mercati finanziari e del credito, con le banche che potranno finanziare meno le aziende. Secondo le previsioni di Confindustria, nel 2020 caleranno i principali indicatori: Pil (-6,0%); consumi (-6,8%); investimenti (-10,6%); esportazioni (-5,1%); importazioni (-6,8%); occupazione (-2,5%). Dall'altra parte saliranno disoccupazione (11,2% da 9,9% del 2019), indebitamento della PA (5%) e debito della PA (147% da 134,8% del 2019). Per uno studio di McKinsey, circa il 50% dei consumatori italiani afferma di avere già registrato una riduzione delle entrate, il 20% prevede di esaurire i propri risparmi; l'85% si aspetta che le finanze saranno impattate per almeno due mesi e il 50% di dover frenare acquisti e investimenti.

Sul versante delle aziende, stando a una ricerca della società di consulenza Scouting Capital Advisors, su un campione di circa 445mila società di capitali, piccole e grandi, il 22,5% (pari a circa 100.000) registrerebbe perdite economiche nel 2020. Questa condizione intaccherà il patrimonio netto e avrebbe determinato, prima dell'intervento del Cura Italia, la necessità di un aumento di capitale pari a 42 miliardi di euro. Queste circa 100.000 società hanno in bilancio debiti finanziari per 73,5 miliardi di euro. In media oltre il 47% delle aziende sarebbe chiamato a un aumento di capitale. Sale al 28,4% l'incidenza delle organizzazioni in crisi di liquidità per un fabbisogno finanziario totale di 86,8 miliardi. I settori più in difficoltà: edilizia, immobiliare, automotive, trasporti e commercio.

Da questa congiuntura deriva la proposta di un mega fondo d'investimento pubblico-privato con protezione prioritaria degli investitori privati (istituzionali, professionali), che preveda un trattamento fiscale agevolato e una liquidation preference in caso di disinvestimento. Il fondo, denominato L'Italia che sarà, con dotazione di almeno 100 miliardi (60 pubblici e 40 privati), tramite leva finanziaria consentirà di intervenire con investimenti per un ammontare di circa 200 miliardi di euro. Obiettivo: individuare gli interventi, tramite specifici fondi settoriali, guidati da manager esperti con specifiche competenze nella gestione aziendale, nelle aziende colpite dalla depressione economica, garantendo non solo l'occupazione, ma anche favorendo le ristrutturazioni ed eventualmente le riconversioni produttive che possano garantire la vita nel tempo delle imprese. Questa iniziativa dovrà essere anche il motore per unire nord e sud e ridurre il divario che ancora esiste fra le due Italie, pianificando anche la copertura del gap tecnologico.

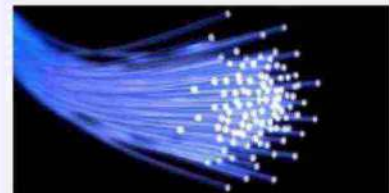
<<Pur nella sua drammaticità - ha affermato **Ubaldo Livolsi** (foto), presidente di Semplice Italia - il momento è quello giusto, per questo lanciamo il fondo pubblico-privato L'Italia che sarà". Il grande sforzo finanziario di cui necessita il paese, deve essere programmato e indirizzato a rompere quei tabù che non ci hanno permesso di sfruttare appieno i vantaggi portati dalla globalizzazione. Tre i punti d'azione: 1) definire i motivi di forza e di debolezza dei nostri settori produttivi, analizzando e intervenendo per favorire la crescita di quelli che rappresentano le aziende locomotive per rilancio del nostro paese; 2) immettere liquidità collegata a una semplificazione burocratica e all'introduzione di nuovi strumenti finanziari fiscalmente attrattivi, per attuare quel circolo virtuoso di grandi investimenti sia pubblici sia privati; 3) puntare sulle competenze. Dobbiamo unire tutte le forze professionali migliori, per questo invitiamo tutti coloro che sono disponibili a partecipare a questo progetto a inviare il loro curriculum alla casella segreteria.presidenza@sempliceitalia.it>>.

FtseMib future: spunti operativi per lunedì 20 aprile

Ecco perché non conviene acquistare gli Etf sul petrolio

Spread oltre 230 punti, i titoli oil non frenano Milano

SPECIALI



Speciale rapporto banda Ultralarga.

LA FIBRA FA CORRERE INTERNET



Cultura dell'innovazione con 15 borse di studio per futuri Innovation Manager.

LUISS MASTER OPEN INNOVATION & IP



Ceetrus Italy e PoliHub lanciano Ceetrus 4 Innovation, una piattaforma di scouting per talenti e startup.

CEETRUS ITALY E POLIHUB A CACCIA DI TALENTI E STARTUP



Eni presenta l'evento HPC5, il catalizzatore che trasforma l'energia di oggi in quella di domani.





CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia **Sicilia** Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca **Economia** Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

Coronavirus: Livolsi & Partners, creare fondo da 100 mld per far ripartire l'Italia

Catania Oggi 1 ora fa

Andare oltre i 1.000 miliardi per l'emergenza coronavirus stanziati dall'Europa tramite Bei, Banca europea degli investimenti,, Sure, cassa integrazione, e Mes, il fondo salva-Stati. E' necessario un fondo di 100 miliardi pubblico-privato, 60 ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [ubaldo livolsi](#)
Organizzazioni: [cina post harvard](#)
Luoghi: [italia](#)
Tags: [100 mld aziende](#)

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



[Mi piace](#) Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

ALTRE FONTI (500)

Coronavirus, Carrefour Italia lancia il progetto 'Spesa SOSpesa'



... a diverse iniziative di Comuni e associazioni per la spesa sospesa per far fronte all'emergenza **Coronavirus**", dichiara Gérard Lavinay, amministratore delegato e presidente di Carrefour Italia. "...

Catania Oggi - 1 ora fa

Persone: [gérard lavinay](#)
[giovanni bruno](#)
Organizzazioni: [carrefour italia](#)
[banco alimentare](#)
Luoghi: [italia roma](#)
Tags: [progetto clienti](#)

[Termini e condizioni d'uso - Contattaci](#)

Coronavirus: Aditech, 'bracciale biometrico possibile in Italia, basta volerlo'

... 20 apr., Adnkronos,, di Vittoria Vimercati, - I braccialetti biometrici per scoprire i nuovi contagiati da **coronavirus** e controllarli da remoto potrebbero essere implementati anche in Italia. "Basta ...

Catania Oggi - 2 ore fa

Persone: [vincenzo gullà gullà](#)
Organizzazioni: [garmin asi](#)
Prodotti: [repubblica](#)
Luoghi: [italia roma](#)
Tags: [bracciale app](#)

Coronavirus Italia, Pregliasco: anticipare apertura è come aprire rubinetti contagio



Roma " **Coronavirus in Italia**. "Bisogna valutare giorno per giorno l'andamento epidemiologico. E' vero la situazione sta migliorando; le terapie intensive si stanno leggermente svuotando ma ci sono ancora ...

Quotidiano di Ragusa - 5 ore fa

Persone: [pregliasco](#)
Organizzazioni: [regioni università](#)
Luoghi: [lombardia italia](#)
Tags: [apertura rubinetti](#)

Coronavirus in Italia oggi, 20 aprile 2020: dati e notizie



Nuova giornata con l'informazione de L'Opinionista sull' emergenza **Coronavirus in Italia**. Oggi, lunedì 20 aprile 2020 andiamo a seguire le principali notizie e gli aggiornamenti sui dati forniti dal Dipartimento di Protezione Civile, che saranno preceduti a tutti gli ...

L'Opinionista - 11 ore fa

Persone: [direttore massimo galli](#)
Organizzazioni: [live non è la d'urso](#)
[ministero della salute](#)
Prodotti: [il sole canale 5](#)
Luoghi: [italia toscana](#)
Tags: [notizie pazienti](#)

Coronavirus nel mondo, l'Italia non è più maglia nera



Ma come è cambiata la diffusione del **Coronavirus in Italia** e nel mondo? Lo scopriamo con il rapporto settimanale di Riccardo Persio , borsista di ricerca in ambito ecoomico presso l'Univaq con un ...

Il Capoluogo - 11 ore fa

Luoghi: [italia piemonte](#)
Tags: [maglia paesi](#)

Coronavirus, dimessi a Roma i due cinesi di Wuhan: 'Grazie Italia'

commenta Sono stati dimessi dall'ospedale romano San Filippo Neri i due cinesi di Wuhan, primi casi di contagio da **coronavirus in Italia**. I due, marito e moglie, hanno infatti terminato anche la riabilitazione dopo essere stati curati allo Spallanzani. 'Sono in ottime condizioni - assicura l'assessore regionale ...

TGCom24 - 11 ore fa

Persone: [coronavirus spallanzani](#)
Organizzazioni: [sanità](#)
Luoghi: [wuhan roma](#)
Tags: [cinesi ospedale](#)

Coronavirus, a Roma dimessa la coppia cinese: furono il primo caso in Italia

I coniugi, provenienti da Wuhan e arrivati in Italia per turismo, sono stati i primi ad essere ricoverati in Italia perchè ufficialmente positivi al **coronavirus**

Roma Repubblica - 11 ore fa

Luoghi: [italia roma](#)
Tags: [coppia primo caso](#)

Conosci Libero Mail?
Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?
[Scopri di più](#)

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

Catania
 SCOPRI ALTRE CITTÀ

Cerca in città

CERCA

METEO
 OGGI
15°

ROMA MILANO NAPOLI PALERMO TORINO GENOVA IN ITALIA

HOME AZIENDE **NOTIZIE** EVENTI CINEMA FARMACIE MAGAZINE METEO MAPPA

ULTIMA ORA **ECONOMIA** CRONACA POLITICA SPETTACOLO SPORT TECNOLOGIA RASSEGNA STAMPA

Coronavirus: **Livolsi** & Partners, creare fondo da 100 mld per far ripartire l'Italia

Condividi Invia

Roma, 20 apr., Labitalia, - Andare oltre i 1.000 miliardi per l'emergenza coronavirus stanziati dall'Europa tramite Bei, Banca europea degli investimenti,, Sure, cassa integrazione, e Mes, il fondo...

[Leggi tutta la notizia](#)

Catania Oggi | 20-04-2020 17:27

Categoria: **ECONOMIA**

ARTICOLI CORRELATI

Coronavirus, Conflavoro Pmi "Consentire la riapertura a chi puo"

Catania Oggi | 10-04-2020 17:26

L'allarme del turismo organizzato "50 mila posti di lavoro a rischio"

Catania Oggi | 17-04-2020 15:26

Coronavirus, l'Europarlamento apre ai Recovery Bond

Catania Oggi | 17-04-2020 19:26

Altre notizie



ECONOMIA

Coronavirus, Carrefour Italia lancia il progetto 'Spesa SOSpesa'

#csr Roma, 20 apr., Adnkronos, - Carrefour Italia lancia l'iniziativa di solidarietà la...

Catania Oggi | 20-04-2020 17:27

ECONOMIA

Coronavirus: **Livolsi & Partners, creare fondo da 100 mld per far ripartire l'Italia**

Roma, 20 apr., Labitalia, - Andare oltre i 1.000 miliardi per l'emergenza coronavirus stanziati...

Catania Oggi | 20-04-2020 17:27

Notizie più lette

1 Caso Legnano: ex sindaco Fratus condannato a 2 anni e 2 mesi

Catania Oggi | 20-04-2020 17:28

2 Coronavirus: Orlando, '25 aprile festa Liberazione, questo non cambia'

Catania Oggi | 20-04-2020 17:28

3 Coronavirus: Bonino, 'Fase 2? secessionismo sanitario, non si capisce nulla'

Catania Oggi | 20-04-2020 17:28

4 Dimessa coppia di cinesi, primo caso di Covid-19 in Italia

Catania Oggi | 20-04-2020 17:28

5 Coronavirus: Toninelli, 'Salvini orgoglioso Lombardia? Lo dica a famiglie vittime'

Catania Oggi | 20-04-2020 17:28

Cosa ti serve?

Info e numeri utili in città

Catania

FARMACIE DI TURNO
 oggi 20 Aprile

Inserisci Indirizzo

TROVA



Riduci i consumi con un elettrodomestico classe AAA



Cerchi casa? In città scegli l'agenzia immobiliare

Temi caldi del momento

cronaca milano

emergenza coronavirus

emergenza sanitaria

emergenza covid 19

personale sanitario

premier giuseppe conte

economia roma

emergenza covid

isolamento domiciliare

regione lombardia

Cerca

f t o

Libero

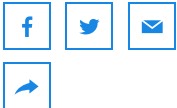
#Coronavirus

#Lombardia

#RobertoBurioni

#Europa

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Coronavirus: Livolsi & Partners, creare fondo da 100 mld per far ripartire l'Italia



20 aprile 2020

a a a

Roma, 20 apr. (Labitalia) - Andare oltre i 1.000 miliardi per l'emergenza coronavirus stanziati dall'Europa tramite Bei (Banca europea degli investimenti), Sure (cassa integrazione) e Mes, il fondo salva-Stati. E' necessario un fondo di 100 miliardi pubblico-privato (60 pubblici, 40 privati), denominato 'L'Italia che sarà', quale leva finanziaria per poter intervenire con investimenti per un ammontare di circa 200 miliardi di euro per rilancio del paese, dei lavoratori e delle imprese". E' la proposta cui arriva lo studio realizzato dalla Livolsi & Partners spa per conto di 'Semplice Italia', associazione presieduta da Ubaldo Livolsi, già ceo di Fininvest che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum.

ITALEXIT



"Le scuse della von der Leyen?". Altro disastro di lady Europa: la sentenza di Alessandra Ghisleri

VENETO



“L'Italia - spiega - ha il vantaggio di essere stato il primo paese occidentale a essere stato colpito dal virus e può guardare all'esempio della Cina. Nel paese dell'estremo oriente, dove il contagio è iniziato (Wuhan, 27 dicembre 2019), sono state prese le misure della nuova economia e dei nuovi comportamenti delle persone. La Cina post pandemica è caratterizzata da maggior prudenza negli atteggiamenti degli individui e da un'economia basata maggiormente sulle nuove tecnologie. Crescono e-commerce e m-commerce; attività e forme di comunicazione online, social network, tool di tele-lavoro, smart working e logistica”.

Secondo l'Harvard business review, “nel mese di marzo, il consumo di carbone, che in fase di crisi era crollato del 43%, è risalito al 75% dei livelli del 2019, mentre le transazioni immobiliari, scese all'1%, sono tornate al 47% del 2019. Sulla base dei dati di andamento delle vendite elaborati dallo studio della **Livolsi** & Partners, nel periodo gennaio-marzo 2020, le migliori performance le stanno ottenendo i settori software & service, servizi medicali, food e beni primari, che registrano in media un +12% rispetto alla fine del 2019”.

Secondo lo studio l'Italia deve affrontare una crisi, che si è manifestata sia sul versante dell'offerta (meno produzione) sia della domanda (riduzione dei redditi e dei dipendenti) con profondo impatto sia sulla finanza pubblica, che potrà contare su entrate ridotte, sia dei mercati finanziari e del credito, con le banche che potranno finanziare meno le aziende.

Secondo le previsioni di Confindustria, nel 2020 caleranno i principali indicatori: pil (-6,0%); consumi (-6,8%); investimenti (-10,6%); esportazioni (-5,1%); importazioni (-6,8%); occupazione (-2,5%). Dall'altra parte saliranno disoccupazione (11,2% da 9,9% del 2019), indebitamento della Pa (5%) e debito della Pa (147% da 134,8% del 2019). Per uno studio di McKinsey, circa il 50% dei consumatori italiani afferma di avere già registrato una riduzione delle entrate, il 20% prevede di esaurire i propri risparmi; l'85% si aspetta che le finanze saranno impattate per almeno due mesi e il 50% di dover frenare acquisti e investimenti.

Sul versante delle aziende, stando a una ricerca della società di consulenza Scouting capital advisors, su un campione di circa 445mila società di capitali, piccole e grandi, il 22,5% (pari a circa 100.000) registrerebbe perdite economiche nel 2020. “Questa condizione intaccherà il patrimonio netto e avrebbe determinato, prima dell'intervento del Cura Italia, la necessità di un aumento di capitale pari a 42 miliardi di euro. Queste circa 100.000 società hanno in bilancio debiti finanziari per 73,5 miliardi di euro”, osserva.

"Noi untori? Ecco la differenza tra Veneto e Campania". Orgoglio-Zaia, che schiaffoni per De Luca

■ PARERI

"Così rinascono i grillini". Mister Financial Times suona la sveglia all'Europa: la profezia sull'Italia

■ LA VERITÀ

"Non è dell'Oms". Ricciardi demolito dall'organizzazione: chi è davvero il consulente del governo che fa politica

In evidenza



Monti niente crisi comprano la loro terza villa

IQ **Uorillegge, adesso è ufficiale. "Perché è un pericolo pubblico. e l'aria e ha fallito su tutto"**

IQ **à una rivolta agli sportelli. fidi e prestiti, in banca sta per giù tutto**

IQ **ma lo svela: coronavirus creato atorio". Il premio Nobel per la ia conferma: strage firmata Cina**

IQ **zzo per Berlusconi: pubblica foto, ma ecco cosa spunta (si quello): Cav costretto a ire tutto**

IQ **tti "sparito", il retroscena: o con Salvini sul Mes? "Così va a carte e 48"**

Libero^{tv}

Asti, il sindaco taglia barba e capelli: "In incognito, vigilo sui buoni spesa"

← ... →

PUBBLICITÀ

“In media - continua **Livolsi** & Partners - oltre il 47% delle aziende sarebbe chiamato a un aumento di capitale. Sale al 28.4% l'incidenza delle organizzazioni in crisi di liquidità per un fabbisogno finanziario totale di 86,8 miliardi. I settori più in difficoltà: edilizia, immobiliare, automotive, trasporti e commercio. Da questa congiuntura deriva la proposta di un mega fondo d'investimento pubblico-privato con protezione prioritaria degli investitori privati (istituzionali, professionali), che preveda un trattamento fiscale agevolato e una liquidation preference in caso di disinvestimento”. Il fondo, denominato ‘L' Italia che sarà’, “con dotazione di almeno 100 miliardi (60 pubblici e 40 privati), tramite leva finanziaria consentirà di intervenire con investimenti per un ammontare di circa 200 miliardi di euro”, ricorda.

“Obiettivo: individuare gli interventi, tramite specifici fondi settoriali, guidati da manager esperti con specifiche competenze nella gestione aziendale, nelle aziende colpite dalla depressione economica, garantendo non solo l'occupazione, ma anche favorendo le ristrutturazioni ed eventualmente le riconversioni produttive che possano garantire la vita nel tempo delle imprese. Questa iniziativa dovrà essere anche il motore per unire nord e sud e ridurre il divario che ancora esiste fra le due Italie, pianificando anche la copertura del gap tecnologico”, aggiunge. “Pur nella sua drammaticità - afferma Ubaldo **Livolsi**, presidente di Semplice Italia - il momento è quello giusto, per questo lanciamo il fondo pubblico-privato ‘L'Italia che sarà’. Il grande sforzo finanziario di cui necessita il paese, deve essere programmato e indirizzato a rompere quei tabù che non ci hanno permesso di sfruttare appieno i vantaggi portati dalla globalizzazione”.

Tre i punti d'azione: definire i motivi di forza e di debolezza dei nostri settori produttivi, analizzando e intervenendo per favorire la crescita di quelli che rappresentano le aziende locomotive per rilancio del nostro paese; immettere liquidità collegata a una semplificazione burocratica e all'introduzione di nuovi strumenti finanziari fiscalmente attrattivi, per attuare quel circolo virtuoso di grandi investimenti sia pubblici sia privati; puntare sulle competenze. Dobbiamo unire tutte le forze professionali migliori, per questo invitiamo tutti coloro che sono disponibili a partecipare a questo progetto a inviare il loro curriculum alla casella

Volocom

il sondaggio**Pistola alla tempia, chi ha più colpe tra Conte e Speranza?**

EQ

VOTA

Home / [Regioni](#)

Coronavirus: Livolsi & Partners, creare fondo da 100 mld per far ripartire l'Italia

20 aprile 2020 16:55

Fonte: Adnkronos

 Condividi su    

Roma, 20 apr. (Labitalia) - Andare oltre i 1.000 miliardi per l'emergenza coronavirus stanziati dall'Europa tramite Bei (Banca europea degli investimenti), Sure (cassa integrazione) e Mes, il fondo salva-Stati. E' necessario un fondo di 100 miliardi pubblico-privato (60 pubblici, 40 privati), denominato 'L'Italia che sarà', quale leva finanziaria per poter intervenire con investimenti per un ammontare di circa 200 miliardi di euro per rilancio del paese, dei lavoratori e delle imprese". E' la proposta cui arriva lo studio realizzato dalla Livolsi & Partners spa per conto di 'Semplice Italia', associazione presieduta da Ubaldo Livolsi, già ceo di Fininvest che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum. "L'Italia spiega - ha il vantaggio di essere stato il primo paese occidentale a essere stato colpito dal virus e può guardare all'esempio della Cina. Nel paese dell'estremo oriente, dove il contagio è iniziato (Wuhan, 27 dicembre 2019), sono state prese le misure della nuova economia e dei nuovi comportamenti delle persone. La Cina post pandemica è caratterizzata da maggior prudenza negli atteggiamenti degli individui e da un'economia basata maggiormente sulle nuove tecnologie. Crescono e-commerce e m-commerce; attività e forme di comunicazione online, social network, tool di tele-lavoro, smart working e logistica". Secondo l'Harvard business review, "nel mese di marzo, il consumo di carbone, che in fase di crisi era crollato del 43%, è risalito al 75% dei livelli del 2019, mentre le transazioni immobiliari, scese all'1%, sono tornate al 47% del 2019. Sulla base dei dati di andamento delle vendite elaborati dallo studio della Livolsi & Partners, nel periodo gennaio-marzo 2020, le migliori performerce le stanno ottenendo i settori software & service, servizi medicali, food e beni primari, che registrano in media un +12% rispetto alla fine del 2019". Secondo lo studio l'Italia deve affrontare una crisi, che si è manifestata sia sul versante dell'offerta (meno produzione) sia della domanda (riduzione dei redditi e dei dipendenti) con profondo impatto sia sulla finanza pubblica, che potrà contare su entrate ridotte, sia dei mercati finanziari e del credito, con le banche che potranno finanziare meno le aziende. Secondo le previsioni di Confindustria, nel 2020 caleranno i principali indicatori: pil (-6,0%); consumi (-6,8%); investimenti (-10,6%); esportazioni (-5,1%); importazioni (-6,8%); occupazione (-2,5%). Dall'altra parte saliranno disoccupazione (11,2% da 9,9% del 2019), indebitamento della Pa (5%) e debito della Pa (147% da 134,8% del 2019). Per uno studio di McKinsey, circa il 50% dei consumatori italiani afferma di avere già registrato una riduzione delle entrate, il 20% prevede di esaurire i propri risparmi; l'85% si aspetta che le finanze saranno impattate per almeno due mesi e il 50% di dover frenare acquisti e investimenti. Sul versante delle aziende, stando a una ricerca della società di consulenza Scouting capital advisors, su un campione di circa 445mila società di capitali, piccole e grandi, il 22,5% (pari a circa 100.000) registrerebbe perdite economiche nel 2020. "Questa condizione intaccherà il patrimonio netto e avrebbe determinato, prima dell'intervento del Cura Italia, la necessità di un aumento di capitale pari a 42 miliardi di euro. Queste circa 100.000 società hanno in bilancio debiti finanziari per 73,5 miliardi di euro", osserva. "In media - continua Livolsi & Partners - oltre il 47% delle aziende sarebbe chiamato a un aumento di capitale. Sale al 28,4% l'incidenza delle organizzazioni in crisi di liquidità per un fabbisogno finanziario totale di 86,8 miliardi. I settori più in difficoltà: edilizia, immobiliare, automotive, trasporti e commercio. Da questa congiuntura deriva la proposta di un mega fondo d'investimento pubblico-privato con protezione prioritaria degli investitori privati (istituzionali, professionali), che preveda un trattamento fiscale agevolato e una liquidation preference in caso di disinvestimento". Il fondo, denominato 'L' Italia che sarà', "con dotazione di almeno 100 miliardi (60 pubblici e 40 privati), tramite leva finanziaria consentirà di intervenire con investimenti per un ammontare di circa 200 miliardi di euro", ricorda. "Obiettivo: individuare gli interventi, tramite specifici fondi settoriali, guidati da manager esperti con specifiche competenze nella gestione aziendale, nelle aziende colpite dalla depressione economica, garantendo non solo l'occupazione, ma anche favorendo le ristrutturazioni ed eventualmente le riconversioni

COVID-19 IN SICILIA

NAZIONALE

- ore 17:07** Coronavirus: Orlando, '25 aprile festa Liberazione, questo non cambia'
- ore 16:33** Coronavirus: Toninelli, 'Salvini orgoglioso Lombardia? Lo dica a famiglie vittime'
- ore 16:29** Caso Legnano: ex sindaco Fratus condannato a 2 anni e 2 mesi
- ore 16:29** Caso Legnano: ex sindaco Fratus condannato a 2 anni e 2 mesi
- ore 16:17** Coronavirus: Bonino, 'Fase 2? secessionismo sanitario, non si capisce nulla'
- ore 16:13** Coronavirus, Carrefour Italia lancia il progetto 'Spesa SOSpesa'
- ore 16:13** Dimessa coppia di cinesi, primo caso di Covid-19 in Italia
- ore 16:12** Coronavirus, Carrefour Italia lancia il progetto 'Spesa SOSpesa'
- ore 16:09** Coronavirus: Ceccanti, 'per app serve legge, un dpcm non basta'
- ore 16:03** Coronavirus: Sibilia, 'polizia locale in prima linea, Salvini si scusi'

La Voce dell'Isola

Giornale di Politica, Cultura e Spettacolo

ULTIME NOTIZIE

produttive che possano garantire la vita nel tempo delle imprese. Questa iniziativa dovrà essere anche il motore per unire nord e sud e ridurre il divario che ancora esiste fra le due Italie, pianificando anche la copertura del gap tecnologico”, aggiunge. “Pur nella sua drammaticità - afferma Ubaldo Livolsi, presidente di Semplice Italia - il momento è quello giusto, per questo lanciamo il fondo pubblico-privato 'L'Italia che sarà'. Il grande sforzo finanziario di cui necessita il paese, deve essere programmato e indirizzato a rompere quei tabù che non ci hanno permesso di sfruttare appieno i vantaggi portati dalla globalizzazione”. Tre i punti d'azione: definire i motivi di forza e di debolezza dei nostri settori produttivi, analizzando e intervenendo per favorire la crescita di quelli che rappresentano le aziende locomotive per rilancio del nostro paese; immettere liquidità collegata a una semplificazione burocratica e all'introduzione di nuovi strumenti finanziari fiscalmente attrattivi, per attuare quel circolo virtuoso di grandi investimenti sia pubblici sia privati; puntare sulle competenze. Dobbiamo unire tutte le forze professionali migliori, per questo invitiamo tutti coloro che sono disponibili a partecipare a questo progetto a inviare il loro curriculum alla casella .

SOSTENIBILITA'

ore 16:12 Coronavirus, Carrefour Italia lancia il progetto 'Spesa SOSpesa'

ore 15:14 Al Parco Natura Viva nasce piccola di gipeto che verrà reintrodotta in natura

ore 14:00 Carlsberg Italia e Croce Rossa Italiana insieme per Varese

ore 13:12 Rinnovabili, dagli operatori oltre 500mila euro per la Protezione civile

ore 12:58 Anche Transizione Ecologica Solidale sostiene 'Insieme per fermare il Covid'

ore 12:50 Liquigas dona 75mila euro alla Protezione Civile

ore 11:21 Kiko dona 50mila mascherine ai medici di Bergamo

ore 10:52 50 anni di Earth Day, maratona multimediale per la Giornata Mondiale della Terra

ore 19:30 La moda etica contro il Covid-19, da Quid mascherine certificate

ore 18:37 Coronavirus: da Fondazione Foedus una MicroSocialCard per persone in difficoltà

PIU' LETTE

La conferenza stampa del dirigente della DIGOS Marica Scacco in merito all'aggressione di Lo Monaco.

Ritrovata la Biga di Morgantina rubata con l'elicottero

Pizzo al paninaro, cinque arresti della Polizia

Codacons: "siamo parte offesa nel procedimento e ci costituiamo parte civile".

Prende a colpi di sbarra la statua di Cristo, denunciato

Biga di Morgantina ritrovata: Panvini, "è una riproduzione ben fatta"

Rizzo: "Plauso a Carabinieri e a magistrati per recupero Biga Morgantina e arresti"

Enel Green Power, inaugurata la nuova linea di produzione di 3Sun

"Plastic free": traffico illecito di rifiuti, emessi quindici provvedimenti

Catania vista a circa 400 chilometri di altezza

COMUNICATI

ore 15:16 Kaspersky rivela i nomi dei DJ più sfruttati da i cyber criminali per nascondere malware

ore 14:06 Objectway Offers Licence-Free Period for WealthTech Suite to Help the Digital Transformation During the Covid-19 Crisis

OggiTreviso > Lavoro

Coronavirus: Livolsi, 'ripartire con fondo equity pubblico-privato'.

09/04/2020 | AdnKronos | commenti |



Roma, 8 apr. (Labitalia) - "Creare un fondo di private equity pubblico-privato per far ripartire economia". A dirlo all'Adnkronos/Labitalia Ubaldo Livolsi, presidente della società di consulenza Livolsi & Partners, tra i massimi esperti di finanza in Italia, già ceo di Fininvest e che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum. "Questa crisi - afferma - determinata dal coronavirus sta avendo un impatto devastante, e lo avrà ancora nei prossimi mesi, con previsioni sulla caduta del pil nazionale che vanno dal -6% al -10%% nel 2020. Al di là di questi dati, bisognerebbe a tutti i livelli decisionali interrogarsi su come cambieranno la società e l'economia. Cambieranno i consumi, il modo di lavorare e produrre. I comportamenti saranno dettati da una maggiore prudenza negli spostamenti e nella vicinanza tra le persone. Si lavorerà molto più da casa. Avremo a che fare con un'economia diversa"

"Il nostro governo con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte - continua - sta facendo tanto e il braccio di ferro con l'Unione europea su come finanziare e sostenere il nostro paese e la nostra economia è importante, tuttavia è altrettanto doveroso contestualizzare i finanziamenti alla situazione italiana. Il nostro è un paese a macchia di leopardo, dove ci sono aree di eccellenza, anche a livello di esportazione, che riescono a competere in modo vincente nel contesto competitivo internazionale. Esistono purtroppo altre zone che non sono assolutamente in grado di realizzare tutto questo".

"In una prima fase - spiega - io punterei sui nostri campioni nazionali, penso al meglio del manifatturiero, dei distretti e delle eccellenze produttive e dei servizi italiani. In Italia esistono problemi di fondo al sostegno delle imprese e dell'industria. Uno è quello della burocrazia".

"Questa esperienza del coronavirus - sostiene - in un certo senso ci fa capire che essa può essere semplificata, responsabilizzando i cittadini, ma anche favorendo le comunicazioni digitali con la pubblica amministrazione. Ovvio è una strada lunghissima da percorrere. Un'altra grande questione è quella del finanziamento agli imprenditori". "Un'idea che - fa notare - porto avanti da tempo, e che oggi appare a maggior ragione utile, è quella di un fondo di private equity misto pubblico-privato che serva a dare liquidità alle imprese, fare ripartire i consumi e l'economia. A una condizione: che la gestione sia affidata a manager capaci che provengano dal mondo delle professioni e delle aziende".

09/04/2020



AdnKronos

0 Tweet
Condividi
Invia ad un amico
stampa la pagina
aggiungi ai preferiti
ZOOM: A- A+

Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!



Cerca ora!

ILDUBBIO

mercoledì 8 aprile 2020

🏠 POLITICA CRONACA ESTERI CULTURA GIUSTIZIA RUBRICHE SPETTACOLI ILDUBBIO TV ☰

Home > Rubriche > Lavoro Opinioni Editoriali Salute Ambiente

📌 LAVORO

Adnkronos

8 Apr 2020 16:53 CEST

Coronavirus: Livolsi, 'ripartire con fondo equity pubblico-privato'

Roma, 8 apr. (Labitalia) – “Creare un fondo di private equity pubblico-privato per far ripartire economia”. A dirlo all’Adnkronos/Labitalia Ubaldo Livolsi, presidente della società di consulenza Livolsi & Partners, tra i massimi esperti di finanza in Italia, già ceo di Fininvest [...]

Roma, 8 apr. (Labitalia) – “Creare un fondo di private equity pubblico-privato per far ripartire economia”. A dirlo all’Adnkronos/Labitalia Ubaldo Livolsi, presidente della società di consulenza Livolsi & Partners, tra i massimi esperti di finanza in Italia, già ceo di Fininvest e che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum.

“Questa crisi – afferma – determinata dal coronavirus sta avendo un impatto devastante, e lo avrà ancora nei prossimi mesi, con previsioni sulla caduta del pil nazionale che vanno dal -6% al -10% nel 2020. Al di là di questi dati, bisognerebbe a tutti i livelli decisionali interrogarsi su come cambieranno la società e l’economia. Cambieranno i consumi, il modo di lavorare e produrre. I comportamenti saranno dettati da una maggiore prudenza negli spostamenti e nella vicinanza tra le persone. Si lavorerà molto più da casa. Avremo a che fare con un’economia diversa”

“Il nostro governo con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte – continua – sta facendo tanto e il braccio di ferro con l’Unione europea su come finanziare e sostenere il nostro paese e la nostra economia è importante, tuttavia è altrettanto doveroso contestualizzare i finanziamenti alla situazione italiana. Il nostro è un paese a macchia di leopardo, dove ci sono aree di eccellenza, anche a livello di esportazione, che riescono a competere in modo vincente nel contesto competitivo internazionale. Esistono purtroppo altre zone che non sono assolutamente in grado di realizzare tutto questo”.

“In una prima fase – spiega – io punterei sui nostri campioni nazionali, penso al meglio del manifatturiero, dei distretti e delle eccellenze produttive e dei servizi italiani. In Italia esistono problemi di fondo al sostegno delle imprese e dell’industria. Uno è quello della burocrazia”. “Questa esperienza del coronavirus – sostiene – in un certo senso ci fa capire che essa può essere semplificata, responsabilizzando i cittadini, ma anche favorendo le comunicazioni digitali con la pubblica amministrazione. Ovvio è una strada lunghissima da percorrere. Un’ altra

Share



Sfoglialo il giornale gratuitamente fino al 30 giugno



I più letti

I più condivisi



📌 CARCERE

Allarme Coronavirus, carceri chiuse a operatori e familiari



📌 SALUTE

“Molti casi in Italia perché facciamo molti controlli. Il Coronavirus ha bassa letalità”



📌 SALUTE

Capua: “Emergenza importante, per ridurre il contagio occorre stare il più fermi possibile”

IL TEMPO.it

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

HOME POLITICA CRONACHE ROMA CAPITALE ESTERI CULTURA&SPETTACOLI ECONOMIA SPORT ALTROTEMPO

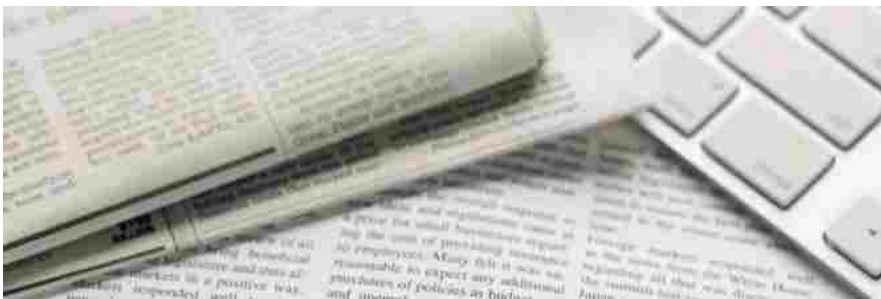
SEI IN » CANALE NEWS » LAVORO ADN KRONOS

LAVORO

Coronavirus: Livolsi, 'ripartire con fondo equity pubblico-privato'

di AdnKronos

8 APRILE 2020



Roma, 8 apr. (Labitalia) - "Creare un fondo di private equity pubblico-privato per far ripartire economia". A dirlo all'Adnkronos/Labitalia Ubaldo Livolsi, presidente della società di consulenza Livolsi & Partners, tra i massimi esperti di finanza in Italia, già ceo di Fininvest e che condusse la quotazione in borsa di Mediaset e Mediolanum. "Questa crisi - afferma - determinata dal coronavirus sta avendo un impatto devastante, e lo avrà ancora nei prossimi mesi, con previsioni sulla caduta del pil nazionale che vanno dal -6% al -10% nel 2020. Al di là di questi dati, bisognerebbe a tutti i livelli decisionali interrogarsi su come cambieranno la società e l'economia. Cambieranno i consumi, il modo di lavorare e produrre. I comportamenti saranno dettati da una maggiore prudenza negli spostamenti e nella vicinanza tra le persone. Si lavorerà molto più da casa. Avremo a che fare con un'economia diversa"

"Il nostro governo con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte - continua - sta facendo tanto e il braccio di ferro con l'Unione europea su come finanziare e sostenere il nostro paese e la nostra economia è importante, tuttavia è altrettanto doveroso contestualizzare i finanziamenti alla situazione italiana. Il nostro è un paese a macchia di leopardo, dove ci sono aree di eccellenza, anche a livello di esportazione, che riescono a competere in modo vincente nel contesto competitivo internazionale. Esistono purtroppo altre zone che non

IL TEMPO .tv

00:00 / 00:00

IL TEMPO rubriche

NY SUPPORTER CLUBS AGAINST THE VIRUS

SPORT

Club tifosi a New York uniti contro il virus
 Ci sono anche quelli di Roma e Lazio (video)



MOTORI

DS 7 Crossback E-Tense 4x4, un passo nel futuro

sono assolutamente in grado di realizzare tutto questo”.

“In una prima fase - spiega - io punterei sui nostri campioni nazionali, penso al meglio del manifatturiero, dei distretti e delle eccellenze produttive e dei servizi italiani. In Italia esistono problemi di fondo al sostegno delle imprese e dell’industria. Uno è quello della burocrazia”. “Questa esperienza del coronavirus - sostiene - in un certo senso ci fa capire che essa può essere semplificata, responsabilizzando i cittadini, ma anche favorendo le comunicazioni digitali con la pubblica amministrazione. Ovvio è una strada lunghissima da percorrere. Un’ altra grande questione è quella del finanziamento agli imprenditori”.

“Un’idea che - fa notare - porto avanti da tempo, e che oggi appare a maggior ragione utile, è quella di un fondo di private equity misto pubblico-privato che serva a dare liquidità alle imprese, fare ripartire i consumi e l’economia. A una condizione: che la gestione sia affidata a manager capaci che provengano dal mondo delle professioni e delle aziende”.

COMMENTI

Titolo

Testo

INVIA

Caratteri rimanenti: 1500



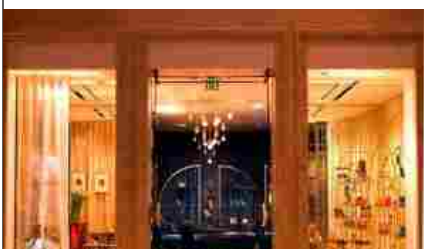
GOSSIP

Wanda Nara risponde a Maxi Lopez: i nostri figli non sono nel cuore dell’epidemia



SALUTE

Le consulenze mediche online sono gratuite



MODA

Coronavirus: muore Sergio Rossi, il re delle scarpe di lusso



CRONACHE

Prove via smartphone, e l’agente non rischia il contagio



GUSTO

Un mega-fondo per costruire l'Italia che sarà

→ Per rilanciare il Paese è necessario individuare le aziende che possano guidare la ripresa e snellire la burocrazia: serve un nuovo strumento finanziario che unisca pubblici e privati

Ubaldo Livolsi*

Prima dell'emergenza determinata da Covid-19, ero certo che, nonostante i disastri provocati da alcune decisioni politico/elettorali assurde, assolutamente inspiegabili da un punto di vista economico (80 euro, reddito di cittadinanza, quota 100, per citarne alcune), ci fosse ancora spazio per lavorare a un rilancio del Paese che potesse coniugare la crescita economica con una seria politica industriale e un forte recupero dell'evasione fiscale legato all'utilizzo dei nuovi strumenti tecnologici - che favoriscono anche una riduzione della burocrazia e dei suoi costi. Covid-19 rappresenta quel "cigno nero" che segnerà la totale discontinuità nel mondo dei modelli economici e finanziari pre-esistenti. Oggi la priorità è preservare il maggior numero di vite umane, tuttavia stiamo già entrando nella fase 2 e dobbiamo agire, decidere che cosa fare per la nostra economia.

Per fare questo, è necessario contestualizzare le scelte. A livello internazionale assisteremo alla continuazione dello scontro fra Usa e Cina, con Ue, Federazione Russa e India nel ruolo di comprimari. L'esplosione del virus in Cina e la ripresa graduale delle attività nelle fabbriche cinesi, ancor prima della chiusura delle attività in Europa e negli Stati Uniti, dà a Pechino un vantaggio probabilmente decisivo per rendere vincente la propria strategia di medio termine. La popolazione cinese (quasi 1,5 miliardi di persone), la tecnologia, la forza finanziaria, la capacità di imporre scelte autoritarie da parte del regime che fa capo al presidente Xi Jinping, costringerà tanto gli Usa - anche a causa della miope politica isolazionista del presidente Donald Trump - quanto Ue e Federazione Russa a giocare in difesa. Che dire di questa Europa? Euro e Bce non possono essere il solo comune denominatore per tenere insieme gli Stati componenti. L'Ue dovrebbe avere una politica comune in materia di politica estera, fisco, commercio, giustizia, economia per poter avere quella voce autorevole che le consenta di sedersi alla pari delle altre grandi nazioni (Usa, Cina, Federazione Russa).

Che cosa dobbiamo, dovrebbe fare l'Italia? Il momento è quello giusto: il grande sforzo finanziario che il Governo e il Paese dovranno fare, sia programmato e indirizzato a rompere quei tabù che non ci hanno permesso di sfruttare appieno i vantaggi portati dalla globalizzazione. I grandi capitoli che dovranno essere affrontati sono quattro: 1 - welfare (sanità); 2 - attività produttive e servizi; 3 - istruzione e ricerca; 4 - giustizia. Che cosa sarà necessario per avere successo? Tre sono i punti: 1 - una chiara visione strategica di medio periodo definendo a priori i

punti di forza e di debolezza dei nostri settori produttivi, analizzando e intervenendo per favorire la crescita di quelli che dovranno essere le aziende locomotive per rilancio del nostro Paese. 2 - Una grande immissione di liquidità collegata a una profonda semplificazione burocratica, con l'introduzione di nuovi strumenti finanziari fiscalmente attrattivi, per attuare quel circolo virtuoso di grandi investimenti sia pubblici che privati. Il modello vincente dovrà essere la complementarità e l'integrazione fra pubblico e privato. 3 - Bisogna puntare sulle competenze. Se vogliamo ridisegnare il futuro economico dell'Italia non possiamo prescindere da una condizione: dobbiamo riunire tutte le forze professionali migliori. Non è vero che uno vale uno, nei singoli settori per poter essere vincenti dobbiamo avere i più bravi. Al contempo sintesi e motore propulsore della mia proposta da fare subito - è un mega fondo d'investimento pubblico-privato con protezione prioritaria degli investitori privati (istituzionali, professionali), per esempio prevedendo una *liquidation preference* in caso di disinvestimento, che possa individuare gli interventi, tramite specifici fondi settoriali, nelle aziende che saranno colpite dalla depressione economica dei prossimi mesi, garantendo non solo l'occupazione, ma anche favorendo le ristrutturazioni e eventualmente le riconversioni produttive che possano garantire la vita nel tempo delle imprese. Il fondo, che dovrà avere una dotazione di almeno 100 miliardi (80 pubblico e 20 privato) sarà in grado con la leva finanziaria di poter intervenire con investimenti per un ammontare di circa 200 miliardi di euro, che reputo sufficienti per intervenire sul rilancio imprenditoriale del Paese. Questo fondo, che denominerei "Italia che sarà", dovrà essere anche il motore per unire Nord e Sud e ridurre se non eliminare il divario che ancora esiste fra le due Italie, pianificando anche la copertura del gap tecnologico. Per far funzionare l'intero progetto, abbiamo bisogno di competenze. Qui dobbiamo rivolgerci al grande senso civico degli italiani e di quella classe dirigente, che oggi occupa posizioni di grande responsabilità nelle aziende pubbliche e private in Italia e all'estero. Anche in campo economico/finanziario dobbiamo fare appello ai professionisti, che possano affiancare gli imprenditori e il fondo affinché i rilanci aziendali vadano nella direzione giusta e possano permettere quel salto di qualità che tutti ci aspettiamo. A questo proposito, Semplice Italia, l'organizzazione di cui mi onoro di essere presidente, lancia l'hashtag #iocisono, invitando tutti coloro che sono disponibili a partecipare a questo progetto a inviare il loro curriculum alla casella segreteria.presidentenza@sempliceitalia.it.

*Presidente Semplice Italia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



informazione pubblicitaria

VIVIgas Energia - Luce&Gas

Scopri perché scegliere VIVIweb: 100% energia verde e prezzo bloccato per 12 mesi.

offerta.vivigas.it

APRI

Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione +

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • CONSIGLIO REGIONALE • LIGURIA EUROPA • SPECIALI

ANSA.it · Liguria · **Coronavirus: da Cina a Genova nuovo test rapido**

Coronavirus: da Cina a Genova nuovo test rapido

Con puntura dito si preleva sangue e in 15' c'è risultato

Redazione ANSA

GENOVA

23 marzo 2020
 15:10
 NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Esclusiva Vodafone

Passa a Fibra a 25,90€ tutto incluso! Online fino al 25/3



Test sul coronavirus © ANSA/EPA

CLICCA PER INGRANDIRE

L'Ospedale Policlinico 'San Martino' di Genova ha ricevuto dalla Cina un nuovo test per individuare il Covid-19. Il Laboratorio di Virologia, diretto da Giancarlo Icardi, ha ricevuto in regalo 720 campioni di un nuovo test che rivela la presenza di anticorpi Covid-19 e può consentire screening più rapidi sulla popolazione. Sono stati donati dalla signora Yu, donatrice cinese privata di Hangzhou, spiega una nota di Confindustria Genova. L'iniziativa è stata resa possibile dall'Unione degli imprenditori italcinesi, dalla società **Livolsi &**

informazione pubblicitaria

AliExpress

SALUTE E SICUREZZA MIGLIORI
 Assumi il controllo. Proteggiti



SOLIDARIETÀ

Coronavirus, aziende genovesi e Unione imprenditori italo-cinesi donano 720 test al San Martino

Sono esami di tipo sierologico destinati al dipartimento di virologia

di Redazione - 23 Marzo 2020 - 13:21

[Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

[Più informazioni su](#) [coronavirus](#) [genova](#)



Genova. Il laboratorio di Virologia diretto da Giancarlo Icardi, ha ricevuto 720 campioni di un nuovo tipo di test che rivela la presenza di anticorpi Covid-19 e può consentire screening più rapidi sulla popolazione, donati dalla Sig.ra Yu, una donatrice cinese privata (Hangzhou).

L'iniziativa è stata resa possibile dall'UICC – Unione degli imprenditori italo-cinesi, dalla società **Livolsi & Partners** di Milano, che rappresenta in Italia la "Health Industry Association" cinese e da Frelslife, start-up biomedicale genovese che ha aderito al programma "Action for China".

"Questa iniziativa è stata realizzata – spiega Alberto Conforti, managing partner di **Livolsi & Partners** – perché la nostra società ritiene fondamentale mettere a disposizione la propria rete di relazioni internazionali per aiutare la nostra comunità in un momento così difficile, ringraziamo la signora Yu senza la quale questo progetto non sarebbe entrato in porto".

Michele Palermo, amministratore delegato di Frelslife, ha inoltre fornito un contributo essenziale nel favorire la donazione di 720 kit per la diagnosi rapida del Covid-19 all'Ospedale San Martino di Genova e che verrà coinvolta anche nel prossimo futuro nella individuazione di soluzioni innovative per

PIÙ POPOLARI

PHOTOGALLERY

VIDEO

GE24lettere

Tutte le lettere



Coronavirus, i medici di medicina generale: "Servono urgentemente dispositivi di protezione individuale"



Obbligo spesa nel proprio quartiere, l'appello di una lettrice: "Non punite chi usa i servizi drive dei supermercati"



Coronavirus, i camionisti: "Dopo l'emergenza saremo ancora eroi?"

[INVIA UNA LETTERA](#)

Genova24.it

la gestione di questa drammatica emergenza.

ALTRE NOTIZIE DI GENOVA



VIA GIANELLI
Coronavirus, in giro in bicicletta per "disobbedienza civile": anziana denunciata



CORSO PAGANINI
Coronavirus, in strada con due coetanei nonostante il divieto: "Sono in astinenza da amici": nei guai 19enne



LE STORIE
Coronavirus, la cassiera del supermercato: "Da ogni turno torniamo a casa con la paura"



#IORESTOACASA
"Corona session", i fratelli De Scalzi e altri 9 musicisti suonano sul web nel progetto Hamam Home

DALLA HOME



LE STORIE
Coronavirus, la cassiera del supermercato: "Da ogni turno torniamo a casa con la paura"



PROBLEMA
Coronavirus, Remdesivir bloccato dalla burocrazia. Bassetti: "In Italia bisogna sempre complicare le cose"



TRAGICO
Coronavirus, nuovi decessi in Liguria: il bollettino di Asl e ospedali



STERMINATI
Coronavirus, il mondo del turismo si arrende alla catastrofe: "Il 2020 è completamente perduto"



Invia notizia



Feed RSS



Facebook



Twitter



Contatti



Pubblicità

Canali Tematici

- Home
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Sport
- Altre news

Sport

- Sampdoria
- Genoa
- Calcio
- Basket
- Pallavolo
- Sport Acquatici
- Atletica
- Altri Sport

Città

- Genova
- Rapallo
- Chiavari
- Sestri levante
- Lavagna
- Arenzano
- Recco
- Santa Margherita Ligure
- Cogoleto
- Serra Riccò
- Campomorone
- Casarza Ligure
- Tutti i comuni

Eventi

- Home
- Arte&Cultura
- Bambini
- Manifestazioni&Fiere
- Natale
- Nightlife
- Sagre
- Spettacoli&Concerti
- Sport
- Teatro
- Tempo Libero
- Volontariato&Beneficienza

WebTV

- Home
- Altre news
- Cronaca
- Economia
- Eventi
- Politica
- Sport

Photogallery

- Home
- Altro
- Cronaca
- Eventi
- Sport

Genova24

edito da Edinet Srl.
Registrato presso Tribunale di Savona N° 571/06
Direttore responsabile: Andrea Chiovelli
PI 01438900092

Partner

Edinet

Info e contatti

- Redazione
- Invia notizia
- Segnala evento
- Informativa Cookie
- Impostazioni Cookie
- Privacy

TELENORD

Sezione Programmi Testate Video Palinseste Newslett **DIRETTA****LIVE**Lun 23 Marzo
2020

Tags:

la novità San
Martino
coronavirus
Genova

Condividi:



A-

A

A+

Coronavirus, arrivati al San Martino 720 test rapidi per individuare il contagio

di Redazione

Donati dalla Cina, con una puntura sul dito si preleva il sangue e in 15 minuti c'è risultato



L'Ospedale Policlinico 'San Martino' di Genova ha ricevuto dalla **Cina** un nuovo **test per individuare il Covid-19**. Il Laboratorio di Virologia, diretto da Giancarlo Icardi, ha ricevuto in regalo **720 campioni** di un nuovo test che rivela la presenza di anticorpi Covid-19 e può consentire screening più rapidi sulla popolazione. Sono stati donati dalla signora Yu, donatrice cinese privata di Hangzhou, spiega una nota di Confindustria Genova. L'iniziativa è stata resa possibile dall'Unione degli imprenditori italo-cinesi, dalla società **Livolsi & Partners** di Milano, che rappresenta in Italia la "Health Industry Association" cinese e da Fremslife, start-up biomedicale genovese. Fremslife ha in corso la procedura di registrazione del test al Ministero per poterlo importare e distribuire in Italia. I test arrivati a Genova grazie alla donazione privata, dispongono già della certificazione CE del produttore cinese.

La procedura è veloce: **si fa un prelievo di sangue capillare, pungendo un dito**, si mette una goccia (circa 5 microlitri) di sangue nella provetta del device, spiega l'azienda, si aggiunge un buffer specifico, si aspetta la reazione (10'-15'). Il test individua la presenza di anticorpi (immunoglobuline: IgG/igM) specifici del COVID-19, prodotti dall'organismo in presenza dell'infezione da coronavirus. **Il risultato si legge direttamente**

Attualità



Coronavirus, 559 denunciati nel weekend a Genova



Coronavirus, al San Martino ricoveri calati del 2-3%



Castelletto, "sono in astinenza da amici": fermato un 19enne dalla polizia



Quinto, 'Me ne frego del decreto': anziana in bicicletta denunciata



Coronavirus, si complicano le operazioni di sbarco da Costa Luminosa a Savona

sul kit a seconda delle tacche che vengono evidenziate.

Leggi anche...



Coronavirus, lunedì partono a Genova i test privati sierologici



Coronavirus, al San Martino ricoveri calati del 2-3%



Coronavirus, Toti: "Pronti ad aumentare i tamponi, su Costa Luminosa già sei contagiati"



Lettera aperta del Pd a Toti: "Tamponi e screening anche su asintomatici"



Sezioni

- Coronavirus
- Attualità
- Politica
- Ponte Morandi
- Economia
- Sport
- Genoa
- Sampdoria
- Cultura e Spettacolo
- Transport
- Salute
- Sanità
- Food
- IL PUNTO • DI PAOLO LINGUA
- Shipping
- Liguria
- Fuori Rotta
- Telenord Live
- TGN News
- TGN Calcio
- Derby del Lunedì
- We are Genoa
- Forever Samp

Programmi

Stadio Goal Dilettantissimo Wow Motori Consiglio regionale Liguria Consiglio comunale Genova

© Telenord Srl | P.IVA e CF: 00945590107 | ISC. REA - GE: 229501 | Sede Legale: Via XX Settembre 41/3 - 16121 GENOVA
PEC: contabilita@pec.telenord.it | Capitale sociale: 343.598,42 euro i.v. | Tutti i diritti riservati, vietata la copia anche parziale dei contenuti
redazione@telenord.it | Tel 010 5532744

Developed by SettimoLink srl

Questo sito internet utilizza cookie tecnici e analitici, anche di terze parti. Cliccando su Accetta acconsenti al loro uso.

Accetta

[Informativa della privacy](#)

LIGURIA

23 marzo 2020

Coronavirus: da Cina a Genova nuovo test rapido



@ANSA

Con puntura dito si preleva sangue e in 15' c'è risultato

L'Ospedale Policlinico 'San Martino' di Genova ha ricevuto dalla Cina un nuovo test per individuare il Covid-19. Il Laboratorio di Virologia, diretto da Giancarlo Icardi, ha ricevuto in regalo 720 campioni di un nuovo test che rivela la presenza di anticorpi Covid-19 e può consentire screening più rapidi sulla popolazione. Sono stati donati dalla signora Yu, donatrice cinese privata di Hangzhou, spiega una nota di Confindustria Genova. L'iniziativa è stata resa possibile dall'Unione degli imprenditori italo-cinesi, dalla società Livolsi & Partners di Milano, che rappresenta in Italia la "Health Industry Association" cinese e da Fremslife, start-up biomedicale genovese. Fremslife ha in corso la procedura di registrazione del test al Ministero per poterlo importare e distribuire in Italia. I test arrivati a Genova grazie alla donazione privata, dispongono già della certificazione CE del produttore cinese. La procedura è veloce: si fa un prelievo di sangue capillare, pungendo un dito, si mette una goccia (circa 5 microlitri) di sangue nella provetta del device, spiega l'azienda, si aggiunge un buffer specifico, si aspetta la reazione (10'-15'). Il test individua la presenza di anticorpi (immunoglobuline: IgG/IgM) specifici del COVID-19, prodotti dall'organismo in presenza dell'infezione da coronavirus. Il risultato si legge direttamente sul kit, a seconda delle tacche che vengono evidenziate. (ANSA)

GUARDA LA DIRETTA →

I PIÙ LETTI DI OGGI



1 Coronavirus a Milano, tutti gli aggiornamenti di oggi in diretta

2 Coronavirus in Italia e nel mondo, le ultime notizie in diretta

3 Coronavirus a Roma, tutti gli aggiornamenti di oggi in diretta

4 Coronavirus in Sicilia, tutti gli aggiornamenti di oggi in diretta

5 Coronavirus, la diffusione globale in una mappa animata



NEWS

Il contributo degli imprenditori italo-cinesi: gli ospedali Sacco, Niguarda (MI) e San Matteo (PV) ricevono un nuovo test per individuare il Covid-19



La Cina mette a disposizione dell'Italia e in particolare della Lombardia la sua esperienza nella lotta al Coronavirus.

16 marzo 2020

di Redazione

L'unità di crisi Coronavirus della **Regione Lombardia**, diretta dal dott. **Mario Cassani**, ha ricevuto in dono **2.160 campioni di un nuovo test** (denominato "**Viva Diag**"), donati dalla società farmaceutica cinese **Viva Check Biotech** (Hangzhou), che rivela la presenza di **anticorpi Covid-19** e consente *screening* massivi sulla popolazione. L'iniziativa è stata resa possibile dall'**UICC – Unione degli imprenditori italo-cinesi** e dalla società **Livolsi & Partners** di Milano, che rappresenta in Italia la **Health Industry Association** cinese.

I 2.160 campioni sono stati destinati alle Strutture di "*Microbiologia, Virologia e Diagnostica Bio-emergenze*" dell'**Ospedale Luigi Sacco** di Milano, diretta dalla professoressa **Maria Rita Gismondo**, a quella di "*Analisi Chimico Cliniche e Microbiologia*" dell'**ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda** di Milano, guidata dal professor **Carlo Federico Perno**, a quella di "*Virologia Molecolare*" della **Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo** di Pavia, condotta dal professor **Fausto Baldanti**.

«Questa iniziativa è stata realizzata – spiega **Alberto Conforti**, managing partner di **Livolsi & Partners** – perché la nostra società, che da tempo promuove il programma "**Action for China**" per favorire la **cooperazione industriale tra imprese italiane e cinesi** e rappresenta in Italia la **Health Industry Association cinese**, ritiene fondamentale mettere a disposizione la propria rete di **relazioni internazionali** per aiutare la nostra comunità in

*un momento così difficile. Ringraziamo la **UIIC – Unione degli Imprenditori Italo Cinesi**, nella persona del suo segretario generale **Lin Jay**, e la **Blazing Youth Community** da lui rappresentata, senza il cui contributo non sarebbe stato possibile conseguire questo importante progetto».*

Comunicato Stampa **Livolsi & Partners**

In foto: un momento della consegna del test. Da sinistra: il prof. **Fausto Baldanti** (San Matteo), **Alberto Conforti** (**Livolsi & Partners**), la dott.ssa **Elena Percivalle** (San Matteo), **Lin Jay** (UIIC – Unione Imprenditori Italo Cinesi).

 T

Vuoi ricevere iFarma? Compila il modulo

Altre news

© 16 marzo 2020

iFarma Editore

Via E. Biondi, 1 - 20154 Milano

T: +39 02 34995.1

Fax: +39 02 33107015

Partita I.V.A. 05686860965

Società del Gruppo

DIGITAL SOLUTIONS

leader nell'editoria specializzata tradizionale e digitale

Copyright © iFarma Editore

"Comprendere i nostri clienti e fornire loro l'informazione giusta al momento giusto, attraverso il canale giusto è la chiave della nostra strategia commerciale. Ci stiamo unificando su un'unica soluzione CRM globale per realizzare questa visione con Veeva, nostro partner globale di fiducia."
 Chetak Buaria, Global Head of Commercial Excellence at Merck KGaA



Abbonati alla rivista
 Archivio arretrati

CHI SIAMO CONTATTI SHOP LAVORA CON NOI LOGIN REGISTRATI

VIDEO FOTO

HOME ABOUTPHARMA PUBLISHING FORMAZIONE E EVENTI HTA ABOUTJOB BOOK PHARMA BIOSIMILARI CORSO DI MARKET ACCESS DIGITAL AWARDS

ABOUTPHARMA^{ONLINE}

Ricerca

SANITÀ E POLITICA LEGAL & REGULATORY REGIONI PERSONE E PROFESSIONI AZIENDE MEDICINA SCIENZA E RICERCA

Sanità e Politica

Covid-19, dalla Cina 50mila mascherine oltre 2mila campioni di test anticorpali

Le aziende cinesi Zoomlion e Viva Check Biotech doneranno dispositivi per la protezione individuale e test agli ospedali della Lombardia che stanno affrontando l'emergenza sanitaria dovuta al nuovo coronavirus

di Redazione Aboutpharma Online

16 Marzo 2020



La Cina continua a supportare l'Italia nella lotta al nuovo coronavirus. Dopo l'arrivo a Roma della **task force di medici cinesi** dotati di mascherine e dispositivi, si moltiplicano le iniziative del dragone a sostegno della battaglia italiana contro Covid-19. Come quella di Zoomlion, produttore cinese di attrezzature agricole e ingegneria, che donerà un primo lotto di 50mila mascherine,

fornite dal Comitato provinciale e dal governo popolare della provincia di Hunan, alla regione Lombardia. Mentre l'Unità di crisi Coronavirus, sempre della Regione Lombardia, ha ricevuto 2.160 campioni di un nuovo test anticorpale, donati dalla società farmaceutica cinese Viva Check Biotech.

Mascherine per la Lombardia

Il lotto di mascherine, prodotto da aziende di tutta la provincia dell'Huan e realizzato secondo gli standard dell'Ue, è partito lo scorso 13 marzo per la Lombardia. Una volta giunto a destinazione, il lotto andrà alle autorità sanitarie locali, e successivamente distribuite agli operatori sanitari attivi in prima linea a controllare la diffusione del virus. Nello specifico, Zoomlion ha coordinato la produzione, la logistica e le pratiche doganali nell'arco di due giorni.

Il primo al Niguarda

"Il primo lotto di forniture sarà donato all'ospedale Niguarda di Milano", ha dichiarato Li Bin, direttore della direzione aziendale internazionale di Zoomlion. "Zoomlion aveva precedentemente effettuato acquisti su larga scala di dispositivi di protezione individuale (Dpi) per aiutare a controllare la diffusione di Covid-19 in Cina. All'epoca, i dipendenti della nostra azienda in tutto il mondo, compresi quelli di Cifa (azienda italiana acquisita da Zoomlion nel 2008, ndr) in Italia, avevano attivamente risposto per aiutarci ad acquistare e trasportare i dispositivi, nonché per riprendere la produzione interna in Cina. Ora speriamo anche di fornire aiuti e sostegno all'Italia"

"Vorrei esprimere a nome della Lombardia i miei più sinceri ringraziamenti alla Provincia di Hunan e Zoomlion per l'aiuto fornito durante questa emergenza", ha dichiarato Giuliana Sabatino, dirigente della struttura di accreditamento e negoziazione Polo ospedaliero e rete territoriale della regione Lombardia.

In arrivo 2mila test anticorpali

Un altro aiuto importante in arrivo dalla Cina riguarda i test anticorpali. L'Unità di crisi coronavirus della Regione Lombardia ha ricevuto in dono 2.160 campioni di un nuovo test anticorpale, donati dalla società farmaceutica cinese Viva Check Biotech (Hangzhou), che rivela la presenza di anticorpi Covid-19 e consente screening massivi sulla popolazione. L'iniziativa è stata resa possibile dall'Uicc - Unione degli imprenditori italo-cinesi e dalla società Livolsi & Partners di Milano, che rappresenta in Italia la "Health Industry Association" cinese.

RUBRICHE DIGITALI



EVENTI E FORMAZIONE



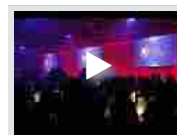
ABOUTJOB

FOLLOW US

Nuove professioni nell'healthcare



VIDEO



AboutPharma Digital Awards 2019 - il video report

A chi andranno i campioni

I 2.160 campioni sono destinati alle strutture di "microbiologia, virologia e diagnostica Bio-emergenze" dell'Ospedale Luigi Sacco di Milano, a quella di "Analisi chimico cliniche e microbiologia" dell'Asst Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano e a quella di "Virologia Molecolare" della "Fondazione Irccs Policlinico San Matteo" di Pavia.

Il senso dell'iniziativa

"Questa iniziativa è stata realizzata - spiega Alberto Conforti, managing partner di **Livolsi & Partners** - perché la nostra società, che da tempo promuove il programma "Action for China" per favorire la cooperazione industriale tra imprese italiane e cinesi e rappresenta in Italia la Health Industry Association cinese, ritiene fondamentale mettere a disposizione la propria rete di relazioni internazionali per aiutare la nostra comunità in un momento così difficile. Ringraziamo la Uicc - Unione degli imprenditori italo cinesi, nella persona del suo segretario generale Lin Jay, e la Blazing Youth Community da lui rappresentata, senza il cui contributo non sarebbe stato possibile conseguire questo importante progetto".



AboutPharma Digital Awards 2019 - il video completo



AboutPharma Digital Awards 2019 - il video sponsor

SANITÀ E POLITICA

Covid-19, dalla Cina 50mila mascherine oltre 2mila campioni di test anticorpali
 Banco Farmaceutico, "ora più che mai, non dimentichiamoci dei poveri"
 Il Gruppo Menarini produrrà gel disinfettante da regalare alle strutture sanitarie

TAGS: [Cina](#) - [Coronavirus](#) - [Covid-19](#) - [Dispositivi Medici](#) - [Donazioni Covid-19](#)

SHARE: [Twee](#) [Salva](#) [Share](#) [Like](#) [Share](#) Sign Up to see w friends like

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE...



Il Gruppo Menarini produrrà gel disinfettante da regalare alle strutture sanitarie



Virus, Assicuratrice Milanese estende le garanzie per i medici associati



Decreto per potenziare il Ssn: cosa prevede per apparecchiature e dispositivi medici



Covid-19, Aifa proroga la compilazione dei registri di monitoraggio



ABOUTPHARMA | PUBLISHING | FORMAZIONE | HTA | ABOUTJOB | BOOK PHARMA | BIOSIMILARI

HPS Srl P.IVA 07106000966

CONTATTI | CHI SIAMO | PRIVACY POLICY | CODICE ETICO | POLITICA QUALITÀ | CERTIFICAZIONE ISO 9001:2015



Home > Aziende > Il contributo degli imprenditori italo-cinesi/ Gli ospedali "Sacco", "Niguarda" (MI) e...

[Aziende](#) [Sicurezza \(altro\)](#) [Sistemi e aziende](#)

Il contributo degli imprenditori italo-cinesi/ Gli ospedali "Sacco", "Niguarda" (MI) e "San Matteo" (PV) ricevono un nuovo test per individuare il Covid-19

16 marzo 2020

redazione



tweet



La Cina mette a disposizione dell'Italia e in particolare della Lombardia la sua esperienza nella lotta al Coronavirus. L' "Unità di crisi Coronavirus" della Regione Lombardia, diretta dal dott. Mario Cassani, ha ricevuto in dono 2.160 campioni di un nuovo test (denominato "Viva Diag"), donati dalla società farmaceutica cinese "Viva Check Biotech" (Hangzhou), che rivela la presenza di

anticorpi Covid-19 e consente screening massivi sulla popolazione. L'iniziativa è stata resa possibile dall'UICC – Unione degli imprenditori italo-cinesi e dalla società **Livolsi & Partners** di Milano, che rappresenta in Italia la "Health Industry Association" cinese.

I 2.160 campioni sono stati destinati alle Strutture di "Microbiologia, Virologia e Diagnostica Bio-emergenze" dell' "Ospedale Luigi Sacco" di Milano, diretta dalla professoressa Maria Rita Gismondo, a quella di "Analisi Chimico Cliniche e Microbiologia" dell' "ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda" di Milano, guidata dal professor Carlo Federico Perno, a quella di "Virologia Molecolare" della "Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo" di Pavia, condotta dal professor Fausto Baldanti.

"Questa iniziativa è stata realizzata – spiega **Alberto Conforti, managing partner di Livolsi & Partners** – perché la nostra società, che da tempo promuove il programma "Action for China" per favorire la cooperazione industriale tra imprese italiane e cinesi e rappresenta in Italia la Health Industry Association cinese, ritiene

ULTIMI ARTICOLI



Kaspersky: consigli per aiutare chi sta affrontando il lavoro o lo studio da remoto...

Aziende 16 marzo 2020



Il contributo degli imprenditori italo-cinesi/ Gli ospedali "Sacco", "Niguarda" (MI) e "San Matteo"...

Aziende 16 marzo 2020



Villa Torlonia, un uomo rintracciato e denunciato da una pattuglia della Polizia Locale

Forze di Polizia 16 marzo 2020

fondamentale mettere a disposizione la propria rete di relazioni internazionali per aiutare la nostra comunità in un momento così difficile. Ringraziamo la UIIC – Unione degli Imprenditori Italo Cinesi, nella persona del suo segretario generale Lin Jay, e la Blazing Youth Community da lui rappresentata, senza il cui contributo non sarebbe stato possibile conseguire questo importante progetto”.

TAGS "Covid-19" "Niguarda" (MI) "Sacco" "San Matteo" (PV) degli imprenditori Gli ospedali

Il contributo italo-cinesi nuovo test

CONDIVIDI



tweet

This website uses cookies.

Ho capito

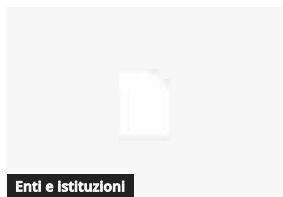
Articolo pre

Articolo successivo

Rispetto delle regole per contenimento del contagio, circa 24mila controlli della Polizia Locale nel weekend

Coronavirus: ecco la tecnologia per assicurare le cure e limitare i contagi

ARTICOLI CORRELATI



Enti e Istituzioni

Susanna Esposito (WAidid): "Covid-19, in Italia letalità fino a 12 volte maggiore. Essenziale il tampone ai contatti stretti di casi positivi o contagio inarrestabile"



Armamenti e dotazioni Attività sindacale Attività sportive Aziende Cooperazione Criminalità Dotazioni Enti e istituzioni Formazione Forze Armate Forze di Polizia Leggi e normative Nato Onu Parlamento Personale Reti Scenari internazionali Sicurezza (altro) Sicurezza e ordine pubblico Sicurezza reti Sicurezza stradale Sicurezza sul lavoro Sistemi e aziende UE

Per rendere migliore la navigazione su questo sito, facciamo uso di cookie. Proseguendo nella navigazione ne accetti l'utilizzo. Per ulteriori informazioni, [Cookies Policy](#)

Ho capito

GARA DI SOLIDARIETA PER L'AIUTO A RICERCA E OSPEDALI

Al San Raffaele parte progetto di terapia intensiva da campo

CATERINA MACONI

Le campagne di raccolta fondi che si sono attivate in questi giorni per fronteggiare l'emergenza coronavirus cominciano a dare i loro frutti. Iniziamo dalla più nota, quella organizzata dall'influencer Chiara Ferragni e il marito Fedez: 3,8 milioni di euro destinati all'ospedale San Raffaele. Risorse che in questo momento sono impiegate per allestire un ex campo sportivo di 650 metri quadri nel perimetro dell'ospedale, che tra due settimane potrà entrare in funzione come terapia intensiva con circa 20 letti. In questo modo, i posti totali di terapia intensiva del San Raffaele arriveranno a oltre 40.

Continue donazioni anche su altre campagne di crowdfunding per gli ospedali della città permetteranno nuove misure: Sacco, Niguarda, Policlinico, tutti ne beneficeranno.

Fronte aziende private, la mobilitazione prosegue: la Campari ha donato 1 milione di euro all'ospedale Sacco, riferimento per la gestione dei pazienti più critici affetti da Covid-19. Chiunque può inoltre donare su "Campari sostiene il Sacco". L'Inter lancia la campagna "Together as a team", sempre per donazioni al Sacco. L'Unità di crisi coronavirus della regione, diretta dal dottor Mario Cassani, ha ricevuto in dono 2.160 campioni di un nuovo test denominato "Viva Diag", donati dalla società farmaceutica cinese Viva Check Biotech, che rivela la presenza di anticorpi Covid-19 e consente screening massivi. L'iniziativa è stata resa possibile dall'Unione degli imprenditori italo-cinesi e dalla società **Livolsi&Partners**. I campioni sono stati destinati a Sacco, Niguarda e al Policlinico San Matteo di Pavia.

Intanto, il sindaco Beppe Sala fa sapere con un video che ieri, nella prima giornata di attivazione del Fondo di mutuo soccorso per l'emergenza coronavirus e per mitigare gli effetti

Da Ferragni e Fedez raccolti quasi 4 milioni. Il sindaco Sala: al fondo di Mutuo soccorso del Comune donati 800mila euro. Ieri flash mob musicale in tutta Milano a sostegno del personale sanitario

economici negativi sulla città, sono stati raccolti 800mila euro.

Spostiamoci a Brescia, dove il Giornale di Brescia e Fondazione della Comunità bresciana hanno raccolto quasi 9 milioni di euro per gli ospedali in emergenza, ma il materiale da donare è bloccato: «Un ordine di 500mila mascherine è fermo in un'azienda di Bergamo perché a quanto ci risulta senza un'autoriz-

zazione della Protezione civile non può essere evaso», fanno sapere.

A Cremona al via un'altra raccolta fondi lanciata da Arco Onlus, Associazione ricerca in campo oncologico della città. Alla colpita Bergamo gli aiuti giungono fin da lontano, come quelli dell'associazione culturale Gung di San Salvo (Abruzzo), che cerca risorse per l'ospedale Papa Giovanni XXIII. Anche il Cesvi è in campo per aiutare l'ospedale e gli over 65 di Bergamo e Milano. A supportare l'iniziativa c'è anche tutta la squadra dell'Atalanta.

La vicinanza agli operatori medici e sanitari in prima linea si è manifestata ieri in tutta la regione: alle 12 i lombardi affacciati a finestre e balconi si sono fatti sentire con un lungo applauso, alle 18 hanno intonato "Azzurro" di Adriano Celentano. Insieme.



Le donazioni

di Sara Bettoni

Fantacalcio, tablet, contratti E per la nuova Rianimazione lavori lampo al San Raffaele

Le collette a favore degli ospedali. Offerti due edifici per i ricoveri

Una terapia intensiva da campo al San Raffaele. Tablet per fare sentire vicini (almeno virtualmente) i pazienti ai loro familiari al San Paolo. Respiratori e più personale in corsia al Policlinico. Ecco dove finiscono le donazioni che i milanesi stanno facendo agli ospedali per supportarli nell'affrontare l'emergenza coronavirus.

Le campagne di raccolta fondi sono molte e le varie strutture, grazie a questi aiuti, fanno ancora di più per curare i malati di Covid-19. Al San Raffaele, polo del gruppo San Donato, da un paio di giorni gli operai sono al lavoro. Nel campo sportivo dell'università sta nascendo una terapia intensiva all'interno di una tensostruttura, che sarà pronta ad accogliere 14 pazienti «tra una decina di giorni», secondo l'assessore alla Sanità Giulio Gallera. Posti letto preziosissimi, vista la crescente necessità di spazi nelle rianimazioni. A permettere l'ampliamento lampo dell'ospedale di via Olgettina è la raccolta fondi lanciata dall'influencer Chiara Ferragni con il marito e rapper Fedez. In poche ore oltre 193 mila sostenitori hanno donato 3,9 milioni di euro. «Sapere che tante persone ci supportano ci aiuta a procedere nei nostri sforzi» dice Alberto Zangrillo, primario di Anestesia e rianimazione al San Raffaele. Al Policlinico, forte di una tradizione secolare di mecenatismo, la chiamata ai cittadini è partita da una studentessa di Medicina del sesto anno che sta portando avanti una tesi di laurea in Rianimazione. L'ospedale l'ha



Il tendone San Raffaele, la terapia intensiva in costruzione

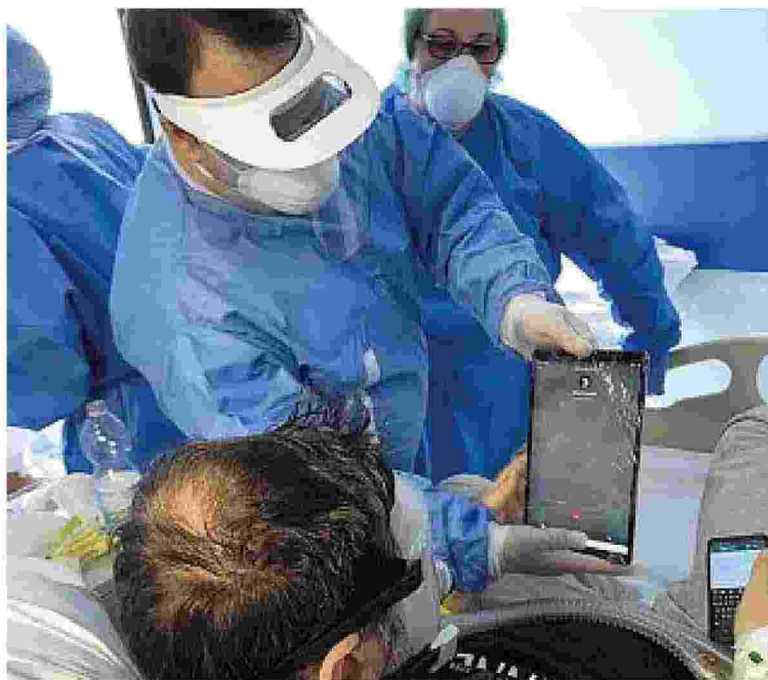
subito sposata e in 72 ore sono stati recuperati 130 mila euro con il crowdfunding online, oltre ad altri 820 mila euro provenienti da aziende. Con questi soldi si stanno acquistando macchinari per le terapie intensive e assumendo infermieri, operatori sanitari e ricercatori, con contratti interinali o come liberi professionisti.

Grazie al sostegno economico di Eni al Sacco si realizzerà un nuovo pronto soccorso per le malattie infettive, accanto all'attuale. Altre attrezzature si potranno comprare con i fondi che la piattaforma di fantacalcio Sos Fanta ha deciso di destinare al presidio.

Dietro l'iniziativa c'è Francesco Porzio, 24 anni. «Chi vuole può donare la vincita del fantacalcio agli ospedali — racconta Porzio da Berlino, dove si trova ora —. In tantissimi hanno aderito, siamo a 110 mila euro. Sono coinvolti soprattutto ragazzi dai 13 ai 30 anni. E al di là della nostra raccolta, molti hanno preso spunto da questa idea per sostenere gli ospedali della propria città».

Ma medici e infermieri non si prendono cura dei malati solo con macchinari e farmaci. Per i pazienti contagiati dal virus e ricoverati diventa difficile mantenere i contatti con i propri familiari, che non possono accedere ai reparti perché rischierebbero a loro volta di ammalarsi. Al San Paolo e al San Carlo si cerca di rimediare con tablet per videochiamate. Tre giorni fa ne sono arrivati cinque, acquistati con i proventi delle donazioni, altri saranno consegnati a breve, due sono stati regalati da un gruppo anonimo di «Amici per sempre» di Arona (Novara).

Ancora, la Cassa Edile di Milano, Lodi, Monza e Brianza mette a disposizione della Regione due palazzine a Maggio di Cremona, vicino a Lecco, per accogliere i malati di Covid-19 e dona 140 mila euro. Mentre la società farmaceutica cinese Viva Check Biotech, tramite l'Unione degli imprenditori italo-cinesi e la società Livolsi & partners di Milano, ha regalato all'Unità di crisi regionale oltre 2 mila campioni di un nuovo test per rilevare gli anticorpi al virus.



Videochiamata | tablet per chiamare a casa sono arrivati a San Carlo e San Paolo grazie alle donazioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

193

Mila

Le persone che hanno sottoscritto la raccolta fondi lanciata da Chiara Ferragni e Fedez per il San Raffaele per 3,9 milioni

950

Mila euro

La chiamata ai cittadini per il Policlinico: 130 mila grazie a una studentessa di Medicina, 820 mila dalle aziende

72

Ore

il tempo in cui il crowdfunding online lanciato da una studentessa ha portato a raccogliere 130 mila euro per l'attività del Policlinico



Solidarietà

Duemila test per il virus donati agli ospedali

È il regalo di un'azienda farmaceutica cinese. I campioni sono destinati al Sacco e al Niguarda

MILANO

Oltre duemila test per il coronavirus donati dalla Cina agli ospedali Sacco e Niguarda. E poi raccolte fondi che si moltiplicano da parte di associazioni, società di calcio e semplici cittadini. In tantissimi, in questi giorni, stanno dimostrando il proprio amore per Milano e la propria vicinanza a tutto il personale sanitario impegnato nella battaglia contro l'epidemia.

Tra di loro c'è anche la società farmaceutica cinese "Viva Check Biotech", di Hangzhou, che ha messo a disposizione dei due ospedali un nuovo test denominato "Viva Diag", in grado di rivelare la presenza di anticorpi Covid-19 e di effettuare screening massivi sulla popolazione. Il "pacco regalo" è stato recapitato direttamente all'Unità di crisi coronavirus di Regione Lombardia, diretta dal dottor Mario

Cassani. L'iniziativa è stata resa possibile Unione degli imprenditori italo-cinesi e dalla società **Livolsi & Partners** di Milano. I 2.160 campioni sono destinati alle strutture di "Microbiologia, Virologia e Diagnostica Bio-emergenze" dell'ospedale Luigi Sacco, diretta dalla professoressa Maria Rita Gismondo; e a quella di Analisi Chimico Cliniche e Microbiologia dell'Asst Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, guidata dal professor Carlo Federico Perno. Oltre al San Matteo di Pavia.

Ma tra le iniziative di raccolta fondi come non citare "Together as a team", la campagna globale lanciata dall'Inter, il cui ricavato sarà devoluto al dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche dell'ospedale Sacco. Senza dimenticare che qualche giorno fa anche il Milan ha donato 250mila euro ad Areu, l'Agenzia regionale emergenza urgen-

PIOGGIA DI FONDI

Associazioni, privati e società di calcio
In tantissimi si stanno mobilitando



Da sinistra Fausto Baldanti (San Matteo), Alberto Conforti (**Livolsi&Partners**) Elena Percivalle (San Matteo) e Lin Jay (Unione Imprenditori Italo Cinesi)

za. Anche grazie all'appello lanciato da Fedez e dalla Ferragni, poi, le donazioni per il San Raffaele hanno quasi raggiunto i 4 milioni di euro.

Da citare anche la campagna iniziata da Fondazione Cariplo con una donazione di 150mila euro per sostenere e potenziare i servizi di assistenza domiciliare a favore delle categorie fragili la cui condizione è aggravata dall'emergenza sanitaria.

Infine l'Associazione Nazionale Cantanti ha concesso a #iosuonodacasa l'utilizzo del proprio numero solidale 45527, che a partire da ieri permette di raccogliere donazioni via telefono del valore di 2 euro destinati ad aumentare i posti letto di rianimazione del Niguarda, mentre da rete fissa sarà possibile donare allo stesso numero 5 o 10 euro.

Francesco Pellegatta



Il dono della Cina alla Lombardia

2000 campioni per nuovo test



La Cina mette a disposizione dell'Italia, e in particolare della Lombardia, la sua esperienza nella lotta al coronavirus.

L'Unità di crisi coronavirus della Regione Lombardia, diretta da Mario Cassani, ha ricevuto 2.160 campioni di un nuovo test (denominato 'Viva Diag'), donati dalla società farmaceutica cinese Viva Check Biotech di Hangzhou, che rivela la presenza di anticorpi Covid-19 e consente screening massivi sulla popolazione.

L'iniziativa è stata resa possibile dall'Unione degli imprenditori italo-cinesi (Uicc) e dalla società Livolsi & Partners di Milano, che rappresenta in Italia la Health Industry Association cinese.

I 2.160 campioni sono stati destinati alle strutture di Microbiologia, Virologia e Diagnostica Bio-emergenze dell'ospedale Luigi Sacco di Milano, diretta da Maria Rita Gismondo, a quella di Analisi Chimico cliniche e Microbiologia dell'Asst Grande ospedale metropolitano Niguarda

di Milano, guidata da Carlo Federico Perno, a quella di Virologia molecolare della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia, condotta da Fausto Baldanti.

"Questa iniziativa è stata realizzata - spiega Alberto Conforti, managing partner di Livolsi & Partners - perché la nostra società, che da tempo promuove il programma 'Action for China' per favorire la cooperazione industriale tra imprese italiane e cinesi e rappresenta in Italia la Health Industry Association cinese, ritiene fondamentale mettere a disposizione la propria rete di relazioni internazionali per aiutare la nostra comunità in un momento così difficile".

"Ringraziamo l'Unione degli imprenditori italo cinesi, nella persona del suo segretario generale Lin Jay, e la Blazing Youth Community da lui rappresentata, senza il cui contributo non sarebbe stato possibile conseguire questo importante progetto", conclude Conforti.





MENU

SPECIALI - ABBONAMENTI - LEGGI IL GIORNALE

IL GIORNO MILANO

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI - CORONAVIRUS MASCHERINE EX ZONA ROSSA TRUFFE DONAZIONI



Scarica Opera browser

Un browser moderno con VPN e adblock che risparmia la batteria! Perfetto per te.

opera.com

APRI

HOME , MILANO , CRONACA

Publicato il 15 marzo 2020

Coronavirus, duemila test dalla Cina donati agli ospedali

È il regalo di un'azienda farmaceutica. I campioni sono destinati al Sacco, al Niguarda e al Policlinico San Matteo di Pavia

f Condividi

🐦 Tweet

✉ Invia tramite email



Ann.

Scarica Opera browser

La consegna del nuovo test

Milan, 15 marzo 2020 - **Oltre duemila test per il coronavirus donati dalla Cina agli ospedali Sacco e Niguarda.** L' "Unità di crisi Coronavirus" della Regione Lombardia, diretta dal dott. Mario Cassani, ha infatti ricevuto in dono 2.160 campioni di un nuovo test, denominato **"Viva Diag"**, dalla **società farmaceutica cinese "Viva Check Biotech"** (Hangzhou), che rivela la presenza di anticorpi Covid-19 e consente screening massivi sulla popolazione. L'iniziativa è stata resa possibile dall'UICC - Unione degli imprenditori italo-cinesi e dalla società **Livolsi** & Partners di Milano, che rappresenta in Italia la "Health Industry Association" cinese.

I 2.160 campioni sono stati **destinati alle Strutture di "Microbiologia, Virologia e Diagnostica Bio- emergenze" dell' "Ospedale Luigi Sacco" di Milano**, diretta dalla professoressa Maria Rita Gismondo, a quella di **"Analisi Chimico Cliniche e Microbiologia" dell' "ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda" di Milano**, guidata dal professor Carlo Federico Perno, a quella di **"Virologia Molecolare" della "Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo" di Pavia**, condotta dal professor Fausto Baldanti.

"Questa iniziativa è stata realizzata - spiega Alberto Conforti, managing partner di **Livolsi** & Partners - perché la nostra società, che da tempo promuove il programma "Action for China" per favorire la cooperazione industriale tra imprese italiane e cinesi e rappresenta in Italia la Health Industry Association cinese, ritiene fondamentale mettere a disposizione la propria rete di relazioni internazionali per aiutare la nostra comunità in un momento così difficile. Ringraziamo la UICC - Unione degli Imprenditori Italo Cinesi, nella persona del suo segretario generale Lin Jay, e la Blazing Youth Community da lui rappresentata, senza il cui contributo non sarebbe stato possibile conseguire questo importante progetto".

© Riproduzione riservata



Un browser moderno con VPN e adblock che risparmia la batteria! Perfetto per te.

opera.com

[Visita sito](#)

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Coronavirus, perché Bergamo non è ancora zona rossa?



CRONACA

Coronavirus, gli italiani approvano le regole e le rispettano



CRONACA

Coronavirus, accordo sindacati-aziende su sicurezza. Ecco le regole (scarica il pdf)

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. [Ulteriori Informazioni](#) ACCETTO NON ACCETTO

METEO Milano

Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI
Cronaca Politica Esteri Regioni e Province Video News

Home . Fatti . Cronaca .

Coronavirus, Cina dona a Lombardia 2000 campioni nuovo test

CRONACA

Mi piace 40 Condividi Tweet Share



Foto Ipa/Fotogramma

Publicato il: 14/03/2020 16:50

La Cina mette a disposizione dell'Italia, e in particolare della Lombardia, la sua esperienza nella lotta al [coronavirus](#).

L'Unità di crisi coronavirus della Regione Lombardia, diretta da Mario Cassani, ha ricevuto 2.160 campioni di un nuovo test (denominato 'Viva Diag'), donati dalla società farmaceutica cinese Viva Check Biotech di Hangzhou), che rivela la presenza di anticorpi Covid-19 e consente screening massivi sulla popolazione. L'iniziativa è stata resa

possibile dall'Unione degli imprenditori italo-cinesi (Uicc) e dalla società [Livolsi & Partners](#) di Milano, che rappresenta in Italia la Health Industry Association cinese.

I 2.160 campioni sono stati destinati alle strutture di Microbiologia, Virologia e Diagnostica Bio-emergenze dell'ospedale Luigi Sacco di Milano, diretta da Maria Rita Gismondo, a quella di Analisi Chimico cliniche e Microbiologia dell'Asst Grande ospedale metropolitano Niguarda di Milano, guidata da Carlo Federico Perno, a quella di Virologia molecolare della Fondazione Ircs Policlinico San Matteo di Pavia, condotta da Fausto Baldanti.

"Questa iniziativa è stata realizzata - spiega Alberto Conforti, managing partner di [Livolsi & Partners](#) - perché la nostra società, che da tempo promuove il programma 'Action for China' per favorire la cooperazione industriale tra imprese italiane e cinesi e rappresenta in Italia la Health Industry Association cinese, ritiene fondamentale mettere a disposizione la propria rete di relazioni internazionali per aiutare la nostra comunità in un momento così difficile".

"Ringraziamo l'Unione degli imprenditori italo cinesi, nella persona del suo segretario generale Lin Jay, e la Blazing Youth Community da lui rappresentata, senza il cui contributo non sarebbe stato possibile conseguire questo importante progetto", conclude Conforti.

adnkronosTV



Roma applaude medici e infermieri

Cerca nel sito

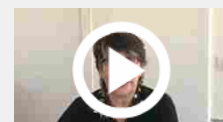
Notizie Più Cliccate

1. Coronavirus, i sospetti di Pechino: "E se paziente zero fosse soldato Usa?"
2. Coronavirus, medico-star in Gb: "Italiani usano scusa per non fare nulla"
3. Coronavirus, alle 18 flash mob: si canta l'Inno nazionale dalla finestra
4. Coronavirus, "picco a fine marzo, stop a maggio-giugno"
5. Coronavirus, altri 250 morti in Italia

Video



Gemelli, raccolta fondi per il COVID-2 Hospital



Columbus Covid-2 Hospital, il messaggio di Serena Dandini

sabato, 14 Marzo, 2020 Sign in / Join

GAZZETTA DI NAPOLI GAZZETTA DI SALERNO GAZZETTA DI AVELLINO GAZZETTA DI ROMA SAPORI CONDIVISI PUBBLICITA' CONTATTI KYNETIC | web agency

GAZZETTA
di MILANO



TOP NEWS ECONOMIA MODA FOOD CULTURA ANNUNCI EVENTI ASSOEDILIZIA SHOPPING

Home > Top news > Il contributo degli imprenditori italo-cinesi/ Gli ospedali "Sacco", "Niguarda" (MI) e...

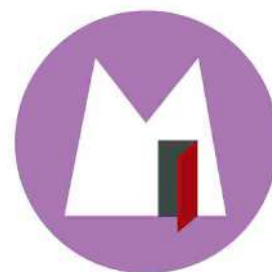
Top news

Il contributo degli imprenditori italo-cinesi/ Gli ospedali "Sacco", "Niguarda" (MI) e "San Matteo" (PV) ricevono un nuovo test per individuare il Covid-19.

By redazione - 14 Marzo, 2020

30 0

- Advertisement -

MILANO PROPERTY
REAL ESTATE in MILAN

emmetre



perché Miwa Excellence è così efficace?
scopriilo su www.miwacosmetic.it

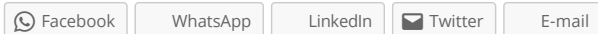
La Cina mette a disposizione dell'Italia e in particolare della Lombardia la sua esperienza nella lotta al Coronavirus. L' "Unità di crisi Coronavirus" della Regione Lombardia, diretta dal dott. Mario Cassani, ha ricevuto in dono 2.160 campioni di un

nuovo test (denominato "Viva Diag"), donati dalla società farmaceutica cinese "Viva Check Biotech" (Hangzhou), che rivela la presenza di anticorpi Covid-19 e consente screening massivi sulla popolazione. L'iniziativa è stata resa possibile dall'UIIC - Unione degli imprenditori italo-cinesi e dalla società **Livolsi** & Partners di Milano, che rappresenta in Italia la "Health Industry Association" cinese.

I 2.160 campioni sono stati destinati alle Strutture di "Microbiologia, Virologia e Diagnostica Bio-emergenze" dell' "Ospedale Luigi Sacco" di Milano, diretta dalla professoressa Maria Rita Gismondo, a quella di "Analisi Chimico Cliniche e Microbiologia" dell' "ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda" di Milano, guidata dal professor Carlo Federico Perno, a quella di "Virologia Molecolare" della "Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo" di Pavia, condotta dal professor Fausto Baldanti.

"Questa iniziativa è stata realizzata - spiega **Alberto Conforti, managing partner di Livolsi & Partners** - perché la nostra società, che da tempo promuove il programma "Action for China" per favorire la cooperazione industriale tra imprese italiane e cinesi e rappresenta in Italia la Health Industry Association cinese, ritiene fondamentale mettere a disposizione la propria rete di relazioni internazionali per aiutare la nostra comunità in un momento così difficile. Ringraziamo la UIIC - Unione degli Imprenditori Italo Cinesi, nella persona del suo segretario generale Lin Jay, e la Blazing Youth Community da lui rappresentata, senza il cui contributo non sarebbe stato possibile conseguire questo importante progetto".

Condividi:



TAGS [attualità milano](#) [coronavirus](#) [imprenditori italo-cinesi](#) [livolsi & partners](#) [milano attualità](#)
[news lombardia](#) [news milano](#) [notizie lombardia](#) [notizie milano](#) [ospedale niguarda](#)
[ospedale san matteo](#) [pavia](#) [tamponi](#) [test](#)



ASSOEDILIZIA
ASSOCIAZIONE MILANESE DELLA PROPRIETÀ EDILIZIA
FONDATA NEL 1884

**Vuoi vendere on line i
tuoi prodotti?**

Crea gratis il tuo
negozio on line e
comincia a
guadagnare
subito!!



WWW.FUNSHOPPING.IT
il marketplace amico dei commercianti

SCOPRI DI PIU'





Cerca notizie, simboli o aziende

Search

Accedi



Home Finanza Il mio portafoglio Panoramica del mercato Quotazioni Finanza personale ...

(-) Italia markets closed

FTSE MIB 15.954,29 +1.059,85 (+7,12%)	Dow Jones 23.185,62 +1.985,00 (+9,36%)	Nasdaq 7.874,88 +673,07 (+9,35%)	Nikkei 225 17.431,05 -1.128,58 (-6,08%)	Petrolio 32,93 +1,43 (+4,54%)
--	---	---	--	--



12 strafalcioni negli investimenti da evitare quest'anno

Per investitori con 350.000 €: ricevi i nostri aggiornamenti periodici con questa guida sugli strafalcioni che dovresti evitare negli investimenti per la pensione.

Scopri di più

FISHER INVESTMENTS ITALIA*

Coronavirus, Cina dona a Lombardia 2000 campioni nuovo test

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti >

La tua lista è vuota.

webinfo@adnkronos.com
Adnkronos 14 marzo 2020



La Cina mette a disposizione dell'Italia, e in particolare della Lombardia, la sua esperienza nella lotta al coronavirus. L'Unità di crisi coronavirus della Regione Lombardia, diretta da Mario Cassani, ha ricevuto 2.160 campioni di un nuovo test (denominato 'Viva Diag'), donati dalla società farmaceutica cinese Viva Check Biotech di Hangzhou, che rivela la presenza di anticorpi Covid-19 e consente screening massivi sulla popolazione. L'iniziativa è stata resa possibile dall'Unione degli imprenditori italo-cinesi (Uicc) e dalla società Livolsi & Partners di Milano, che rappresenta in Italia la Health Industry Association cinese.

I 2.160 campioni sono stati destinati alle strutture di Microbiologia, Virologia e Diagnostica

Potrebbe interessarti anche...

Bio-emergenze dell' ospedale Luigi Sacco di Milano, diretta da Maria Rita Gismondo, a quella di Analisi Chimico cliniche e Microbiologia dell'Asst Grande ospedale metropolitano Niguarda di Milano, guidata da Carlo Federico Perno, a quella di Virologia molecolare della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia, condotta da Fausto Baldanti.

"Questa iniziativa è stata realizzata - spiega Alberto Conforti, managing partner di Livolsi & Partners - perché la nostra società, che da tempo promuove il programma 'Action for China' per favorire la cooperazione industriale tra imprese italiane e cinesi e rappresenta in Italia la Health Industry Association cinese, ritiene fondamentale mettere a disposizione la propria rete di relazioni internazionali per aiutare la nostra comunità in un momento così difficile".

"Ringraziamo l'Unione degli imprenditori italo cinesi, nella persona del suo segretario generale Lin Jay, e la Blazing Youth Community da lui rappresentata, senza il cui contributo non sarebbe stato possibile conseguire questo importante progetto", conclude Conforti.



Coronavirus, bozza dl: 10 permessi 104 per diversamente abili

Adnkronos

Inizia la conversazione

[Accedi per pubblicare un messaggio.](#)

Salute Askanews

Coronavirus, Gruppo Saviola dona 130mila euro a Asst Cremona

Per strumentazioni sanitarie all'Ospedale Oglio Po di Casalmaggiore



Notizie Askanews

Coronavirus, Codacons: Alitalia fornisce gratuitamente mascherine

O non potrà impedire imbarchi a viaggiatori



Annuncio

Con Carta Platino ottieni €200 di sconto

Vivi momenti all'altezza dei tuoi sogni. Richiedi Carta Platino di American Express e ottieni 200 euro di sconto sui prossimi...

American Express



Gli USA faranno la fine dell'Argentina

Trend Online

Notizie Askanews

Coronavirus, Filcams: lavoratori commercio in prima linea

In rete i volti dei lavoratori del commercio, turismo e servizi



Business Askanews

Coronavirus, Ubi Banca: nuove misure a sostegno imprese e privati

Finanziamenti e sospensione mutui



Notizie Askanews

Coronavirus: Coldiretti, farina (+80%) e latte (+20%) top ten acquisti

Cosa acquistano gli italiani nelle settimane d'emergenza



Annuncio

Il futuro della gestione delle flotte aziendali

Scopri di più su questi sistemi di tracciamento dei veicoli.

Expert Market



Coronavirus, le iniziative di Bper a sostegno di imprese e famiglie

Adnkronos



Emergenza Covid-19, avvisi per OSS, Infermieri, Tecnici di laboratorio e Medici all'ASL Liguria 5

WeCanJob

Notizie Askanews

CORRIERE DELLA SERA

MILANO / CRONACA



L'EMERGENZA SANITARIA



Coronavirus, gli aggiornamenti ora per ora a Milano e Lombardia



Ricoverato il consigliere lombardo Marco Colombo. Scatta sabato, su ordinanza del Comune, la chiusura di tutti i parchi recintati di Milano: sabato niente voli a Orio al Serio; da lunedì chiude Linate. Aperto solo il terminal 2 a Malpensa



di Redazione Milano online



Ancora complicata la situazione a Milano e in tutta la Lombardia. Un primo bilancio sull'andamento dei contagi in Lombardia aggiornato a venerdì sera registra ancora un aumento, ma meno pesante che negli ultimi giorni. In aumento purtroppo molti nuovi decessi. Si nota un rallentamento su alcune «curve» dei contagi: quella dei ricoverati non gravi (+188) e quella dei casi positivi nelle province più colpite. In particolare nel Lodigiano, l'ex «zona rossa». A Milano città i positivi sono 83 in più (534), in tutta la provincia il dato continua a salire in modo costante: 1.307 (+ 161). I numeri rallentano un po' a Bergamo (+ 232) e Brescia (+ 186), nuovi epicentri dell'emergenza. I casi positivi al coronavirus in Lombardia sono 9.820, giovedì erano 8.725, ovvero 1.095 in più (569 tamponi sono in corso di verifica). Mentre i deceduti sono 890: 146 in più rispetto a giovedì (744). Sono 2.650 le persone in isolamento domiciliare, 650 quelle in terapia intensiva (+ 45, dato in linea con la tendenza), 4.435 i ricoverati e 32.700 i tamponi effettuati. Il numero dei dimessi sale a 1.198 rispetto ai 1.085 di giovedì.

Ore 10 - Dalla Cina in dono oltre 2 mila campioni di un nuovo test

La Cina mette a disposizione dell'Italia e in particolare della Lombardia la sua esperienza nella lotta al Coronavirus. L'Unità di crisi Coronavirus della Regione Lombardia ha ricevuto in dono 2.160 campioni di un nuovo test (denominato "Viva Diag"), donati dalla società farmaceutica cinese "Viva Check Biotech" (Hangzhou), che rivela la presenza di anticorpi Covid-19 e consente screening massivi sulla popolazione. L'iniziativa è stata resa possibile dall'UICC - Unione degli imprenditori italo-cinesi e dalla società **Livolsi** & Partners di Milano, che rappresenta in Italia la "Health Industry Association" cinese. I 2.160 campioni sono stati destinati all'ospedale Luigi Sacco, all'ospedale Niguarda e al Policlinico San Matteo di Pavia.

IMPRESE ALL'ESTERO

**Barilla investe
 nella Zes di Mosca**

Barilla investirà oltre 130 milioni di euro nella Zona Economica Speciale (Zes) della regione di Mosca "Stupino Quadrat". Barilla costruirà il primo mulino nell'Est Europa per la produzione di farina di grano duro, nonché il secondo impianto per la produzione di pasta. «Nella fase iniziale delle nostre trattative con Barilla – spiega Ekaterina Evdokimova, Ad della Zes, Stupino Quadrat – i rappresentanti del nostro ufficio in Italia a Milano, Aldo Livolsi e Alberto Conforti (Presidente e Managing Partner di Livolsi & Partners) ci hanno aiutato nel favorire il giusto orientamento negoziale con le nostre controparti».



169236

INVESTITI 130 MILIONI

Barilla edifica un mulino in Russia

È il primo mulino per la produzione della farina di grano duro nell'Europa dell'Est. Lo costruirà Barilla in Russia nella città di Stupino vicino a Mosca. Ha investito 130 milioni di euro.

a pagina 9

Barilla, nuovo mulino in Russia

L'azienda emiliana investe 130 milioni nella regione di Mosca Stupino Quadrat. È il primo impianto di macinazione in Est Europa per la farina di grano duro

L'eccellenza emiliana si espande in Russia. In questo caso lo fa attraverso Barilla, il marchio della pasta nato a Parma ed esteso ormai in tutto il mondo che costruirà lì il primo mulino. La società alimentare, infatti, investirà oltre 130 milioni di euro nella cosiddetta Zona economica speciale (Zes) della regione di Mosca Stupino Quadrat. Si tratta, in sostanza, del primo mulino realizzato nell'Est Europa per la produzione di farina di grano duro, ed è anche il secondo impianto per la produzione di pasta di tutta l'area. Il primo stabilimento si trova a Solnechnogorsk e fornisce a russi e residenti nell'ex Unione Sovietica prodotti di alta qualità da oltre dieci anni.

La scelta è caduta su Stupino per la presenza di una linea ferroviaria sul sito e la disponibilità nel distretto di personale altamente qualificato, grazie alla collaborazione della società di consulenza Livolsi&Partners, che ha rappresentato la Zes durante la trattativa.

«Ci è voluto molto tempo — commenta Mikhail Putilin, vicepresidente per la Russia e l'iceo della nuova società di produzione Barilla Rus Production



Llc — per scegliere la sede per il nostro progetto su larga scala e ci siamo soffermati sulla Zes Stupino Quadrat. I fattori più importanti per noi sono stati la logistica conveniente, la disponibilità di una linea ferroviaria sul sito, le attrezza-

ture con tutte le strutture e servizi necessari, nonché la disponibilità di personale altamente qualificato nel distretto di Stupino. Inoltre, il governo della regione di Mosca, l'amministrazione del distretto della città di Stupino e

la società di gestione della Zes Stupino Quadrat hanno dimostrato grande lealtà e competenza durante quasi due anni di preparazione della transazione, che consentirà di attuare nel più breve tempo possibile tempo possibile».

«Nella fase iniziale delle nostre trattative con Barilla — dichiara a sua volta Ekaterina Evdokimova, amministratore delegato della Zes, Stupino Quadrat — i rappresentanti del nostro ufficio in Italia a Milano, Aldo Livolsi e Alberto Conforti (presidente e managing partner di Livolsi & Partners) ci hanno aiutato, grazie alla loro conoscenza della nostra mentalità e alla loro esperienza di consulenza con le aziende italiane, nel favorire il giusto orientamento negoziale con le nostre controparti, una condizione essenziale per la realizzazione e la promozione di investimenti esteri in Russia». «In totale — va avanti Evdokimova — la Zes ha 27 investitori provenienti da diversi Paesi del mondo. Sono già stati realizzati dieci impianti industriali. Gli investimenti stranieri nella Zes nel 2015-2019 sono stati di 13,8 miliardi di rubli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

- La scelta di Barilla per la costruzione del Mulino è caduta su Stupino per la presenza di una linea ferroviaria sul sito e la disponibilità nel distretto di personale altamente qualificato

- È stata essenziale anche la collaborazione della società di consulenza Livolsi&Partners, che ha rappresentato la Zes (ovvero la Zona economica speciale dell'area intorno a Mosca) durante la trattativa

Milano Barilla realizza un mulino in Russia

Barilla costruirà il primo mulino nell'Est Europa per la produzione di farina di grano duro e il secondo impianto per la produzione di pasta. Un investimento da oltre 130 milioni nell'area di Mosca.



Milano Barilla realizza un mulino in Russia

Barilla costruirà il primo mulino nell'Est Europa per la produzione di farina di grano duro e il secondo impianto per la produzione di pasta. Un investimento da oltre 130 milioni nell'area di Mosca.



Milano

Barilla realizza un mulino in Russia

Barilla costruirà il primo mulino nell'Est Europa per la produzione di farina di grano duro e il secondo impianto per la produzione di pasta. Un investimento da oltre 130 milioni nell'area di Mosca.



CRESCE LA PRESENZA DEL GRUPPO CHE CONTROLLA LO STABILIMENTO DI MUGGIA

Barilla si rafforza in Russia con il primo mulino dell'Est

La multinazionale parmigiana investe 130 milioni per costruire nella zona speciale di Mosca un nuovo impianto per produrre farina di grano duro

MILANO. Si rafforza la presenza del gruppo Barilla in Russia, Paese dove il business della pasta cresce in doppia cifra (+16%). La multinazionale parmigiana ha uno stabilimento a Solnechnogorsk e ora investirà 130 milioni di euro per costruire un nuovo sito produttivo: si tratta del primo mulino nell'Est Europa per la produzione di farina di grano duro, nonché il secondo impianto per la produzione di pasta. L'insediamento sarà nella zona di Stupino Quadrat, che si trova nella cintura di Mosca a 40 km dall'aeroporto e nelle vicinanze delle più importanti arterie stradali e ferroviarie. La nuova struttura produttiva servirà per far fronte alla forte crescita del mercato locale con una produzione in loco.

La pasta non rientra nell'elenco dei prodotti dell'export italiano colpiti dall'embargo iniziato nel 2014, pertanto è in atto un vero e proprio picco di consumi da parte della classe media del Paese. Barilla non è l'unica azienda italiana presente nell'area, che punta sul made in Italy e raccoglie 27 investitori stranieri. Ma con i suoi 130 milioni, quello della Barilla sarà l'investimento più grande di tutta l'area speciale.

Una delle ragioni della scelta è proprio la presenza di una linea ferroviaria che entra direttamente nella zona Zes (zona economia speciale). Da tempo il gruppo Barilla spinge l'acceleratore sull'intermodalità per ridurre l'impatto ambientale dei trasporti. A questo proposto a fine 2019 è stato ufficializzato l'accordo con Gts, compagnia privata di Bari



Barilla costruirà il primo mulino nell'Est Europa dedicato alla produzione di farina di grano duro

specializzata nel trasporto ferroviario di merci, e in febbraio il primo treno carico di pasta è partito dall'interporto di Parma per raggiungere la città di Ulm, in Germania. Ora si muovono due treni ogni settimana, con 16 vagoni e 32 container.

L'azienda ha già una forte presenza nel Paese grazie all'impianto di Solnechnogorsk

«Ci è voluto molto tempo per scegliere la sede per il nostro progetto su larga scala - commenta Mikhail Putin, il vicepresidente per la Russia e la Csi di Barilla Rus Llc - e ci siamo soffermati sulla Zes Stupino

Quadrat. I fattori più importanti per noi sono stati la logistica conveniente, la disponibilità di una linea ferroviaria sul sito, le attrezzature con tutte le strutture e servizi necessari, nonché la disponibilità di personale altamente qualificato nel distretto di Stupino». La scelta è caduta su Stupino anche grazie alla collaborazione della società di consulenza Livolsi&Partners guidata da Aldo Livolsi e Alberto Conforti, che ha rappresentato la Zes durante la trattativa e ha come missione il sostegno alle aziende italiane in operazioni di finanza straordinaria. «Il governo della regione di Mosca, l'amministrazione del distretto della città di Stupino e la società di gestione della ZES Stupino Quadrat - sottolinea anco-

ra Putin - hanno dimostrato grande lealtà e competenza durante quasi due anni di preparazione della transazione, che consentirà di attuare con successo il progetto nel più breve tempo possibile tempo possibile». Barilla ha una forte presenza aa Nordest dopo l'acquisizione dello stabilimento di Pasta Zara a Muggia. Decisiva l'omologa del concordato preventivo da parte del tribunale di Treviso. La società di Riese Pio X, nell'ambito del piano di salvataggio, ha siglato con Barilla l'accordo per cedere per 118 milioni di euro lo stabilimento di Nogherea (140 dipendenti), incluso un contratto di imballaggio, confezionamento ed etichettatura dei prodotti Zara per un periodo di cinque anni.

LE STRATEGIE DEL GRUPPO EMILIANO

Un super-mulino in Russia Barilla investe 130 milioni per espandersi a Oriente

Lo stabilimento sorgerà nella regione di Mosca «Qui abbiamo trovato una logistica eccellente e personale qualificato»

PARMA

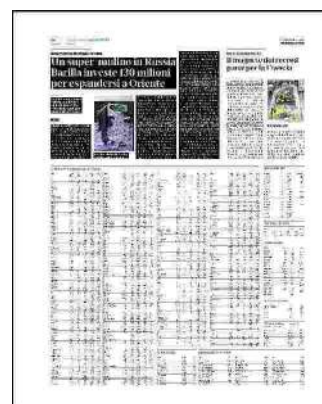
Barilla investirà oltre 130 milioni di euro nella Zona economica speciale (Zes) della regione di Mosca "Stupino Quadrat". Il gruppo emiliano costruirà il primo mulino nell'Est Europa per la produzione di farina di grano duro, nonché il secondo impianto per la produzione di pasta. Il primo si trova a Solnechnogorsk e for-



La sede della Barilla, fra i big mondiali dell'alimentare

nisce a russi e residenti nell'ex Unione Sovietica prodotti di alta qualità da oltre dieci anni. «Ci è voluto molto tempo - dice Mikhail Putilin, vicepresidente per la Russia e la Csi di Barilla - per scegliere la sede per il nostro progetto su larga scala e ci siamo soffermati sulla Zes Stupino Quadrat. I fattori più importanti per noi sono stati la logistica conveniente, la disponibilità di una linea ferroviaria sul sito, le attrezzature con tutte le strutture e servizi necessari, nonché la disponibilità di personale altamente qualificato nel distretto di Stupino. Inoltre, il governo della regione di Mosca, l'ammini-

strazione del distretto della città di Stupino e la società di gestione della Zes Stupino Quadrat hanno dimostrato grande lealtà e competenza durante quasi due anni di preparazione della transazione, che consentirà di attuare con successo il progetto nel più breve tempo possibile tempo possibile». «Nella fase iniziale delle nostre trattative con Barilla - spiega Ekaterina Evdokimova, ad della Zes Stupino Quadrat - i rappresentanti del nostro ufficio in Italia a Milano, Aldo Livolsi e Alberto Conforti (presidente e managing partner di Livolsi & Partners) ci hanno aiutato, grazie alla loro conoscenza della nostra mentalità e alla loro esperienza di consulenza con le aziende italiane, nel favorire il giusto orientamento negoziale con le nostre controparti, una condizione essenziale per la realizzazione e la promozione di investimenti esteri in Russia». In totale, la Zes ha 27 investitori provenienti da diversi Paesi. Gli investimenti stranieri nella Zes nel 2015-2019 sono stati di 13,8 miliardi di rubli. —



BARILLA

Investe 130 milioni di euro nella Zes moscovita

••• La società alimentare italiana Barilla investirà oltre 130 milioni nella Zona Economica Speciale (Zes) della regione di Mosca «Stupino Quadrat». Barilla costruirà il primo mulino nell'Est Europa per la produzione di farina di grano duro, nonché il secondo impianto per la produzione di pasta. La Zes è stata assistita in Italia dalla **Livolsi&Partners**.



Barilla costruisce fabbrica da 130 milioni in Russia

Barilla investirà 130 milioni di euro in Russia, nella Zona economica speciale di Stupino Quadrat (Mosca). Il gruppo italiano costruirà il primo mulino nell'Est Europa per la produzione di farina di grano duro, nonché il secondo impianto per la produzione di pasta. «C'è voluto molto tempo per scegliere la sede per il nostro progetto su larga scala», ha commentato Mikhail Putin, vicepresidente per la Russia e la Csi di Barilla Rus e a.d. della nuova società Barilla Rus Production. «I fattori più importanti per noi sono stati la logistica conveniente, la disponibilità di una linea ferroviaria sul sito, le attrezzature con tutte le strutture e servizi necessari».

—© Riproduzione riservata—



Milano

Barilla realizza un mulino in Russia

Barilla costruirà il primo mulino nell'Est Europa per la produzione di farina di grano duro e il secondo impianto per la produzione di pasta. Un investimento da oltre 130 milioni nell'area di Mosca.

169236

ADDIO A SUOR GERMANA
star in cucina e tra la gente



Enti e Tribunali. Il sito che fa muovere gli

APPALTI

www.appaltiweb.it



Milano

Barilla realizza un mulino in Russia

Barilla costruirà il primo mulino nell'Est Europa per la produzione di farina di grano duro e il secondo impianto per la produzione di pasta. Un investimento da oltre 130 milioni nell'area di Mosca.

169236

Addio a Suor Germana star in cucina e tra la gente
Dopo 15 anni di servizio nella casa di Piacenza, la religiosa ha deciso di tornare a casa per dedicarsi all'attività di volontariato.



BLINDOCASA
PORTE E SERRAMENTI

APPROFITTA DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI E DEI FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

f t i METEO: +8°C

ABBONATI

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Sassari Alghero Cagliari Nuoro Olbia Oristano Tutti i comuni Cerca

Italia-Mondo » Economia

Da Barilla a Cremonini, l'agroalimentare italiano investe sulla Russia



▲ Il vicepresidente Luca Barilla e l'ad Claudio Colzani (primo e terzo da sinistra) nel sito di Solnechnogorsk

Il gruppo di Parma spende 130 milioni per raddoppiare la produzione di pasta

MAURIZIO TROPEANO

09 MARZO 2020



Dopo Cremonini ecco Barilla. I big dell'agroalimentare italiano scommettono sulla Russia. La multinazionale di Parma investirà oltre 130 milioni nella Zona economica speciale (Zes) della regione di Mosca «Stupino Quadrat». Ed entro l'anno è possibile l'annuncio di nuovi progetti d'investimento di gruppi agroalimentari italiani realizzati anche con il sostegno del fondo sovrano russo Rdf e di Cassa depositi e prestiti, attraverso Fsi. E qualcuno potrebbe anche insediarsi proprio in quella Zes.

Questo, però, è il futuro. Il presente si chiama Barilla che costruirà il primo mulino

ORA IN HOMEPAGE



Coronavirus, altri 3 contagiati a Nuoro: in Sardegna i casi salgono a 34

Coronavirus, a Sassari chiude il pronto soccorso per un caso sospetto

Coronavirus, da Olbia ad Arzachena: i fuggiaschi del Nord all'assalto dell'isola

SERENA LULLIA

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Budoni Località Maiorca, via Leonardo da Vinci - 96346

Tribunale di Nuoro

[Visita gli immobili della Sardegna](#)

Necrologie

nell'Est Europa per la produzione di farina di grano duro e realizzerà un secondo impianto per la produzione di pasta dopo quello in funzione a Solnechnogorsk. Per Mikhail Putilin, il vice presidente per la Russia e la Csi di Barilla Rus e il ceo della nuova società di produzione Barilla Rus production, tra i fattori più importanti che hanno determinato la scelta del sito ci sono la «logistica conveniente, la disponibilità di una linea ferroviaria sul sito, le attrezzature con tutte le strutture e servizi necessari, nonché la disponibilità di personale altamente qualificato nel distretto di Stupino». L'investimento di Barilla in Russia non è legato all'embargo, la pasta, infatti, è esclusa dalle sanzioni imposte da Usa e Ue dopo l'invasione della Crimea, ed è legato alla crescita dei consumi della classe media russa. Quando i nuovi impianti saranno operativi, la pasta Barilla - nel 2018 ultimo dato disponibile il fatturato del gruppo di Parma in Russia è cresciuto del 16% - consoliderà la terza posizione tra i marchi più venduti su quel mercato e la prima, per valore, a Mosca e S. Pietroburgo.

L'embargo, però, si è fatto sentire eccome sul made in Italy. Secondo la ministra delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, dal 2014 è stato perso 1,5 miliardi. E Luigi Scordamaglia, il ceo di Inalca, inaugurando la nuova piattaforma distributiva lo scorso 13 febbraio a Odinzovo, alle porte di Mosca, aveva spiegato: «Abbiamo registrato un aumento di valore dei prodotti del Made in Italy non sottoposte ad embargo, cioè vino, pasta, olio ma adesso commercializziamo un centinaio di prodotti italiani, primi dell'embargo erano un migliaio. Li abbiamo dovuti sostituire con prodotti locali russi». Il food di qualità è un mercato attualmente in forte crescita in Russia, ha spiegato Luigi Scordamaglia, ad di Inalca.

Inalca, partecipata da Cdp, è presente in Russia dal 2010 e in tutto ha investito circa 250 milioni puntando anche sugli allevamenti. Nel 2014, a 1.200 chilometri da Mosca attraverso un'altra società controllata (Orenbeef) è stato creato un impianto per la lavorazione e macellazione della carne nella regione di Orenburg creando una rete con gli allevatori russi e aprendo stalle di proprietà. «Il nostro obiettivo - aveva spiegato Luigi Cremonini lo scorso 13 febbraio a Mosca - è completare anche in Russia la filiera del bovino portando tecnologie ed esperienze. Quei bovini vengono macellati e poi spediti qui a Mosca dove vengono trasformati». Un piano di economia circolare che si sposa perfettamente con la politica di progressiva autosufficienza di commodities agricole avviate dal governo russo a partire dal 2014 tanto che nel 2019 il fondo sovrano russo Rdfi, che fa capo direttamente a Vladimir Putin, ha investito 14 milioni. Sempre il 13 febbraio Kirill Dmitriev, il ceo del fondo d'investimento che fa capo direttamente a Vladimir Putin, commentando positivamente la scelta del gruppo Cremonini, aveva spiegato che la «cooperazione nel settore del cibo e della logistica rafforzano le economie dei nostri due paesi e aiutano lo sviluppo delle relazioni bilaterali». Ecco perché «noi, insieme al nostro partner, Fsi, continueremo a sviluppare il business delle compagnie italiane in Russia e stiamo pianificando di annunciare nuovi progetti d'investimento quest'anno».

Si vedrà. Ma è possibile che una delle zone d'insediamento più gettonate sia proprio Stupino Quadrat che punta molto sull'attrazione di aziende del made in Italy. Alla Livolsi & Partners, l'ufficio di rappresentanza di quella Zes in Italia, raccontano che oltre una ventina di aziende del settore hanno visitato l'area d'insediamento.

Maresu Lucia

Li Punti, 10 marzo 2020



Madau Maria Luisa

Pozzomaggiore, 10 marzo 2020



Campus Filomena

Sassari, 10 marzo 2020



De Comite Carmela

Olbia, 10 marzo 2020



Delogu Antonio

Sassari - Sorso, 10 marzo 2020



Porcu Antonina

Ossi, 10 marzo 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

ECONOMIA

AGRICOLTURA LAVORO TUTTOSOLDI FINANZA BORSA ITALIANA FONDI OBBLIGAZIONI

IL CASO

Da Barilla a Cremonini, l'agroalimentare italiano investe sulla Russia

Il gruppo di Parma spende 130 milioni per raddoppiare la produzione di pasta



Il vicepresidente Luca Barilla e l'ad Claudio Colzani (primo e terzo da sinistra) nel sito di Solnechnogorsk

MAURIZIO TROPEANO

PUBBLICATO IL
10 Marzo 2020

Dopo Cremonini ecco Barilla. I big dell'agroalimentare italiano scommettono sulla Russia. La multinazionale di Parma investirà oltre 130 milioni nella Zona economica speciale (Zes) della regione di Mosca «Stupino Quadrat». Ed entro l'anno è possibile l'annuncio di nuovi progetti d'investimento di gruppi agroalimentari italiani realizzati anche con il sostegno del fondo sovrano russo Rdfi e di Cassa depositi e prestiti, attraverso Fsi. E qualcuno potrebbe anche insediarsi proprio in quella Zes.

Questo, però, è il futuro. Il presente si chiama Barilla che costruirà il

ARTICOLI CORRELATI



Il giorno del Grande Panico: "Qui precipita tutto, vendiamo"

L'Ue abbandona il rigore e preme sulla Bce. Verso l'aumento del piano di acquisto titoli

Dalla Regione 10 milioni di euro per aiutare le imprese valdostane colpite dall'emergenza coronavirus

TOPNEWS - PRIMO PIANO

Titoli, Bot e Btp: vendere adesso non riduce le perdite

Al mare, a sciare, in aereo a Madrid: l'esercito di spericolati disobbedienti

Modena, penitenziario devastato. Infermeria saccheggiata e uffici in fiamme

TUTTI I VIDEO



primo mulino nell'Est Europa per la produzione di farina di grano duro e realizzerà un secondo impianto per la produzione di pasta dopo quello in funzione a Solnechnogorsk. Per Mikhail Putilin, il vice presidente per la Russia e la Csi di Barilla Rus e il ceo della nuova società di produzione Barilla Rus production, tra i fattori più importanti che hanno determinato la scelta del sito ci sono la «logistica conveniente, la disponibilità di una linea ferroviaria sul sito, le attrezzature con tutte le strutture e servizi necessari, nonché la disponibilità di personale altamente qualificato nel distretto di Stupino». L'investimento di Barilla in Russia non è legato all'embargo, la pasta, infatti, è esclusa dalle sanzioni imposte da Usa e Ue dopo l'invasione della Crimea, ed è legato alla crescita dei consumi della classe media russa. Quando i nuovi impianti saranno operativi, la pasta Barilla - nel 2018 ultimo dato disponibile il fatturato del gruppo di Parma in Russia è cresciuto del 16% - consoliderà la terza posizione tra i marchi più venduti su quel mercato e la prima, per valore, a Mosca e S. Pietroburgo.

L'embargo, però, si è fatto sentire eccome sul made in Italy. Secondo la ministra delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, dal 2014 è stato perso 1,5 miliardi. E Luigi Scordamaglia, il ceo di Inalca, inaugurando la nuova piattaforma distributiva lo scorso 13 febbraio a Odinzovo, alle porte di Mosca, aveva spiegato: «Abbiamo registrato un aumento di valore dei prodotti del Made in Italy non sottoposte ad embargo, cioè vino, pasta, olio ma adesso commercializziamo un centinaio di prodotti italiani, primi dell'embargo erano un migliaio. Li abbiamo dovuti sostituire con prodotti locali russi». Il food di qualità è un mercato attualmente in forte crescita in Russia, ha spiegato Luigi Scordamaglia, ad di Inalca.

Inalca, partecipata da Cdp, è presente in Russia dal 2010 e in tutto ha investito circa 250 milioni puntando anche sugli allevamenti. Nel 2014, a 1.200 chilometri da Mosca attraverso un'altra società controllata (Orenbeef) è stato creato un impianto per la lavorazione e macellazione della carne nella regione di Orenburg creando una rete con gli allevatori russi e aprendo stalle di proprietà. «Il nostro obiettivo - aveva spiegato Luigi Cremonini lo scorso 13 febbraio a Mosca - è completare anche in Russia la filiera del bovino portando tecnologie ed esperienze. Quei bovini vengono macellati e poi spediti qui a Mosca dove vengono trasformati». Un piano di economia circolare che si sposa perfettamente con la politica di progressiva autosufficienza di commodities agricole avviate dal governo russo a partire dal 2014 tanto che nel 2019 il fondo sovrano russo Rdfi, che fa capo direttamente a Vladimir Putin, ha investito 14 milioni. Sempre il 13 febbraio Kirill Dmitriev, il ceo del fondo d'investimento che fa capo direttamente a Vladimir Putin, commentando positivamente la scelta del gruppo Cremonini, aveva spiegato che la «cooperazione nel settore del cibo e della logistica rafforzano le economie dei nostri due paesi e aiutano lo



Così si tira un rigore arrogante: il giovane centrocampista zittisce i tifosi del Tottenham



Bentley svela la sua sua Mulliner Bacalar, la supercar con rifiniture in legno di alberi antichi 5 millenni

ULTIMI ARTICOLI

Coronavirus, i sacrifici che salvano la salute

E' arrivato l'avatar in 3D per aiutare chi è magro e si vede invece grasso

Quando in galleria si abbassa la testa. Mini-allucinazioni e gravi sindromi degli arti. "La percezione di noi stessi non è scontata"

sviluppo delle relazioni bilaterali». Ecco perché «noi, insieme al nostro partner, Fsi, continueremo a sviluppare il business delle compagnie italiane in Russia e stiamo pianificando di annunciare nuovi progetti d'investimento quest'anno».

Si vedrà. Ma è possibile che una delle zone d'insediamento più gettonate sia proprio Stupino Quadrat che punta molto sull'attrazione di aziende del made in Italy. Alla **Livolsi** & Partners, l'ufficio di rappresentanza di quella Zes in Italia, raccontano che oltre una ventina di aziende del settore hanno visitato l'area d'insediamento.

tuttosoldi

Congedo straordinario, le regole per parenti e affini entro il terzo grado

BRUNO BENELLI



Le opportunità difficili dei mercati Emergenti

SANDRA RICCIO



Il caffè Daroma punta a Nord Europa, Russia e Cina

PAOLA GUABELLO

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Economia

Il Caso

Taboola Feed

Sponsorizzato



Il mercato del lavoro continua ad orientare la fiducia dei consumatori

Contenuto sponsorizzato | Sponsorizzato

LA STAMPA **Consigliati per te**





FLACONBUSTA IL "VOL AU VENT"
DELL'IMBALLAGGIO COSMETICO.
DICOTTO GRAMMI DI SOSTENIBILITÀ.
L'AMBIENTE RINGRAZIA.



Home > Industria > Gruppo Barilla ora spinge forte nel mercato russo

Gruppo Barilla ora spinge forte nel mercato russo

Patrick Fontana 10 Marzo 2020



Si concretizza un nuovo investimento da 130 mln € per un secondo polo di produzione vicino a Mosca. E l'intermodalità internazionale funziona

Barilla spinge sull'acceleratore per consolidare la propria posizione nel mercato alimentare russo. Dopo aver aggiunto nel settembre 2019 due linee produttive all'interno del primo stabilimento di Solnechnogorsk dedicate alla pasta per ulteriori 37mila tonnellate/anno, la multinazionale italiana ha raggiunto una capacità complessiva in loco di 74mila tonnellate/anno, destinata a sostenere l'espansione di un giro d'affari che in Russia ha superato i 60 mln di € nel 2018. Attualmente i prodotti della casa italiana si collocano al terzo posto per quanto concerne i volumi nazionali, mentre il marchio sarebbe già leader a valore nell'area moscovita e a San Pietroburgo. Il polo produttivo di Solnechnogorsk permette a Barilla di essere presente sul mercato anche con una produzione locale di salse, pani, prodotti da forno e biscotti.



Abbonati a Mark Up

Edicola web

Iscriviti alla newsletter



MANAGEMENT

Notes.it

A CURA DI S.I.M.A.

Twitter



Mark Up
@Mark_Up_

#Cibus 2020 ufficialmente rimandato all'1-4
#settembre #data #cibus2020 @CibusParma
#coronavirus #coronavirusitalia



Si sta concretizzando intanto il piano di ulteriore crescita e sviluppo di Barilla da qui al 2024. È pronto un investimento di 130 mln di € destinati alla realizzazione di un secondo sito produttivo e di un mulino per macinare il grano duro. Si tratta di un consistente cambio di passo, considerando che il budget messo a

disposizione per gli interventi del 2019 ammontavano a 15 mln €. Il nuovo insediamento sarà nella zona di Stupino Quadrat, sempre nell'area moscovita. Servirà per sostenere la scalata al mercato locale, che è uno dei maggiori al mondo per **consumi di pasta**, nonché al quinto posto per capacità produttive interne. E registra inediti picchi di consumi da parte della classe media del Paese. Il gruppo di Parma è certamente favorito dal mancato coinvolgimento della pasta nelle restrizioni imposte dall'embargo. Mikhail Putilin è vice presidente di Barilla Rus per la Russia e la Csi e ceo della nuova società di produzione Barilla Rus Production.

Barilla ha una trattativa avviata per una partnership finanziaria con il Russian Direct Investment Fund, il fondo sovrano locale. Lo ha riportato *Il Sole 24 Ore*. Secondo il quotidiano *Vedomosti*, citato dal Sole, i negoziati tra Rdif e Barilla sono in corso e determinerebbero una sostanziale svolta nei rapporti di forza sul mercato. Così mentre **gruppo Cremonini** si segnala con forza all'interno del canale foodservice, Barilla si ritaglia un ruolo di primo piano nell'ambito della distribuzione commerciale.

Stupino Quadrat è una zona economica speciale nata nel 2015. Oggi raccoglie 27 investitori stranieri. Barilla non è l'unica azienda italiana presente nell'area, che intende caratterizzarsi per il made in Italy favorendo, per esempio, la produzione di mobili di design italiano. Ma l'attuale ammontare d'investimento



rende quello di Barilla l'impegno più grande di tutta l'area speciale. Una delle ragioni della scelta della location è la presenza di una linea ferroviaria e che consentirà a Barilla di costruire il nuovo polo sull'intermodalità, riducendo l'impatto ambientale dei trasporti. A febbraio 2020 è partito tra l'altro dall'interporto di Parma il primo treno Barilla carico di pasta per raggiungere la Germania. Ora si muovono due treni ogni settimana con 16 vagoni e 32 container, grazie all'accordo con Gts, compagnia privata di Bari specializzata nel trasporto ferroviario di merci cancellando l'utilizzo di 4.000 automezzi. Un esempio concreto di come Barilla si stia impegnando nella decarbonizzazione dei processi.

Entro la fine 2020 si ipotizzano ulteriori progetti d'investimento di gruppi agroalimentari italiani realizzati anche con il sostegno del fondo sovrano russo Rdfi e di Cassa depositi e prestiti, attraverso Fsi. E qualcuno potrebbe anche insediarsi proprio a Stupino.

#covid#COVID19 #COVID-19 @AntonioCellie @Clazzati mark-up.it/cibus-2020-rim...



Cibus 2020 rimandato (pro...
Da Fiere di Parma SpA fann...
mark-up.it

9 mar 2020

Facebook

MARK UP 4455 Mi piace

RETAIL

Mi piace Iscriviti

MARK UP Mark Up 35 minuti fa

La multinazionale italiana ha raggiunto una capacità complessiva in loco di 74mila tonnellate/anno. Ma il nuovo impianto che sorgerà a Stupino Quadrat, nei pressi di Mosca, per un investimento di 130 mln €, darà al gruppo di Parma la spinta decisiva. #Barilla #Russia #pasta #export #ItalianFoodExcellence

Automated Insights
Augmented Decisions

IRI

DIGITAL MANAGER CLUB

Sei un digital manager? La tua impresa è impegnata nella Digital Transformation?

Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business

ECONOMIA

Lunedì 9 Marzo - agg. 16:44

NEWS WELFARE RISPARMIO BORSA ITALIANA BORSA ESTERI ETF FONDI COMUNI VALUTE

Barilla, investimento da 130 milioni in Russia

ECONOMIA > NEWS

Lunedì 9 Marzo 2020



Barilla sbarca in Russia. La multinazionale italiana del settore alimentare con un investimento da 130 milioni costruirà il primo mulino nell'Est Europa dedicato alla produzione di farina di grano duro, nonché il secondo impianto per la produzione di pasta.

La realizzazione dell'impianto avverrà nella zona Economica Speciale (Zes) di Stupino Quadrat, nell'area di Mosca in Russia. La scelta è caduta su Stupino per la presenza di una linea ferroviaria sul sito e la disponibilità nel distretto di personale altamente qualificato, grazie alla collaborazione della società di consulenza **Livolsi&Partners**, che ha rappresentato la Zes durante la trattativa.

«Ci è voluto molto tempo - commenta Mikhail Putilin, vicepresidente per la Russia e la Csi di Barilla Rus Llc e ceo della nuova società di produzione Barilla Rus Production Llc - per scegliere la sede per il nostro progetto su larga scala e ci siamo soffermati sulla Zes Stupino Quadrat. I fattori più importanti per noi sono stati la logistica conveniente, la disponibilità di una linea ferroviaria sul sito, le attrezzature con tutte le strutture e servizi necessari, nonché la disponibilità di personale altamente qualificato nel distretto di Stupino. Inoltre, il governo della regione di Mosca, l'amministrazione del distretto della città di Stupino e la società di gestione della Zes Stupino Quadrat hanno dimostrato grande lealtà e competenza durante quasi due anni di preparazione della transazione, che consentirà di attuare con successo il progetto nel più breve tempo possibile tempo possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

PLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

A Roma pranzo a 10 euro nel ristorante di lusso, nei giorni dell'incubo

di Pietro Piovani



Coronavirus, Ostia: caso sospetto in un palazzo



Carri armati lungo le strade, paura a Palermo ma è solo un'esercitazione



Coronavirus, rivolta nel carcere di Modena: 6 detenuti morti per overdose



Coronavirus, deserta anche Napoli: nessun cliente in locali e pizzerie

SMART CITY ROMA



STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

PM 10
particolato 10 micron
Valore nella norma



LOGISTICA: MENO TRASPORTI SU GOMMA E PIÙ SU ROTAIA



Trasporti. Il 3 febbraio scorso è partito da Parma il primo convoglio ferroviario con destinazione Germania

Pasta Barilla in treno, 4mila Tir in meno

Marco Morino — a pag. 13



Barilla: 130 milioni sulla Russia per raddoppiare gli stabilimenti

ALIMENTARE

Nuovo sito produttivo e mulino per il grano duro nella Zes di Stupino Quadrat

Il fatturato di Barilla nel Paese cresce del 16%: terza pasta più acquistata

Micaela Cappellini

Barilla raddoppia in Russia. Dopo lo stabilimento di Solnechnogorsk, partito nel 2015, la multinazionale di Parma investirà altri 130 milioni di euro per costruire sia un nuovo sito produttivo sia un mulino per macinare il grano duro, il primo nell'Europa dell'Est. La location scelta è la Zona economica speciale di Stupino Quadrat, in piena area metropolitana moscovita.

Per Barilla, il mercato russo si conferma dunque un target interessante, con i suoi oltre 141 milioni di abitanti. L'embargo iniziato nel 2014, a seguito delle sanzioni Ue contro Mosca, non è la ragione diretta degli investimenti del colosso parmense in Russia, poiché la pasta non rientra nell'elenco dei prodotti il cui export italiano è vietato (anche se però lo sono alcuni ingredienti dei sughi). Il motivo, dunque, sta tutto nella crescita dei consumi del-

la classe media russa.

Ci sono voluti due anni di trattative e di riflessioni, prima che la scelta di Barilla Rus Llc - la società russa che fa capo al gruppo - cadesse proprio sulla Zona economia speciale di Stupino Quadrat: «A convincerci è stato soprattutto l'aspetto logistico - racconta Mikhail Putilin, vicepresidente per la Russia e i Paesi Cis di Barilla Rus nonché futuro ceo della nuova unità produttiva - in particolare la presenza di una linea ferroviaria direttamente all'interno della Zes».

L'area speciale di Stupino Quadrat è nata nel 2015 e ad oggi raccoglie 27 investitori stranieri provenienti da vari paesi del mondo. Nei suoi primi cinque anni di vita, la Zes ha raccolto capitali per 13,8 miliardi di rubli, pari a circa 188 milioni di euro. Con i suoi 130 milioni di investimenti, quello di Barilla sarà dunque il più grande investimento di tutta l'area speciale. In Italia, l'ufficio di rappresentanza di Stupino Quadrat è lo studio Livolsi & Partners, che ha anche seguito le trattative con Barilla. Ad oggi, le fabbriche già realizzate nell'area speciale sono dieci.

Oggi in Russia si contano una trentina di zone economiche speciali. Il più grande beneficio che offrono è una tassa sui profitti minima, tra l'1 e il 2% a seconda dei casi, per tutti i primi dieci anni dell'investimento. A questo si aggiungono prezzi stracciati per acqua, gas ed

elettricità, oltre alla possibilità di assumere manodopera più qualificata della media del Paese. Perché allora Barilla ha scelto proprio Stupino Quadrat? «Certo la sua posizione strategica deve aver contato, a soli 40 chilometri dall'aeroporto e crocevia delle più importanti arterie stradali e ferroviarie di Mosca - racconta Alberto Conforti, partner dello studio Livolsi - l'altro motivo determinante però è che Stupino Quadrat è l'unica Zes russa gestita da un soggetto privato, il developer tedesco MG. Il che rende la gestione dell'area speciale più manageriale-imprenditoriale e meno burocratica. Più moderna, insomma».

Barilla non è l'unica azienda italiana a Stupino Quadrat, anche perché la Zes moscovita punta molte delle sue fiches sull'attrazione delle imprese made in Italy: «Oltre 20 imprese alimentari italiane sono andate in visita presso questa Zes - racconta ancora Conforti - i gestori inoltre stanno aprendo linee di produzione per il "living with italy", per favorire la produzione di mobili di design italiano, ma prodotti in Russia».

Stando al bilancio del 2018, l'ultimo disponibile, il fatturato di Barilla in Russia è cresciuto del 16%: il marchio parmense sarebbe la terza pasta più acquistata sul mercato russo e la prima in valore sulla piazza di Mosca e di San Pietroburgo.

• RIPRODUZIONE RISERVATA

STUPINO QUADRAT

27

Gli investitori presenti

Tanti hanno scelto la Zona economica speciale russa di Stupino Quadrat dal 2015 a oggi

13,8 miliardi

I rubli investiti

Sono i capitali stranieri affluiti fino ad oggi nella Zes: quello siglato da Barilla è l'investimento più grosso



Internazionale. Un frame tratto dallo spot girato da Barilla per la tv russa. Lo slogan recita: «Semplici ricette di felicità»

▼ BUSINESS E MERCATO

LA RUSSIA DEL LIFE SCIENCES ATTRATTIVA MA COMPLESSA

All'evento "Pharma Russia" organizzato a Milano il 12 febbraio si è parlato delle prospettive del mercato. Molti i vincoli regolatori da superare che potrebbero mettere in difficoltà le piccole e medie imprese

▲ **Alessio Chiodi**
AboutPharma and Medical Devices
achiodi@aboutpharma.com

Il mercato life science russo apre potenzialmente praterie per le aziende nostrane che cercano sbocchi nuovi oltre i confini europei. Non ci sono solo Cina o India, ma anche la Russia che vuole ritagliarsi un posto alla luce del sole nell'economia globale del farmaco e del medtech. Vero è che Mosca vuole potenziarsi da questo punto di vista, ma non vuole nemmeno cedere all'importazione eccessiva di prodotti dall'estero. Per questo motivo ha fortificato il suo processo regolatorio per la registrazione di farmaci e medical device e dare maggiori impulso al suo mercato interno. Le barriere quindi ci sono, un po' culturali, un po' politiche, un po' legislative e tutti fanno una gran fatica a penetrare i confini russi, specialmente chi non ha dalla sua il fattore "grandezza", inteso in termini numerici. "Conta tanto la natura delle aziende italiane – commenta ad AboutPharma Giulia Repetto, Responsabile internazionalizzazione e commercio estero in Assolombarda a margine dell'evento milanese del 12 febbraio "Pharma Russia" – che sono

per la gran parte piccole e non sempre organizzate per mercati di questo tipo. Sono poco attrezzate". Tra l'altro i momenti di incontro tra aziende ci sono. Carlo Mannelli, Board of director member di FremLife (attiva nel campo medtech e che in Russia ha un prodotto) presente all'incontro dice che "ci sono moltissime fiere ed eventi in Russia, ma sono molto dispersivi e non è facile creare relazioni. Tra l'altro – continua Mannelli – non parliamo di un mercato come quello cinese. La Russia è diversa, è a sé. I cinesi sono più aperti all'innovazione".

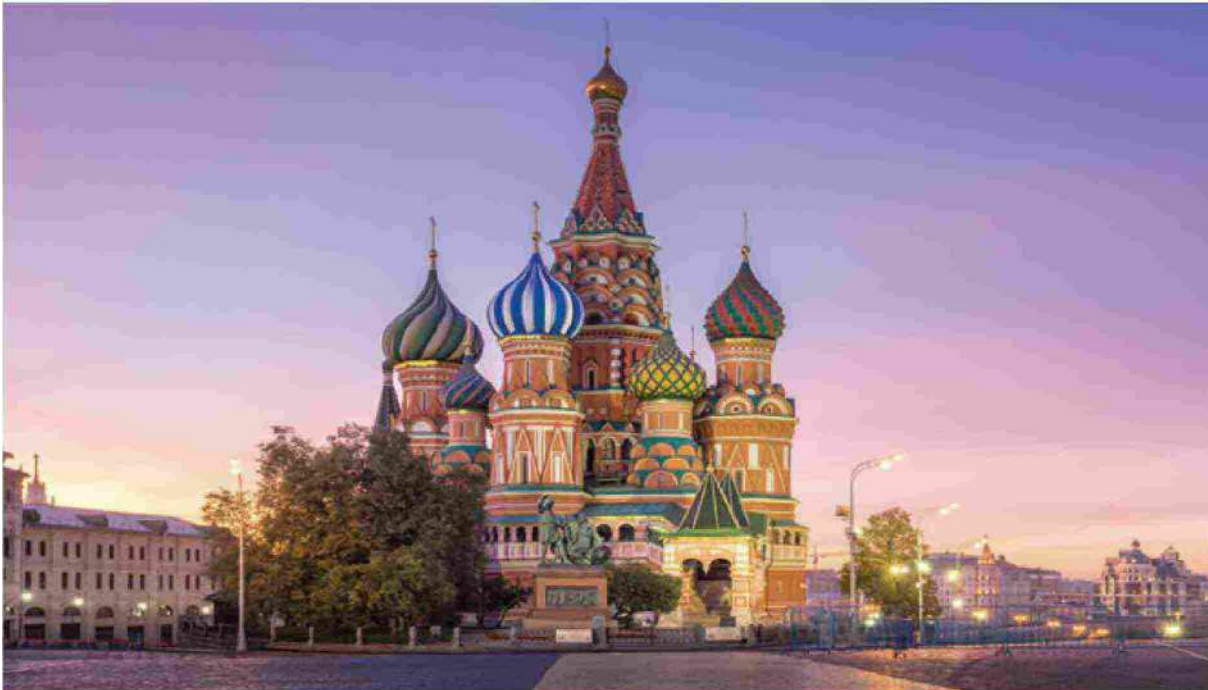
RISPOSTA POSITIVA

Tuttavia la risposta positiva dalle due parti c'è stata. Pur ammettendo le difficoltà del caso, Alberto Conforti Direttore generale della società Livolsi Conforti&Partners che ha partecipato e promosso l'evento in Assolombarda, è soddisfatto dell'attenzione del life science italiano. "Il progetto Action for Russia – commenta sempre Conforti – è nato nel 2016 per agevolare gli investimenti italiani nella Fe-

derazione Russia. Si vuole rispondere nel merito dei rapporti tra Italia e Russia e per garantire il maggior successo è molto importante che i nostri Paesi mettano in campo risorse industriali e commerciali. In Italia – continua Conforti – ci sono le associazioni di settore come Assolombarda e Farindustria e partner specialisti che offrono garanzie legali per le operazioni in Russia. Stessa cosa in Russia dove sono stati coinvolti enti come l'Ente federale delle zone economiche speciali che aiuta a investire nel Paese e che dipende direttamente dal ministero dello sviluppo economico russo e partecipa a Confindustria Russia".

IL PIANO ACTION FOR RUSSIA

Il progetto ideato da Livolsi Conforti&Partners e a cui hanno preso parte anche Assolombarda servizi con Assolombarda e Confindustria Russia, prevede il coinvolgimento di imprese, strutture governative, organizzazioni associative, istituzioni finanziarie e partner specialistici, per avviare progetti di partnership commercia-



li o produttivi nel mercato russo. Il pharma e il medtech hanno mostrato subito entusiasmo, tanto che rappresentano il 40% delle società aderenti all'iniziativa (circa 300). Sono tre le fasi di cui si compone e che sono imprescindibili per chi si vuole affacciare al mercato life science russo. Innanzi tutto l'analisi preliminare del mercato potenziale, quindi tutte le informazioni di interesse sul prodotto o servizio che si vuole offrire, la quantità e valore delle vendite, la presenza dei competitor e dei distributori, autorizzazioni e certificazioni, i prezzi. In secondo luogo c'è bisogno di uno studio di fattibilità. Questa fase ha l'obiettivo di individuare e verificare i partners industriali e commerciali russi interessati alle tecnologie dell'impresa italiana. Prevede la predisposizione di schede informative dedicate ai prodotti, ai volumi, alla situazione finanziaria dell'azienda russa. Terzo step è la proposta di progetto ossia la verifica della sostenibilità del progetto di localizzazione commerciale e/o produttiva attraverso l'utilizzo degli strumenti di

sostegno economico-finanziari previsti dalle istituzioni finanziarie italiane e congiuntamente dalla Federazione Russa per il supporto alla localizzazione produttiva di imprese straniere.

IL CASO RAIFARM

Presenti all'incontro a Milano c'erano Yuri Raifeld e Dmitry Dmitirev, rispettivamente presidente e Chief operation officer di Raifarma, azienda farmaceutica russa fondata nel 2007 con ampio respiro internazionale. La società ha stretto un accordo con **Livolsi&Partners** per quanto riguarda la registrazione e commercializzazione dei prodotti farmaceutici e dispositivi medici nella Federazione russa. La partnership si concentra sul supporto da dare alle società che vogliono investire in Russia mentre Raifarm sostiene il supporto operativo e l'affiancamento e gestione nelle fasi procedurali, **Livolsi** Conforti&Partners si occupa dell'orientamento e della proposta economica attraverso valutazioni preliminari del mercato.

MERCATO LIFE SCIENCE RUSSO: LE PROCEDURE DI INGRESSO

Raifeld fornisce un po' di numeri: "Parliamo di un business di 21 miliardi di dollari nel 2019 per i farmaci e cinque per i dispositivi medici. Il life science pesa per il 17% di tutto il mercato in Russia con una previsione di crescita del 5% nel 2020". Dmitirev, invece, passa in rassegna alcuni elementi che vanno tenuti presenti prima di investire tempo e risorse per questo genere di mercati. Innanzi tutto i dati clinici possono essere posti all'attenzione delle autorità russe sia se i trial sono stati fatti in loco o, se multicentrici, con la partecipazione di pazienti russi. Le ispezioni per le Gmp devono svolgersi prima della presentazione delle varie richieste e completate prima dell'approvazione della richiesta stessa. Infine i dossier dovranno essere tutti tradotti in cirillico.

LE FASI DI APPROVAZIONE DEI FARMACI

In media un'approvazione per un prodotto farmaceutico può richiedere

▼ BUSINESS E MERCATO

circa 12 mesi. Dopo la presentazione del dossier c'è una fase di technical assessment e quindi una valutazione da parte di esperti. Segue un confronto con le società interessate e infine la decisione dell'ente regolatore.

LE ISPEZIONI GMP

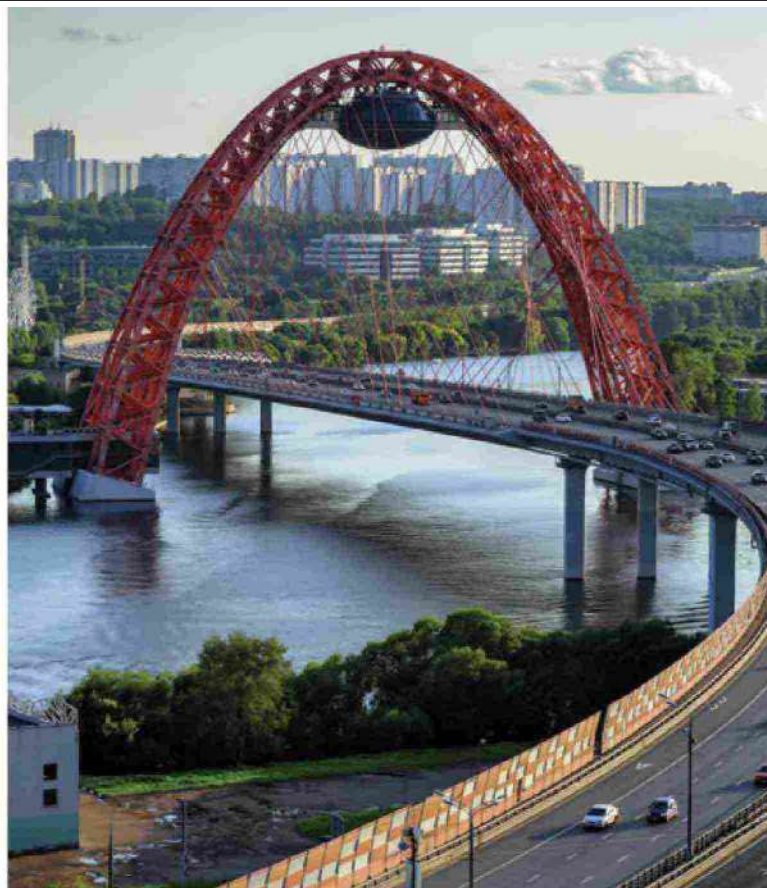
Le ispezioni della Good manufacturing practice ai siti stranieri da parte delle autorità russe sono necessarie a partire dal 2016, hanno una durata di circa 10 mesi e una validità di tre anni. Sono obbligatorie per tutte quelle operazioni che prevedono le autorizzazioni di immissioni al mercato, variazioni, packaging e valutazione dell'idoneità del sito produttore.

LE NUOVE REGOLE DA SEGUIRE

Un elemento da valutare con attenzione secondo Dmitirev è la serializzazione che è entrata in vigore il primo gennaio 2020 e prevede un periodo di transizione e tolleranza fino al 30 giugno 2020. Questo aspetto è importante, soprattutto per le aziende italiane. Il nostro Paese ha una deroga fino al 2025 che lascia in vigore ancora il vecchio sistema del bollino ottico per i prodotti sul mercato. Contemporaneamente, però, il nuovo sistema ormai in vigore impone delle regole precise da seguire e la Russia, pur non facendo parte dell'Ue, adotta un meccanismo di tracciabilità di tipo seriale.

ITALIA, PAESE DI SANTI, POETI, NAVIGATORI ED ESPORTATORI

Non è un cambiamento da poco se si considera che il grosso del nostro mercato è riversato all'estero. Adriano Pietrosanto, responsabile area tecnica scientifica, produzione industriale e qualità di Assogenerici, intervistato da AboutPharma a luglio 2019, diceva che "le aziende produttive hanno lavorato bene affinché le loro linee produttive subissero un upgrade, finalizzato alla serializzazione. Lo hanno fatto principalmente in due



modi: aggiornando i vecchi impianti produttivi o sostituendo macchinari vecchi con quelli nuovi. Tutto ciò ha comportato un impegno in termini di costi non indifferente per tutto il comparto industriale. Bisogna tenere presente che l'aggiornamento di una linea soltanto preesistente costa in media intorno ai 300 mila euro. Mentre acquistarne una nuova può arrivare a costare anche fino a 2 milioni di euro. In un'azienda con 8-10 linee di produzione al proprio interno, è evidente quanto può essere significativo l'investimento da affrontare da parte di queste realtà".

LE PROCEDURE PER I DISPOSITIVI MEDICI

Per quanto riguarda i device le procedure per la registrazione richiedono tra i 10 e i 12 mesi. Si parte dai test in laboratorio per arrivare a quelli clinici e quindi la presentazione di autorizzazione. A seguito di una serie di incontri e confronti con l'azienda e un'attenta valutazione da parte degli esperti, si arriva alla decisione finale.

VETERINARI E INTEGRATORI ALIMENTARI

Più complicata la questione per i prodotti per gli animali e gli integratori alimentari. "La registrazione anni fa era più semplice, ora le cose si sono complicate e la legislazione si è fatta più stringente tanto che il processo per i farmaci veterinari è lo stesso di quello per gli uomini. Anche le Gmp chiedono gli stessi requisiti", spiega Dmitirev. Nel campo degli integratori il regolatorio è ancora più sospettoso e le maglie sono ancora più strette, soprattutto a seguito dei più recenti scandali di doping che hanno coinvolto gli atleti russi. Inoltre la composizione dei prodotti va analizzata prima della presentazione della domanda in quanto molti integratori, in certe condizioni, vengono considerati dei farmaci veri e propri e quindi destinati a un processo regolatorio molto diverso. ▲

Parole chiave
Import/export, mercato russo, serializzazione
Aziende/Istituzioni
Assolombarda, FremLife, Livolsi
Conforti&Partners, Raifarma

Pharma globale. Il mercato russo offre grandi opportunità ma richiede una preparazione accurata e il sostegno di partner locali

Farmaceutica, Mosca chiede aiuto per innovare

Antonella Scott

Ci sono esempi di eccellenza come il Dmitry Rogachev Center di Mosca, con le finestre coloratissime, la determinazione a creare un ambiente gioioso per i bimbi ammalati e l'attenzione personale di Vladimir Putin: perché l'istituto pediatrico più avanzato di Russia nella ricerca oncologica, immunologica ed ematologica «dà chiari risultati per gli investimenti che ottiene», spiega Yury Raifeld, presidente di Raifarm. E poi, nel resto del Paese, c'è la realtà degli ospedali di provincia, di medicine introvabili; e di due donne arrestate per aver cercato di procurarsi dall'estero, online, farmaci non registrati in Russia. L'opinione pubblica si è scatenata: in entrambi i casi, le due donne sono state rilasciate senza imputazioni.

Nella Russia in cui la popolarità del presidente è tornata a dipendere soprattutto dall'attenzione ai problemi sociali, welfare e sanità sono al centro dei programmi del governo e dei suoi impegni di spesa. «Il problema dell'assistenza medica riguarda tantissime persone - riconosce Raifeld -, la gente si lamenta e finalmente le autorità si muovono, e denunciano le carenze di medicinali».

Ma il quadro è complicato dalle restrizioni all'import di prodotti stranieri: malgrado il settore farmaceutico non sia coinvolto dalle sanzioni internazionali e dall'embargo con cui la Russia ha risposto, la nuova politica economica del governo è concentrata sullo sviluppo delle produzioni locali. E tuttavia chimica e farmaceutica sono salite al secondo posto tra i settori dell'export italiano in Russia, dietro la meccanica e davanti al sistema moda; mentre le autorità russe collocano l'industria farmaceutica tra le priorità

verso cui attrarre gli investimenti stranieri in grado di stimolare l'innovazione tecnologica locale. «Di solito - spiega Raifeld - la qualità dei farmaci russi, soprattutto oncologici, è inferiore a quelli stranieri. Ma la priorità viene data ai prodotti locali». È questo lo scenario in cui inquadrare le migliori possibilità di cooperazione per i produttori italiani di farmaci e dispositivi medici.

«Il mercato russo dei farmaci e degli strumenti medici è in crescita - spiega Raifeld - e può essere molto proficuo per le compagnie occidentali: abbiamo tantissimi esempi di successo». Considerando solo il settore farmaci, nel 2019 il mercato ha raggiunto i 21 miliardi di euro, con previsioni di crescita per quest'anno di almeno il 7%. Né Raifeld né Dmitry Dmitriev, vicepresidente e direttore operativo di Raifarm, nascondono però la complessità del quadro normativo e dell'impegno richiesto per avere accesso al mercato russo. La loro Raifarm, con le società controllate Atlantic Clinical (ricerca) e Lagopharm (marketing), è uno dei principali gruppi farmaceutici della Federazione Russa, e si propone come consulente e guida per i produttori nel cammino di farmaci e apparecchiature verso la registrazione e la vendita. «Ci prendiamo la responsabilità di un prodotto», sintetizza Raifeld.

Assolombarda e Farmindustria, insieme ai consulenti industriali e finanziari di Livolsi Conforti & Partners, hanno scelto Raifarm come riferimento all'interno di un progetto di internazionalizzazione, Action for Russia (vedi scheda), presentato nei giorni scorsi alle imprese italiane in un incontro che ha fornito aggiornamenti e novità sulle procedure di registrazione dei farmaci e dei dispositivi medici in Russia, e un punto di partenza per chi è in cerca di contatti e partner per avviare una collabora-

zione commerciale e produttiva.

«La Russia - spiega Alberto Conforti, managing director di Livolsi Conforti & Partners - non è un Paese per solisti. Le operazioni affrontate singolarmente non sono più possibili, per una buona riuscita bisogna giocare la partita con più soggetti». Né si può pensare di affrontare un Paese come questo senza un'analisi di mercato puntuale e corretta: «Un aspetto spesso sottovalutato - dice Conforti -, ci basiamo magari sulle impressioni più che sulla sostanza del mercato, di cui è essenziale comprendere la complessità e le reali possibilità che potrebbe avere per noi».

Le varie fasi del percorso disegnato da Livolsi Conforti & Partners con Raifarm prevede dunque analisi delle vendite, dei concorrenti, delle problematiche di registrazione; identificazione di un partner, studio delle agevolazioni offerte dal governo; proposta di tempi e prezzi, supporto operativo, richieste di autorizzazioni, verifiche delle strategie di vendita. Fino all'obiettivo della registrazione del prodotto scelto. Registrazione, spiega in dettaglio Dmitry Dmitriev, «divenuta più complessa a partire dal 2010, un lungo procedimento richiede un approccio molto accurato, una seria preparazione a ispezioni severe, in cui il tasso di bocciatura è piuttosto elevato».

Complessità che Carlo Mannelli, un passato in una multinazionale farmaceutica e ora nel board di Fremslife, una start up italiana che progetta e produce tecnologie innovative per la salute, conferma: «Nel mercato russo - spiega - è difficile entrare. Ho un'esperienza di quarant'anni, eppure non riesco a trovare un distributore adeguato. L'ideale è trovare un partner locale, e produrlo lì. Perché una volta che ci sei e hai trovato il canale giusto, questo è un buon mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACTION FOR RUSSIA

STRUMENTI PER LE IMPRESE

Guida alla registrazione

Action for Russia è un programma specifico di assistenza alle imprese, modello e strumento operativo ideato da **Livolsi**, Conforti & Partners e promosso da Assolombarda. Prevede il coinvolgimento di strutture governative, istituzioni finanziarie, associazioni e partner specialistici nell'accompagnare un'azienda italiana nelle varie fasi dell'approccio al mercato russo. Nato nel 2016 per rispondere alla sostanziale modifica che le sanzioni hanno imposto ai rapporti tra Russia, Europa e Italia, Action for Russia ha un nuovo servizio dedicato alla registrazione dei prodotti farmaceutici e apparecchiature mediche.

Made in Russia.

Le sanzioni non riguardano il settore dei farmaci e degli strumenti medici. Ma si punta comunque a sviluppare la produzione interna



Priorità al welfare. Determinato a migliorare il proprio tasso di popolarità, Vladimir Putin ha riportato sanità e pensioni al centro dei programmi e degli impegni del governo



Se la logistica è ecosostenibile,
non solo il business ci guadagna.
scopri come >>>



Abbonati
alla rivista
Archivio
arretrati

CHI SIAMO CONTATTI SHOP LAVORA CON NOI LOGIN REGISTRATI VIDEO FOTO

HOME ABOUTPHARMA PUBBLICITÀ FORMAZIONE E CREDITO ITA GLOBALITÀ INFERMAGIA INFARMACI CODICI E MARKET ACCESS DIGITAL/APP/PS

ABOUTPHARMA^{ONLINE}

Ricerca

SANITÀ E POLITICA LEGAL & REGULATORY REGIONI PERSONE E PROFESSIONI **AZIENDE** MEDICINA, SCIENZA E RICERCA

Aziende

Mercato life science russo: attrattivo ma complesso, soprattutto per le "piccole"

All'evento "Pharma Russia" organizzato nella sede di Assolombarda a Milano il 12 febbraio si è parlato delle prospettive del mercato russo, tuttavia, nonostante l'interesse suscitato, ci sono molti vincoli regolatori da superare che potrebbero mettere in difficoltà le aziende di dimensione ridotte

di Redazione Aboutpharma Online

12 Febbraio 2020



Il mercato life science russo apre potenzialmente praterie per le aziende nostrane che cercano sbocchi nuovi oltre i confini europei. Non ci sono solo Cina o India, ma anche la Russia che vuole ritagliarsi un posto alla luce del sole nell'economia globale del farmaco e del medtech. Vero è che Mosca vuole potenziarsi da questo punto di vista, ma non vuole nemmeno cedere all'importazione eccessiva di prodotti

dall'estero. Per questo motivo ha fortificato il suo processo regolatorio per la registrazione di farmaci e medical device e dare maggiori impulso al suo mercato interno. Le barriere quindi ci sono, un po' culturali, un po' politiche, un po' legislative e tutti fanno una gran fatica a penetrare i confini russi, specialmente chi non ha dalla sua il fattore "grandezza", inteso in termini numerici. "Conta tanto la natura delle aziende italiane - commenta ad AboutPharma Giulia Repetto, Responsabile internazionalizzazione e commercio estero in Assolombarda a margine dell'evento milanese del 12 febbraio "Pharma Russia" - che sono per la gran parte piccole e non sempre organizzate per mercati di questo tipo. Sono poco attrezzate". Tra l'altro i momenti di incontro tra aziende ci sono. Carlo Mannelli, Board of director member di FremLife (attiva nel campo medtech e che in Russia ha un prodotto) presente all'incontro dice che "ci sono moltissime fiere ed eventi in Russia, ma sono molto dispersivi e non è facile creare relazioni. Tra l'altro - continua Mannelli - non parliamo di un mercato come quello cinese. La Russia è diversa, è a sé. I cinesi sono più aperti all'innovazione".

Risposta positiva

Tuttavia la risposta positiva dalle due parti c'è stata. Pur ammettendo le difficoltà del caso, Alberto Conforti Direttore generale della società **Livolsi** Conforti&Partners che ha partecipato e promosso l'evento in Assolombarda, è soddisfatto dell'attenzione del life science italiano. "Il progetto Action for Russia - commenta sempre Conforti - è nato nel 2016 per agevolare gli investimenti italiani nella Federazione Russa. Si vuole rispondere nel merito dei rapporti tra Italia e Russia e per garantire il maggior successo è molto importante che i nostri Paesi mettano in campo risorse industriali e commerciali. In Italia - continua Conforti - ci sono le associazioni di settore come Assolombarda e Farindustria e partner specialisti che offrono garanzie legali per le operazioni in Russia. Stessa cosa in Russia dove sono stati coinvolti enti come l'Ente federale delle zone economiche speciali che aiuta a investire nel Paese e che dipende direttamente dal ministero dello sviluppo economico russo e partecipa a Confindustria Russia".

Il piano Action for Russia

Il progetto ideato da **Livolsi** Conforti&Partners e a cui hanno preso parte anche Assolombarda servizi con Assolombarda e Confindustria Russia, prevede il coinvolgimento di imprese, strutture governative, organizzazioni associative, istituzioni finanziarie e partner specialistici, per avviare progetti di partnership commerciali o produttivi nel mercato russo. Il pharma e il medtech hanno mostrato subito entusiasmo, tanto che

RUBRICHE DIGITALI



EVENTI E FORMAZIONE



ABOUTJOB

FOLLOW US

Nuove professioni nell'healthcare



VIDEO



AboutPharma Digital Awards 2019 - il video report

rappresentano il 40% delle società aderenti all'iniziativa (circa 300). Sono tre le fasi di cui si compone e che sono imprescindibili per chi si vuole affacciare al mercato life science russo. Innanzi tutto l'analisi preliminare del mercato potenziale, quindi tutte le informazioni di interesse sul prodotto o servizio che si vuole offrire, la quantità e valore delle vendite, la presenza dei competitor e dei distributori, autorizzazioni e certificazioni, i prezzi. In secondo luogo c'è bisogno di uno studio di fattibilità. Questa fase ha l'obiettivo di individuare e verificare i partners industriali e commerciali russi interessati alle tecnologie dell'impresa italiana. Prevede la predisposizione di schede informative dedicate ai prodotti, ai volumi, alla situazione finanziaria dell'azienda russa. Terzo step è la proposta di progetto ossia la verifica della sostenibilità del progetto di localizzazione commerciale e/o produttiva attraverso l'utilizzo degli strumenti di sostegno economico-finanziari previsti dalle istituzioni finanziarie italiane e congiuntamente dalla Federazione Russa per il supporto alla localizzazione produttiva di imprese straniere.

Il caso Raifarm

Presenti all'incontro a Milano c'erano Yuri Raifeld e Dmitry Dmitirev, rispettivamente presidente e Chief operation officer di **Raifarma**, azienda farmaceutica russa fondata nel 2007 con ampio respiro internazionale. La società ha stretto un accordo con **Livolsi&Partners** per quanto riguarda la registrazione e commercializzazione dei prodotti farmaceutici e dispositivi medici nella Federazione russa. La partnership si concentra sul supporto da dare alle società che vogliono investire in Russia mentre Raifarm sostiene il supporto operativo e l'affiancamento e gestione nelle fasi procedurali. **Livolsi Conforti&Partners** si occupa dell'orientamento e della proposta economica attraverso valutazioni preliminari del mercato.

Mercato life science russo: le procedure di ingresso

Raifeld fornisce un po' di numeri: "Parliamo di un business di 21 miliardi di dollari nel 2019 per i farmaci e cinque per i dispositivi medici. Il life science pesa per il 17% di tutto il mercato in Russia con una previsione di crescita del 5% nel 2020". Dmitirev, invece, passa in rassegna alcuni elementi che vanno tenuti presenti prima di investire tempo e risorse per questo genere di mercati. Innanzi tutto i dati clinici possono essere posti all'attenzione delle autorità russe sia se i trial sono stati fatti in loco o, se multicentrici, con la partecipazione di pazienti russi. Le ispezioni per le Gmp devono svolgersi prima della presentazione delle varie richieste e completate prima dell'approvazione della richiesta stessa. Infine i dossier dovranno essere tutti tradotti in cirillico.

Le fasi di approvazione dei farmaci

In media un'approvazione per un prodotto farmaceutico può richiedere circa 12 mesi. Dopo la presentazione del dossier c'è una fase di technical assessment e quindi una valutazione da parte di esperti. Segue un confronto con le società interessate e infine la decisione dell'ente regolatore.

Le ispezioni Gmp

Le ispezioni della Good manufacturing practice ai siti stranieri da parte delle autorità russe sono necessarie a partire dal 2016, hanno una durata di circa 10 mesi e una validità di tre anni. Sono obbligatorie per tutte quelle operazioni che prevedono le autorizzazioni di immissioni al mercato, variazioni, packaging e valutazione dell'idoneità del sito produttore.

Le nuove regole da seguire

Un elemento da valutare con attenzione secondo Dmitirev è la serializzazione che è entrata in vigore il primo gennaio 2020 e prevede un periodo di transizione e tolleranza fino al 30 giugno 2020. Questo aspetto è importante, soprattutto per le aziende italiane. Il nostro Paese ha una deroga fino al 2025 che lascia in vigore ancora il vecchio sistema del bollino ottico per i prodotti sul mercato. Contemporaneamente, però, il nuovo sistema ormai in vigore impone delle regole precise da seguire e la Russia, pur non facendo parte dell'Ue, adotta un meccanismo di tracciabilità di tipo seriale.

Italia, Paese di santi, poeti, navigatori ed esportatori

Non è un cambiamento da poco se si considera che il grosso del nostro mercato è riversato all'estero. **Adriano Pietrosanto, responsabile area tecnica scientifica, produzione industriale e qualità di Assogenerici**, intervistato da AboutPharma a luglio 2019, diceva che "le aziende produttive hanno lavorato bene affinché le loro linee produttive subissero un upgrade, finalizzato alla serializzazione. Lo hanno fatto principalmente in due modi: aggiornando i vecchi impianti produttivi o sostituendo macchinari vecchi con quelli nuovi. Tutto ciò ha comportato un impegno in termini di costi non indifferente per tutto il comparto industriale. Bisogna tenere presente che l'aggiornamento di una linea soltanto preesistente costa in media intorno ai 300 mila euro. Mentre acquistarne una nuova può arrivare a costare anche fino a 2 milioni di euro. In un'azienda con 8-10 linee di produzione al proprio interno, è evidente quanto può essere significativo l'investimento da affrontare da parte di queste realtà".

Le procedure per i dispositivi medici



AboutPharma Digital Awards 2019 - il video completo



AboutPharma Digital Awards 2019 - il video sponsor

AZIENDE

Reale Mutua, donazione di 5 milioni per apparecchiature e presidi contro il coronavirus
Virus, Assicuratrice Milanese estende le garanzie per i medici associati
Covid-19, accordo tra AbCellera e Lilly per sviluppare anticorpi terapeutici

Per quanto riguarda i device le procedure per la registrazione richiedono tra i 10 e i 12 mesi. Si parte dai test in laboratorio per arrivare a quelli clinici e quindi la presentazione di autorizzazione. A seguito di una serie di incontri e confronti con l'azienda e un'attenta valutazione da parte degli esperti, si arriva alla decisione finale.

Veterinari e integratori alimentari

Più complicata la questione per i prodotti per gli animali e gli integratori alimentari. "La registrazione anni fa era più semplice, ora le cose si sono complicate e la legislazione si è fatta più stringente tanto che il processo per i farmaci veterinari è lo stesso di quello per gli uomini. Anche le Gmp chiedono gli stessi requisiti", spiega Dmitiev. Nel campo degli integratori il regolatorio è ancora più sospettoso e le maglie sono ancora più strette, soprattutto a seguito dei più recenti scandali di doping che hanno coinvolto gli atleti russi. Inoltre la composizione dei prodotti va analizzata prima della presentazione della domanda in quanto molti integratori, in certe condizioni, vengono considerati dei farmaci veri e propri e quindi destinati a un processo regolatorio molto diverso.

TAGS: [Assogenerici](#) - [Assolanbardia](#) - [Farmindustria](#) - [ISSIT](#) [ConfortisPartners](#) - [Balfarm](#)

SHARE:      Sign Up to see what friends like

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE...



Covid-19, dall'Italia parte la proposta europea per un vaccino



AboutPharma Digital Awards: tutti i nomi della giuria 2019



Patto per la salute 2019-2021: le voci dell'industria healthcare



Produttori, distributori e farmacisti: "Garantiti tutti i servizi per l'emergenza coronavirus"



ABOUTPHARMA | PUBLISHING | FORMAZIONE | MPA | ABOUTJOB | BOOK PHARMA | BISSIMILARI

HPS Srl 0145076300166

CONTATTI | CHI SIAMO | PRIVACY POLICY | CODICE ETICO | POLITICA QUALITÀ | CERTIFICAZIONI ISO 9001:2015